

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2021

Le candidature



DAVID DI
DONATELLO

LE VOCI DEL DAVID

i candidati si raccontano





Premi David di Donatello ✓

8 h · 🌐



Sono 100 i video inviati dai candidati per [#levocideldavid66](#) , nei quali ci raccontano il lavoro svolto e le emozioni attraversate per dare vita ai film in concorso.

Il cinema non si è mai fermato e le eccellenze del settore ne restituiscono così una straordinaria testimonianza.

Tutti i contributi, raccolti per film, sono visibili da oggi sul nostro sito ufficiale al link

<https://bit.ly/3nGoTkW>

Nel giorno della Festa del lavoro, celebriamo così i lavoratori di tutto il settore cinematografico



[#david66](#) [#david2021](#) [#festadellavoro2021](#)



DAVID DI
DONATELLO

LE VOCI DEL DAVID
i candidati si raccontano

Le voci del David66

I CANDIDATI SI RACCONTANO

TUTTI I FILM CANDIDATI

— GUARDA I VIDEO —



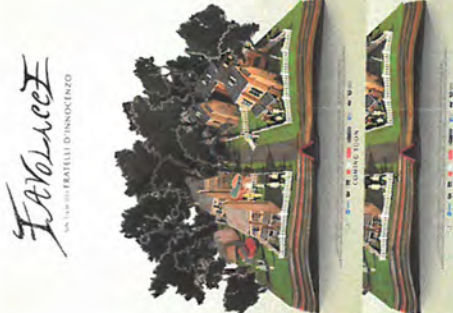
ELIO GERMANO
E ANTONIO LIGABUE
VOLEVO NASCONDERMI
UN FILM DI
GIORGIO DIRITTI
DAL 27 FEBBRAIO AL CINEMA

VOLEVO NASCONDERMI
15 CANDIDATURE




PIERFRANCESCO FAVINO
HAMMAMET
GIANNI AMBROGI
DAL 9 GENNAIO AL CINEMA

HAMMAMET
14 CANDIDATURE




Favolacce
LUCA LAURENTI
UN FILM CON I BAMBINI DI INNOCENZA

FAVOLACCE
14 CANDIDATURE



UN FILM NETFLIX
MELISSA LOMBRARDI
SERENA BIANCHI
GIORGIO PANARI
MILANO
L'INCREDIBILE STORIA DE
L'ISOLA DELLE ROSE
CON I FIGLI DI DOMENICO MONTELLI
DAL 9 DICEMBRE
NETFLIX

**L'INCREDIBILE STORIA
DELL'ISOLA DELLE ROSE**
11 CANDIDATURE



IL FUTURO DALLA NOSTRA PARTE
PATRICIA KANITOI
MISS MARX
SCRITTO E DIRITTO DA SUSANNA NICOLAELLI
DAL 7 SETTEMBRE AL CINEMA

MISS MARX
11 CANDIDATURE



**LE SORELLE
MACALUSO**
A CURA DI EMMA DIANTE

**LE SORELLE
MACALUSO**
6 CANDIDATURE



PAOLA CORTELLESI
VALERIO MASTANDREA

FIGLI

PAOLO BONITO
AVVITO TORRE

DAL 24 OTTOBRE AL CINEMA

FIGLI
4 CANDIDATURE

I PREDATORI

DAL 22 OTTOBRE AL CINEMA

1 PREDATORI
4 CANDIDATURE

18 REGALI

DAL 2 GENNAIO AL CINEMA

18 REGALI
3 CANDIDATURE

GLI ANNI PIÙ BELLI

DAL 13 FEBBRAIO

GLI ANNI PIÙ BELLI
3 CANDIDATURE

LACCHI

DAL 9 SETTEMBRE AL CINEMA

LACCHI
3 CANDIDATURE

NON ODIARE

DAL 13 FEBBRAIO

NON ODIARE
3 CANDIDATURE

COSA SARÀ

DAL 24 OTTOBRE AL CINEMA

COSA SARÀ
2 CANDIDATURE

LA VITA DAVANTI A SÉ

DAL 4 OTTOBRE AL CINEMA

LA VITA DAVANTI A SÉ
2 CANDIDATURE

LEI MI PARLA ANCORA

DAL 10 MARZO

LEI MI PARLA ANCORA
2 CANDIDATURE

MAGARI

DAL 13 FEBBRAIO

MAGARI
2 CANDIDATURE

Assandira

DAL 9 SETTEMBRE AL CINEMA

ASSANDIRA
1 CANDIDATURA

LASCIAMI ANDARE

DAL 13 FEBBRAIO

LASCIAMI ANDARE
1 CANDIDATURA



LONTANO LONTANO
1 CANDIDATURA

PADRENOSTRO
1 CANDIDATURA

Sul più Bello
1 CANDIDATURA

THE BOOK OF VISION
1 CANDIDATURA

ANNE
CORTOMETRAGGIO VINCITORE

PROGETTO A CURA DI:

Rosellina d'Errico, Elisa Grando, Rossana Luttazzi, Massimo Mascolo, Paola Micalizzi, Valerio Varrone

SI RINGRAZIA





DAVID DI
DONATELLO

11 | 5 | 2021

GUARDA TUTTE
LE CANDIDATURE 2021

TUTTI I CANDIDATI AL DAVID 2021





presentano

La 66ª edizione dei Premi David di Donatello

**Martedì 11 maggio la cerimonia di premiazione
in diretta su RAI 1 in prima serata condotta da Carlo Conti**

Materiali stampa: share.cristianacaimmi.com/fBbKfQb

Martedì 11 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, un appuntamento importante che verrà celebrato in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2021 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

I PREMI DELLA 66ª EDIZIONE

La **Giuria** dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna **22** riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1 gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, nelle sale cinematografiche.

Eccezionalmente per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, si ritengono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.

- **20 Premi David per il cinema italiano:** film, regia, regista esordiente, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale, produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumista, truccatore, acconciatore, montatore, suono, effetti visivi VFX.
Da quest'anno per la categoria scenografia si premieranno scenografo e arredatore.
- **1 Premio per il Documentario di lungometraggio:** una commissione formata da sette esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobbi, Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le dieci opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del “cinema del reale” da parte della giuria. Da quest'anno il Premio David di Donatello per il Miglior



Documentario sarà dedicato a Cecilia Mangini, ostinata pioniera del documentario in Italia testimone delle lotte sociali e dei cambiamenti antropologici.

- **1 Premio David per il cinema internazionale**, destinato al miglior film straniero distribuito in Italia.

Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado sceglie fra una selezione di trenta film, stabilita in sinergia tra Agiscuola, Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano, la votazione per l'edizione 2021 nelle modalità consentite dall'emergenza sanitaria.

- **1 Premio David Giovani**, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e guidata da Andrea Piersanti con Giada Calabria, Francesca Calvelli, Leonardo Diberti, Paolo Fondato, Elisabetta Lodoli, Enrico Magrelli, Lamberto Mancini, Mario Mazzetti, Paolo Mereghetti, ha assegnato.

- **1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio**

Introdotta nel 2019 il **David dello Spettatore** è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

I **David Speciali**, verranno annunciati successivamente, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo e saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la **prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello**: le pellicole *Pane amore e...* e *Le grandi manovre* sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo*, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli **attori** che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi e Giancarlo Giannini, tre a Elio Germano e Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior **attrice** protagonista, con sei statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due



ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Tra i **registi** è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior **regia**: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Matteo Garrone, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Marco Bellocchio, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Tra gli **sceneggiatori** cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia, quattro a Stefano Rulli e Ugo Chiti, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Matteo Garrone e Francesco Piccolo due a Francesco Bruni, Paolo Virzi, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Massimo Gaudioso, Maurizio Braucci, Daniele Lucchetti, Francesca Archibugi, Carlo Verdone.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior **musicista**, lo **scenografo e costumista** Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre quattro premi sono stati assegnati a Dante Ferretti come Miglior **scenografo**. Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior **autore della fotografia**, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior **montatore**.

La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto **dieci** David di Donatello, **nove** per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi e *Dogman* di Matteo Garrone. **Otto** riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. **Sette** premi sono andati a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzi, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone e *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli.

Di grande prestigio anche i numerosi **David Speciali** assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli a Virna Lisi, da Lina Wertmüller a Liliana Cavani, da Dino Risi a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill. Il David Speciale 2020 è stato assegnato a Franca Valeri.

Per ulteriori informazioni www.daviddidonatello.it

Miglior cortometraggio DAVID 2021



ANNE
di
Domenico Croce, Stefano Malchiodi

Il premio al miglior cortometraggio è stato assegnato da una Giuria composta da Giada Calabria, Francesca Calvelli, Leonardo Diberti, Paolo Fondato, Elisabetta Lodoli, Enrico Magrelli, Lamberto Mancini, Mario Mazzetti, Paolo Mereghetti e presieduta da Andrea Piersanti.

Quest'anno la Giuria ha assegnato il premio David per il Migliore Cortometraggio a Anne di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.

Nella cinquina finalista anche
Gas Station di Olga Torrico,
Il gioco di Alessandro Haber,
L'oro di famiglia di Emanuele Pisano,
Shero di Claudio Casale.

Il Presidente della Giuria Andrea Piersanti a nome di tutti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimiamo la nostra soddisfazione per la qualità dei cortometraggi arrivati in finale. Sono la dimostrazione della salute del cinema italiano. Gli autori in gara hanno inoltre dimostrato di avere notevole sensibilità per alcuni temi di attualità, come il gender gap, la violenza contro le donne e il dramma dei migranti. Nella gara anche quest'anno alcuni cortometraggi che si rifanno al genere del documentario, piccoli film di grande qualità che inducono la giuria a consigliare ai vertici del David di aggiungere una categoria per i premi dei prossimi anni, quella del corto documentario o cortometraggio del reale»

Biografie

Domenico Croce

Nato a Roma nel 1992. Durante gli studi di ingegneria coltiva la sua passione per il cinema vincendo nel 2014 lo Hobbit Fan Contest per l'Italia con il corto "La strada va sempre avanti". Dal 2015 al 2017 frequenta il corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Stefano Malchiodi

Nato a Seriate (BG) nel 1991. Dopo il diploma alle Civiche di Milano, si trasferisce a Roma per frequentare dal 2015 al 2017 il centro Sperimentale di Cinematografia dove consegue il diploma in Montaggio. Realizza corti e documentari basati sul riutilizzo del materiale di repertorio sia come filmmaker che come montatore.



CON ALICE NELLA CITTÀ, IL DAVID DI DONATELLO ENTRA IN CLASSE E APRE AGLI UNDER 17

Il **David di Donatello** entra in classe con **Alice nella Città** e apre agli **under 17**. Grazie alla collaborazione tra la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma dedicata alle nuove generazioni e la **Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello**, per la prima volta il David di Donatello entra “all’interno” delle scuole e dà la possibilità ad una platea composta da **400 studenti** di età compresa **tra i 14 e i 16 anni** di assegnare a fine maggio, dopo la premiazione ufficiale del David, il riconoscimento “**Scelte di Classe - Speciale David di Donatello**” a uno dei cinque titoli candidati al David Giovani. L’iniziativa è promossa con la collaborazione della **Regione Lazio**.

I docenti e le classi non si limiteranno alla visione dei film, ma verranno accompagnati da esperti e tutor in un percorso di formazione che nasce dalla fusione tra l’esperienza di Alice nella Città nell’ambito del progetto “Scelte di classe” e quella della selezione David Giovani. Un viaggio formativo costituito da incontri, schede didattiche e approfondimenti sui titoli in programma, nonché un percorso specifico, riservato ai docenti, sulla lettura delle immagini. Ogni settimana, a partire dal 31 marzo, e per le 5 settimane che separano l’annuncio della cinquina dalla serata di premiazione del David, uno dei film candidati sarà a disposizione dei giovani giurati per 48 ore sulla piattaforma dei David di Donatello. Alla visione seguirà nei giorni successivi una masterclass con ciascun regista della cinquina al fine di creare contenuti inediti da condividere in online e sui social. Il percorso proseguirà, tra il 12 e il 28 maggio, con gli approfondimenti e gli incontri assieme ai tutor per culminare nella votazione degli studenti a fine mese.

“Il David non si ferma, soprattutto quando è tempo di guardare più che mai al futuro – commenta **Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico della Fondazione Accademia del Cinema Italiano** -. La nostra mission è costantemente evolvere. Per questo sono orgogliosa di condividere per la prima volta una parte del percorso con Alice nella Città, da anni punto di riferimento del cinema raccontato e insegnato ai più giovani. La cinquina del David Giovani raggiunge, grazie ad Alice, una platea di studenti più larga, arricchendo il lavoro dell’Accademia e di Agiscuola con ulteriore lavoro di scavo e approfondimento. Faremo spettacolo facendo formazione. Faremo futuro insieme”.

“Siamo felici di accompagnare il David di Donatello in questo nuovo slancio sui giovani – dichiara **Gianluca Giannelli, direttore insieme a Fabia Bettini di Alice nella Città** - perché ci permette di sconfinare e di guadagnare una prospettiva più panoramica sul cinema, mettendo al centro del



progetto il rapporto tra le immagini e la forza eversiva dei ragazzi delle scuole che in questi giorni di pandemia stanno pagando un prezzo alto a confronto con qualcosa d'inedito e più grande di loro".
"Un segnale d'attenzione concreto del David verso la scuola che ci apre – continua **Fabia Bettini** – uno spazio di qualità che vogliamo indagare mentre tutto cambia. Una sfida per il cinema che deve trovare il coraggio di confrontarsi sempre di più con un pubblico nuovo, se vuole reinventare se stesso".

La consegna del riconoscimento "**Scelte di Classe - Speciale David di Donatello**" si terrà il **31 maggio** al termine del percorso e con una cerimonia successiva a quella di consegna dei Premi David di Donatello, in programma a Roma l'11 maggio.

Alice nella città – ufficio stampa

Marinella Di Rosa | +39 335 7612295 | marinella.dirosa@gmail.com

Rosa Esposito | +39 347 1254861 | rosa-esposito@hotmail.it



**DAVID DI DONATELLO 2021 E NUOVO IMAIE: ANCHE QUEST'ANNO NUOVO IMAIE PER
FESTEGGIARE IL CINEMA ITALIANO
Venerdì 26 marzo l'annuncio delle candidature**

Venerdì 26 marzo 2021 - Il NUOVO IMAIE insieme alla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Come socio sostenitore del Premio è particolarmente orgoglioso di ribadire anche in questa 66^a edizione il sostegno all'industria culturale, specialmente in un periodo così difficile come quello che il mondo sta attraversando.

Tradizionalmente questa è anche l'occasione per ricordare le maestranze, spesso invisibili, ma di fondamentale importanza per la realizzazione del prodotto cinematografico del nostro Paese.

*Sostenendo questo evento che premia l'eccellenza del cinema italiano, **NUOVO IMAIE** rafforza il suo impegno quotidiano a favore della crescita professionale e culturale degli artisti in tutti i momenti del loro percorso.*

NUOVO IMAIE è una collecting fondata e governata da artisti, che gestisce i diritti connessi degli Artisti Interpreti Esecutori ripartendo i compensi agli aventi diritto dei settori audiovisivo e musica. Svolge attività di promozione, formazione e sostegno in favore degli artisti favorendo ogni attività direttamente o indirettamente finalizzata a tutelare il prodotto culturale e il lavoro degli attori e dei musicisti.

NUOVO IMAIE
Ufficio Stampa
Cristiana Tomei cristiana.tomei@nuovoimaie.it 3480057681
www.nuovoimaie.it

NUOVO IMAIE, nuovo istituto mutualistico artisti interpreti esecutori
Via, Parigi 11 - 00185 Roma



COMUNICATO STAMPA

Gruppo Pegaso Official Partner dei Premi David di Donatello 2021

Pegaso per il terzo anno partner della Fondazione Accademia del Cinema italiano

Il gruppo a cui fa capo l'**Università Telematica Pegaso** - leader europeo della formazione online - è per il terzo anno, partner ufficiale della **Fondazione Accademia del Cinema Italiano**.

L'**Università Telematica Pegaso** e l'**Università Mercatorum**, che si avvalgono delle più avanzate tecnologie in campo di e-learning e di lifelong learning, saranno presenti ai **Premi David di Donatello** per sostenere il cinema italiano e le sue eccellenze.

L'**Università telematica Pegaso**, fondata 15 anni fa dal presidente **Danilo Iervolino**, è un Ateneo costruito sui più moderni standard tecnologici in ambito e-learning. Rilascia titoli accademici per **12 corsi di laurea** (Giurisprudenza; Ingegneria Civile; Scienze Turistiche; Economia Aziendale; Scienze Motorie; Scienze dell'educazione e della Formazione; Scienze Pedagogiche; Management dello Sport e delle Attività Motorie; Scienze Economiche, Ingegneria della Sicurezza; Lettere, Sapere Umanistico e Formazione; Linguistica Moderna). L'offerta formativa è arricchita da circa **150 master** professionalizzanti, **80 corsi di perfezionamento**, **152 corsi di alta formazione** e **6 Accademie**. Oltre **100mila studenti** tra corsi di laurea e post, **96 sedi d'esame** in tutta l'Italia e più di **800 poli didattici**, parlano di una riconoscibilità già ampiamente affermata.

L'**Università Mercatorum** è l'ateneo telematico del Sistema delle Camere di Commercio. Si tratta della prima partnership pubblico-privata di un'istituzione universitaria, che nasce con l'obiettivo di assumere la leadership nella formazione delle imprese. Rilascia titoli accademici per **17 corsi di laurea** (Comunicazione e Multimedialità; Design del Prodotto della Moda; Gastronomia, Ospitalità e Territorio; Gestione d'Impresa; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica; Lingue e Mercati; Scienze del Turismo; Scienze e Tecniche Psicologiche; Scienze e Tecnologie delle Arti, dello Spettacolo e del Cinema; Scienze Giuridiche; Scienze Politiche e Relazioni Internazionali; Sociologia e Innovazione; Biennale in Ingegneria Gestionale; Management; Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni; Relazioni Internazionali per lo Sviluppo Economico), **18 master**, **7 corsi di alta formazione** e **1 corso di perfezionamento**.

Per ulteriori informazioni:

Università Telematica Pegaso: Ufficio Stampa Luisa Tornitore mail: luisa.tornitore@unipegaso.it cell 3477644735

Maria Paola Piccin mail: piccin.mp@gmail.com cell.3356833556



SVR
LABORATOIRES DE PHARMACIE BIJOUX

L'ECCELLENZA COSMETICA FRANCESE E IL CINEMA ITALIANO

Per la prima volta il brand SVR sarà presente nell'edizione 2021 dei premi David di Donatello per ribadire l'importanza del legame tra l'arte del cinema e il mondo della bellezza soprattutto in questo momento di rinascita.

Laboratoires SVR è un brand dermatologico francese nato nel 1962 dalla visione pionieristica della farmacista Simone Veret che intuì la necessità di creare formule che unissero scientificità e sensorialità. Tutti i prodotti sono caratterizzati da una altissima concentrazione di attivi dermatologici e anti-age che assicurano massima efficacia per ogni tipo di pelle ed età.

“Un valore imprescindibile per SVR è la sicurezza: le formule sono testate sui perturbatori endocrini e adatte a tutta la famiglia, anche ai neonati. La mission del nostro brand” spiega Luisa Marassi Direttore Marketing SVR “è la skin positivity, aiutare le persone a sentirsi bene nella propria pelle accettando con spirito positivo imperfezioni, inestetismi, patologie cutanee”.

La filosofia SVR sta nell' hashtag #Sentitibenenellatuapelle raccontato attraverso tutta la comunicazione e la pagina IG **@laboratoiresvr_italia**.

<https://it.labo-svr.com/>

Ufficio stampa:
Grazia Zuccarini
g.zuccarini@laboratoires-svr.it



VISION
DISTRIBUTION

26 CANDIDATURE ALLA 66ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO



FAVOLACCE

UN FILM DEI FRATELLI D'INNOCENZO

- MIGLIOR FILM
- MIGLIOR REGIA **FABIO D'AMADIO** / D'INNOCENZO
- MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE **FABIO D'AMADIO** / D'INNOCENZO
- MIGLIOR SCENOGRAFIA **ENITA FRIGATO**, PAOLA PERRA, PAOLO BONFINI, ERIKA AVERSA
- MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA **BARBARA LUCICHIARELLI**
- MIGLIOR ATTORRE NON PROTAGONISTA **GABRIEL MONTESE**, LINDA WISELA
- MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA **PIRELLA GARRERA**
- MIGLIOR ACCANCIATORE **DANIELE FERRI**
- MIGLIOR MONTATORE **ESMERALDA CALABRA**
- MIGLIOR SUONO **PRESA DIRETTA**, MARCO TULLI / MICRIFONISTA **EDGAR IACOLINNA** / MONTAGGIO **FABIO PAROTTO** / CALAZIONE SODINI, SIMONE GHISSINI / MIX **MATTEO CECAMMY**
- MIGLIOR PRODUTTORE **PRODOTTO DA AGOSTINO SACCI E GIUSEPPE SACCA PER PERITO PRODUZIONI CON RAI CINEMA**, CON ANIMA FILMS PRODUCTIONS, CON VISION DISTRIBUTION, CON OMI

DAVID GIOVANI



FIGLI

REGIA DI GIUSEPPE BONITO

- MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE **MATTA TONRE**
- MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA **PAOLA COTTELLESY**
- MIGLIOR ATTORRE PROTAGONISTA **VALENTINO MASTANDREA**
- MIGLIOR MONTATORE **GIORGIO FRANCHINI**



18 REGALI

DI FRANCESCO AMATO

- MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA **VITTORIA PUCIONI**
- MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA **GENIETTA PASCAROLI**

DAVID GIOVANI



COSA SARA

DI FRANCESCO BRUNI

- MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE **FRANCESCO BRUNI** IN COLLABORAZIONE CON **KIM ROSSI STUART**
- MIGLIOR ATTORRE PROTAGONISTA **KIM ROSSI STUART**



LEI MI PARLA ANCORA

DI PUPPI AVATI

- MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE **PUPPI AVATI**, **THOMASO AMATI**
- MIGLIOR ATTORRE PROTAGONISTA **RENATO ROZZETTO**



PADREOSTRO

DI CLAUDIO NOCE

- MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA **MICHELE D'ATTANASIO**



MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI

DI ALEX INFASCELLI

- MIGLIOR DOCUMENTARIO

BOXOFFICE

IL MONDO DEL CINEMA E IL SUO BUSINESS

Anno XXV N.7
15 MAGGIO 2021





BOOKLIST

di SEVERINO SALVEMINI

Giorgio Diritti
**«Marco e Mattio,
 romanzo da film,
 è il mio preferito»**

- 1** *Marco e Mattio*, S. Vassalli (1992)
- 2** *Armi, acciaio e malattie*, Jared Diamond (1997)
- 3** *Se questo è un uomo*, P. Levi (1947)
- 4** *Il profeta*, Khalil Gibran (1927)
- 5** *Il deserto dei Tartari*, Dino Buzzati (1940)
- 6** *Memorie di Adriano*, Marguerite Yourcenar (1951)
- 7** *Un altro giro di giostra*, T. Terzani (2004)
- 8** *I promessi sposi*, A. Manzoni (1827)
- 9** *Genesis*, Sebastião Salgado (2013)
- 10** *La luna e i falò*, Cesare Pavese (1949)

Regista e sceneggiatore, Giorgio Diritti (1959) si è imposto al grande pubblico del cinema nel 2005 con il film d'esordio *Il vento fa il suo giro*, che partecipò a oltre 60 festival nazionali e internazionali



ottenendo più di 30 premi. Nel 2020, il suo *Volevo nascondermi*, sulla vita del pittore Ligabue, ha ottenuto

a Berlino l'Orso d'argento per il migliore attore con Elio Germano. Ora è pluricandidato al **David di Donatello 2021**.

«Marco e Mattio di Vassalli è un romanzo straordinario con una capacità di svelare progressivamente e stupire. Me lo suggerì un amico e collega che lo vedeva giustamente come un possibile film. Scorre come l'acqua e i pensieri, velato sempre da un senso di follia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CORRIERE.IT



GENTE LA DE ANGELIS E LE ALTRE: I VOLTI PIÙ FRESCI DEL CINEMA



LEI È GIÀ MONDIALE
Matilda De Angelis, 25 anni, star dell'ultimo Sanremo, è già conosciuta in tutto il mondo. Nella serie Tv *The Undoing* ha lavorato con Nicole Kidman e Hugh Grant.



LA "BABY" CONVIVE
Benedetta Porcaroli, 22 anni, ha trovato il grande successo con *Baby* su Netflix. A destra, è con il fidanzato, l'attore e regista Michele Alhaique, 41, con cui convive.

BELLE, VENTENNI, GRINTOSE NUOVE DIVE ALL'ASSALTO

EMERGONO TUTTE DALLE PIATTAFORME DIGITALI, SONO COLTE, BRILLANTI, CONTESE ANCHE DAGLI STILISTI. ECCO ALICE, BENEDETTA, GRETA E ANTONIA, STAR DI DOMANI

di Vania Crippa

Non fanno neanche cent'anni in quattro, ma la loro carriera va a cento all'ora, quasi fossero già veterane del piccolo e grande schermo. Sono giovani, belle, colte, eleganti, determinate e lanciatissime. Si sono affermate sulle piattaforme Tv, anche grazie alla pandemia, che ci ha costretto a stare più in casa, quindi a guardare più film. Sono un poker d'assi che ogni

produttore sogna di avere. Segnatevi i loro nomi, ne sentirete parlare a lungo: Alice Pagani, 23 anni, Benedetta Porcaroli e Antonia Fotaras, entrambe 22, e Greta Ferro, 25. Poi c'è Matilda De Angelis, 25, che anche chi non bazzica Amazon Prime o Netflix ha potuto ammirare a Sanremo o in *Leonardo*, la serie di Raiuno della quale è già prevista una seconda stagione. E ancora prima, in *Undoing*, su Sky, si è destreggiata con consumata abilità tra due mostri sacri come Nicole Kidman e Hugh Grant, ol-



IL SUO VISO SEMBRA DISEGNATO DA RAFFAELLO
 Antonia Fotaras, 22, ne *Il nome della rosa* con Greta Scarano, 34. A destra, il primo piano dell'attrice, ora su Amazon Prime con *Addio al nubilato*: gli occhi azzurri sono così dolci che sembrano quelli di una Vergine di Raffaello.



tre a essere stata candidata ai **David** già due volte. Se Matilda è il "capitano" della generazione di interpreti, le altre non hanno intenzione di fare le gregarie.

Alice Pagani, che un po' ricorda l'attrice americana Anni 20 e 30 Louise Brooks e un po' la Valentina di Crepax, non ha rivali su Instagram tra le colleghe italiane: lei ha oltre due milioni di followers. E pensare che alla recitazione è arrivata per caso. Da piccola le viene diagnosticata una malattia rara, la porpora di Schönlein-Henoch, un'infiammazione dei vasi sanguigni, e a 11 anni, come ha raccontato lei stessa, finisce su una sedia a rotelle. Si rende necessario un lungo ricovero in ospedale. Così, per ammazzare il tempo, con una macchina fo-

tografica ricevuta in dono, la piccola Alice scatta e scatta le sue fiabesche lentiggini e le posta su Facebook. Non passa inosservata. Un fotografo la contatta, poi un altro. Insistono con la madre perché la iscriva a una scuola di recitazione. «Costavano troppo per noi, non eravamo benestanti», ha rivelato Alice. Ma il destino e la passione sono più forti di tutto. Parte da Piattoni, Ascoli Piceno, e va a Roma, dove per pagarsi gli studi e l'affitto fa la lavapiatti e la cameriera. A fare i sacrifici gliel'ha insegnato mamma, che dopo il divorzio l'ha cresciuta da sola. Nel 2018 Paolo Sorrentino la sceglie per *Loro*, poi il ruolo nella serie Netflix *Baby* la rende famosa. Oggi è protagonista di *Non mi uccidere*, il nuovo film di Andrea De Sica, su tutte le piattaforme digitali. Il suo cuore è ora occupato dal trapper Dark Pyrex, al secolo Dylan Thomas Cerulli, anche se dice di essere bisex.

Arriva da *Baby* anche Benedetta Porcaroli, che è stata poi la figlia ribelle di Kasia Smutniak e Marco Giallini in *Perfetti scon-*

sciuti e la protagonista, con Vittoria Puccini, di *18 regali*. Presto la vedremo ne *La scuola cattolica* di Stefano Mordini. Se non avesse fatto l'attrice Benedetta sarebbe diventata criminologa: suo padre è archeologo, plurilaureato, sua madre lavora al Quirinale. «Sono stata una brava figlia, ho iniziato a lavorare a 15 anni, talmente giovane che non ho potuto fare troppi danni. A quell'età la professione ti responsabilizza: o fai casini o diventi saggia. Non mi è suonato strano iniziare presto, era il mio destino». E il destino l'ha portata a convivere presto con l'attore e regista quarantenne Michele Alhaique.

Più riservata sul privato Greta Ferro, che recentemente si è detta fidanzata, senza però rivelare il nome del fortunato. Mezza abruzzese e mezza molisana, è cresciuta a Campobasso, dove il padre, Giuseppe, è proprietario insieme ai fratelli del Pastificio La Molisana, mentre la madre è do- ▶

LONTANA DAL SET, PORCAROLI SAREBBE DIVENTATA CRIMINOLOGA



«L'intervista Elio Germano

L'attore parla del film in realtà virtuale "The Italian Baba" di cui è voce narrante e produttore: «Racconto gli hippie»

«La mia India fra tecnologia e fricchettoni»

Gli ashram, la meditazione, i Baba. Il viaggio in India, nella grotta del santone torinese Baba Cesare. L'amicizia con Folco Terzani, figlio del giornalista Tiziano. È la passione da hippie 2.0 per la realtà virtuale, la "terza via" tra cinema e teatro di cui Elio Germano è, dal 2016, tra i primi sperimentatori. Candidato ai **David di Donatello** nel ruolo del pittore Ligabue in *Volevo Nascondermi*, l'attore romano - 41 anni il prossimo settembre - porterà sabato prossimo a Firenze, nella due giorni dedicata al "Best of River to River 2020" (il festival del cinema indiano) il suo ultimo progetto in realtà virtuale, *The Italian Baba - My Cave in India*, di cui è voce narrante e produttore con il regista italo iracheno Omar Rashid, 41. Un suggestivo film di 20 minuti tratto da *A piedi nudi sulla terra* di Folco Terzani, in cui Germano - sul set di *America Latina* dei fratelli Fabio e Damiano d'Innocenzo, e poi ne *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio, sullo scrittore Aldo Braibanti - mette insieme alcune delle sue passioni: l'India, i viaggi e un certo fricchettonismo orgogliosamente rivendicato.

Dopo il film del 2010 "La fine è il mio inizio", torna a Terzani. C'è un legame speciale?

«Quel film mi ha fatto conoscere Folco Terzani. Siamo diventati amici, sono stato con lui in India e mi ha presentato Baba Cesare, l'italiano che si è ritirato in una grotta per quasi quarant'anni. Lui ci ha scritto un libro, a me e Omar è venuta voglia di raccontarlo in

altro modo».

Cioè con la realtà virtuale. In un ashram. Perché?

«Due anni fa ho portato le telecamere nella casa di Cesare. È una grotticina frequentata ancora oggi da quel che resta degli hippie e da generazioni di spirituali in cerca della grotta del Baba. Per chiunque abbia vissuto quegli spazi, rividerli nel visore è un'esperienza molto forte».

Il fuoco sacro, i Baba, il karma: nostalgia degli anni Settanta?

«Non credo di essere fuori tempo massimo. Sono concetti che hanno 4000 anni di storia. Idee che resistono anche alle pandemie. Temi che non si esauriscono nel frequentare un ashram. E oggi, con tutto il materialismo che ci circonda, sono anche più attuali che negli Anni Settanta».

Non teme di passare per il fricchettoni del cinema italiano?

«Sinceramente di quel che posso sembrare agli altri non me ne frega nulla. Il mio è un desiderio di verità, non di fuga».



CON IL REGISTA ITALOIRACHENO RASHID PARLIAMO DI CESARE, L'ITALIANO CHE SI È RITIRATO IN UNA GROTTA PER 40 ANNI

Sarà in realtà virtuale anche il suo "Cosi' è (o mi pare)". Di cosa si tratta?

«È uno spettacolo teatrale. La prima sarà in autunno al Teatro La Pergola di Firenze, che l'ha coprodotto la gente entra in sala, indossa il visore e lo spettacolo comincia in contemporanea. È una riscrittura di Pirandello, sulla differenza tra chi pensiamo di essere e come ci vedono gli altri. A Pirandello la realtà virtuale sarebbe piaciuta molto».

Seusi, ma col visore a che serve il teatro?

«Condividere l'esperienza in contemporanea disinnesca il meccanismo di alienazione della realtà virtuale. Il lavoro precedente, in teatro, l'hanno visto 25.000 persone».

Quel lavoro era "La mia battaglia", diventato libro e film virtuale: sarà anche al cinema?

«Stiamo lavorando a una versione 2d. Ma è uno spettacolo che funziona col coinvolgimento diretto del pubblico. Il tema è la manipolazione».

Il protagonista è un comico che diventa dittatore. Pensava a Grillo?

«No, a tutti i politici. Anche Hitler e Mussolini cercavano di conqui-



Sopra, Elio Germano, 40 anni. Sotto, una scena del film "The Italian Baba - The Man in the Cave"



«Sono un suo grandissimo fan e trovo che abbia fatto un lavoro incredibile. Ma non è che scopro ora che Picchio è bravo, per come ha fatto Craxi. Approfittando anzi per dire che le nostre opportunità nascono anche dal grande lavoro dei truccatori, eccellenze italiane che lavorano in tutto il mondo, spesso qui dimenticate».

Si, ma avete tre David a testa. Il quarto non lo vorrebbe?

«Non sono competitivo. Se lo vincessi glielo darei volentieri».

Gabriele Muccino si è ritirato dai David, in polemica con i cri-

teri di voto. Che ne pensa?

«Che mi dispiace. Dibattere dei criteri è sempre giusto. Ma è un peccato che una persona del suo calibro rimanga impigliata in questioni che lasciano il tempo che trovano. Capita che ci siano film e performance straordinarie che restano senza premi».

Muccino dice che il politicamente corretto è la tomba dell'arte. Non è d'accordo?

«Semmai sono i suoi film ad essere più politicamente corretti. E comunque non mi pare che questo sia un anno di film politicamente corretti ai David».

"America Latina" e "Il signore delle formiche": cosa può dire?

«Pochissimo. *America Latina* è quasi finito, mancano due settimane. È un thriller molto intenso, lo è stato anche nella lavorazione. Amo il linguaggio sincero e particolare dei fratelli D'Innocenzo. Di Amelio che dire? È la storia del cinema. Sono molto sereno. Ho solo tanta voglia di far bene, senza sgomitare».

Ilaria Ravarino
L'ESPRESSO

SI TRATTA DI UN LAVORO TRATTO DAL LIBRO "A PIEDI NUDI SULLA TERRA" DI FOLCO TERZANI, FIGLIO DI TIZIANO

starsi il pubblico, di piacere. Ma oggi, più che allora, conta la simpatia. La logica del like che appiattisce tutto. Quando la complessità si riduce a uno slogan, deve suonare un campanello d'allarme».

Martedì ai David corre contro Pierfrancesco Favino. Lui Craxi, lei Ligabue. Chi vince?



Una scena di "Bogre" di Fredo Valla

Film, l'eresia europea dei "Bogre"

EUGENIO GIANNETTA

Bogre, nella nota di regia del suo autore Fredo Valla, documentarista, sceneggiatore e regista è «un film sulla libertà di pensiero, sul diritto di scegliere, su un'idea di giustizia in opposizione ai poteri intolleranti. Le vicende di questi eretici trovano purtroppo un parallelo in storie a noi più vicine, come la Shoah, il genocidio armeno, l'intolleranza verso chi è diverso da noi e viene a "invadere" l'Occidente civilizzato». *Bogre*, come recita il sottotitolo, è un docufilm che parla della «grande eresia europea». Un film libero e culto, della durata di 200 minuti, girato in cinque lingue (bulgara, francese, occitano, italiano e bosniaco) e dedicato alla storia dei "Bogre", ossia dei Bogomili bulgari, cristiani dualisti, e della loro filiazione in Occidente, i Catari della Francia del Midi (l'Occitania dei Trovatori), dell'Italia settentrionale e centrale, delle Fiandre, della Germania e della Bosnia. Le riprese sono state realizzate tra Bulgaria, Occitania, Italia e Bosnia, con Valla voce narrante e protagonista, affiancato dalla partecipazione di Giovanni Lindo Ferretti nei panni dell'inquisitore, oltre che da una serie di studiosi e autori con i quali Valla dialoga nelle varie tappe del viaggio sulle tracce di Catari e Bogomili, eretici del medioevo diffusi dai Balcani all'Occidente europeo. Catarismo e Bogomilismo sono state due eresie dualiste che distinguevano la creazione fra Spirito e Materia, attribuendo la prima al Dio Buono e la seconda a un Angelo caduto, Demiurgo o Demoinio. In Italia il Catarismo trovò terreno fertile a partire dal XI secolo, proponendosi come alternativa alla Chiesa di Roma: per questo motivo, nel 1209, Papa Innocenzo III scatenò contro i Catari una crociata, per estirpare il catarismo dai territori della Linguadoca. Il film, invitato a marzo al Sofia International Film Festival, verrà proiettato oggi in anteprima nazionale alle 15 al Cinema Massimo di Torino (con Alice Torino e Piemonte Movie), introdotto da un incontro tra Valla e Paolo Manera, direttore di Film Commission Torino Piemonte. Seguiranno altre tappe: il 29 e 30 maggio, a Saluzzo, al Cinema Teatro Maggia Olivero; in contemporanea, nel foyer del cinema teatro sarà allestita una mostra sul film. Il 12 giugno il film andrà a Cuneo, il 3 e 4 luglio a Dronero e il 23 luglio al Siloe film festival di Grosseto. È stata anche stabilita una proiezione a Barcellona, il 2 dicembre, alla Filmoteca di Catalunya. Il film prende le mosse anche da una questione linguistica: in lingua d'oc bogre significa bulgaro, ma da secoli la parola ha assunto il significato di inetto, di colui che maschera la verità. Dal XII secolo bogre divenne infatti un insulto diretto ai Catari d'Occitania, assimilati al movimento dei Bogomili bulgari, da cui il catarismo occidentale derivava. Il documentario inizia proprio con Valla che rivela di aver voluto scoprire il perché di quell'insulto, che persino suo padre ancora usava a distanza di secoli. Lo fa dando respiro ai paesaggi e ai silenzi, con il gusto estetico di uno dei più grandi esponenti del cinema d'autore, candidato al **David di Donatello** come co-sceneggiatore del film di Giorgio Diritti *Vokno nascondermi*.

© Avvenire/Quotidiano



È nella cinquina come miglior suono

David di Donatello

Cori tifa Bernardi

Tra i finalisti al David di Donatello, prestigioso premio cinematografico, quest'anno c'è anche un professionista di Cori. Nella cinquina finale come miglior suono per il film "Hammamet", con la regia di Gianni Amelio e con Pierfrancesco Favino che interpreta Bettino Craxi, c'è infatti Alberto Bernardi, fonico di mix. "Hammamet", che ha ricevuto in totale 14 candidature, racconta gli ultimi sei mesi di vita del leader socialista. Bernardi lavora da 23 anni nel mondo del cinema, collaborando con diversi registi, tra cui Amelio, Nanni Moretti, Pupi Avati, Leonardo Pieraccioni e Federico Moccia. Ha già ricevuto numerosi riconoscimenti nei premi AITS nazionali e ora



UNA SCENA DEL FILM HAMMAMET
Pierfrancesco Favino interpreta Bettino Craxi

arriva su un palcoscenico internazionale come quello del David. La premiazione ci sarà l'11 maggio prossimo e verrà trasmessa in diretta su Rai 1. Bernardi e gli altri finalisti lo stesso giorno verranno inoltre ricevuti al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella. Un altro talento pontino e un altro professionista corese che si distingue in campo nazionale e internazionale.



Alberto Bernardi, fonico di mix, ambisce al premio per la sua categoria

Da Cori candidato al David di Donatello per Hammamet

Tra i finalisti al David di Donatello, prestigioso premio cinematografico, quest'anno c'è anche un professionista di Cori. Nella cinquina finale come miglior suono per il film "Hammamet", con la regia di Gianni Amelio e con Pierfrancesco Favino che interpreta Bettino Craxi, c'è infatti Alberto Bernardi, fonico di mix. "Hammamet", che ha ricevuto in totale 14 candidature, racconta gli ultimi sei mesi di vita del leader socialista. Bernardi lavora da 23 anni nel mondo del cinema, collaborando con diversi registi, tra cui Amelio, Nanni Moretti, Pupi Avati, Leonardo Pieraccioni e Federico Moccia. Ha già ricevuto numerosi riconoscimenti nei premi AITS nazionali e ora arriva su un palcoscenico internazionale come quello del David. La premiazione ci sarà l'11 maggio prossimo e verrà tra-



smessa in diretta su Rai 1. Bernardi e gli altri finalisti lo stesso giorno verranno inoltre ricevuti al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella. Un altro talento ponti-

no e un altro professionista corese che si distingue in campo nazionale e internazionale.

Clemente Pistilli



Fredo Valla racconta gli eretici del Medioevo

L'AUTORE AL MASSIMO SABATO 8

Dopo il debutto al Sofia Film Festival, anteprima sabato 8 maggio alle 15 al Massimo per il documentario "Bogre. La grande eresia europea" di Fredo Valla. In sala Cabiria il doc viene presentato dal regista, candidato ai **David di Donatello** come co-sceneggiatore del film di Giorgio Diritti "Volevo nascondermi", in un incontro con Paolo Manera, direttore di Film Commission Torino Piemonte. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro. E' un viaggio sulle tracce di Catari e Bogomili, eretici che nel Medioevo erano diffusi dai Balcani all'Occidente europeo. In lingua d'oc bogre significa bulgaro, ma la parola ha poi assunto il significato di inetto, babbeo. Nel doc Giovanni Lindo Ferretti e Dario Anghilante. A.G.A. —



AUDIOVISIVO

QMI

La marca nel copione

Da Michael Caine al Milanese imbruttito. Quando un'azienda e un film si 'sposano', spesso c'è dietro Qmi. E il suo direttore Ruggero Faggioni



Alcune operazioni di Qmi: per la caramella Rossana, con Michael Caine, protagonista di 'Youth - La giovinezza'; il lancio su media tradizionali e social di 'Vasco Modena Park - Il film'; il pubblico che affolla il Lucca Comics & Games; nel 2011 l'azienda ha ideato l'Area Movie della manifestazione; la campagna per la polizza 'XMe' di Banca Intesa, abbinata al film 'X-Men'.

Il più citato è Michael Caine. Quel suo continuo stropicciare la carta delle caramelle Rossana, che produce un suono quasi musicale, scandisce il ritmo dei suoi pensieri e diventa inseparabile dal personaggio protagonista di 'Youth - La giovinezza' di Paolo Sorrentino.

Il più recente è il 'Milanese imbruttito': dalla web serie comica del gruppo Terzo segreto di satira nasce un film che si gira a maggio e uscirà a inizio 2022, distribuito da Medusa. Ma i casi sono tanti, e non solo al cinema. Sammontana, per esempio: 120 milioni di visualizzazioni su YouTube per il video 'Riccione' di Thegiornalisti dove, fra un bagno e una partita a carte, la ragazza si gusta il gelato.

Oppure Intesa Sanpaolo, che gioca sulle affinità linguistiche fra la sua polizza 'XMe' e gli 'X-Men' cinematografici, spiegando che entrambi - banca e film - combattono per la sicurezza delle persone. Da una parte l'entertainment, che è film e televisione, ma anche musica ed eventi. Dall'altra le aziende. Fra loro, un 'ponte'.

Si chiama Ruggero Faggioni ed è stato nominato direttore generale di Qmi, azienda presieduta da Giovanni Cova che da una quindicina d'anni si occupa di entertainment marketing. Il che non significa solo piazzare un prodotto dentro un film, fare product placement o branded content. Ma vuol dire diventare partner creativo a tanti livelli, dalla produzione alla distribuzione. Per questo è stato scelto Faggioni, uomo che ha "battuto tanti marciapiedi". È partito come giornalista, poi ha lavorato nell'advertising (Leo Burnett, McCann, Y&R, Tbwa, eccetera). Una decina d'anni fa ha creato una propria agenzia, quindi è diventato l'addetto stampa di Telefonica in Italia, e in seguito direttore generale di Yam112003 nell'era Endemol, per entrare nel gruppo di eventi Fandango Club. Alla fine, l'approdo a Qmi. Giornalismo, digitale, eventi, public affair, ufficio stampa ed entertainment: mondi anche lontani - "da quelli frivoli e divertenti dell'adv a quelli più seri e delicati delle relazioni istituzionali" - che adesso trovano una sintesi.

Il bouquet di competenze è infat-

ti prezioso. Perché il rapporto fra il mondo dello spettacolo e quello dell'impresa non sempre è facile. Bisogna trovare un punto di contatto che non sia semplicemente piazzare un computer (con il logo ben in evidenza) davanti a un personaggio di una serie o una bottiglia di whisky, come si faceva un tempo, in mano al protagonista. La presenza va motivata, e quando possibile ci va costruito intorno un mondo: "Si chiama brand integration: la marca entra nel copione, il prodotto assume un ruolo", racconta Faggioni.

"Per riuscirci, e per ottenere risultati positivi per entrambi, è necessario conoscere bene questo mercato che segue logiche diverse da quelle che guidano un'azienda con i suoi obiettivi di marketing. Quindi meglio non affidarsi ad agenzie che si occupano di altre cose, come l'above the line o il social media management, e raccontano di fare anche brand entertainment". Sta qui, in quel piccolo 'anche', la peculiarità di Qmi. Perché fondamentale è intervenire subito. Ossia, essere presenti fin dal momento della creazione di un film, di una serie o di un evento musicale.



Non a caso l'azienda è direttamente attiva anche nella produzione cinematografica - uno degli esempi più recenti, l'anno scorso, è 'Favolacce' dei fratelli D'Innocenzo, che ha vinto l'Orso d'argento al Festival



Ruggero Faggioni, direttore generale di Qmi.



di Berlino e ha ottenuto adesso 13 nomination per i **David di Donatello**, gli Oscar italiani - e "questo ci permette di leggere le sceneggiature prima che si arrivi al set". Per quanto riguarda, per esempio, il 'Milanese imbruttito', spiega Faggioni, "noi siamo produttori del film e stiamo lavorando con aziende - case automobilistiche, food company e società di consegne a domicilio - interessate a entrare nel progetto per costruire un intero percorso di awareness e conversion che parta dal placement e termini con promo e loyalty".

L'importante è capire quali brand possano entrare nella storia senza venirle semplicemente 'appiccicati'. Nel film di Sorrentino, per esempio, Michael Caine non poteva avere in mano una qualsiasi caramella: quella giusta era la storica Rossana di Perugia perché portatrice di alcune caratteristiche - dalla storia leggermente vintage, come il personaggio,

al colore ben identificabile nelle riprese - in sintonia con 'Youth'.

Certo, ci si potrebbe interrogare su quanto i registi siano felici di questa compartecipazione e non la sentano come un'intrusione nella loro creatività. Ma secondo il direttore generale di Qmi gli autori in realtà sono molto disponibili. Forse perché comunque il cinema ha bisogno di fondi, e così si può chiudere più facilmente una produzione. Però anche perché "le aziende che entrano nel brand entertainment e diventano in alcuni casi produttori di contenuti devono sapere che non stanno facendo advertising: con l'adv racconti quello che ti pare, nel nostro caso tu diventi produttore e partner del contenuto, quindi se vuoi avere successo e rendere efficace l'investimento devi lasciare che l'opera artistica assorba il brand, lo faccia suo".

Insomma, niente 'marchette': il regista deve essere contento di avere quel prodotto perché gli porta qualcosa. Capita quindi che "se un'azienda di automotive è interessata a essere nel film ma nella sceneggiatura non è prevista una scena con automobili, la costruiamo insieme con gli autori, sempre nel rispetto dell'opera artistica e ovviamente anche degli obiettivi di comunicazione del brand".

Tuttavia, non sempre queste partnership si possono raccontare. Qmi lavora molto negli ultimi tempi con gli ott, dal momento che le piattaforme in questo ultimo anno hanno avuto un vero e proprio boom. Però ai Netflix, Apple e compagni non sempre piace che si racconti la collaborazione. Preferiscono mantenere il profilo basso, anche se alcune delle serie adesso in lavorazione sono frutto di partnership. Perché "evitando comunque il sovraffollamento (in ogni film ci stanno al massimo tre brand, altrimenti diventa una televendita), la cosa più importante è che il prodotto sposi il progetto e lo segua per tutta la sua vita".

Accanto a queste operazioni di affiancamento dalla prima idea all'ultima uscita, una parte fondamentale del business è però rappresentata dalle collaborazioni internazionali con le major. Per esempio, con Disney, studio dalle policy rigidissime perlopiù gestite dagli Stati Uniti. In occasione dell'uscita di 'Frozen 2' (era la fine del 2019, le sale erano ancora aperte), Qmi ha così lavorato coinvolgendo Eni gas e luce

nella realizzazione di una enorme 'boule de neige' con all'interno le statue delle sorelline protagoniste e la possibilità per i bambini di scattare una foto con una 'social gif machine' personalizzata con le grafiche del film. Mentre con 20th Century Fox, in occasione di 'Assassino sull'Orient Express', la storia gialla ambientata in treno si è sposata con Trenitalia e sul tema 'Tutti sono dei sospettati' sono stati ingaggiati sei influencer capitanati dagli Antipodi, vincitori di 'Pechino Express'. Più minimal ma recentissima, la campagna con Nestlé Mio ha declinato diversamente la vocazione cinematografica, offrendo a chi acquista lo storico formaggio un buono per la visione di un film scelto dalla library di oltre 2.500 titoli di Rakuten Tv.

Non di soli film, però, prospera (ha chiuso il difficilissimo 2020 in attivo) Qmi. Ci sono, per esempio, gli eventi: in 15 anni ne ha realizzati 600, compreso il recente SeriesCon, nato con un'edizione zero nel 2019 e pronto a crescere appena si riaprirà al pubblico in presenza. Oppure Lucca Comics & Games: "Dieci anni fa abbiamo aperto a Lucca il mondo delle serie e del cinema che prima non c'era, contribuendo a un allargamento di contenuti e quindi di audience, e la collaborazione continua".

E ci sono anche i concerti: "Siamo quelli che hanno portato Vasco al cinema, con il documentario sul suo Modena Park, e adesso le major discografiche ci propongono artisti di punta come protagonisti di docu-film. Noi però ogni volta vogliamo cercare una chiave nuova, non rifare il già visto". L'obiettivo di fondo resta comunque lo stesso: "Capire quanto l'equity del brand si possa sposare ai valori artistici e di contenuto di quel dato prodotto, sia un film, un concerto o altra cosa".

Altra cosa è anche quel 40% di fatturato che deriva dal mondo delle promozioni loyalty. Come Sky Extra, piattaforma lanciata da Qmi otto anni fa, o MilleMiglia, o la Juventus di cui cura il programma engagement. E tutto questo è comunque sinergico. "È l'atterraggio finale dello sviluppo nell'entertainment di un brand che arriva a engagement e loyalty. Tutti i business, dalla sceneggiatura al programma di loyalty, sono legati fra loro".

Marina Cappa

© riproduzione riservata



VANITY Promesse


V
TALENT
 DELLA
 SETTIMANA

ASPETTANDO *IL DAVID*

Voleva fare la pilota d'aerei e, invece, prende sempre più quota come attrice (e ha già pronto il discorso nel caso vicesse un certo premio...). Ecco perché **GINEVRA FRANCESCONI** è *Vanity New Talent* della settimana

di FRANCESCA CIBRARIO
e MARIO MANCA

foto
PIERPAOLO FERRARI

«**S**ognavo di fare la pilota e volevo entrare in Aeronautica: sono sempre stata innamorata della divisa», racconta Ginevra Francesconi. Ma il destino ha voluto diversamente e la figlia orgogliosa di un collaudatore di elicotteri militari è oggi uno dei volti più interessanti del nostro cinema. Nonostante sia all'ultimo anno di liceo è già comparsa in diversi film come *Famosa* di Alessandra Mortelliti, *The Nest* di Roberto De Feo e, più recentemente, *Genitori vs Influencer* di Michela Andreozzi e nella fiction *Buongiorno, Mamma!* Così oggi Ginevra è entrata anche nei radar di *Vanity New Talent*, lo spazio dedicato al talento nelle sue diverse forme.

Una ricerca che parte dal sito e dal magazine e si concretizzerà in numerose iniziative editoriali e artistiche. Perché *Vanity Fair* ha nel suo Dna la propensione a individuare prima degli altri chi ha la stoffa per emergere, nei vari campi: dalla musica al cinema, dal teatro a YouTube e TikTok. Così, ogni settimana, presentiamo giovani emergenti come Francesconi che, in un'intervista che potete leggere integralmente su *Vanityfair.it*, ci racconta i suoi esordi: «Quando avevo sette anni mi sono iscritta

a un corso di teatro senza sapere che sarebbe stata la mia più grande passione. Era partito come un gioco ma, in terza media, ho capito che volevo fare sul serio e studiare a Roma: da lì non ho più smesso di lavorare, tant'è che mi sono trasferita qui perché fare avanti e indietro da Sora stava diventando complicato».

Al termine del liceo scientifico, la 18enne continuerà con l'università: «Sto cercando la facoltà giusta. Mi piacerebbe fare Psicologia per poi specializzarmi in Criminologia perché sono un'appassionata, guardo un sacco di video e leggo tantissimo». E, intanto, si «allena» al successo: sta già preparando il discorso di ringraziamento «per un ipotetico premio, che sarebbe la ciliegina sulla torta. Aspiro a un David, ma anche a qualcosa di internazionale. Mi piacerebbe tanto viaggiare, fare un anno di studio in America, imparare altri metodi. Poi si vedrà». Tante passioni, tanto impegno, ma il suo più grande talento, ci confida, è «non farmi mangiare dalle critiche e dalle cose brutte. È una pratica che mi aiuta a tenere le energie negative lontane: penso sempre che le situazioni cambieranno, che potrebbero essere ancora più belle o ancora più brutte».

Ariolo, Vivetta



L'intervista L'attore, candidato ai David, si prepara al ritorno sul palcoscenico con una rilettura di Pirandello

«Io un antidivo? Non so cosa significhi e non sopporto le definizioni: come dice Pirandello, lo sono davvero o è quello che credono gli altri? Cerco di vivere la vita, più che la forma, siamo tutto e il contrario di tutto». E in effetti, Elio Germano è uno, nessuno e centomila nelle sue molteplici trasformazioni attoriali: da Giacomo Leopardi a Nino Manfredi, fino al recente Ligabue nel film *Volevo nascondermi* con cui, premiato alla Berlinale nel 2020, è ora tra i favoriti come migliore attore ai David di Donatello.

«È stato un viaggio affascinante con un personaggio che



Sguardo
Elio Germano, 40 anni, accanto a un'immagine di Pirandello

sport collettivo».

In che senso?

«Grazie ai social, ai nuovi media, ci trasformiamo per compiacere l'immaginario altrui: un'attitudine contenuta nel concetto del like. Veniamo anche sommersi da fake news, che alimentano i nostri dubbi: siamo certi di essere noi stessi o siamo quello che vedono gli altri?».

Insomma, un progetto insolito, fortemente voluto dal neodirettore della Pergola, Stefano Accorsi.

«Amo misurarmi con progetti complessi, sin da quando adolescente ho iniziato ad appassionarmi a questo lavoro: provavo il piacere amatoriale di salire su un palco per provare emozioni. Non avevo l'idea di fare l'attore come traguardo, ma solo come piacere di farlo e non ho frequentato scuole di recitazione, ho imparato il mestiere facendolo. Tuttavia, tramutare il piacere di fare una cosa in un mestiere, a volte provoca delle frustrazioni».

Ovvero?

«Si entra in certi meccanismi, che comportano dei compromessi, per esempio si finisce in mano a persone che pensano più alla vendibilità di un prodotto, quindi agli incassi, piuttosto che alla qualità. La soddisfazione maggiore l'ho provata nel partecipare a film visti da poche persone: il paradosso è che meno soldi ci sono a disposizione, più è forte l'amore per la sincerità».

Gli incassi, per cinema e teatri, sono stati latitanti. Ma oggi avviene la riapertura.

«Tenere le sale chiuse è quasi criminale, conosco persone che hanno dovuto cambiare lavoro e dei danni che ne scaturiranno ce ne accorgeremo più in là. Finalmente, con le dovute cautele, vengono riaperte e sono luoghi sicuri, molto più dei ristoranti dove la mascherina te la devi togliere. Far ripartire le attività è una grande occasione anche per chi è stufo di stare a casa. Ci guadagneremo tutti in salute mentale e in crescita collettiva».

Emilia Costantini
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Uno, cento, mille

Germano

«Io antidivo? Sono tutto e il suo contrario
Ci trasformiamo anche con i social
per compiacere l'immaginario degli altri»

mi ha insegnato molte cose - spiega l'attore - Importantissimo dal punto di vista professionale interpretare Ligabue, perché è al limite del consueto e ho avuto la possibilità, sul piano espressivo, di lasciarmi andare in territori non naturalistici, lavorando molto con il corpo, in maniera diversa dal solito. Inoltre, dal punto di vista intellettuale, mi ha fatto conoscere non solo un'incredibile vicenda umana, ma scoprire una particolare realtà artistica».

Intanto si prepara a tornare in palcoscenico, a metà ottobre alla Pergola di Firenze, protagonista e regista dello spettacolo «Cosi è (o mi pare)». Una parafrasi del titolo originale proprio dell'opera pirandelliana («Cosi è (se vi pare)»). Di che si tratta?

«È una via di mezzo fra teatro e cinema, un terzo linguaggio traslato nella realtà virtuale, che nasce da un'esperienza precedente, lo spettacolo *Segnale d'allarme*, che abbiamo portato in tournée durante il lockdown. Lo spettatore non viene più lasciato in poltrona ma, indossando un casco-visore e delle

cuffie, viene portato al centro della scena, dove i fatti avvengono intorno a lui e con lui. Non si limita ad assistere, viene coinvolto in una sorta di film-teatro sferico: solo quando tutti gli spettatori indossano i visori, parte la rappresentazione. L'evento può avvenire sia in una sala cinematografica, sia teatrale: strizza l'occhio a entrambe, utilizzando una grammatica diversa».

Perché proprio quel testo di Pirandello?

«È una riflessione sul reale e il virtuale, sulla vita e la for-

ma, il trionfo dell'impossibilità di conoscere la verità assoluta. La vicenda pirandelliana si svolge nel salotto borghese di casa Laudisi, dove ogni personaggio racconta versioni



Il mestiere

Ho imparato il mestiere facendolo, non ho mai frequentato scuole

diverse di una stessa storia: non si sa chi siano veramente il signor Ponza, la signora Frola e la signora Ponza. Alla trama, ho aggiunto un personaggio che non c'è nel copione originale: il vecchio Comendatore Laudisi, interpretato da Pippo Di Marco, padre di Lamberto che è impersonato da me. Egli è costretto su una sedia a rotelle e rappresenta l'osservatore, ossia proprio lo spettatore che entra nelle dimensioni sceniche, spiando lo sviluppo degli eventi. Oggi, spiare gli altri è diventato uno

Le metamorfosi



Ligabue Germano nei panni del pittore in «Volevo nascondermi»



Felice Maniero L'attore nel ruolo del boss nella serie «Faccia d'angelo»



Leopardi il poeta interpretato da Germano in «Il giovane favoloso»



Il cinema L'attore si confessa prima dell'ultimo ciak, stop alle riprese de "L'Ombra del giorno". Sette intense settimane nel centro storico, ad eccezione di una scena al mare a San Benedetto

Scamarcio: «Ascoli, che bella»

Si concludono oggi nel capoluogo piceno le riprese del film diretto da Giuseppe Piccioni, "L'Ombra del giorno", lavoro che il regista ascolano ha voluto ambientare nella sua città, la stessa che aveva accolto nel 1987 l'intero set del suo primo film, "Il grande Blek" e che, nel 1996, aveva prestato lo scenario del teatro Ventidio Basso per una scena importante della commedia "Cuori al verde". Dopo sette intense settimane di lavorazione, trascorse interamente nel centro storico, a parte una scena al mare girata a San Benedetto del Tronto, la pellicola oggi vede terminare i suoi ciak e si affiderà al lavoro di post produzione. Un'opera complessa, ambientata tra il 1938 e il 1940, che ha visto appassionare non solo Piccioni, anche sceneggiatore della vicenda filmica, incentrata sul periodo dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il protagonista

In prima linea anche l'attore Riccardo Scamarcio, che affianca qui il suo lavoro di interprete a quello di produttore. «Quando in piena pandemia e con un accordo già preso con la Film Commission del Lazio, Giuseppe mi ha fatto venire qui per fare dei sopralluoghi, sono rimasto folgorato», esordisce l'attore pugliese, che durante la lavorazione di "L'Ombra del giorno" si è sorpreso sia della bellezza naturale e immortale



L'attore Riccardo Scamarcio in centro ad Ascoli sul set del film "L'Ombra del giorno" diretto dal regista ascolano Giuseppe Piccioni

che si fissa con gli occhi, sembra sospesa nel tempo», confessa l'attore originario di Andria, certo che tutto questo abbia saputo offrire una forte magia a "L'Ombra del giorno". Il film che è una storia d'amore tormentata, in un mo-

mento di grandi cambiamenti: politici, sociali, economici. La protagonista femminile della pellicola è Benedetta Porcaroli, diventata famosa dalla mini serie tv "Baby" e reduce dalla bella prova fornita da "Diciotto regali" di Fran-

cisco Amato, per il quale è in lizza ai David di Donatello come non protagonista. «Me ne vado da Ascoli con grande tristezza ma con una gratitudine infi-

nita per chi ha condiviso con noi questa esperienza», esordisce l'attrice 23enne, anche lei affascinata dalle atmosfere di Ascoli. «L'amore profuso in questo progetto ci ha fatto sentire protetti ed è stato necessario perché la storia della pellicola, così intensa, per essere affrontata aveva bisogno di un microclima familiare, rassicurante» evidenzia Benedetta Porcaroli, che fu lanciata sei anni fa nel breve ma folgorante ruolo di Federica in "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese. «Adesso sarà difficile tornare alla realtà: Roma è la mia città e la adoro ma è dispersiva, caotica: mi mancherà lo speciale accudimento che tutti ci avete regalato», conclude l'attrice.

Filippo Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+
Trova più
informazioni su
[www.
corriere
adriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)



«QUANDO SONO VENUTO PER FARE I SOPRALLUOGHI SONO RIMASTO FOLGORATO»

della città che li ospitava ma anche della capacità della storia e delle strutture architettoniche di potersi fondere insieme.

Il lockdown

«Qui le piazze, i monumenti e i palazzi prendono vita e tutto sa riportare perfettamente all'epoca del film», aggiunge, sottolineando che la condizione di zona rossa ha permesso di fornire un luogo vuoto e silenzioso, quasi surreale. «Le scene girate hanno un grande potere, tra energia, emozioni e sentimenti: l'inconscio vede nel cinema un grande alleato», prosegue Scamarcio. «Ascoli è una città che si vive a piedi e

WEEKLY

PREZZO SPECIALE
**1€
1,50**

ITALIA

Infertilità
**PERCHÉ
PER GLI
UOMINI
È ANCORA
UN TABÙ**



ALBA ROHRWACHER



SUSANNA NICCHIARELLI



BARBARA CHICHIARELLI



VITTORIA PUCCINI



ALICE FILIPPI



GINEVRA ELKANN

ovi Mercati
**shopping
RTUALE**

*Quelle
che...*
**il CINEMA
è DI TUTTI**

**Incontro con attrici e registe
candiate al David di Donatello
per parlare di gender equality,
sogni e nuovi traguardi**

N. 14 - 24/04/2021 SETTIMANALE - ELLE € 2,90 - ELLE € 1,50 IN EDICOLA DAL
15/04/2021 AUT €4 BE €4 CÔTE D'AZUR €4,20 FE4 D €5,50 GR €4
LUX €4 PTE CONT. €3,50 E €3,50 USA \$6 CH CHF\$20 CH CT CHF\$ CH CHF\$20 9 771120 439001



ELLEprotagoniste

ATTUALITÀ

38 DAVID DI DONATELLO

Le grandi donne
del cinema italiano

40 GINEVRA ELKANN
e ALBA ROHRWACHER

42 ALICE FILIPPI
e VITTORIA PUCCINI

46 SUSANNA
NICCHIARELLI
e BARBARA CHICHIARELLI

50 MOVIE CONFIDENCE
La seconda puntata
del nostro viaggio nel cinema



Aspettando DAVID

IL NOSTRO PREMIO CINEMATOGRAFICO PIÙ PRESTIGIOSO SI TINGE DI ROSA E CANDIDA DONNE IN **QUASI TUTTE LE CATEGORIE**. NE ABBIAMO INCONTRATE ALCUNE PER PARLARE DI SOGNI E TRAGUARDI

di SILVIA LOCATELLI e ILARIA SOLARI foto LAURA SCIACOVELLI styling CAROLA BIANCHI



“È stato bello lasciarmi andare alla spensieratezza di Benedetta in “Magari”. È disinibita, sensuale, giocosa”

Alba Rohrwacher

In questa foto, Alba Rohrwacher con un abito di tweed nero, Chanel. Nella pagina accanto, Ginevra Elkann indossa una giacca camicia oversize di faille, Valentino; orecchini personali.

Anche i premi sono maschilisti. Come lo zio Oscar, David è un uomo. E a differenza della statuetta americana, non ha una spada davanti... Per fortuna almeno è efebico e ha i capelli lunghi. Perché questo è l'anno delle donne. Quello con il maggior numero di candidature femminili di sempre nella storia del premio. Ce ne sono quasi in ogni categoria. E noi abbiamo voluto celebrare il più importante riconoscimento italiano nel cinema ospitando in copertina, oltre alle attrici (due protagoniste e una non protagonista), le registe (due esordienti e una candidata nella categoria principale), il gruppo più nutrito (quattro nomination in tutto).

Maschio, femmina (o fluido), il David di Donatello è di sicuro il premio più coraggioso: è stato il primo appuntamento internazionale di cinema a risollevarla la testa, lo scorso maggio, inaugurando in Italia una stagione molto felice per le produzioni (vedi Movie Confidence). Con la stessa tenacia, quest'anno, apre per la prima volta anche ai film usciti solo in piattaforma.

La grande speranza è che la cerimonia di premiazione dell'11 maggio si possa svolgere almeno parzialmente in presenza. L'augurio è che possa dare il via alle prime riaperture dei cinema nel nostro Paese.



«Abbiamo più spazio ma la strada è ancora lunga. E non solo nel cinema. L'uguaglianza vera ci sarà solo con l'azzeramento del pay gap»

Ginevra Elkann

Ginevra Elkann

"GIUSTO festeggiare QUESTI SEGNALI positivi"

Lavora nel cinema da vent'anni, assistente alla regia prima e produttrice poi. Tre anni fa si è sentita pronta per dirigere il suo film, *Magari*. Una storia intima e delicata che le ha portato una candidatura come miglior regista esordiente.

Quattro registe candidate in tutto. Finalmente.

«È giusto festeggiare i segnali positivi ma la strada è lunga. E non solo nel cinema. Siamo lontane dall'equità salariale. La pandemia ha solo peggiorato le cose».

L' Economist ha scritto che le piattaforme aiutano a creare una cultura europea. Lei che ha vissuto in Francia, Inghilterra e Italia, cosa pensa?

«Che è vero. Si stanno aprendo le frontiere tanto che le piattaforme americane cercano anche i talenti europei nel rispetto delle differenti culture».

Tornando al suo film, è autobiografico nel senso che racconta le emozioni della sua infanzia. I suoi fratelli erano così dolci con lei?

«Mi facevano anche un sacco di dispetti ma erano molto protettivi. Quando si è figli di separati i fratelli diventano la vera famiglia. Sono gli unici che ci sono sempre, viaggiano con te da una casa all'altra, conoscono tutto della tua vita».

Lei era simpatica come Alma, la bimba del film?

«Ero molto più timida e chiusa. In comune con lei avevo il "magari", quella volontà di cambiare la realtà e renderla più bella. La vita mi ha obbligato a diventare più realista ma quella dimensione di fuga un po' c'è sempre, mi aiuta a scrivere storie».

Perché ha aspettato tanti anni per esordire alla regia?

«Non so quanto abbiano pesato le pressioni per il mio nome o se avevo bisogno di sentirmi sicura, di avere una famiglia mia... Ho rivisto, per caso, una donna legata alla mia infanzia che mi ha risvegliato ricordi e sensazioni. È partito tutto da lì».

I vestiti della stagione sbagliata: è successo davvero?

«No, è una metafora per raccontare il nostro sentirci sbagliati quando arrivavamo in Italia dall'estero e ci mancavano i riferimenti culturali».

È vero che sta scrivendo una serie sulle donne della sua famiglia?

«Sì, ma realizzerò prima un film. Parla di tanti personaggi che hanno un senso di vuoto e ognuno lo riempie a modo suo: è tipico di questi nostri tempi frenetici».

Sul nostro set ha dimostrato di aver ereditato l'eleganza di sua nonna...

«Lei lo era molto più di me ed era anche più disciplinata. Sofisticata e allo stesso tempo semplice, senza un'ombra di civetteria. Mi ha trasmesso la passione per il giardino, mi ha insegnato la bellezza dell'armonia».

S.L.



Da sinistra.
Ginevra Elkann in abito di paillettes colorate, Gucci. Gioielli personali.
Alba Rohrwacher.
Camicia di techno popeline e gonna di cady stretch, Valentino.
Sandali Valentino Garavani.

Alba Rohrwacher

"E dopo i PREMI bisogna RIAPRIRE le SALE"

Candidata in entrambe le categorie, attrici protagoniste e non,

per due ruoli molto diversi, rispettivamente in *Lacci*, di Daniele Luchetti, e in *Magari* di Ginevra Elkann, già due David e diverse candidature alle spalle, Alba Rohrwacher si dice «felicissima di questo riconoscimento doppio e per due film poi a cui sono molto affezionata. Il David», ricorda Rohrwacher, «è un premio a cui tengo molto, importante e prestigioso. Riceverlo quando iniziavo questo percorso lavorativo mi ha gratificata, fortificata e spronata. E tutte le altre volte in cui sono stata candidata è stata per me sempre una festa. Un riconoscimento di cui sono onorata e che sempre mi emoziona».

Che cosa le hanno lasciato addosso questi due ruoli?

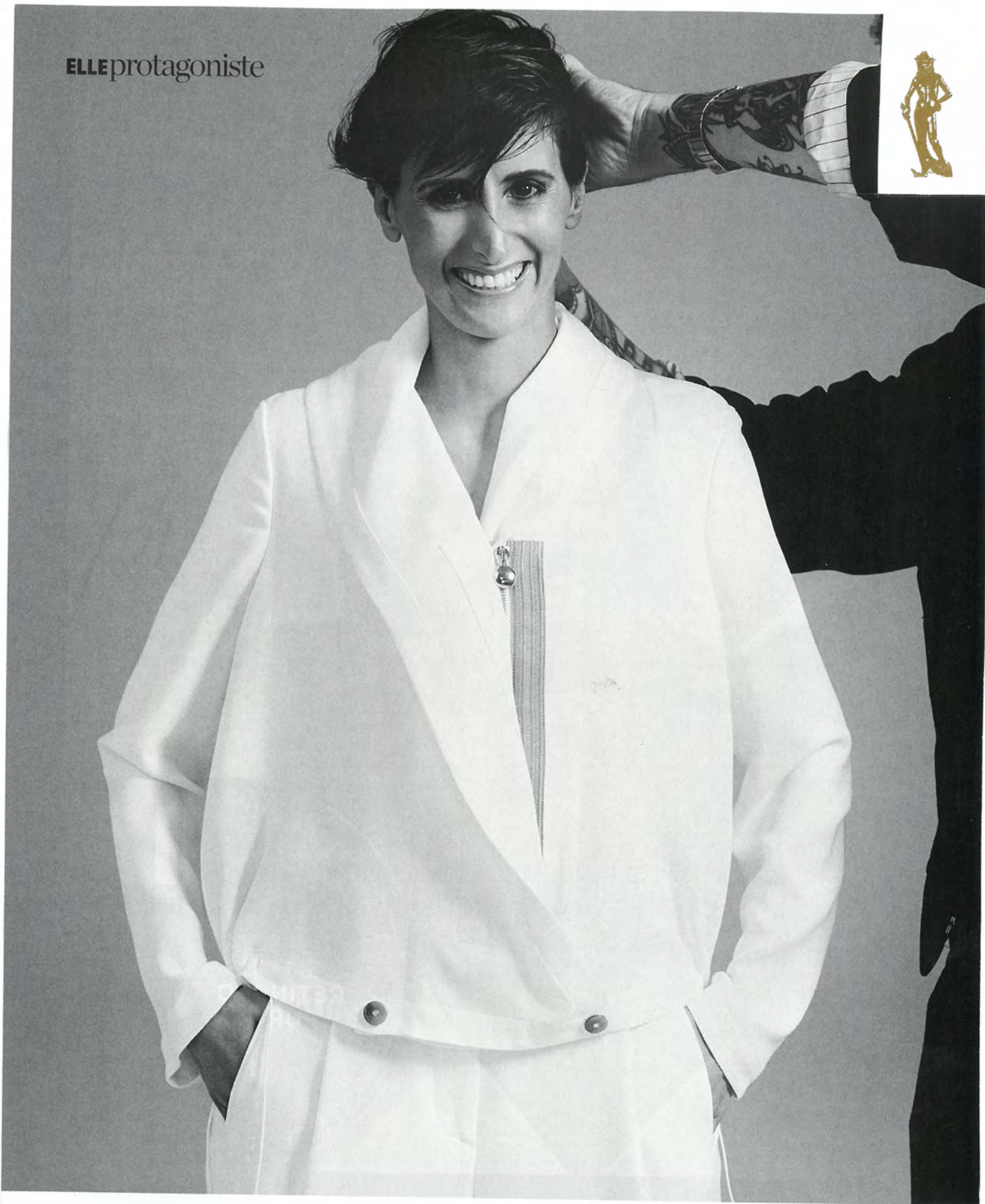
«Sono personaggi di donne agli antipodi. Vanda, che interpreto in *Lacci*, è stata una sfida umana. Faticavo a capire le sue ragioni, il suo percorso interiore era diverso dal mio. Posso dire che forse per la prima volta partivo emotivamente lontanissima dal personaggio che avrei affrontato. Ma più lo studiavo, più lavoravo con Daniele e Luigi (Lo Cascio) e più il suo dolore e le sue ragioni mi erano comprensibili, vicine. Ricordo una delle ultime scene che abbiamo girato, nonostante fosse una delle prime del film: le parole di Vanda erano diventate le mie, era riuscita a convincere anche me. Benedetta, il personaggio di *Magari*, a suo modo è stata un'altra sfida. Una donna disinibita, sensuale, giocosa, che fa della sua libertà lo strumento per aiutare gli altri personaggi a evolversi. È stato bello lasciarmi andare alla sua spensieratezza. Ginevra mi ha sorpresa chiedendomi di interpretarla: sono felice che anche lei sia candidata, come sono felice che ci sia finalmente una buona rappresentanza femminile. Le cose stanno cambiando, per fortuna».

Due film girati quando ancora la pandemia non era nei nostri pensieri.

«Entrambi però hanno risentito moltissimo delle limitazioni della situazione al momento dell'uscita. Questa pandemia ha stravolto le nostre vite, anche il mio mestiere ne risente molto. Lavorare oggi è più faticoso, ma la cosa che mi preoccupa di più sono le sale cinematografiche, i teatri. Chiuderli è stato necessario, ora bisogna trovare il modo di riaprirli».

I. S.

ELLE protagoniste



“Oggi c'è più volontà di accogliere prospettive femminili: sono felice di trovarmi nel momento giusto. Se mi presento dicendo: mi chiamo Alice, ho tre figli e vorrei fare un film, non mi si chiude automaticamente una porta in faccia”

Alice Filippi

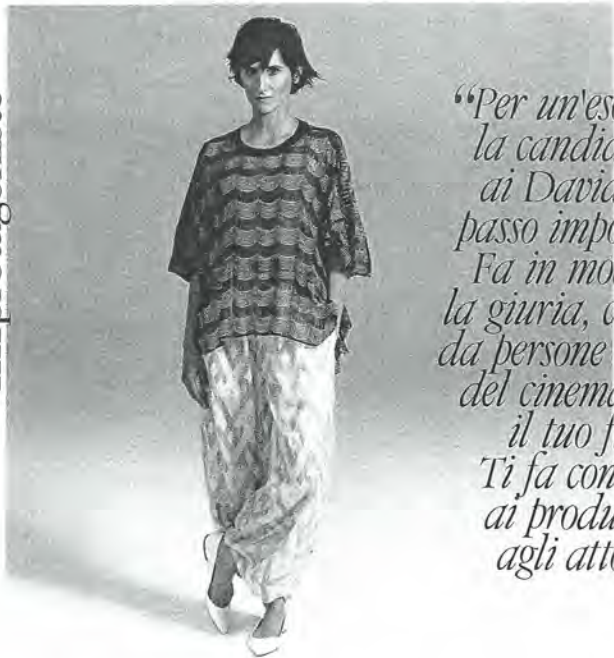


*“Mia figlia
mi ha chiamato
dopo l'annuncio
delle candidature,
era felice e orgogliosa.
È non è certo una
che mi fa sconti...”*

Vittoria Puccini

Vittoria Puccini. Doppiopetto
e pantaloni in gabardine
di cotone, Arduze. Décolletées
N° 21 by Alessandro Dell'Acqua.

Nella pagina accanto
Alice Filippi. Giacca e pantaloni
in cady di seta, Giorgio Armani.



“Per un'esordiente la candidatura ai David è un passo importante. Fa in modo che la giuria, composta da persone di spicco del cinema, veda il tuo film. Ti fa conoscere ai produttori, agli attori”

Alice Filippi

Alice Filippi

"LASCIO il SEGNO girando STORIE di TENACIA"

La sua prima volta ai David è stata nel 2018. «'78 - Vai piano ma vinci, un documentario su mio padre, giovane imprenditore rapito nel 1978 dalla 'ndrangheta e liberatosi da solo grazie alla sua tenacia, alla lucidità. Una storia di grande speranza in un contesto negativo».

Non tanto diversamente da *Sul più bello*, il film per il quale è candidata.

«Però questa è una storia di finzione e non è mia, l'ha scritta Roberto Proia, produttore di Eagle Pictures. Perché il mio esordio non passasse inosservato, ho cercato di lasciare a mio modo un segno, immaginando un mondo molto pop, colorato, per Marta, la protagonista orfana e malata. Anche qui si parla di positività e grinta: come mio papà Marta, nel suo piccolo, compie una missione impossibile. Spero che molti ragazzi si immedesimino: benché la vita le abbia tolto tante cose, con la determinazione ottiene ciò che vuole».

È tra gli esordienti ma ha lavorato con molti grandi registi: da Carlo Verdone a Ron Howard. Cosa le ha detto Verdone per la nomination?

«Era felice. Soprattutto per un'emergente è un passo importante: fa sì che tutti i giurati, persone di spicco del cinema, lo vedano, ti fa conoscere ai produttori e agli attori. Il sostegno di Verdone poi è così importante: se non mi avesse accettato come stagista quel giorno di più di quindici anni fa, oggi non sarei qui, nei dieci anni con lui ho imparato tantissimo, soprattutto a lavorare bene con gli attori e ad ascoltarli, e quanto sia importante l'armonia sul set».

Tra registe affermate ed esordienti le donne sono 4 su 10.

«Le donne valgono il doppio, quindi siamo almeno 8 (ride). Scherzi a parte, credo nella meritocrazia: si è bravi a prescindere dal genere. Ma negli ultimi anni c'è una maggiore volontà di raccontare voci e prospettive femminili: sono felice di trovarmi nel momento giusto, nel momento in cui se mi presento dicendo: "Mi chiamo Alice, ho tre figli e vorrei fare un film", non mi si chiude automaticamente una porta in faccia. L'altra cosa che aiuta è avere accanto un partner solidale».

I. S.



Da sinistra. Alice Filippi. Camicia di seta e pantaloni di seta, Giorgio Armani. Ballerine Jimmy Choo. Vittoria Puccini con un completo Arduze. Décolletées N° 21 by Alessandro Dell'Acqua.

Vittoria Puccini

"HO urlato. IO CHE SONO SEMPRE COSÌ misurata"

Era in riunione su Zoom quando l'ha saputo, da un messaggio di Camilla Filippi: brava, complimenti. «Le ho risposto: e per cosa?», racconta Vittoria Puccini, candidata come miglior attrice per 18 regali.

Non se l'aspettava?

«Non ci volevo pensare. Ho persino urlato. Io. Che sono misuratissima nell'esternare le emozioni. È un film speciale per vari motivi. È una storia vera, avevamo una grande responsabilità, e poi mia mamma è morta per la stessa malattia (*cancro al seno*, ndr). È una candidatura che vale doppio».

Il film sarà un altro regalo per la bambina di Elisa, Anna.

«Il diciannovesimo. Ricordo una volta sul set, c'era anche Alessio, il marito. Era la scena dove Edoardo Leo dipinge la stanza di rosa, io gli prendo il viso tra le mani e lo bacio. Era sconvolto: "Elisa faceva sempre così con me"».

Sua figlia Elena, che ha quasi 15 anni, ha visto il film?

«Sì, ma evidentemente non l'avevo preparata abbastanza. Alla fine era in lacrime: "Mamma, tu sei pazza". Mi ha chiamato dopo l'annuncio delle candidature, era felice e orgogliosa. E non è certo una che mi fa scanti...».

Ha voglia di abito da sera e red carpet?

«Che emozione, sarà la prima festa, il primo ritrovarsi insieme».

Lei è presidente di Unita, il sindacato degli attori. A che punto siete?

«Il macro problema è che non abbiamo un contratto nazionale. Vale solo il potere dei singoli, invece i privilegi di pochi devono diventare diritti di tutti. Le regole danno forza all'industria. Siamo in pochissimi ad avere una stabilità economica, la maggior parte fa fatica. Molti sono fermi da un anno, le donne sono state penalizzate. Se sei single col figlio in dad è dura lavorare».

I protocolli di sicurezza vi hanno permesso di tornare sul set...

«Ci vogliono regole precise, dobbiamo essere tutelati, siamo tra le poche categorie che lavorano in deroga ai dispositivi di sicurezza».

Cosa la preoccupa di più?

«Gli effetti di questo anno sui nostri ragazzi. Non so se li abbiamo ancora capiti bene...».

S.L.



Per Susanna Nicchiarelli,
abito sottoveste
bianco e nero, Missoni.
Nella pagina accanto
Barbara Chichiarelli.
Giacca e pantaloni di
lana, camicia di seta,
tutto Stella McCartney.

*“Usciamo da
un grande equivoco:
cinema e teatro
non sono svaghi
ma cultura.
Recuperiamo gli
edifici abbandonati,
trasformiamoli
in luoghi d'arte”*

Barbara Chichiarelli





Barbara Chichiarelli

"AVVICINIAMO *la cultura* ALLE PERSONE"

Barbara Chichiarelli potrebbe vincere un David come miglior attrice non protagonista per Favolacce. Ancora non sa quanto questa candidatura le cambierà la vita ma si sente fortunata perché «abbiamo tutti bisogno di riconoscimenti e questo, nel nostro Paese, è il più importante», racconta.

La scena che non dimenticherà di Favolacce.

«Quando Elio Germano trova i nostri figli senza vita e non ce la fa ad affrontare il dolore, torna a letto. Racconta molto degli uomini e delle donne. Loro rifuggono il dolore, non riescono a starci. Come se noi invece lo affrontassimo volentieri... E poi ricordo il mio urlo. Straziante. A volte ci dimentichiamo l'effetto che fa la nostra voce. Mi sono emozionata davvero».

I fratelli D'Innocenzo che registi sono?

«Spero non si separino mai. Ognuno aggiunge qualcosa a quello che dice l'altro, mai una parola fuori luogo, sempre allineati. Una macchina da guerra».

L'anno passato e l'anno che verrà.

«È una situazione bizzarra. Sono cambiati continuamente i piani con slittamenti, chiusure e ritardi. Difficile portare avanti due progetti insieme. A me è saltata la serie di Ferzan Ozpetek e ora forse rientreranno cose che avevo rifiutato».

L'industria del cinema, però, ha reagito bene...

«Noi attori non siamo ancora abbastanza tutelati, soprattutto ora. Ci possono essere tanti soldi e belle idee: senza attori, macchinisti e operatori, che fisicamente fanno il lavoro, non si realizza nulla. Se io prendo il coronavirus mi aspettano per un tot di giorni, poi perdo il lavoro. A teatro, i miei colleghi sono stati pagati solo per le prove di uno spettacolo, ma non sanno se debutteranno mai. Non possono prendere altri impegni perché hanno firmato un contratto».

Cosa chiederebbe al ministro della Cultura?

«Innanzitutto di uscire da un grave equivoco: cinema e teatro non sono svaghi ma cultura. Portano bellezza e aiutano a vivere meglio raccontando storie dove ti puoi rivedere. Cerchiamo di rendere la cultura fruibile a tutti, di farla diventare un volano per l'economia. Recuperiamo gli edifici abbandonati, trasformiamoli in fabbriche di creazione, in luoghi d'arte. Avviciniamo la cultura alle persone, Perché se è dietro l'angolo prima o poi ci capiti. Centri di aggregazione per stare insieme e aprire la mente».

S. L.

“Che si vinca o si perda, l'importante è esserci. Da giovane pensi che tutto si giochi lì ma la vita di un film è molto lunga”

Susanna Nicchiarelli



Da sinistra. Barbara Chichiarelli, candidata come attrice non protagonista, in Stella McCartney. Susanna Nicchiarelli, regista di *Miss Marx*, in Missoni.

Susanna Nicchiarelli

"MOSTRIAMO *alle* RAGAZZE *che* SI PUÒ FARE"

Era il 2010 quando Susanna Nicchiarelli correva per la prima volta al David con la sua opera prima, *Il cosmonauta*. Ora che è una delle nostre registe più apprezzate e innovative, con coppe e premi sugli scaffali, «di quella volta ricordo un'emozione grandissima, rimasi male per non aver vinto, ma anche un po' sollevata, tanto ero sopraffatta».

Nel frattempo cosa è cambiato?

«Rispetto ai premi ho capito una cosa: senza retorica, una candidatura è già un traguardo. Che si vinca o si perda, è importante esserci, significa che il tuo film è considerato tra i 5 migliori dell'anno. Ai David una regista non arriva sola, ma con le tante persone con cui ha lavorato. Ho imparato a vedere le cose in prospettiva: da giovani si pensa che tutto si giochi lì, ma la vita di un film è molto lunga, dopo 12 anni molte persone mi parlano del *Cosmonauta*. Come le Olimpiadi con lo sport, questi premi servono a dare visibilità: gli Oscar, con tutta la loro mitologia, fanno bene al cinema. Bisogna essere sportivi, accettare la competizione, perché comunque facciamo il lavoro più bello del mondo».

Cosa porta una ragazza libera e sfrenata come Miss Marx sul palcoscenico dei David?

«Credo che il messaggio di Eleanor Marx sia l'importanza di continuare a lottare per una società più giusta: per quanto fosse, come ogni essere umano, piena di contraddizioni, ha contribuito in modo decisivo a combattere disuguaglianze e sfruttamento, la sua generazione si è inventata i sindacati, i diritti dei lavoratori. In un momento come questo, in cui tutte le nostre certezze sono in crisi, è una spinta per tornare a sognare una società più equa».

La presenza femminile si avverte in quasi tutte le cinque, qualcosa sta cambiando?

«Da ragazza a ispirarmi erano programmi come *La tv delle ragazze* o *Avanzi*, donne dello spettacolo autorevoli, intelligenti e divertenti come Serena Dandini e le sue compagne. Lavorando alla selezione delle domande per il Centro sperimentale di cinematografia, ho preso molto male il fatto che le richieste femminili al corso di regia rappresentassero solo il 20 per cento. Spero che per le ragazze che hanno questa vocazione la nostra presenza qui sia il segno che il loro sogno è possibile».

I.S.



I cinema

Pochi film e il coprifuoco gli ostacoli per la ripresa

di **Simona Spaventa**

Semaforo giallo, pronti a ripartire. Gli esercenti milanesi sono in fermento e si organizzano per rialzare le serrande nell'attesa che il governo decreti che la Lombardia è in zona gialla. Se così sarà, il fronte della riapertura a Milano è compatto, e lunedì all'appello ci saranno (quasi) tutti, dai multisala Anteo alle monosala combattive Beltrade, Mexico e Palestrina, e poi Colosseo, Eliseo, Centrale. Ancora incerto sulla data, molto prossima, Franco Di Sarro di Arcobaleno e Ducale, l'unico vero no alla ripresa viene dal Plinius e dai multiplex Uci e The Space. Si riapre con mascherina e protocolli di sicurezza per dare un segnale, ma i problemi ci sono eccome. Oltre alla capienza dimezzata, preoccupa gli esercenti la mancanza di film: «Il problema è che riapriamo con pochissimi film – dice Lionello Cerri di Anteo – i titoli più attrattivi arriveranno a maggio. E poi c'è il coprifuoco, che ci costringe a fare l'ultimo spettacolo alle 19,45 o alle 20. Ma per noi c'è l'esigenza di ritrovare il rapporto con il pubblico e di far lavorare persone in cassa integrazione da mesi». Anteo riaprirà tutte le sale, sia al Palazzo del cinema che a CityLife (l'Ariosto è chiuso per rinnovamento fino a settembre), e conferma

La sfida del Beltrade subito una maratona che scatterà all'alba e durerà per tutta la giornata fino alla chiusura

le tre arene estive dell'anno scorso, ossia Palazzo Reale, Incoronata e Triennale. Tutti i cinema potranno contare più o meno sugli stessi film, ovvero quelli che c'erano prima della chiusura per il secondo lockdown e le prime visioni già passate sulle piattaforme, alcune in gara per gli Oscar come *Mank* e *Nomadland*, gli italiani candidati ai David *Volevo nascondermi*, *Favolacce*. Cosa sarà, il film messicano premiato a Venezia *Nuevo Orden*. Pochissime le novità di rilievo; *Minari* di Lee Isaac Chung, prodotto da Brad Pitt e candidato a sei Oscar, e un restauro d'autore, *In The Mood For Love* di Wong Kar Wai che Tucker Film distribuirà dal 28. Ma c'è chi sceglie una programmazione alternativa come il Beltrade, che da settimane annuncia una riapertura col botto con una maratona dall'alba al coprifuoco. È "L'alba dei cinema vivaci": si inizia lunedì alle 6 del mattino con *Caro diario* di Moretti, e si prosegue con altri cinque film. Replica il 1° maggio,



Multisala

L'Anteo riaprirà lunedì tutte le sale sia al Palazzo del cinema che a Citylife



CINEMA

De Angelis e Castellitto a Trieste si gira un nuovo film per Netflix

Si intitola "Robbing Mussolini", regista Renato De Maria, nel cast Isabella Ferrari
Set già aperto in Porto Vecchio, riprese a Palazzo Carciotti, poi a Tarvisio e Ruda

Elisa Grando

Netflix torna a realizzare un film a Trieste, e questa volta lo fa in grande. Dopo la breve presenza in città di "L'ultimo Paradiso", il film originale Netflix con Riccardo Scamarcio girato per un paio di giorni anche nel capoluogo giuliano, la piattaforma streaming da 200 milioni di abbonati in tutto il mondo torna con un progetto più impegnativo: "Robbing Mussolini" di Renato De Maria. Le riprese del film sbarcheranno a Trieste dalla fine di aprile per circa un mese, portando in città un cast importante: Matilda De Angelis, Pietro Castellitto, Isabella Ferrari. E tornerà fra Piazza Unità e le rive anche Tommaso Ragno, che in città ha già interpretato la serie Rai "La Porta Rossa" nei panni del padre di Anna, interpretata da Gabriella Pession. "Robbing Mussolini" è prodotto da Bibi Film di Angelo e Matilde Barbagallo, storica



Matilda De Angelis durante le prime riprese di "Robbing Mussolini", e Pietro Castellitto

casa di produzione con il fiuto per il cinema d'autore: in passato ha prodotto film come "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana, "Fortapasc" di Marco Risi, "Ricordi?" di Valerio Mieli. Come suggeriscono il titolo e alcu-

ne foto dal set romano trapezate sui media inglesi, con la De Angelis in una tipica acconciatura anni '40, il film sarà una storia ambientata durante il fascismo. Sulla trama però vige il più assoluto riserbo. Anche Federico Poillucci,

presidente di Friuli Venezia Giulia Film Commission, non sisbilancia: «Confermo l'arrivo sul territorio del film, che è stato anche finanziato dal Fvg Film Fund. Per le rigidissime politiche di riservatezza di Netflix, purtroppo non so-

no autorizzato a dire nient'altro», afferma. Le riprese di "Robbing Mussolini" sono iniziate a metà marzo tra Roma e il vicino monte Soratte, e si sposteranno poi anche a Tarvisio e a Ruda, in provincia di Udine. Le location triestine invece sono concentrate tra il Porto Vecchio, dove parte della troupe è già impegnata nella preparazione dei set, e Palazzo Carciotti. Il film Netflix mette insieme per la prima volta Pietro Castellitto e Matilda De Angelis in un momento d'oro per entrambi: il primo ha raccolto plausi unanimi con il suo esordio alla regia "I predatori" ed è in onda

presenza a Trieste: Matilda è nominata come miglior attrice non protagonista per "Un'credibile storia dell'isola delle rose", sempre una produzione originale Netflix, e Pietro come miglior regista esordiente e per la miglior sceneggiatura originale per "I predatori". Renato De Maria, invece, nel 2019 ha già girato una delle prime produzioni italiane originali per la piattaforma, "Lo spietato" con Riccardo Scamarcio. —

Pellicola storica ma sulla trama il colosso ha imposto un totale riserbo

su Sky con la serie dedicata a Francesco Toti "Speravo di morir prima", la seconda viene dal successo internazionale delle serie "The Undoing" e da "Leonardo" su Rai Uno. Per Matilda è un ritorno in regione: il mese scorso aveva girato "Across the River and Into the Trees", il film tratto dal romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi" di Ernest Hemingway, nella storica Villa Kechler De Asarta, a Fraforeano di Ronchis. Sia De Angelis che Castellitto sono inoltre candidati per i **Premi David di Donatello**, che saranno assegnati l'11 maggio proprio in concomitanza con la loro



LA FUGGITIVA Parla la protagonista della fiction di Raiuno

VITTORIA Puccini

«Vado di corsa anche nella vita»

di Stefania Zizzari - foto di Assunta Servello

Foto di copertina: Riccardo Ghilardi / Studio PIRG3. Make up artist: Luciano Squeo; hair: Domenica Riccardi; stylist: Andrea Miennella. Abiti: Dsquare2.

Una volta era a far la spesa al supermercato. Un'altra volta in fila in farmacia. Un'altra ancora, appena arrivata sul set, stava facendo il tampone anti-Covid. Ho fatto tante interviste a Vittoria Puccini e sempre, da mamma lavoratrice qual è, l'ho trovata "di corsa" tra una faccenda quotidiana e un'altra.

Vittoria, corre più lei della sua protagonista Arianna nella serie "La

fuggitiva", che pure è sempre in movimento...

«Mi sa che è vero (*ride*)! Arianna scappa e quindi corre sempre. Ma pure io mica scherzo!».

E anche gli ascolti "corrono": la serie sta piacendo molto al pubblico.

«È vero. Tutti vogliono sapere, mi fanno un sacco di domande sulla cicatrice di Arianna, sulle pillole che prende, che sembrano le stesse della poliziotta, sull'omicidio

del marito...».

Cosa piace di più?

«È una novità, che poteva spiazzare e che invece ha incuriosito. È una storia diversa dal solito, con una protagonista un po' fuori dagli schemi: all'inizio è una donna borghese con una famiglia felice, ma pian piano emergono elementi sorprendenti del suo passato. Questa dicotomia, tra ciò che sembra e ciò che è veramente, incuriosisce le persone. Infine molti si sono di-

vertiti con l'impianto "action". E poi è una serie fortunata: lo sa che Eugenio Mastrandrea, l'attore "scovato" da Carlo Carlei per interpretare il giornalista che aiuta Arianna, è ora a Los Angeles per girare una serie di Netflix con Zoe Saldana? Potrò dire di aver assistito al debutto di una stella di Hollywood!».

Arianna nella serie scappa. Lei nella vita da cosa scappa?

«Dalla routine».

Visto quanto corre

DAL CINEMA ALLA TELEVISIONE, TRA EROINE ROMANTICHE E DONNE VIA VIA SEMPRE PIÙ TOSTE, ECCO LE TAPPE DI UNA CARRIERA LUNGA 20 ANNI

TUTTO L'AMORE CHE C'È

Una giovanissima Vittoria esordisce nel film di Sergio Rubini nel ruolo di Gaia, una ragazza spregiudicata e disinibita.

ELISA DI RIVOMBROSA

Il ruolo della eroina settecentesca protagonista delle due stagioni della fiction di Canale 5 (nel 2003 e nel 2005), regala all'attrice una popolarità senza fine.

2000

2003



TUTTA AZIONE
Vittoria Puccini
 (41). A destra, è
 con **Eugenio**
Mastrandrea
 (27), suo alleato
 nella serie.



LA FUGGITIVA

RAIUNO
 lunedì
 ore 21.25



tutti i giorni, in effetti non rischia di incappare nella routine...

«Già. Faccio una vita rocambolesca, che può anche sembrare faticosa. Però il fatto che ogni giorno sia diverso dall'altro per me è fondamentale. Spostarmi, viaggiare continuamente per lavoro, trovarmi su set diversi e ogni volta incontrare e confrontarmi con persone differenti, ricominciare da capo un nuovo progetto e una nuova avventura, tutto questo rende la mia vita molto movimentata. E a me piace così».

Torniamo alle mamme lavoratrici che corrono

sempre: lei come si organizza?

«Finché mia figlia Elena era piccola veniva sempre sul set con me o con il papà (*Alessandro Preziosi, ndr*). Quando ha iniziato la scuola ci siamo organizzati, alternandoci tra noi e i nonni. Ora Elena fa il primo anno di liceo classico. Io ho girato per nove settimane a Venezia, abbiamo approfittato del fatto che lei fosse in Dad ed è venuta con me. È stato bello averla lì. A volte mi ha aiutato a "fare la memoria", a studiare la parte. Lei ha una grande capacità di trovare il fuoco nella scena: come →

©Riproduzione riservata

LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO
 Una serie in costume ambientata nel secondo dopoguerra, tratta dal racconto di Vasco Pratolini.

BACIAMMI ANCORA
 Nel film di Gabriele Muccino, seguito di "L'ultimo bacio", Vittoria è la new entry nel cast corale, che vede grandi nomi.

C'ERA UNA VOLTA LA CITTÀ DEI MATTI...
 Una drammatica miniserie di Marco Turco dove Vittoria è una ragazza con problemi psicologici.

2007

2010

2010

TV 17



VITTORIA PUCCINI

← coach è fantastica. Non so se poi vorrà fare l'attrice, la regista, entrare in questo mondo o fare tutt'altro, però quando studio le scene mi dà una grandissima mano con delle indicazioni precise: mi piace tanto prepararmi con lei».

Elena è un'adolescente: che rapporto avete?

«L'ho avuta giovane, siamo cresciute insieme e ci siamo aiutate a vicenda. Mia figlia è una compagna di vita, parliamo tanto, abbiamo un rapporto aperto nonostante lei ora sia nell'età nella quale si stacca il cordone ombelicale dalla madre. Però il dialogo è sempre aperto e sincero tra noi, e questo è fondamentale. Ho sempre cercato di essere presente, pur lavorando. Sono tornata sul set che Elena aveva tre mesi: ho sempre voluto lavorare perché recitare è la mia passione ed è una cosa importante per me. Però volevo anche fortemente stare con mia figlia, ho cercato di conciliare al meglio le cose. Avevo 24 anni, tante energie e non mi spaventava niente.

Lavoravo magari la notte, rientravo a casa alle quattro del mattino, dormivo tre ore, mettevo la sveglia e all'asilo ce la portavo io. Ho sempre cercato di esserci, di farle sentire la mia presenza perché credo che questo dia sicurezza ai figli».

Cosa fate insieme?

«Abbiamo degli "appuntamento televisivi" nel senso che "ci aspettiamo" per vedere insieme delle cose che ci piacciono. L'ultima è stata "LOL", di cui siamo pazze, ma succede anche con "MasterChef" e con "X Factor". Poi andiamo a camminare insieme a Villa Borghese, a volte anche la mattina presto prima che lei inizi la scuola: chiacchieriamo ed è un modo per prendere una boccata d'aria, per riattivare il fisico e avere un momento solo nostro».

A proposito di riattivare il fisico, in "La fuggitiva" ha un ruolo d'azione. Che cosa hanno detto il suo compagno, Fabrizio Lucci, ed Elena vedendola in una veste così inedita?



«Niente... (ride)».

Ma come? Sparatorie, inseguimenti, combattimenti...

«In effetti è inusuale per loro, nella vita non ho la reattività fisica di Arianna, sono un po' più lenta. Mi prendo i miei tempi insomma. Piuttosto quelli che si sono stupiti sono stati gli stuntman: durante i combattimenti erano sorpresi dalla mia forza fisica. Non si capacitavano di come, dato il mio aspetto esile, potessi mettere tutta quella potenza nelle prese... Lo vede? Mai sottovalutare una mamma lavoratrice (ride)!».

Siamo abituati a vederla in ruoli positivi: non ha voglia di interpretare

una donna perfida?

«Come no? Sì, mi piacerebbe. C'era un progetto di un'opera prima di un regista che mi aveva proposto il ruolo di un personaggio cattivo in un fantasy, ma per ora è lì, nel cassetto. I ruoli da cattiva sono interessanti ma non devono essere uno stereotipo: devi capire perché quella persona diventa così e provare a umanizzarla».

Vittoria, lei è una veterana della televisione e del cinema ma ha solo 41 anni...

«Ho iniziato presto».

Ma da bambina sognava di fare l'attrice?

«Macché, volevo fare la stilista: passavo giornate intere a disegnare vestiti. Malissimo, perché poi sono negata col disegno, ma chissà com'è, avevo questa passione».

Invece poi si è ritrovata sul set. Ricorda la sua prima volta?

«Certo! Era il 2000 ed era il film di Sergio Rubini "Tutto l'amore che c'è"».

Il suo primo ciak?

«Una scena di nudo. E



VIOLETTA
Vittoria è la protagonista della miniserie diretta da Antonio Frazzi, ispirata a "La traviata" di Giuseppe Verdi e al romanzo "La signora delle camelie".

2011



ANNA KARENINA
Ancora una serie in costume per la Puccini che interpreta l'eroina russa dell'Ottocento, tratta dal romanzo di Lev Tolstoj.

2013



L'ORIANA
È di nuovo Marco Turco a dirigere Vittoria, che stavolta veste i panni della grande scrittrice e giornalista Oriana Fallaci.

2015



io non avevo mai recitato prima... Chiaramente ero molto imbarazzata, oltretutto ero, e sono tuttora, di una timidezza sconvolgente, eppure quando mi sono ritrovata sul set come per incanto mi sono sentita a mio agio. E ho capito che quella era la mia strada».

Un paio di anni dopo è arrivata "Elisa di Rivombrosa", la serie che le ha regalato la popolarità. Ricorda il primo provino fatto per quel ruolo?

«Certo! Era con la regista Cinzia TH Torrini e non andò bene. Mi scartò».

Come mai?

«Ai provini è così: a volte vanno bene a volte male, dipende da tanti fattori, quello non era riuscito forse perché ero ancora troppo acerba».

E poi?

«Continuavano a cercare Elisa e non la trovavano. Dopo qualche mese Cinzia mi volle rivedere, il provino andò bene e sono partita per quella magnifica avventura».



NEL 2004 VITTORIA VINCE IL TELEGRATTO COME PERSONAGGIO FEMMINILE DELL'ANNO

Un'avventura che le ha cambiato la vita professionale e anche personale, dal momento che su quel set ha conosciuto Alessandro Preziosi, il papà di Elena. Quali sono gli altri momenti "di svolta" della sua carriera?

«Dopo Elisa, la mia prima serie da protagonista, c'è stato un momento in cui ho fatto due film uno dietro l'altro, uno per la tv "C'era una volta la città dei matti..." di Marco Turco, e subito dopo per il cinema con Gabriele Muccino "Baciami ancora". Hanno segnato una mia crescita professionale, e personale, importante».

Come mai?

«In "C'era una volta la città dei matti..." avevo un ruolo che si staccava da quello dell'eroina romantica per cui il pubblico mi conosceva. Interpretavo una ragazzina con dei problemi che veniva rinchiusa in manicomio... cioè manicomio. Oddio che lapsus! Ho detto matrimonio invece che manicomio... non basterebbe un anno di psicanalisi per uscire da questo lapsus (*ride*). Comunque quella è stata un'esperienza professionale e umana fortissima perché abbiamo lavorato dentro agli ex manicomi e con ex degenti. Subito dopo ho girato con Muccino: entravo in un cast di super attori, ero l'unica new entry e arrivavo a sostituire un'attrice come Giovanna Mezzogiorno, che per me è un riferimento assoluto. A queste due prove aggiungo "18 regali", un film per me importantissimo, che mi ha fatto prendere la mia prima nomination ai David di Donatello di quest'anno».

E ora è sul set di una nuova serie per Raiuno. Ce ne parla?

«Sì, si chiama "Non mi lasciare". Come dicevo abbiamo girato a Venezia, con scenari meravigliosi che aggiungono tantissimo alla storia, e ora ci siamo spostati a Roma per le ultime settimane di riprese. Interpreto Elena, un vice questore che indaga sui crimini informatici: è un altro bel personaggio e si porta una ferita dal passato con la quale non è riuscita a fare i conti. La regia è di Ciro Visco e con me ci sono, tra gli altri, Sarah Felberbaum e Alessandro Roja».

Continua a correre anche su questo set?

«Elena corre meno di Arianna (*ride*). Ma di cervello va molto veloce e c'è anche una bella scena di azione. Oltre a tante riprese in esterni. Una volta ho temuto che il buran (*vento gelido di origine siberiana, ndr*) ci portasse via...».

E dopo cosa farà?

«Dopo mi siederò a riprendere fiato!».

© Riproduzione riservata



MENTRE ERO VIA

Interpreta Monica, una donna che a causa di un incidente va in coma e al risveglio non ricorda il suo passato.

2019

IL PROCESSO

In questo legal thriller è un brillante pubblico ministero che indaga sulla morte di una ragazza diciassettenne.

2019

18 REGALI

Per la sua interpretazione in questo film Vittoria ha avuto la prima nomination ai David di Donatello.

2020

TV 19



SCRIVERE

4 PER 7

di TERESA CIABATTI

Lo sfogo (geniale) di Muccino contro i parricidi di Favolacce



A distanza di tempo e di premi (ultime le 13 candidature ai **David di Donatello**) possiamo dire che *Favolacce* di Fabio e Damiano D'Innocenzo è un capolavoro. Persino i più cauti oggi lo ammettono: *Favolacce* cambia le regole del cinema e ci fa entrare nella contemporaneità. Ora: normale che qualcuno rimanga indietro.

Se fossimo meno aggrappati alla nostra centralità, riconosceremmo che questa rivoluzione dipende anche da noi, proprio noi che li abbiamo preceduti creando le condizioni possibili. Ma non lo siamo, pertanto nell'ombra qualcuno mugugna, nell'anonimato qualche collega commenta: ingiustizia. **L'unico a venire allo scoperto, dopo le nomination ai David, è Gabriele Muccino:** «Sto provando a guardare *Favolacce* da stamattina. Non sono ancora riuscito a finirlo. Sarò poco intelligente o cinefilo per comprenderne la grandezza? (eppure sono di quelli che quando vedono *Dogman*, chiamano il regista per ricoprirlo di complimenti)». **Gli spettatori dello sfogo – sempre al riparo, mai alla luce – giudicano, qualcuno deride (vedi la voce Wikipedia di Muccino immediatamente aggiornata).** In pochi capiscono che questo impeto, al pari di *Favolacce*, ha qualcosa di rivoluzionario e di bellissimo. Quello di Muccino è gesto artistico. La sua incomprensione dei fratelli D'Innocenzo (quanto quella di Mario Monicelli per Nanni Moretti) è già storia del cinema. Con questa esternazione Muccino ribadisce e declina la sua poetica, dimostrando il perché sia impossibile imitarlo (in quanti ci avete provato, colleghi sullo sfondo?). Il furore, l'irruenza non sono posa. La sua, soprattutto nei film recenti, non è nostalgia di giovinezza, ma ancora giovinezza.

E dunque, rimanendo in ambito artistico (ciò che resta, colleghi celati nell'oscurità), **la protesta di Gabriele Muccino è quella del padre: non è questa l'educazione che vi ho dato. Il padre che di fronte al figlio assassino dice: non lo riconosco.** E se i fratelli D'Innocenzo hanno ucciso qualcosa non è banalmente il cinema prima di loro (che invece hanno assorbito, ammirato, amato tradendolo). Se hanno ucciso qualcosa è l'idea d'infanzia/giovinezza della generazione prima e prima ancora, scovando purezza là dove nessuno guardava. Quando intervistati ricordano un aneddoto della loro infanzia – il bambino che gli svaligia casa («In quel periodo si usavano molto i bambini per i furti. I ladri alzavano la tapparella di poco, e infilavano dentro il bambino»), raccontano l'origine di tutto. **Loro, 8 anni, che dal letto a castello vedono la piccola sagoma, loro che chiudono gli occhi. L'infanzia violata dall'infanzia. Ribaltamento di mondo. L'ombra non più gigante, l'adulto rapace dentro di noi.**

E del nuovo attesissimo film, *America Latina*, i registi dicono: «Una storia d'amore, e come tutte le storie d'amore quindi un thriller». **Sempre per il principio – ipotesi nostra – che l'ombra sia interiore, come la minaccia, la morte.** Il bambino e l'adulto unico individuo. Sicuri colleghi nell'oscurità che il pericolo arrivi da fuori?

IL REGISTA BOCCIA IL FILM DEI GIOVANI COLLEGGI D'INNOCENZO COME SE DICESSE «NON È QUESTA L'EDUCAZIONE CHE VI HO DATO»



SILVIA
AVALLONE
23 APRILE



ROSELLA
POSTORINO
30 APRILE



CHIARA
GAMBERALE
7 MAGGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GENOVA

La musica si rinnova online tra elettronica e sound inediti

Sulle piattaforme digitali gli ep di Francesco Bacci, Ginevra Nervi e GnuS Cello

Claudio Cabona

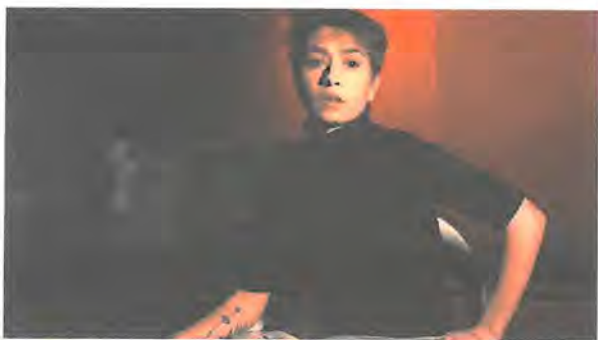
Tre progetti di alto spessore, ascoltabili sulle piattaforme digitali, in cui elettronica, visioni e suoni ricercati fanno da comune denominatore. Con l'ep "Maria", Francesco Bacci ha fatto il suo debutto sulla scena della musica elettronica. Il produttore e compositore genovese, chitarrista degli Ex-Otago, grazie alla collaborazione con Emilio Pozzolini, altro pezzo grosso della scena musicale ligure, fra i fondatori dei port-royal, ha deciso di dare vita a un progetto più intimo e personale, caratterizzato da esplorazioni elettroniche e ritmiche che strizzano l'occhio alle atmosfere notturne da dancefloor.



"Maria" è il titolo dell'ultimo progetto firmato dal chitarrista degli Ex-Otago

Nel panorama odierno, in cui a farla da padrone sono i fenomeni social, Lowtopic, questo il nome del progetto, rappresenta un'interessante eccezione. «Maria è il nome della mia prima figlia e del mio primo ep» spiega Bacci «La mia musica le racconterà qualcosa di questi anni: ho cercato mondi lontanissimi in una piccola camera da letto. Mondi in cui la meraviglia si trova nelle cose più semplici. Lowtopic è un racconto pieno di nostalgia per un qualcosa che, paradossalmente, ancora non c'è stato».

È possibile ascoltare i primi estratti del nuovo ep della compositrice e producer di Rossiglione Ginevra Nervi: il progetto si intitola "Klástos".



Dall'alto in basso: Francesco Bacci, produttore e chitarrista degli Ex-Otago, Ginevra Nervi, compositrice e producer (FOTO DAVIDE COLAGIACOMO) e Stefano Cabrera del gruppo Gnu Quartet

Le prime canzoni sono dei veri viaggi sonori, magici, onirici, bellissimi nella loro calma energica. Nervi, classe 1994, scrive anche per il cinema e ha avuto una nomination prestigiosa ai prossimi **David di Donatello** per "Miles Away", brano originale tratto dalla pellicola "Non odiare" di Mauro Mancini. La canzone, interpretata dalla giovane, vanta la musica di Aldo De Scalzi e Pivio. L'artista è un talento puro per la sua capacità di creare musica e allo stesso tempo di cantare con un timbro di voce internazionale che ricorda quello di Bjork o Fka Twigs. "Reflections of light" è una composizione originale scritta ed eseguita da GnuS Cello per violoncello

Viaggi sonori magici e accostamenti tra generi lontani nei nuovi lavori appena usciti

ed elettronica. Dietro questo progetto si cela il grande musicista ligure Stefano Cabrera, una delle anime del poliedrico gruppo GnuQuartet. La semplice melodia eseguita dal violoncello, dal sapore evocativo e malinconico, si fonde con una ritmica hip-hop, un connubio di sonorità inedite nato dall'unione di universi musicali apparentemente molto lontani. Questo è il primo episodio dell'incontro tra GnuS Cello e il produttore Raffaele Abbate che ha curato suono ed elettronica. Questo tipo di musica vive di suggestioni, sinfonismi sofisticati, l'ascolto crea un effetto visivo, quello di una danza ai confini della musica. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Castellitto (29 anni) è il figlio del regista, attore e sceneggiatore Sergio

PIETRO CASTELLITTO

Il coraggio di essere impopolare

L'interprete contro il MeToo: «Quanta ipocrisia». I social insorgono, ma ha ragione lui

LUCIA ESPOSITO

■ Fenomenologia di Pietro Castellitto che, in poche ore, da mostro del nuovo cinema italiano si è trasformato in un mostro vero e proprio. Praticamente l'incarnazione di tutti i Mali. Maschio, bianco, raccomandato, disallineato e politicamente molto scorretto. In un'intervista al *Corriere della Sera* gli è bastato dire quello che pensa sul Me Too («è un monumento all'ipocrisia») perché contro di lui si scatenasse l'aggressività conformista di una società che mette alla gogna chi osa dissentire.

Castellitto, trent'anni e molta gavetta alle spalle, è figlio del regista e attore Sergio e della pluripremiata scrittrice Margaret Mazzantini. Fino a ieri veni-

va celebrato (anche dagli stessi social che ora lo massacrano) per le due candidature al **David di Donatello** con *I predatori* e per il record di ascolti della serie Sky su *Totti. Speravo de mori prima*. Ma Pietro ha avuto il coraggio di dire cose che per il pensiero dominante è meglio tacere ed è diventato improvvisamente il bersaglio di un odio feroce e smisurato. Ecco che cosa ha detto: «Per fare l'attore devi saper dire le bugie e fare gli scherzi. Se non scherzi più, il tuo percorso è stato sacrificato alle consuetudini e al perbenismo dominante».

COME NEL BOWLING

E poi: «Negli Anni '20 Al Capone faceva soldi gestendo alcol e droga, oggi li fa perpetuando il bene. Penso ai milioni incassati dagli studi legali attraverso il monumento all'ipocrisia del Me Too, battaglia sacrosanta, ma se Kevin Spacey mi mette la mano sulla coscia gliela sposto, non gli rovino la vita chiedendo pure soldi; io vedo la volontà di potenza che sfrutta questa crociata morale per ingrassarsi, sto parlando come amante di Nietzsche, che studiava a Filosofia».

Come nel gioco del bowling con un solo tiro puoi fare strike buttando giù tutti i birilli, allo

stesso modo Pietro, con una sola frase, ha fatto crollare tutti i capisaldi del politicamente corretto. Ha detto che i soldi oggi li fai se perpetui il bene. Cioè se ti adegui alle regole imposte da altri. Ha affermato che gli studi legali si sono arricchiti grazie al Me Too (cosa peraltro vera) e che se un'attrice o una donna non vuole che il produttore o il potente di turno le tocchi la coscia deve togliere la mano del molestatore (cosa peraltro sensata).

Ha anche detto che la battaglia delle donne è «sacrosanta» ma nessuno si è soffermato a leggere questa precisazione perché, nel frattempo, Pietro era già diventato il peggior dei maschilisti, anzi uno che in quanto maschio non può permettersi di parlare di molestie.

«Ringraziamo Castellitto che ci insegna a spostare la mano. Ah, e se dite che siamo noi a fraintendere ce lo spieghi lui visto che è acculturato grazie a Nietzsche». E poi: «Ennesimo consiglio (non richiesto) di un uomo su come evitare molestie». Questo più o meno il tenore dei commenti.

ZITTO E BUONO

Pietro doveva stare zitto e buono, come nella canzone dei Maneskin. Invece lui non si è limitato a criticare il Me Too, ha avuto pure l'ardire di citare Nietzsche e la «volontà di potenza». Ma che cosa può saperne lui, maschilista, raccomandato da mamma e papà, di filosofia? Ok, magari Castellitto non avrà imbroggiato a pieno il concetto di volontà di potenza. Ma in realtà ha compiuto lui un bell'atto di volontà: rompere il conformismo del Bene, cioè l'ipocrisia del Buonismo.

Verso la fine dell'intervista poi, afferma l'indicibile: «Ho detto cose di sinistra in ambienti di destra e viceversa, anche se è più difficile dire cose di destra in ambienti di sinistra».

Lo vogliono zitto e buono, ma a noi Pietro piace proprio com'è: parlante, scorretto e coraggioso. Sì, perché ci vuol coraggio ad essere impopolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista
Momento d'oro dell'attore, in lizza ai David come regista



«Speravo di non prima»
Pietro Castellitto (29 anni) nella serie Sky in cui interpreta l'ex capitano della Roma Francesco Totti



Con mamma e papà
Pietro è figlio d'arte. Il suo padre è l'attore e regista Sergio, la mamma è la scrittrice Margaret Mazzantini



«I predatori»
Pietro Castellitto in una scena di «Predatori», di cui è anche regista e sceneggiatore: per queste due categorie è in corsa a David di Donatello

Io, il giovane Castellitto

«La serie su Totti? Ora a Roma mi amano
Ho sentito l'oppressione di essere figlio d'arte
Fan di Nietzsche, vado oltre i conformismi»

Pietro Castellitto, 30 anni a dicembre, figlio d'arte (suo padre è Sergio Castellitto, sua madre Margaret Mazzantini) è un antiborghese cresciuto in un ambiente privilegiato, spaziente e analitico, libero nei suoi pensieri. Il suo obiettivo è: avere talento dunque poter essere ascoltato e andare controvento. È il personaggio del momento.

Ha due candidature ai David di Donatello per *Predatori*: migliore regista esordiente e sceneggiatura originale. E ha appena concluso su Sky la serie su Totti (in media ascolti record di 1 milione 100 mila spettatori, ora on demand in streaming su Now): «Francesco mi ha detto, le pause sono quelle mie».

Quali sono i commenti di romanisti e laziali che l'hanno colpita di più?

«I romanisti hanno ritrovato l'essenza del capitano, per me è anche un modo di stare tranquillo quando cammino per Roma (sorridente). I laziali mi hanno detto che per prepararmi al meglio ho dovuto ripetere tre volte la terza media. Alla fine è un uomo che malgrado soldi e successo ha tenuto intatta la sua persona-

Premiato
Sotto, Pietro Castellitto alla Mostra del cinema di Venezia: l'attore al suo debutto alla regia con «Predatori» ha avuto il premio Orizzonti per la miglior sceneggiatura

to, anche se non c'è nel film, perché comprendi altre cose. Per fare l'attore devi saper dire le bugie e fare gli scherzi».

Cosa vuol dire?
«Se non scherzi più, il tuo percorso è stato sacrificato alle consuetudini e al perbenismo dominante. Negli Anni '20 Al Capone faceva soldi gestendo alcol e droga, oggi li fai perpetuando il bene. Penso ai milioni incassati dagli studi legali attraverso il monumento all'ipocrisia del Me Too, battaglia sacrosanta, ma

se Kevin Spacey mi mette la mano sulla coscia gliela sposto, non gli rovino la vita chiedendo pure soldi; io vedo la volontà di potenza che sfrutta questa crociata morale per ingrassarsi, sto parlando come amante di Nietzsche, che studiassi a Filosofia. Ho anche compiuto un viaggio in Germania sulle sue tracce, ho dormito nella casa museo dove ha ideato Zarathustra...».

L'annosa questione dell'«essere figlio di»?
«È un problema che hanno

sempre avuto gli altri, poi l'hanno fatto venire a me, un senso di oppressione per cui non sono visto come Pietro qualunque cosa faccia. Questo mi ha spinto a bruciare le tappe, ad avere una voce mia, che dipende anche dalla genetica, dall'educazione, dai genitori e da una percentuale di imprevedibilità».

Chi è più presente dei suoi genitori?

«C'è un buon equilibrio, non facciamo calcoli, ci diciamo tutto soprattutto quando

Il profilo

● Pietro Castellitto (Roma, 16 dicembre 1991) inizia con piccoli ruoli in film diretti dal padre Sergio. Il suo primo ruolo importante è ne «La profezia dell'armadillo»

litighiamo. Non parliamo in modo preponderante di cinema e libri. Mi sono sentito amato, mai privilegiato, mi hanno sempre detto che le cose dovevo conquistarmele, che avrei avuto molti detrattori. Nessun attore vuole che il proprio figlio lo segua perché è tutto aleatorio. Una parte della libertà l'ho portata anch'io in casa, mi riferisco a una intolleranza alla prepotenza intellettuale. Ho detto cose di sinistra in ambienti di destra e viceversa, anche se è più difficile dire cose di destra in ambienti di sinistra».

Parla come suo padre...

«Nietzsche in un aforisma dice che ognuno di noi è il seguito di nostro padre. Il conformismo del cinema? Ci si odia molto ma non esce mai, neanche nei film, la maggior parte (per inerzia e pigrizia), non sono portatori di un pensiero. Il presupposto è di calcolare la morale dominante. Una volta gli artisti erano fuorilegge, oggi siamo invasi da damerini che copiano l'America, pulendosi la coscienza autocraticandosi».

Nei «Predatori» assistiamo a uno scontro...

«Tra borghesia illuminata e nostalgici. È una critica mascherata alla nostra epoca. Mi chiedo per quale motivo continuiamo a prendercela coi ragazzi che fanno il saluto romano e non siamo riusciti a creare nuovi simboli. Così, criticando, campiamo di rendita, è questa la vera decadenza. Ed è una forte contraddizione che, a costo di farci qualche nemico o sembrare pazzi, dovremmo dire».

Qual è il cinema con cui è cresciuto?

«*Crimini e misfatti* di Woody Allen, *Festen*, *Le onde del destino*, tutto Scorsese, Spielberg, *C'eravamo tanto amati* e *C'era una volta in America*».

Sarà in «Freaks out» di Gabriele Mainetti.

«Sono uno dei quattro del circo che, nella Roma del 1943, cerca una via di fuga dalla città occupata dai nazisti».

Valerio Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

Ho bruciato le tappe, qualsiasi cosa io faccia non sono visto come un Pietro qualunque

lità. Non c'era nulla di scontato, Totti non è Maradona...La camorra, la vita spericolata».

Cosa risponde a chi, cercando il sosia di Totti, ha commentato che lei è troppo diverso fisicamente...

«Allora potevano dare la parte a lui, allo stesso Totti. Avevamo pensato al trucco prostetico ma non aveva senso in un contesto dove nessuno lo aveva. E poi avrei avuto sei ore di trucco, diventava un altro lavoro».

I David?

«I premi arrivano quando hai fatto le cose da tanto tempo. Ero più euforico e avevo i piedi meno per terra quando ho finito di girare o quando ho saputo che l'avrei girato; lì hai il mistero di quello che accadrà, ora ho la consapevolezza che devo farmi venire un'idea per continuare».

Lei è più attore o autore?

«Più autore. Recitare è una vacanza, arrivi a progetto già costruito, mi piace quando il personaggio ha un suo passa-



Rep

Napoli *Spettacoli*

L'attore è candidato ai **David di Donatello** dell'11 maggio

Lino Musella "Io, l'amico d'infanzia nel film di Sorrentino"

di Ilaria Urbani

«Quest'estate ogni piazza italiana diventi un teatro». Lino Musella da oltre 15 anni sulle scene, premio Ubu per "The Night Writer. Giornale Notturmo" di Jan Fabre è ormai anche una certezza del cinema italiano. Con il suo professor Bernardini, inquietante e stralunato insegnante bombarolo, personaggio chiave del piccolo film capolavoro "Favolacce", è finalista ai David di Donatello tra gli attori non protagonisti. Cerimonia finale l'11 maggio in diretta su Rai1. Con lui sono candidati Silvio Orlando e Fabrizio Bentivoglio. L'attore napoletano, classe 1980, proprio accanto a Orlando interpreta un ruolo delicato nel nuovo film del regista Roberto Andò "Il bambino nascosto", tratto dal suo romanzo omonimo. E Musella è Benedetto Croce nel nuovo film di Mario Martone su Eduardo Scarpetta "Qui rido io", oltre a essere nel cast del nuovo film di Paolo Sorrentino "È stata la mano di Dio" che segna il ritorno a Napoli del Premio Oscar.

Musella, tanti i film in cui la vedremo al cinema appena le sale riapriranno. E ora è di nuovo sul set...

«Vestì i panni di un funzionario fascista nel nuovo film di Giuseppe Piccioni "L'ombra del giorno" con Riccardo Scamarcio e Vincenzo Nemolato, stiamo girando al Caffè Meletti ad Ascoli Piceno. Ad Ostia invece sono impegnato nelle riprese di "Princess" di Roberto De Paolis, film dall'immaginario forte, ancestrale sulla prostituzione nigeriana. Nel cast recitano delle ragazze nigeriane che si sono salvate dalla tratta...».

È ormai un volto del cinema italiano d'autore. Come è stato girare quasi in contemporanea con Paolo Sorrentino e Mario Martone?

“
Sono
**Benedetto
Croce nel
film di Mario
Martone
Con Paolo
sono nel
ruolo di un
compagno
d'infanzia
Ma mi piace
interpretare
i cattivi**



«È la terza volta che lavoro con Sorrentino, dopo "Loro" e "The Young Pope". È incredibile assistere al momento in cui Paolo inventa la scena sul set, da grandissimo sceneggiatore qual è, oltre che regista. Crea anche mentre gira. Interpreto un personaggio realmente esistito, una sorta di amico della sua giovinezza che fa tenerezza. Abbiamo girato a pochi passi dalla casa nel parco dove Sorrentino è cresciuto al Vomero. "È stata la mano di Dio" sarà molto toccante, avrà una luce unica. È un film che contiene tanta gioia e ugualmente tanto dolore. Da Martone ero già stato diretto a teatro in "La morte di Danton". Nel film "Qui rido io" interpreto Benedetto Croce: è una sola scena ma molto significativa per il film. Croce dà a Scarpetta (Toni Servillo) la strategia del processo che dovrà affrontare con D'Annunzio, non solo giuridica ma anche poetico-artistica. È stato un bagno nella nostra storia e di fatto il processo di D'Annunzio rappresenta la nascita del diritto d'autore in Italia. Martone ti dà la possibilità di interpretare personaggi storici proiettandoli in un immaginario letterario. Con questo film racconta Scarpetta al mondo».

Nel film di Andò, ambientato a Forcella, invece recita accanto a Roberto Herlitzka e Silvio Orlando, con il quale si "contende" il David di Donatello...

«La nomination al David è già un traguardo per me che ho iniziato a fare cinema negli ultimi anni, dopo il teatro. Con Andò c'è una bellissima sinergia, abbiamo costruito insieme un personaggio delicato, una variazione sul tema del ruolo del criminale, molto raffinata. Abbiamo cercato insieme delle sfumature per sfuggire al cliché. È molto



gratificante lavorare con grandi attori come Orlando».

Il suo ingresso al cinema arriva nel 2014 dopo la serie Gomorra in cui interpretava "O Nano", nel film "Il cattivo poeta" di Gianluca Jodice su D'Annunzio con Castellitto è ancora una volta un fascista: le piace il ruolo del cattivo?

«Mi diverte fare i fascisti, i cattivi mi interessano, i criminali possono avere un loro fascino, ma i fascisti sono brutti, brutti, senza possibilità di salvezza. Mi è rimasta sempre impressa una frase dallo spettacolo "Nella solitudine dei campi di cotone": "Più di quella dei pugni, odio la violenza del cameratismo". Non c'è peggior forma di violenza per me di quella che si arroga il diritto di esserlo, di essere Stato».

Durante la seconda ondata del Covid il spettacolo ispirato a

▲ **Protagonista**
Lino Musella è un funzionario fascista nel film di Giuseppe Piccioni che si gira ad Ascoli Piceno. Ad Ostia gira "Princess" di Roberto De Paolis (foto di Mario Spada)


Eduardo "Tavola tavola, chiedo chiedo..." fu interrotto. Quando riapriranno i teatri?

«Non credo sia questa l'urgenza ora, la situazione è molto critica, a patto che però quest'estate ogni piazza italiana si trasformi in teatro. Se al chiuso non possiamo recitare, all'aperto con tutte le norme e i protocolli, si può. E allora che ogni piazza programmi teatro all'aperto. Giusto chiedere al governo sostegni per il nostro comparto, di cui l'Italia però non ha ancora la consuetudine, ma prima ancora avremo bisogno per incoraggiare il pubblico a tornare a teatro che le risorse dei teatri pubblici siano in parte dirottate alla formazione del pubblico: uno spettatore gratis oggi con una recita pagata, è uno spettatore assiduo in futuro».

REPRODUZIONE RISERVATA



Scaglie Parmigiano Reggiano

Sponsorizzato · 

...

Una storia di incomprensioni e di tenerezza sullo sfondo di un'Emilia rurale: il film "Volevo Nascondermi" di Giorgio Diritti racconta Antonio Ligabue, pittore travagliato del Novecento.

Abbiamo incontrato Lorenzo Tamburini, candidato come miglior truccatore ai David di Donatello 2021 in quanto prosthetic make-up artist che ha permesso la metamorfosi dell'attore Elio Germano in "Toni al matt".

Testo © Mariavittoria Salucci / LUZ

Foto © Chico De Luigi



SCAGLIE.IT

Il trucco c'è

Sullo sfondo di un'Emilia rurale, il film "Volevo Nascondermi" ci immerge nelle incomprensioni...



Aprile, 8th

Volevo nascondermi guida la corsa al David. Ma il futuro sono le donne



Con 15 candidature *Volevo nascondermi* di **Giorgio Diritti** è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei **Premi David di Donatello**. Le cinque sono state annunciate in conferenza online da **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico del *David di Donatello* e dal direttore di Raiuno **Stefano Coletta**: la rete ammiraglia manderà in onda la premiazione in prima serata l'**11 maggio** in una cerimonia condotta per la sesta volta da **Carlo Conti**. Ancora non si sa se con i vin

[Privacy & Cookies Policy](#) presenza o

da remoto, “Abbiamo un piano A, B e C – spiega il conduttore – tutto dipenderà dalle normative di fine aprile”. [A questo link tutte le candidature](#)



Seguono con 14 nomination **Hammet** di Gianni Amelio e con 13 **Favolacce** dei gemelli D’Innocenzo. Undici candidature per **L’incredibile storia dell’isola delle rose** di Sydney Sibilia e **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli, sei per **Le sorelle Macaluso** di Emma Dante, 4 per **Figli** di Giuseppe Bonito e **I predatori** di Pietro Castellitto, 3 per **18 regali** di Francesco Amato, **Gli anni più belli** di Gabriele Muccino, **Lacci** di Daniele Luchetti, **Non odiare** di Mauro Mancini e **Tolo Tolo** di Luca Medici alias Checco Zalone, due per **Cosa sarà** di Francesco Bruni, **La vita davanti a sé** di Edoardo Ponti, **Lei mi parla ancora** di Pupi Avati e **Magari** di Ginevra Elkann.

Per il miglior attore sono in corsa: **Kim Rossi Stuart**, **Valerio Mastandrea**, **Pierfrancesco Favino**, **Renato Pozzetto** ed **Elio Germano**. Per la migliore attrice: **Vittoria Puccini**, **Paola Cortellesi**, **Micaela Ramazzotti**, **Sophia Loren** e **Alba Rohrwacher**, candidata anche come non protagonista per **Magari**.

Si segnalano le candidature femminili sia per la regia che per il miglior film: **Le sorelle Macaluso** e **Miss Marx**. Due donne anche per l’opera prima con **Magari** di Ginevra Elkann e **Sul più bello** di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono **I predatori** Pietro Castellitto, **Non odiare** di Mauro Mancini, **Tolo Tolo** di Luca Medici.

Per il **documentario** sono in lizza: **Faith** di Valentina Pedicini, **Mi chiamo Francesco Totti** di Alex Infascelli, **Notturmo** di Gianfranco Rosi, **Puntasacra** di Francesca Mazzoleni, **The Rossellinis** di Alessandro Rossellini. Sia **Notturmo** che **The Rossellinis** sono targati **Istituto Luce Cinecittà**.

Piera Detassis sottolinea con forza la presenza delle registe: “In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiaccianti per l’umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto è vero che ho ricevuto ben due lettere, non dico di chi, su questo tema, la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo”.

Detassis, rispondendo a una domanda, ha commentato anche l’esclusione di **Notturmo** dalla cinquina dell’Oscar: “Far parte della commissione che sceglie il film da mandare all’Oscar è la cosa più difficile che ci sia. Bisogna conciliare due esigenze: scegliere un film di valore per noi italiani ma che potrebbe piacere agli americani. Io sono felice quando non sono chiamata a partecipare a qu

Quindi un commento sulla particolarità di un anno segnato dalla pandemia e dalla chiusura delle sale (con l'allargamento dei criteri di ammissibilità anche ai film usciti solo in piattaforma): "Il soffio della visione in sala o ai festival è ancora importante, l'esperienza della sala è ancora vincente. La maggior parte dei candidati era stato nei cinema, anche se brevemente, a parte *L'isola delle rose*. Ma è ancora presto per fare una riflessione su questo tema".



Miglior cortometraggio, votato da una giuria dedicata, è **Anne** di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.

Search...



Iscriviti alla newsletter

Email*

Name*

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [Informativa newsletter](#)

Accetto

Iscriviti

NUMERI PRECEDENTI

[Consulta l'archivio](#)

8 1/2 marzo 2021: Eppure si muove? Le nuove strategie produttive del Cinema italiano



L'intervista

Greta

“Canto la magia dei vent'anni”

di Riccardo Caponetti

A 16 anni ha aperto il tour primaverile di Marina Rei e quello estivo dei Tiromancino. Piccola, la voce profonda, che sembra arrivare da lontano, Greta, prima di diventare maggiorenne aveva già cantato a Londra e New York. «Sono una ragazza tranquilla. Non mi piace urlare al mondo, preferisco comunicare con le mie canzoni». A voce bassa.

Greta Elizabeth Mariani nata a Roma l'8 maggio di vent'anni fa, nonna americana da parte materna e figlia del musicista Roberto Mariani, di cose da trasmettere ne ha tante, e lo fa con un timbro portentoso. Il suo brano, *Young*, ha stregato il regista Francesco Apolloni che lo ha inserito all'inizio e alla fine di *Addio al Nubilato*, il suo nuovo film con o con Laura Chiatti, Antonia Liskova, Chiara Francini, Jun Ichikawa, uscito su Amazon Prime il 24 febbraio. Il maestro Alessandro Molinari, che ha composto la colonna sonora, le ha fatto cantare sette minuti in sanscrito. E comporre il testo di un

singolo più leggero, *Magic*, prodotto insieme al gruppo inglese Boe Weaver, con Jim Glossop (già con Van Morrison, Zucchero o Tom Jones) all'organo, e Tim Parkin ai fiati, e che ora è candidato al **David di Donatello** come “miglior canzone originale”.

«È incredibile. Parla di una magia. Fato, ma non destino. Dobbiamo lasciare che le cose scorrano, perché sarà magico e fantastico così».

Durante la pandemia cosa ha rappresentato la musica?

«Una valvola di sfogo. Questo lockdown ci ha cambiato tutti. Abbiamo avuto più tempo per stare con noi stessi. Durante la prima quarantena non ho composto però, eravamo così afflitti. Verso settembre mi è tornata la forza, è stato un nuovo inizio».

Lei è bilingue e canta sempre in inglese: lo farà anche in italiano?

«L'inglese è facile da cantare. L'italiano è bellissimo musicalmente ma le parole hanno un altro peso. Ancora sono piccola.



—“—
Per i miei brani ho scelto l'inglese. La nostra lingua è bellissima ma saprò usarla come vorrei quando sarò più matura
—”

Roma che la ispira?

«Villa Pamphili ma non il pratone, dietro. Per scrivere mi piace anche il mare. In città amo quelle zone in Prati o a Monti dove le strade hanno l'edera. Sono romantiche».

Ora non si può uscire. Sta vivendo la giovinezza con molte limitazioni.

«Ho compiuto i miei 19 anni in quarantena e festeggerò i 20 in zona rossa, forse arancione, chissà. Di qualche colore. Ma sono ottimista. Sono certa che recupereremo tutto quando sarà passata, credo che la vita sia un ciclo: quello che perdi oggi lo riavrà domani».

Quest'anno dovrà fare l'esame di maturità, ha paura?

«A scuola vado al liceo classico Mamiani, mi piace ma è parecchio severo. E comunque non vedo l'ora di farla maturità (ride). L'argomento ancora me lo devono dare, quest'anno si porterà una tesina. L'importante è che si possa poi festeggiare con i miei compagni, ce n'è tanto bisogno...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordiente

Figlia d'arte
Greta Elizabeth Mariani è figlia del musicista Roberto



Devo diventare consapevole delle parole che utilizzo. La nostra lingua ha un peso. Sapré usarla come vorrei quando sarò più matura».

Ha viaggiato molto, Roma però rimane la sua casa.

«Noi romani siamo svantaggiati: è difficile giudicare altre città se nasci e vivi a Roma. Con la sua storia incredibile, incomparabile. Lo stesso, Roma esiste nella fessura che divide il baratro dalla bellezza. Non potrà mai essere perfetta, per questo si ama. Non ci si innamora della perfezione».

C'è qualche posto particolare di



Gabriele Muccino, 53 anni

LA POLEMICA

Gli anni più belli, l'emozionante lavoro di Gabriele Muccino, ai David di Donatello non ha avuto la nomination né come miglior film né per la regia. In finale ai premi, che verranno consegnati l'11 maggio, sono arrivati solo la protagonista femminile Michela Ramazzotti e la canzone di Claudio Baglioni, mentre il film concorre al David Giovanni. E il regista, che nei giorni scorsi aveva manifestato il proprio disappunto su twitter, è nuovamente sbottato: «Sto meditando di uscire dall'Accademia dei David di Donatello come giurato e non presentare mai più in futuro i miei film in gara», ha postato, «non lo si può più considerare, come fu, il premio più prestigioso del cinema italiano nel mondo».

**IL REGISTA ESCLUSO
DALLE NOMINATION
PRINCIPALI:
«IL NOSTRO CINEMA
UNA SCHERMAGLIA
TRA TITOLI MINORI»**

Muccino: «Mi tiro fuori dai David di Donatello»

L'AMAREZZA

Ha poi rincarato: «Mi tiro fuori con amarezza, non certo per invidia, per aver adorato il nostro cinema più nobile e vederlo ridotto a una schermaglia tra film minori, ignorati e/o sopravvalutati». È un vero peccato che *Gli anni più belli* sia stato tagliato fuori dalle statuette principali. Ma le giurie sono inappellabili e quella dei David, composta da 1700 votanti e recentemente ricalificata dalla presidente e direttrice Piera Detassis, ha scelto di mandare in finale *Favolacce* di Fabio e Damiano D'Innocenzo, *Hammamet* di Gianni Amelio, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli.

IL PUBBLICO

«Come crediamo di riportare il pubblico a tifare per il nostro cinema se i titoli in gara sono sconosciuti ai molti, e peraltro nemmeno tra i più amati!?!», si è chiesto Muccino, pur mandando un «saluto rispettoso a Detassis che sta cercando di risolvere con tutta sé stessa gli enormi problemi ereditati». Non è la prima volta che il regista attacca i David sui social. In passato li definì «una pagliacciata lobbistica "der" cinema italiano» e nel 2015, commentando la cerimonia, twittò: «Volavano più coltelli che in una macelleria».

G.I.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MioCinema rende omaggio ad Agosti con Amelio

In streaming

Per il regista bresciano retrospettiva «Azzurro Silvano», presentata martedì 6 dal collega

■ «Azzurro Silvano» è il titolo dell'omaggio che MioCinema, la piattaforma digitale per le opere d'autore, rende a Silvano Agosti. Al regista, produttore, scrittore e poeta bresciano viene dedicata - a partire da dopodomani, martedì 6 - una selezione di dieci titoli di cui Ago-

sti ha firmato la regia, tra lungometraggi e documentari. La retrospettiva su www.miocinema.com avrà una presentazione d'eccezione: sempre dopodomani, alle 20.30, vi sarà infatti una conversazione tra il cineasta bresciano e il regista Gianni Amelio (che, solo per limitarci alla «cronaca», è in lizza ai prossimi **David di Donatello** con le quattordici candidature del suo «Hammamet», con Pierfrancesco Favino nei panni di Bettino Craxi).

Nella rassegna dedicata ad Agosti si va dal lavoro d'esordio «Il giardino delle delizie», entrato a far parte dei dieci mi-



Regista e scrittore. Silvano Agosti



Cineasta. Gianni Amelio

giori film dell'anno all'Expo di Montréal del 1967, con le musiche di Ennio Morricone, al più recente documentario «Ora e sempre riprendiamoci la vita» (2018). In mezzo «N.P. - Il segreto» (1971), «Nel più alto dei cieli» (1977), «Quartiere» (1987), «Uova di garofano» (1992), «L'uomo proiettile» (1995), «Il fascino dell'impossibile» (doc, 2015), «La ragion pura» (2001) e «La seconda ombra» (2000).

Il titolo dello Speciale, evidentemente, rimanda anche all'«Azzurro Scipioni», il cinema d'essai che l'oggi ultraottantenne Nastro d'argento alla carriera ha fondato nel 1982 a

Roma e al quale la pandemia, in aggiunta a difficoltà pressanti, potrebbe aver dato il colpo di grazia, nonostante il risveglio mediatico suscitato dalla minaccia di chiusura di una sala che riproponeva capolavori (al pari del Piccolo Cinema Paradiso a Brescia). Tant'è che vi si è già svolta una sorta di cerimonia di congedo.

A parziale consolazione, ora, questa attenzione dedicata dal «portale di qualità» ad Agosti, il quale ha così commentato: «Quando mi hanno annunciato che dopo sessant'anni di silenzio si stava organizzando una rassegna dei miei film lungometraggi, ho pensato: "Ecco un risveglio impreveduto magraddito". Grazie, dunque, caro MioCinema!». //



TORINO

Buone notizie dai David di Donatello

Servizio a pagina 5

CINEMA ED EVENTI

David di Donatello 2021: ottime notizie per Torino

■ Ottime notizie per Torino e tutto il Piemonte dal fronte cinematografico: durante i David di Donatello 2021 sono stati fatti i nomi di diversi progetti realizzati con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte. A farcelo sapere è proprio l'annuncio delle cinque da parte del presidente e direttore artistico Piera Detassis insieme al direttore di Raiuno Stefano Coletta. Miss Marx, la pellicola di Susanna Nicchiarelli selezionata in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, si è vista assegnare bel undici candidature. Il lungometraggio è stato prodotto da Vivo Film e Rai Cinema e ha ricevuto anche un contributo dal Piemonte Film TV Fund. La protagonista della storia è Eleanor Marx, la figlia minore dell'ideatore del comunismo Karl Marx, che è ritratta come una giovane colta, libera e appassionata. Il film la segue mentre partecipa alle lotte operaie e mentre combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Poi, nel 1883, incontra Edward Aveling e la sua vita cambia per sempre, travolta e sconvolta da un amore appassionato ma destinato a un finale tragico. «La storia di Eleanor - ha raccontato la regista - mi ha dato l'opportunità di esplorare temi incredibilmente contemporanei in un contesto d'epoca, ma ho ritenuto necessario capovolgere i cliché del dramma in costume. Ho cercato di sovvertire l'immagine dell'eroina vittoriana e sostituirla con quella emblematica e moderna di



una donna che combatte sul fronte personale e pubblico. Credo che la storia di Eleanor richieda di essere raccontata con una delicata ironia: la sua vita sentimentale fu assurda e tragica, i suoi guai condivisibili anche per le donne di oggi. Ma questa storia richiede anche un profondo rispetto: le battaglie di Eleanor e dei suoi compagni risultano più che mai attuali ed urgenti, oggi come ieri». Un'altra pellicola girata a Torino che si è distinta ai David di Donatello di quest'anno è Sul più Bello, film della giovane cuneese Alice Filippi che è stata candidata come Miglior Regista Esordiente per questo racconto delle numerose vicissitudini della giovane Marta, che si avventura nella vita quotidiana alla ricerca di un amore con il potere di stravolgere la sua vita. L'opera da cui ha tratto ispirazione la giovane regista è l'omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, la casa di produzione cinematografica ad averlo curato è la Eagle Pictures ed è già stato presentato alla Festa del Cinema di Roma 2020. Infine, il torinese Francesco Amato, regista di 18 Regali, ha ricevuto le tre nomination per Miglior Attrice Protagonista a Vittoria Puccini, Miglior Attrice Non Protagonista a Benedetta Porcaroli e il premio David Giovani. L'11 maggio, la Rai manderà in onda la premiazione in prima serata, con Carlo Conti conduttore per la sesta volta, la cui modalità, in presenza o virtuale, è ancora da decidere a seconda degli sviluppi della pandemia. RT



Il riconoscimento indetto dalla rassegna internazionale al co-protagonista del film "Non odiare" di Mauro Mancini

ShorTS, il Premio Prospettiva 2021 all'attore trentino Luka Zunic

IL PERSONAGGIO

Luka Zunic, giovane co-protagonista del film "Non odiare" di Mauro Mancini (unico film italiano in Concorso alla 35.a Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia 2020), girato in parte a Trieste, ha vinto il Premio Prospettiva 2021 indetto da ShorTS International Film Festival, la storica manifestazione cinematografica triestina organizzata dall'Associazione Maremetraggio, in programma dal 2 al 10 luglio nel capoluogo giuliano e online. Luka Zunic in "Non odiare" recita a fianco di Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco, interpretando il complesso e intenso ruolo di un adolescente contagiato dal seme dell'odio razziale. Per questa interpretazione, a Venezia 77 Luka Zunic si è aggiudicato anche il premio NuovoImaie Talent Award 2020.

Distribuito in Italia da Notorious Pictures, "Non odiare" racconta la storia di Simone Segre (Alessandro Gassmann), affermato chirurgo di origine ebraica che, trovandosi a soccorrere un uomo ferito in un incidente stradale, ne nota sul petto il tatuaggio di



Luka Zunic ha vinto il Premio Prospettiva 2021

un simbolo nazista e decide così di abbandonarlo al suo destino. Pochi giorni dopo, preso da sensi di colpa, rintraccia la famiglia di quell'uomo in un quartiere periferico, composta dalla figlia maggiore Marica (Sara Serraiocco), dall'adolescente Marcello (Luka Zunic) che mostra le stesse inclinazioni razziste del padre, e il piccolo Paolo (Lorenzo Buonora). Il film ha ottenuto tre candidature ai premi **David di Donatello 2021**: miglior regista esordiente (Mauro Mancini), miglior compositore (Pivio & Aldo de Scalzi) e miglior canzo-

ne originale ("Miles Away" di Pivio & Aldo De Scalzi, testi e interpretazione di Ginevra Nervi).

Nato e cresciuto a Riva del Garda, in Trentino, e giovanissimo come il personaggio che interpreta, Luka Zunic «al suo primo ruolo da co-protagonista, è stata una scommessa che abbiamo vinto insieme -ha dichiarato Mancini- "lavorando fianco a fianco giornalmente dopo lunghissima preparazione in cui non abbiamo lasciato nulla al caso, concentrandoci su ogni aspetto e sfumatura del suo personaggio». —

L'attrice protagonista della fiction "La fuggitiva" da domani su Rai 1

La sfida di Vittoria Puccini "Sono pigra, ma stavolta gioco a fare la dura"

di Silvia Fumarola

La moglie vestita di seta diventa una specie di Nikita: corre senza voltarsi indietro, tira colpi micidiali con la grazia di una ballerina, ruba le auto come se bevessimo un tè. Vittoria Puccini racconta che si è allenata con gli stuntmen, ha preso lezioni di arti marziali e soprattutto ha imparato a correre come un'atleta per interpretare *La fuggitiva*, la serie di Carlo Carlei, in onda da domani su Rai 1. Il pubblico che tifa per le eroine, s'innamorerà di Arianna Comani, personaggio double face che ha vissuto tante vite. È accusata di aver ucciso il marito, assessore all'urbanistica, spunta una presunta amante. Ma cosa nasconde questa signora dal passato misterioso - cresciuta da chi l'aveva rapita bambina e portata in Bosnia, quindi adottata in Italia da ricca famiglia - pronta a sparire nel nulla?

La fiction, se no che gusto c'è, non prevede chiarimenti alla polizia (sulle tracce della fuggitiva c'è

imparare a accettarsi: quando impari a convivere con i tuoi difetti, è fatta).

Una carriera tra cinema e televisione, scegliendo con cura i ruoli («la fuggitiva mi è piaciuto subito, è un modello femminile con i suoi contrasti, le donne perfette non esistono»), l'attrice si definisce «fortunata». «La pandemia è stata diffici-

le, dolorosa, complicata per tutti. Per noi che facciamo questo mestiere è stato terribile, lo spettacolo dal vivo si è fermato, lo sono fortunata» spiega «perché dopo il blocco totale piano piano i set si sono riaperti, ho ripreso a lavorare, con tutte le precauzioni del caso. Ma il lockdown è servito anche per riflettere e impegnarmi. Da presidente di Uni-



Arianna va veloce

Vittoria Puccini, 39 anni, in una scena della fiction con Eugenio Mastrandrea, 27

ta, l'associazione che abbiamo fondato con oltre duecento attori, sono in prima linea per tutelare i diritti». Sarà ancora una donna forte in *Non mi lasciare* di Ciro Visco, la serie Rai che sta girando a Venezia: «Interpreto un vicequestore che segue un caso di pedopornografia online». Stavolta la velocità è sul web.

SPREZZO/AGENZIA/AGENZIA

“
La storia di questa serie mi è piaciuta subito, è un modello femminile con i suoi contrasti
”

un'altra donna, l'ispettrice Pina Turco), o la richiesta di un avvocato, solo una fuga indavolata. «È una donna che è sopravvissuta alla guerra» racconta l'attrice «sa che può sopravvivere a tutto. È abile nel combattimento ma ogni volta che tira un cazzotto - è l'ultima cosa che vorrebbe fare - sta male, la violenza la riporta al suo passato. Sono abbastanza pigra, la corsa non è mai stato il mio sport preferito, ma mi è piaciuto lavorare col corpo. Gli stuntmen hanno creato vere e proprie coreografie, Carlei mi ha spiegato che la caratteristica di questa donna doveva essere la velocità: ha i riflessi rapidi, com'è rapida a prendere le decisioni. Ha sempre il controllo, che è la cosa più difficile. È stato divertente anche trasformarmi e vedermi diversa con le parrucche». Candidata al **David di Donatello** come miglior attrice per *18 regali* di Francesco Amato («un ruolo che ho nel cuore perché si ispira alla storia vera di una donna meravigliosa: nonostante il tema della malattia, è un inno alla vita»), innamorata del suo lavoro, Puccini spiega come recitare l'abbia aiutata. «Da adolescente ero timida e insicura, non mi sentivo mai all'altezza delle mie amiche. Credo che capiti a tante ragazze. Il mestiere di attrice mi ha dato forza, il segreto è



Da domani su Rai Uno per quattro settimane va in onda un action-thriller al femminile interamente girato in Piemonte tra le vie del centro e il lago Maggiore



Carlei regista della fiction "La fuggitiva" con Vittoria Puccini

“Così mi sono innamorato dell'architettura classica e moderna di Torino”

di Andrea Lavalle

Una donna in fuga per scagionarsi da un'accusa ingiusta e fare luce sulla cospirazione che minaccia di spazzarne via l'esistenza. Arriva domani su Rai 1 "La fuggitiva", la serie tv diretta da Carlo Carlei che vede Vittoria Puccini (candidata al David di Donatello per "18 regali"), nei panni di Arianna, la moglie dell'assessore all'urbanistica di un paese dell'hinterland torinese, costretta a prendere il figlio e scappare quando viene accusata dell'omicidio del marito. Ad inseguirla l'agente Michela Caprioli, interpretata da Pina Turco, decisa a catturarla ma non convinta della sua colpevolezza, una rivalità che si trasformerà presto in solidarietà.

Girato in Piemonte lo scorso settembre tra le vie e le piazze del centro di Torino, le architetture all'avanguardia di Nuvola Lavazza, Parco Dora, grattacielo Intesa San Paolo e Campus Einaudi, e le suggestive location del Lago Maggiore, l'action thriller al femminile prodotto da Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica con il contributo del Piemonte Film Tv Fund e il sostegno di Film Commission Torino Piemonte arriva domani in televisione per quattro serate da 100 minuti che promettono emozioni e colpi di scena a non finire.

«La fuggitiva e la poliziotta - racconta Carlei - sono due facce della stessa medaglia. Due donne alla ricerca di se stesse, che attraverso questo dualismo

— “ —
Luoghi come piazza San Carlo o il grattacielo San Paolo sono unici. Peccato essere rimasti solo due settimane ma voglio tornare presto

cose belle, di grande architettura antica e moderna e mi sono trovato benissimo. Conto di tornarci prossimamente con qualche altra produzione».

Oltre alla regia lei ha co-firmato anche soggetto e sceneggiatura. Su cosa è intervenuto?

«Quando mi è stato proposto era un thriller bancario un po' statico che non mi aveva entusiasmato. Ho accettato solo quando mi è stata data carta bianca per poterlo trasformare e renderlo mio. Abbiamo cambiato premessa, ambientazioni, personaggi, tematiche e stile. Per me è fondamentale poter dare il mio imprinting anche in fase di scrittura e non solo durante le riprese».

Il modello di riferimento è "Il fuggitivo" con Harrison Ford?

«Abbiamo preso quel paradigma e l'abbiamo riportato in un contesto socio-economico completamente diverso. Quello del fuggitivo è uno degli archetipi del cinema già da prima del film con Harrison Ford, ma gli archetipi si possono aggiornare e reinventare dando vita a qualcosa di completamente nuovo. La sfida per me è stata realizzare, all'interno dei limiti di



▲ Protagonisti
Al centro il regista Carlo Carlei durante la lavorazione della fiction. In alto l'interprete principale Vittoria Puccini al Castello del Valentino

una produzione televisiva italiana, un prodotto spettacolare e coinvolgente, senza rinunciare all'autorialità».

Si può fare oggi in Italia una televisione di qualità?

«Ormai non credo abbia più senso fare distinzioni tra cinema e televisione. Sono convinto che si possano dirigere serie televisive con lo stesso approccio con cui si realizza un film d'autore. E oggi, con le sale chiuse, è ancora più importante cercare di fare anche in televisione qualcosa di

innovativo. È vero che in Italia ci sono anche tanti prodotti di basso livello ma se fai qualcosa di qualità sono convinto che il pubblico lo sappia riconoscere e premiare».

Per Vittoria Puccini è stato un ritorno nel Piemonte che l'ha consacrata con "Elisa di Rivombrosa". Come è stato lavorare con lei?

«Vittoria è un'attrice straordinaria. Volevo lavorare con lei da tanto tempo perché l'ho sempre ammirata molto e sono rimasto entusiasta, non solo della sua interpretazione ma anche dalla sua apertura mentale e della grande capacità che ha di individuare i problemi e trovare subito soluzioni. Una splendida compagna di viaggio che ha contribuito a migliorare tantissimo il risultato».

Ha già un altro progetto in cantiere?

«Quando si fa il mio lavoro non ci si può permettere di stare fermi. Sto lavorando a diverse cose tra cui un film per il cinema, un thriller americano ambientato in Italia, e una serie televisiva di respiro internazionale, magari in lingua inglese, per andare oltre i confini nazionali».

© PRODUZIONE BISEVERA

riusciranno ad affrontare i propri demoni e a superare il proprio passato. È stato entusiasmante per me potermi misurare per la prima volta con un lavoro con due protagoniste femminili».

A Torino e in Piemonte avete girato per due settimane. Come si è trovato?

«Non conoscevo Torino, sono rimasto incantato quando ho fatto i sopralluoghi. Purtroppo a causa della pandemia e delle restrizioni abbiamo potuto girarci solo due settimane ma è una città ricca di



ShorTS International Film Festival

Premiato il giovane artista che in «Non odiare» ha recitato con Gassmann
A lui il riconoscimento «Prospettiva» che scommette sui talenti del cinema

A Trento è nata una stella Luka Zunic miglior attore

Luka Zunic, 19 anni, giovane attore trentino ha vinto il Premio Prospettiva 2021. La sua interpretazione al fianco di Alessandro Gassmann nel film *Non odiare* gli è valsa il prestigioso riconoscimento dello ShorTS International Film Festival, in programma dal 2 al 10 luglio a Trieste.

Zunic, nato e cresciuto a Riva del Garda, è co-protagonista del film di Mauro Mancini, interpreta il complesso e intenso ruolo di un adolescente contagiato dal seme dell'odio razziale. *Non odiare* è stato anche presentato in concorso, come unico film italiano, alla 35esima Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia 2020. Distribuito in Italia da Notorious Pictures, il film racconta la storia di Simone Segre (interpretato da Alessandro Gassmann), affermato chirurgo di origine ebraica che, trovandosi a soccorrere un uomo ferito in un incidente stradale, nota sul petto il tatuaggio di un simbolo nazista e decide così di abbandonarlo al suo destino. Pochi giorni dopo, preso da sensi di colpa, rintraccia la famiglia di quell'uomo in un quartiere periferico, composta dalla figlia maggiore Mari- ca (Sara Serraiocco), dall'ado-



lescente Marcello (Luka Zunic), che mostra le stesse inclinazioni razziste del padre, e il piccolo Paolo (Lorenzo Buonora). La recitazione del giovane attore trentino aveva convinto anche la giuria della Mostra del Cinema di Venezia, che gli aveva tributato il premio Nuovo Imago Talent Award 2020. «L'interpretazio-

ne di Luka, al suo primo ruolo da co-protagonista, è stata una scommessa che abbiamo vinto insieme - ha detto il regista Mancini - lavorando fianco a fianco giornalmente dopo lunghissima preparazione in cui non abbiamo lasciato nulla al caso, concentrando su ogni aspetto e sfumatura del suo personaggio».

Talento
Zunic, attore di Riva del Garda, è co-protagonista nel film «Non odiare»

Il condirettore di ShorTS IFF, il critico cinematografico Maurizio di Rienzo, aggiunge: «Sguardo, linguaggio fisico, consapevole smarrimento e orfana ribellione sono i punti cardinali della notevole interpretazione di Zunic, 19enne evidentemente precoce nel sapere già dosare espressioni e silenzi. Luka ha credibile

sensibilità e duttile naturalezza. Ha davvero prospettive davanti a sé». Il film di cui è protagonista l'attore trentino ha anche ottenuto tre candidature al premio **David di Donatello** 2021. Durante la cerimonia dell'11 maggio, *Non odiare*aggerà nelle categorie di «miglior regista esordiente» (Mauro Mancini), «miglior compositore» (Pivio & Aldo De Scalzi), e «miglior canzone originale» (per «Miles away» di Pivio & Aldo De Scalzi, testi e interpretazione di Ginevra Nervi).

Il Premio Prospettiva di ShorTS International Film Festival rappresenta una scommessa sul futuro dei giovani talenti che ogni anno la manifestazione individua. Attraverso questo riconoscimento, anche nel 2021 ShorTS accenderà i riflettori sulla promessa del cinema italiano Luka Zunic.

Un premio che ha saputo vedere lontano tanto che molti premiati hanno intrapreso una carriera luminosa nel cinema. Negli anni passati, il Premio Prospettiva è andato alla star del momento Matilda De Angelis e a Alba Rohrwacher, Luca Marinelli e Michele Riondino.

Francesco Vemi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ShorTS International Film Festival

Premiato il giovane artista che in «Non odiare» ha recitato con Gassmann
A lui il riconoscimento «Prospettiva» che scommette sui talenti del cinema

A Trento è nata una stella Luka Zunic miglior attore

Luka Zunic, 19 anni, giovane attore trentino ha vinto il Premio Prospettiva 2021. La sua interpretazione al fianco di Alessandro Gassman nel film *Non odiare* gli è valsa il prestigioso riconoscimento dello ShorTS International Film Festival, in programma dal 2 al 10 luglio a Trieste.

Zunic, nato e cresciuto a Riva del Garda, è co-protagonista del film di Mauro Mancini, interpreta il complesso e intenso ruolo di un adolescente contagiato dal seme dell'odio razziale. *Non odiare* è stato anche presentato in concorso, come unico film italiano, alla 35esima Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia 2020. Distribuito in Italia da Notorious Pictures, il film racconta la storia di Simone Segre (interpretato da Alessandro Gassmann), affermato chirurgo di origine ebraica che, trovandosi a soccorrere un uomo ferito in un incidente stradale, nota sul petto il tatuaggio di un simbolo nazista e decide così di abbandonarlo al suo destino. Pochi giorni dopo, preso da sensi di colpa, rintraccia la famiglia di quell'uomo in un quartiere periferico, composta dalla figlia maggiore Marica (Sara Serraiocco), dall'ado-



lescente Marcello (Luka Zunic), che mostra le stesse inclinazioni razziste del padre, e il piccolo Paolo (Lorenzo Buonora). La recitazione del giovane attore trentino aveva convinto anche la giuria della Mostra del Cinema di Venezia, che gli aveva tributato il premio Nuovo Imago Talent Award 2020. «L'interpretazio-

ne di Luka, al suo primo ruolo da co-protagonista, è stata una scommessa che abbiamo vinto insieme - ha detto il regista Mancini - lavorando fianco a fianco giornalmente dopo lunghissima preparazione in cui non abbiamo lasciato nulla al caso, concentrando su ogni aspetto e sfumatura del suo personaggio».

Talento
Zunic, attore di Riva del Garda, è co-protagonista nel film «Non odiare»

Il condirettore di ShorTS IFF, il critico cinematografico Maurizio di Rienzo, aggiunge: «Sguardo, linguaggio fisico, consapevole smarrimento e orfana ribellione sono i punti cardinali della notevole interpretazione di Zunic, 19enne evidentemente precoce nel sapere già dosare espressioni e silenzi. Luka ha credibile

sensibilità e duttile naturalezza. Ha davvero prospettive davanti a sé». Il film di cui è protagonista l'attore trentino ha anche ottenuto tre candidature ai premi **David di Donatello** 2021. Durante la cerimonia dell'11 maggio, *Non odiare* reggerà nelle categorie di «miglior regista esordiente» (Mauro Mancini), «miglior compositore» (Pivio & Aldo De Scalzi), e «miglior canzone originale» (per "Miles away" di Pivio & Aldo De Scalzi, testi e interpretazione di Ginevra Nervi).

Il Premio Prospettiva di ShorTS International Film Festival rappresenta una scommessa sul futuro dei giovani talenti che ogni anno la manifestazione individua. Attraverso questo riconoscimento, anche nel 2021 ShorTS accenderà i riflettori sulla promessa del cinema italiano Luka Zunic.

Un premio che ha saputo vedere lontano tanto che molti premiati hanno intrapreso una carriera luminosa nel cinema. Negli anni passati, il Premio Prospettiva è andato alla star del momento Matilda De Angelis e a Alba Rohdacher, Luca Marinelli e Michele Riondino.

Francesco Verni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Fabiana Giacomotti

Per la nota regola secondo la quale le battute migliori arrivano quando fra intervistato e intervistatore si è ai saluti finali, prima di chiudere la nostra conversazione, il costumista Massimo Cantini Parrini dice che "quando arriverà il mio momento vorrebbe essere sepolto con tutti i suoi libri, i suoi tibatoni e i quattromila vestiti della sua collezione, "come Tutankhamon". Possiede un rarissimo abito in raso nero e disegni geometrici della Wiener Werkstätte di Emilie Flöge e Gustav Klimt, che l'antiquario milanese da cui lo acquistò aveva scambiato per un Piret ("figurarsi, i Piret si trovano facilmente"), un abito femminile da cerimonia della metà del 1600, tinto di azzurro indaco e completo di corpetto, gonna e sottogonna, e appunto infilati altri esemplari d'epoca o contemporanei per i quali, in caso ne possedeste uno davvero prezioso, è capace di prendere il treno o l'aereo fra un'ora per raggiungervi, con l'autocertificazione gli prova.

Il suo preziosissimo archivio, che ora vorrebbe catalogare come merita, e cioè con professionisti del mestiere, è il primo deposito a cui faccia riferimento per il film a cui collabora. Non compra mai capi danneggiati.

"Non sta bene dirlo, ma solo chi non ha intenzioni di annoiarsi in questo anno di chiusura forzata", dice, con la soave crudeltà dell'intellettuale

Il niente bruciature, marchie, muffe forse e solo se ne va davvero la pena, cioè siano cancellabili e il capo di valore museale. Da ragazzino, trascorreva giornate intere alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti sognando il momento in cui avrebbe posseduto una collezione altrettanto preziosa, conserva il suo patrimonio, accuratamente riposto su carta non acida, avvolto in usse di tessuto, fra le case di Firenze, dov'è nato, e di Roma, dove lavora. L'idea di doverne separare è uno dei grandi crucci della sua esistenza. Come molti altri, anche il nuovo candidato italiano ai premi Oscar del 26 aprile, per i costumi del "Pinochio" di Matteo Garrone, si è goduto parecchio questi successivi lockdown, sfruttandoli per quello che sono, oltre la loro natura di misure di sicurezza sanitaria, e cioè maglie occasionali per studiare e immergersi nei troppi libri acquistati accumulati negli anni e solo sfogliati per gli impegni eccessivi: la nostra aspettativa di lunga supera tragicamente la nostra aspettativa di vita.

"Non sta bene dirlo, ma solo chi non ha interessi si è annoiato in questo anno di chiusura forzata", dice, con la soave crudeltà dell'intellettuale che il suo tono di voce, molto musicale e soffice, per contrasto rafforza. Quando, qualche settimana fa, lo chiamammo per complimentarci della nomina, primo italiano candidato per un film italiano dopo molti anni di grandi doppiette risalgono a tempi di Federico Fellini e Piero Gherardi, se ne uscì con un "viva l'Italia" che sapeva un po' di circostanza e molto di ironia. Dice che ci sbagliavamo: "È stata una grandissima sorpresa, una cosa enorme a cui non ero preparato". Vorremmo rodergli, ma se c'è qualcuno che avrebbe dovuto essere pronto per la chiamata da Los Angeles, quello è lui. Oltre al palma nazionale da record (quattro David di Donatello vinti in cinque anni per "Il racconto

Studia Moda e costume da quando acquistò il primo vestito della sua collezione, a tredici anni: "Ero convinto di aver scovato un tesoro"

dei racconti", "gli Indivisibili", "Ricordo va all'inferno", "Pinochio", è attualmente candidato per "Miss Marx", lo scorso anno Cantini Parrini ha vinto in rapida successione l'European Film Award per "Dogman" ed è entrato a far parte dei membri italiani dell'Academy Award, insieme con Pierfrancesco Pivano, il direttore della Mostra del Cinema di Venezia Alberto Barbera, le registe Cristina Comencini, Maria Sole Tognazzi e Francesca Archibugi, oltre a un manipolo di montatori, animatori, truccatori e alla collega Nicoletta Ercole, simpaticissima e volitiva signora che nel 2017 fece il grande



In alto, un'immagine del film "Pinochio" candidato agli Oscar per i costumi. In basso MCP sul set (foto Olsat/Artphoto e Greta De Lazzaro)

ABITIDA OSCAR

Il costumista Massimo Cantini Parrini, erede di Piero Tosi, racconta i suoi incubi e le sue ispirazioni per trasformare i film in opere d'arte

gesto d'amore di trasformarsi in produttore del documentario diretto da Anselmo Dell'Olio su Marco Ferreri, regista di riferimento della sua lunga carriera, insieme vinsero un David di Donatello l'anno successivo. Nell'ambiente, Cantini Parrini è noto come "il divo" e non potrebbe essere altrimenti, con quella faccia da attore del cinema muto che "chiama" le macchine da presa, gli occhi chiari e ombreggiati da ciglia lunghissime modello Rodolfo Valentino, e certi piccoli vezzi e ostinazioni da star, compresa una vaghezza sull'anagrafica che a noi, in realtà, non interessava affatto, ma che ci è stato preciso essere "molto confusa e sbagliata" su tutti i siti in cui si scrive di lui.

In qualunque punto del cammino di vita sua si trovi, Cantini Parrini ci è arrivato comunque compiendo tutti i passi giusti. Nipote di una sarta, Silvana Giovannoni, che collaborava con la storica sartoria fiorentina Mazzolini della famiglia di Marco, produttore e regista, è stato studente dell'Istituto d'Arte di Porta Romana, lo stesso dove Piero Tosi si formò con Ottavio Rosai, poi del Politecnico e infine, perché passare da un ateneo onusto di gloria alla fin fine serve, dell'Università di Firenze. Studia Moda e costume da quando acquistò il primo vestito della sua collezione, a tredici anni: "Ero convinto di aver scovato un tesoro. Solo con gli anni ho capito che non era niente di che". Biretta, letture ("molto Flaubert, molto Palazzeschi, purtroppo dimenticato") e volontà di ferro, che è il motivo per cui Tosi lo prese sotto la sua ala, prima di consigliarlo come collaboratore a Galleria Peaseucci, di cui è stato a

lungo assistente. Con Alessandro Lai, costumista di riferimento di Perzan Opzetek e della Luxvide, di cui ha firmato anche il "Leonardo" di sceneggiatura sconclusionosa ma oggettivamente molto ben vestito ora in onda su Raiuno, Cantini Parrini era anche uno dei pochi a tener testa a Tosi, che invece di adottare si divertiva moltissimo ai suoi no e alle sue precisazioni: con i suoi occhi da seduttore, Cantini Parrini arrivava carico di libri, di riferimenti storici, di riproduzioni di quadri, pronto alla battaglia, e ribadiva che avrebbe fatto "non come vuole lei, maestro", ma come riteneva meglio. "Massimo andrà lontano", finiva sempre per concludere Tosi, e infatti l'ha nominato nel suo lascito testamentario di cui è esecutore, come scrivemmo qualche mese fa sul Foglio, lo stesso Lai. Insomma, avrebbe capito da quale scuola di costume e di pensiero provenga Cantini Parrini: da quella fi-

lologica, non opposta ma diversa rispetto a quella di libera ricostruzione dei Gherardi, dei Donati, dei Foggioni o di Elina Mironjnick con i 7.000 costumi realizzati per il serial di Netflix "Bridgerton" che, pur calmi e inverosimili quanto si vuole (i busti portati a pelle sono un agghiacciante falso storico), hanno però riportato all'attenzione del mondo il ruolo e il valore dei costumisti, perfino come influencer. Costruire un personaggio fittizio è infatti più vicino al mestiere di stylist delle attrici di quanto si creda (dopotutto, che cosa sono i social come Instagram o TikTok se non puro storytelling), e quindi la generazione dei Cantini Parrini si è trovata all'improvviso al centro di un interesse che, fino a dieci anni fa, non esisteva. Lui affronta il momento d'oro parlando, naturalmente, da podcaster ricerche storiche, in particolare "battazioni nei musei". Un po' l'avevamo intuito: alcuni dei suoi ultimi film sembrano uscire direttamente dalla National Gallery e il Musée d'Orsay. Per "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli, quando lo vedemmo alla Mostra del Cinema di Venezia del 2020, ci parve evidente il riferimento al grande Ottocento inglese, orientalista e certamente colonialista, ma anche ricco di gusto e di intelligenza nella sua presenza appropriata culturale". Non avevamo invece capito, e Cantini Parrini ce lo svela adesso, il riferimento agli anni Settanta del Novecento nei maglioni girocollo indossati da Romola Garai sotto agli scialli paisley. "Li ho rubati a mia madre, femminista dei suoi tempi come la figlia di Marx lo fu dei propri. Mi piaceva l'idea di creare un ponte estetico e intellettuale fra donne di due epoche diverse".

Per "Pinochio" la ricerca è stata ovviamente diversa, ma così estesa e multiforme da indurre il Museo dell' Tessuto di Prato, istituzione meritevole che nei giorni scorsi ha presentato il restauro dei costumi della prima assoluta di "Turandot", fortunatamente ritrovati dagli eredi nel baule della soprano pratese Iva Facetti, a dedicare loro una mostra e un catalogo dove è stata stampata anche la somma dei Cantini Parrini-pensiero: "Vivo nella storia e il presente è già passato, al futuro non penso e forse non mi piace".

Per "Pinochio", Cantini Parrini ha guardato ai Macchiolioli, con le campiture dense e i forti contrasti di luce, ma anche alle illustrazioni della prima edizione del 1883, di Enrico Mazzanti per la Libreria Felice Pagli e che Carlo Lorenzini - Collodi - scrisse personalmente, e della successiva, opera di Carlo Chiosso per Bemporad. "Nonostante le molte letture cinematografiche e televisive, nessuno aveva ancora lavorato in profondità su quelle due prime interpretazioni del burattino", dice, osservando che Garrone gli aveva chiesto di aiutarlo a realizzare "un film per bambini". Sarà perché a noi Pinochio ha sempre fatto molta impressione, con la sua drammatica lettura della condizione di indigenza dell'infanzia di cui la critica ottocentesca, (non a caso, Cantini Parrini ha evitato la ricostruzione del "cappellino di mol-

"La mia prima ispirazione per i personaggi dell'oltretomba della favola è stata la Cripta dei Cappuccini di Palermo"

lica di pane", evitato che un vero papà Geppetto si sarebbe ben guardato dallo sprecare il cibo: non sappiamo quanto i bambini di oggi abbiano capito del lavoro, o l'abbiano visto davvero. Il mondo che racconta è lontano anni luce da quello in cui la maggioranza di loro vive, e nel quale i genitori tendono a rinchiusi, proteggendoli. I costumi, eccezionali nella loro consistenza al tempo stesso materica o pittorica, reale e astratta, sono stati però il motivo per cui siamo arrivati fino ai titoli di chiusura del film, senza andarsene a metà visione con il cuore gonfio di pena.

Più che da Pinochio, unico personaggio vestito simbolicamente di un bel rosso carminio, vivo e vitale e puro, siamo stati colpiti dalla straripante umanità di mezza calza e mezza tinte, che si mostra crudele e predatoria anche quando è solo antropomorfa come Gatto e Volpe; Cantini Parrini li ha vestiti con abiti antistorici, ma usati e logori, secondo il parallelismo fra abito e morale che si ritrova fra i personaggi della Comédie Humaine di Balzac e in genere della narrativa ottocentesca. La lezione di Tosi ci è parsa invece evidente nel personaggio della Fata Turchina, la Catherine Earnshaw della letteratura italiana con la sua vocina sottile, le mani cadenti e il "facino di cera": la veste di gatta medicale con la collaretta e le ampie maniche, abilmente slamata, che le ha fatto cucire Cantini Parrini, ci ha ricordato l'abito da sposa che il premio Oscar creò, con lo stesso materiale inconsueto, per Isabelle Huppert "Dama delle camelle" nel 1981 e che ora è conservato nell'archivio storico della Sartoria Tironi, autrice dei costumi del "Pinochio" insieme con un'altra celebre sartoria romana, Peruzzi. "In realtà, la mia prima ispirazione per i personaggi dell'oltretomba della favola è stata la Cripta dei Cappuccini di Palermo: quegli abiti intrisi di polvere, fis-

Per "Pinochio" ha guardato ai Macchiolioli, con le campiture dense e i forti contrasti di luce, ma anche alle illustrazioni dell'edizione del 1883

sati in un tempo metafisico, sempre sul punto di dissolversi in una nuvola di polvere", dice il costumista, che spiega di trovare "decisamente più facile" lavorare sul costume storico, perfino per un film "che tocca tre momenti diversi della storia dell'abito come il "Racconto dei racconti", rispetto a quello contemporaneo. Anche perché, lascia intendere, se sulla rilettura storica difficilmente un attore interviene, sull'abito del quotidiano, dell'oggi, tutti hanno da dire la loro, oppure vogliono sperimentare in prima persona. "Dogman" mi ha tolto il sonno".



TELEVISIONE La miniserie andrà in onda a partire da Lunedì di Pasquetta in prima serata su Rai Uno

Puccini è una donna in fuga tra azione, crime e sentimenti

Fresca della candidatura ai David di Donatello come miglior attrice per "18 regali", l'attrice è ora protagonista de "La fuggitiva"

/// Roma

●● Fresca della candidatura dei David di Donatello come miglior attrice per *18 regali* ("un ruolo che ho nel cuore perché si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita"), Vittoria Puccini torna su Rai1 con una nuova fiction: *La fuggitiva*, mini serie tv che debutterà in prima serata lunedì di Pasquetta per la regia di Carlo Carlei. Una produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, prodotto da Francesco e Federico Scardamaglia. Puccini è Arianna, 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «Il marito viene ucciso - racconta la protagonista - e da tranquilla compagna di un assessore comunale di provincia, nonché madre di un bambino di 8 anni, viene capovolta in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità».

Un personaggio che a Puccini è piaciuto molto perché «dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. È stato faticoso interpretarla perché ha richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreografie». Un action thriller, «ma ha anche una parte sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita. Ma parla anche di donne e coraggio». Nella sua fuga Arianna sarà affiancata da un giornalista, Marcello, «che crede nella sua innocenza».

Nel cast Pina Turco (Gomorra la serie, il Vizio della Speranza, Natale in Casa Cupiello), Eugenio Mastrandrea, Sergio Romano, Mauri-

zio Marchetti, Antonio Gerardi.

La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: «Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul brecciolo. Sono imprevisi possibili, abbiamo comunque portato a termine la scena».

Ma sua figlia nel vederla così sportiva e veloce? «Una sorpresa, per lei sono più pigra, una donna e mamma normalissima che fa rispettare le regole, ma anche molto amorevole».

Arianna, riprende la protagonista, «è innocente, ha imparato a difendersi ha un passato doloroso e la storia è avvolta dal mistero». Ma quale? Sulle tracce della donna in fuga si lanciano il commissario Berti e l'agente Michela Caprioli (Turco), decisi a catturarla. I due interrogano Marta e Maurizio Feola (patrigno di Arianna, avvocato e senatore). Scoprono così che Arianna è la bambina scomparsa più di trent'anni prima dopo una rapina nella villa di famiglia, culminata con il massacro dei genitori. Arianna ricomparve misteriosamente in Italia a sedici anni, dopo aver trascorso anni nella Bosnia distrutta dalla guerra. Feola, socio del padre di Arianna, decise di adottarla. Per Pina Turco la poliziotta e Arianna sono due facce della femminilità, si rispecchiano l'una nell'altra. Due donne alla ricerca di loro stesse, che, in modo diverso, percorrono la stessa strada».

Puccini sta girando un'altra serie per la Rai, si tratta di "Non Mi Lasciare", ambientata a Venezia con la regia di Ciro Visco: «Interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online - anticipa l'attrice - Nel cast ci sono anche Alessandro Roja, Sarah Felberbaum, Eugenio Franceschini».



La fuggitiva Vittoria Puccini torna sul piccolo schermo nella miniserie di Rai Uno in onda da Lunedì 5 in prima serata



2 aprile 2021
 www.imotiziario.net

Saronno

Leanza candidato per il suo Craxi al premio "David di Donatello"



di Sara Giudici
SARONNO – Il saronnese mago degli effetti speciali, Andrea Leanza, è candidato al David di Donatello. La cerimonia di premiazione di questo importante evento italiano dedicato al cinema è prevista l'11 maggio e sarà trasmessa in diretta da Rai 1, condotta da Carlo Conti. In corsa c'è dunque anche Leanza per la categoria "miglior truccatore", assieme a Luigi Ciminelli e Federica Castelli, ovvero il trio che ha lavorato ad "Hammamet", il lungometraggio dedicato a Bettino Craxi e nel quale erano riuscito a trasformare il volto dell'at-

tore Pierfrancesco Favino in quello dell'ex leader del Psi italiano, per un film che ha ottenuto grandi consensi di pubblico e di critica. I nomi dei candidati al David sono stati resi lo scorso weekend.

Un'avventura che è iniziata dopo il lavoro che il saronnese, con Federica Castelli, ha fatto come applicatore del trucco nella squadra di Lorenzo Tamburini nel film "Il Traditore" sempre con Pierfrancesco Favino. Per Hammamet però il lavoro è stato diverso: "Non siamo partiti da un calco della testa dell'attore ma una scansione 3D - aveva spiegato Leanza al Notiziario subito dopo



la presentazione del film - Le protesi coprivano completamente la pelle dell'intera testa e collo dell'attore e quindi non c'era la necessità di imitare i suoi pori naturali".

Di studio comunque ce n'è stato tanto per creare sculture e protesi: "Abbiamo studiato a fondo la fisionomia del personaggio cercando di trovare il giusto bilanciamento con quella dell'attore scolpen-

do le nuove forme in plastilina, per poi realizzare stampi e protesi di ogni parte dalle labbra alle palpebre senza dimenticare le guance e i denti. Sono stati realizzati 5 provini nei mesi prima delle riprese e le sculture sono state rifatte altrettante volte".

Terminata la preparazione durata quasi un anno è arrivato il momento di girare: "La prima settimana siamo stati all'ex Ansaldo

di Legnano e poi in Tunisia spesso proprio nella villa di Craxi". Ogni giorno i primi ad iniziare a lavorare erano proprio Andrea e Federica Castelli con l'aiuto di un'assistente (si sono alternate, Elisabetta Zanieri e Denise Boccacci): "Servivano 4 ore di trucco più il tempo dei costumi ed anche un'ora al termine delle riprese per struccare Favino". Il saronnese ha dovuto studiare un piano anche per prendersi cura della pelle dell'attore: "Per attaccare le protesi si usa un adesivo chirurgico che va rimosso con cura con pennello ed oli. Per prenderci cura della pelle di Favino abbiamo studiato un piano di idratazione ad hoc".

"La sfida non è solo ricostruire la somiglianza ma lasciare trapelare l'attore - conclude Leanza - e soprattutto dargli modo di usare tutte le espressioni e la propria capacità interpretativa sotto il trucco. Sono come sempre un autodidatta ma certo lavorare con persone capaci di permettere di crescere e imparare e dare sempre il meglio". Il saronnese Leanza è già stato candidato, l'anno scorso, al David di Donatello per il suo contributo al film "Il primo re" con Roberto Pastore, Valentina Visintin e Lorenzo Tamburini.



Vittoria Puccini torna su Rai1 con una nuova fiction, la mini serie "La fuggitiva"

ROMA - Fresca della candidatura dei **David di Donatello** come miglior attrice per 18 regali ("un ruolo che ho nel cuore perché si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita"), **Vittoria Puccini** torna su Rai1 con una nuova fiction: *La fuggitiva*, mini serie tv che debutterà in prima serata lunedì 5 aprile per la regia di **Carlo Carlei**. Una produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, Prodotto da **Francesco e Federico Scardamaglia**. Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: "il marito viene ucciso - racconta la protagonista - da tranquilla compagna di un assessore comunale di provincia, nonché madre di un bambino di 8 anni, viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità".

Un personaggio che a Puccini è piaciuto molto perché "dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. È stato faticoso interpretarla perché ha richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreografie".

Un action thriller, "ma ha anche una parte sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita. Ma parla anche di donne e coraggio".

Nella sua fuga Arianna sarà affiancata da un giornalista, **Marcello**, che crede nella sua innocenza".

Nel cast **Pina Turco** (Gomorra la serie, il Viizo della Speranza, Natale in Casa Cupiello), **Eugenio Mastrandrea**, **Sergio Ro-**

mano, **Maurizio Marchetti**, **Antonio Gerardi**. La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: "Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul brecciolo. Sono imprevedibili possibili, abbiamo comunque portato a termine la scena. Il giorno dopo ero sul set". Ma sua figlia nel vederla così sportiva, veloce? "Una sorpresa, per lei sono più pigra, una donna e mamma normalissima che fa rispettare le regole, ma anche molto amorevole".

Arianna, riprende la protagonista, "E' innocente, ha imparato a difendersi ha un passato doloroso e la storia è avvolta dal mistero". Ma quale? Sulle tracce della donna in fuga si lanciano il commissario **Berti** e l'agente **Michela Caprioli** (Turco), decisi a catturarla. I due interrogano **Marta** e **Maurizio Feola** (patrigno di Arianna, avvocato e senatore). Scoprono così che Arianna è la bambina scomparsa più di trent'anni prima dopo una rapina nella villa di famiglia, culminata con il massacro dei genitori. Arianna ricomparve misteriosamente in Italia a sedici anni, dopo aver trascorso anni nella Bosnia distrutta dalla guerra. Feola, socio del padre di Arianna, decise di adottarla. Per **Pina Turco** la poliziotta e Arianna sono due facce della femminilità, si rispecchiano l'una nell'altra. Due donne alla ricerca di loro stesse, che, in modo diverso, percorrono la stessa strada". Intanto **Marcello Favini**, giornalista di cronaca locale, è l'unico a dubitare della colpevolezza di Arianna.

Per il direttore di Rai Fiction **Maria Pia Ammirati**: "La ricerca della verità è al centro di



questo appassionante racconto che non perde mai di tensione. La coinvolgente regia di **Carlei**, nella bellezza del territorio da Torino al Lago Maggiore.

Questo rientra nell'impegno di Rai Fiction di voler raccontare l'eterogeneo, sfaccettato universo femminile, di innovare i linguaggi e di ibridare i generi". Per il regista **Carlei**: "nell'immaginare l'odissea di Arianna che da bambina fu rapita e condotta in una Sarajevo devastata dalla Guerra dei Balcani, ho optato

per uno stile epico ma insieme iperealistico, arricchito anche da ritmi frenetici e continui movimenti di macchina per le scene di azione più forti".

Puccini sta girando un'altra serie per la Rai, si tratta di *'Non Mi Lasciare'*, ambientata a Venezia con la regia di **Ciro Visco**: "interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online - anticipa l'attrice - Nel cast ci sono anche **Alessandro Roja**, **Sarah Felberbaum**, **Eugenio Franceschini**."



PROTAGONISTA DELLA FICTION D'AZIONE "LA FUGGITIVA", IL 5 APRILE SU RAI 1

Vittoria Puccini: «Sono una donna in fuga che scappando riesce a ritrovare se stessa»

Donatella Aragozzini

Travestimenti, sparatorie, inseguimenti. È un action thriller in piena regola *La fuggitiva*, la serie in 4 puntate, diretta da Carlo Carlei e prodotta per Rai-Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, al via il 5 aprile in prima serata su Rai1. La storia ruota intorno ad Arianna, interpretata da Vittoria Puccini, costretta alla fuga, insieme al figlioletto, quando il marito viene ucciso e tutti gli indizi portano la polizia a incriminarla dell'omicidio.

Inseguita da un'ispettrice (Pina Turco) e aiutata da un giornalista di cronaca locale che crede nella sua innocenza (Eugenio Mastrandrea), la donna si mette alla ricerca della verità, per dimostrare di essere vittima di un complotto, e fa perdere le proprie tracce con tecnica quasi militare, rivelando abilità acquisite nel suo tragico



passato. Più di trent'anni prima, infatti, Arianna è scomparsa nel nulla in seguito ad una rapina nella quale la sua famiglia è stata sterminata, per poi riapparire dieci anni più tardi,

al seguito di un gruppo di profughi scampati alla guerra in Bosnia: cosa è successo in quel frattempo è un mistero tutto da scoprire.

«Ho lavorato molto con le co-

reografie di combattimento e mi sono allenata con gli stuntmen, cercando una fisicità reattiva, veloce, istintiva - racconta l'attrice, fresca di candidatura ai **David di Donatello** per *18 regali* e ora sul set di una un'altra fiction per la Rai, *Non mi lasciare*, dove veste i panni di un vicequestore - Poi mi sono divertita molto con i travestimenti: fuggendo Arianna cambia look e parrucca ogni volta per camuffarsi, per non essere riconosciuta, è sempre una donna diversa. È la storia di ricerca del sé all'interno di una serie ad alto tasso di spettacolarità».

Rispetto al suo personaggio, che «sa intuire dove è il pericolo, reagisce ed entra in un meccanismo di difesa», l'attrice confessa però di non avere lo stesso istinto: «tutte le volte che ho provato a controllare le cose, il controllo mi è sfuggito».

riproduzione riservata ©

di Lucrezia Leombruni

**'A casa tutti bene'...
ma non c'è David.
Muccino contro
i premi sui social**

Dopo l'annuncio delle candidature ai David di Donatello 2021, Gabriele Muccino si è scagliato su Twitter contro i giurati del premio perché deluso dalla scarsa attenzione avuta per il suo ultimo film 'Gli anni più belli'. "L'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo", ha twittato il regista. Muccino ai David 66 si è aggiudicato solo due nomination: Miglior attrice protagonista per Micoela Ramazzotti e Miglior canzone originale per 'Gli anni più belli' di Claudio Baglioni. Inoltre, Muccino in un tweet successivo ha scritto di non essere riuscito a vedere fino alla fine 'Favolacce' dei fratelli D'Innocenzo, che si sono aggiudicati tredici nomination, perché annoiato dal film. Il regista de 'La ricerca della felicità' ha conquistato il primo David nel 2001 come Miglior regista per 'L'ultimo bacio'. Nel 2008, invece, un David speciale per i suoi successi negli Stati Uniti come autore e regista. Infine nel 2019 il David dello spettatore per il successo al botteghino di 'A casa tutti bene'. I premi David saranno consegnati l'11 maggio su Rai1.



Vittoria Puccini

«La Fuggitiva vi terrà con il fiato sospeso»

L'attrice, fresca della candidatura ai David, torna su Rai con una nuova fiction. Da lunedì sera

NICOLETTA TAMBERLICH

■ Fresca della candidatura dei David di Donatello come miglior attrice per «18 regali» («un ruolo che ho nel cuore perché si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita»), Vittoria Puccini torna su Rai con una nuova fiction: «La Fuggitiva», serie tv in 4 puntate che debutterà in prima serata su Rai lunedì 5 aprile per la regia di Carlo Carlei. Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «Il marito, un assessore comunale, viene ucciso - racconta la protagonista - Da tranquilla moglie di un assessore di provincia, nonché madre di un bam-

bino di 8 anni, Arianna viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità».

Un personaggio che a Vittoria Puccini è piaciuto molto perché «dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. E' stato faticoso interpretarla perché ha richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreografie».

Un action thriller, «ma ha anche una parte sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita. Nella sua fuga Arianna sarà affiancata da un giornalista,

Marcello, che crede nella sua innocenza».

Nel cast Pina Turco, Eugenio Mastrandrea, Sergio Romano, Maurizio Marchetti, Antonio Gerardi. La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: «Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul brecciolino. Sono imprevedibili possibili, abbiamo comunque portato a termine la scena. Il giorno dopo ero sul set».

Ma sua figlia nel vederla così sportiva, veloce? «Una sorpresa, per lei sono più pigra, una donna e mamma normalissima che fa rispettare le regole, ma anche molto amore-



«LA FUGGITIVA» Serie tv in 4 puntate con Vittoria Puccini.

vole». Arianna, riprende la protagonista, «è innocente, ha imparato a difendersi ha un passato doloroso e la storia è avvolta dal mistero». Ma quale? Sulle tracce della donna in fuga si lanciano il commissario Berti e l'agente Michela Caprioli, decisi a catturarla. I due interrogano Marta e Maurizio Feola (patrigno di

Arianna, avvocato e senatore). Scoprono così che Arianna è la bambina scomparsa più di trent'anni prima dopo una rapina nella villa di famiglia, culminata con il massacro dei genitori. Arianna ricomparve misteriosamente in Italia a sedici anni, dopo aver trascorso anni nella Bosnia distrutta dalla guerra.

Feola, socio del padre di Arianna, decise di adottare. Intanto Marcello Favini, giornalista di cronaca locale, è l'unico a dubitare della colpevolezza di Arianna.

Per il direttore di Rai Fiction Maria Pia Ammirati: «La ricerca della verità è al centro di questo appassionante racconto che non perde mai di tensione. La coinvolgente regia di Carlei esalta la bellezza del territorio, da Torino al Lago Maggiore. Questo rientra nell'impegno di Rai Fiction di voler raccontare l'eterogeneo, sfaccettato universo femminile, di innovare i linguaggi e di ibridare i generi». Per il regista Carlei: «Nell'immaginare l'odissea di Arianna che da bambina fu rapita e condotta in una Sarajevo devastata dalla Guerra dei Balcani, ho optato per uno stile epico ma insieme iperrealistico, arricchito anche da ritmi frenetici e continui movimenti di macchina per le scene di azione più forti». Puccini sta girando un'altra serie per la Rai, si tratta di «Non mi lasciare», ambientata a Venezia con la regia di Giro Visco: «interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online - anticipa l'attrice - Nel cast ci sono anche Alessandro Roja, Sarah Felberbaum, Eugenio Franceschini».



«La fuggitiva». Vittoria Puccini (a destra) con Eugenio Mastrandrea

Puccini: «Io, fuggitiva in un action thriller al femminile»

Parla la protagonista della serie tv in 4 puntate in onda su Rai1 da lunedì 5 aprile



Dramma di una madre. L'attrice con Giovannino Esposito

Televisione

Emanuela Castellini

ROMA. Sostiene Vittoria di amare le sfide: «Ogni storia e progetto che intraprendo deve essere una prova e mi devo sempre mettere in discussione. Confrontarmi con femminilità ancora inesplorata, che non mi facciano sentire sicura di quello che andrò a fare». Come adesso nell'action thriller «La fuggitiva», che la vede protagonista nei panni di una donna forte, ma anche fragile. Determinata a rivendicare la sua innocenza dopo essere stata accusata dell'omicidio del marito, assessore all'urbanistica in una cittadina del Nord, per cercare le prove della sua innocenza, fugge. Nel tortuoso per-

corso viene accompagnata dal redattore di un quotidiano locale (Eugenio Mastrandrea) che sarà il primo a crederle, tanto da seguirla nella fuga avventurosa per svolgere un'indagine alla ricerca della verità. La complicità iniziale si trasformerà tra i due in qualcosa di più.

Questo e altro al centro della serie diretta da Carlo Carlei, al via su Rai1 lunedì, 5 aprile, per 4 prime serate prodotte da Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica. Nel cast, tra gli altri, Pina Turco.

Che tipo di donna interpreta? Sicuramente corre tanto...

Sì, in scena mi si vede ragazzina, attraverso i flashback, che corro in continuazione, perché avevo dovuto imparare a scappare e combattere in Bosnia durante la guerra dei Balcani, dove ero stata portata dal giardiniere di famiglia in seguito alla morte per rapina dei

miei genitori. Li ho imparato a tirare calci, pugni e tecniche paramilitari.

Con le dovute proporzioni, ricorda - nel ribaltamento dei ruoli - il film «Il fuggitivo» con Harrison Ford?

Avevo visto e amato quel film, magari ottenessimo quel successo, ma non siamo a quei livelli (e ride...). Certo mi travesto, indosso parrucche per camuffarmi.

Cosa le dà il suo mestiere?

Tante soddisfazioni. Sempre nuove e inaspettate come la candidatura quest'anno al **David di Donatello** per «18 regali». Mi dà la possibilità di entrare nelle vite degli altri e di essere tante donne diverse da me.

Quanto contano davvero in una carriera i premi?

Fa piacere riceverli perché significano che hai lavorato bene. Ma quello che conta è essere apprezzata dal pubblico. Le gratificazioni arrivano anche dal vedere come è venuto il tuo film.

In questi giorni è sul set della nuova serie Rai «Non mi lasciare»: anche in questo caso una donna tosta?

Sì, è un vicequestore a capo di una squadra che indaga su crimini informatici. Anche lei con le sue ferite, con le sue insicurezze: molto interessante da fare.

Per essere vera adotta il metodo Stanislavskij, però qualcosa di Vittoria Puccini lo porta nel personaggio?

Sì. Quando studio la parte e sono sul set, ho bisogno di tenermi addosso il personaggio. Quando giro scene drammatiche, le vivo così intensamente, che il regista si preoccupa che possa stare male per davvero. Il fatto che empatizzi così tanto con il mio personaggio, aumenta ogni anno che passa. E mi reinvento ogni volta. //



Tutti a spasso

Rocco Casalino con fidanzato e cane a Villa Borghese. Violante Placido a Villa Balestra



Tutti dentro, poi fuori, ma a Pasqua di nuovo dentro e rossi. Di rabbia. Anche perché a Pasquetta

ODO ROMANI FAR FESTA

non diluvierà come negli anni pre-Covid, ma ci sarà un clima tropicale da apprezzare soltanto dalla finestra, chi potrà dal terrazzo. Cosa fare? In questi giorni, una passeggiata a Villa Borghese è possibile, ma l'idillio regalato dalla visione del laghetto, dai pappagalli colorati e dalle anatre lo perdiamo all'istante quando incontriamo l'ex portavoce mascherato, Rocco Casalino, con tutta blu, fidanzato e cane al guinzaglio. Ci spostiamo a Villa Balestra dove, tra baby sitter filippine al passeggio con bambini biondissimi, spunta dal bar (chiuso) Violante Placido che con un gruppetto di genitori parla di mascherine contestando chi non le indossa. Molto interessante. Meglio distrarsi con Jared Leto - che è tornato in città per interpretare Paolo Gucci nel film di Ridley Scott - o con le 15 candidature ai prossimi **David di Donatello** di "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti e le 13 di "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo. Il modo migliore per farlo? Mangiando una o più fette del millefoglie di Cavalletti che grazie a Christian Delle Fave ha aperto una seconda sede a Vigna Stelluti per festeggiare i 70 anni. Auguri!

Giuseppe Fantasia

“ L'intervista Vittoria Puccini

Rail, è il momento dell'azione «Io, una Fuggitiva per natura»

Corre, si traveste, sferra pugni, tira calci, spara. Braccata da una poliziotta con un passato traumatico e da chi vorrebbe addossarle un omicidio che non ha commesso, Vittoria Puccini come non l'avete mai vista: in versione guerriera, alle spalle un'adolescenza di violenza e dolore, davanti a sé l'esigenza di provare la propria innocenza. L'attrice, 39 anni, candidata al **David di Donatello** per il film *18 regali*, è la protagonista della fiction in quattro puntate *La fuggitiva*, al via su Rai il 5 aprile. È un action-thriller adrenalinico, anche troppo, con l'intensa Pina Turco nel ruolo della poliziotta, il Piemonte come scenario e tante incursioni nel melodramma. Un'altra serie di Rai tutta al femminile dopo il successo di *Mina Settembre* e *Lolita Lo-*

bosco. «È il mio omaggio alle donne», dice il regista Carlo Carli. Nei panni di Arianna, la Fuggitiva, Vittoria assicura di essersi divertita.

Ha dovuto allenarsi molto per interpretare il ruolo?

«Direi di sì, ho lavorato con gli stunt. Ho sempre praticato la corsa, ma il mio personaggio è dotato di una fisicità scattante che nella vita non mi appartiene».

Ha dovuto imparare le arti marziali?

«Più che altro, ho imparato che nella lotta non è la forza a farti vincere ma la capacità di colpire nei punti giusti. Può sempre tornare utile (ride, ndr)».

Tante fiction al femminile significano che, almeno sullo schermo, si è raggiunta la parità di genere?

«La parità è ancora lontana, ma un cambiamento è in atto.

E la tv lo ha recepito benissimo. La vera rivoluzione è vedere sullo schermo dei personaggi femminili tutt'altro che perfetti, con luci e ombre. Attualmente sono sul set della serie *Non mi lasciare* nel ruolo di una poliziotta che indaga sulla pedopornografia online».

Nella vita è mai stata una fuggitiva?

«Sì, ho iniziato a far l'attrice proprio in seguito a una fuga. Dopo il liceo, una storia d'amore finita male mi spinse a lasciare la mia città, Firenze, per Milano. E lì, mentre studiavo Giurisprudenza e lavoravo come modella, ho partecipato a un provino per il film di Sergio Rubini *Tutto l'amore che c'è*. Sono stata presa ed è partito tutto».

Da bambina la sua Arianna ha assistito all'omicidio dei genitori, è stata rapita e por-

Vittoria Puccini, 39 anni, in una scena della fiction "La fuggitiva", in onda dal 5 aprile su Rai



PER QUESTA FICTION, CHE VA IN ONDA DA LUNEDÌ, HO DOVUTO LAVORARE CON GLI STUNT. PER FORTUNA I PERSONAGGI FEMMINILI NON SONO PIÙ PERFETTI

tata a vivere in Bosnia durante la guerra, poi torna in Italia e viene adottata. La rabbia e l'aggressività del personaggio le sono familiari?

«Nemmeno un po'. Non sono irascibile, cerco sempre il dialogo. Per farmi perdere le staffe devi farla grossa».

Cosa la fa arrabbiare di più? «Ogni tipo di ingiustizia». È un'ingiustizia anche l'atteggiamento del cinema che spesso snobba gli attori molto popolari in tv come lei?

«Non direi, e la mia candidatura ai David nel film *18 regali* lo dimostra. Oggi quel pregiudizio si è molto attenuato. Tra cinema e tv c'è l'interscambio, a tutto vantaggio della qualità del prodotto».

Felice della sua carriera?

«Totalmente. Non cambierei nulla e mi aspettano altre sfide».

La sua bellezza è indiscutibile, ma è vero che da ragazzina era insicura?

«Sì, come tutte le adolescenti. Ero timida e non mi sentivo all'altezza degli altri. Grazie al lavoro ho acquisito sicurezza e imparato ad accettare anche i miei difetti».

Nella fiction l'inseguita e l'inseguitrice finiscono per scoprire la solidarietà femminile. C'è un messaggio?

«Certo: le donne, quando si mettono insieme, sono una forza inarrestabile».

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE SU RAI UNO

Vittoria Puccini scappa da un omicidio e da un passato di guerra

ROMA

Fresca della candidatura dei **David di Donatello** come miglior attrice per "18 regali" («un ruolo che ho nel cuore perchè si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita»), Vittoria Puccini torna su Rai1 con una nuova fiction: "La fuggitiva", serie tv in 4 puntate che debutterà in prima serata su Rai1 lunedì 5 per la regia di Carlo Carlei. Una produ-



Vittoria Puccini

zione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica.

Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «Il marito assessore regionale viene ucciso - racconta la protagonista - e da tranquilla moglie e madre di un bambino di 8 anni, la donna viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità». Ma qual è il suo passato? Arianna è la bambina scomparsa più di trent'anni prima dopo una rapina nella villa di famiglia, culminata con il massacro dei genitori. Ricomparve misteriosamente in Italia a sedici anni, dopo aver vissuto in Bosnia. Feola, socio del padre di Arianna, decise di adottarla. Intanto Marcello Favini, giornalista di cronaca locale, è l'unico a dubitare della colpevolezza della donna in fuga. —

"La fuggitiva" è la nuova serie action diretta da Carlo Carlei
Da lunedì 5 aprile su Raiuno e in anteprima il 3 aprile su RaiPlay

Un thriller al femminile tra sfide e solidarietà

Puccini: «Ho scoperto che posso essere forte»

IL COLLOQUIO

Tiziana Leone / ROMA

Due donne in fuga, una accusata di aver ucciso il marito, in cerca delle prove per il suo riscatto, l'altra costretta a braccarla, convinta però della sua innocenza.

Ne "La fuggitiva", la serie diretta da Carlo Carlei, al via su Raiuno lunedì 5 aprile e in anteprima su RaiPlay con le prime due puntate il 3 aprile, Vittoria Puccini e Pina Turco rimescolano le carte dell'action, giocando una partita tutta al femminile, un mondo sempre più protagonista del piccolo schermo. «Al cinema, ma soprattutto in tv i ruoli femminili importanti, al centro della narrazione, stanno diventando più numerosi» dice Puccini «il punto di vista sta andando verso una direzione sempre più fortemente femminile, un segnale importante». Riposte nel cassetto le ormai antiche crinoline di Elisa di Rivombrosa, la Puccini trova in Arianna,

donna decisa, acuta, esperta di arti marziali, macchinatrice e potenziale assassina, una nuova versione di sé che non aveva ancora conosciuto. «Grazie a questo ruolo mi sono confrontata con qualcosa che non avevo mai fatto, con un tipo di femminilità molto diversa dalla mia» confessa l'attrice «Arianna sa assestare calci e pugni, ha una fisicità e una reattività molto istintive, è veloce, sempre pronta. Era una sfida per me confrontarmi con questo ruolo, mi sono preparata tanto, sono stata assistita sul set dagli stuntmen, ho scoperto persino di avere una certa forza». Arianna, reduce da un passato complicato, che l'ha portata da bambina, senza più una famiglia, a sopravvivere in Bosnia con un gruppo di profughi, accusata dell'omicidio del marito, decide di darsi alla fuga e far perdere le proprie tracce. Come è possibile che una madre di famiglia, apparentemente irreprensibile e innocua, sia capace non solo di macchiarsi di un tale crimine, ma anche di sparire e seminare la polizia, con un'abilità

quasi militare? Un interrogativo cui proveranno a dare una risposta i diversi protagonisti di questo thriller, in cui non mancherà quel sentimento di solidarietà in grado di unire due donne, apparentemente agli antipodi. «Nel thriller ci sono due donne alla ricerca di loro stesse, che, in modo diverso, percorrono la strada del coraggio» racconta Pina Turco, interprete di Michela, la poliziotta sulle tracce di Arianna «Eppure le due sono molto più vicine di quanto pensino, entrambe alla ricerca di loro stesse e entrambe, in modo diverso, simbolo di coraggio».

Ad aiutare Arianna nella ricerca del colpevole è un giornalista, Marcello (Eugenio Mastrandrea), ma i due sono costretti a vedersela con il commissario Berti (Sergio Romano), un poliziotto tutto d'un pezzo, convinto della colpevolezza della donna. «Ero entusiasta di dirigere finalmente una serie al femminile con protagoniste due donne apparentemente molto diverse» afferma il regista «Sono entrambe due anime ferite, che da rivali



Vittoria Puccini è Arianna nella nuova serie "La fuggitiva"

arriveranno a essere solidali, e anche se incarnano i prototipi del poliziotto e della criminale le cose non sono affatto come sembrano. Non è solo una serie di azione, ma è un vero thriller, con ritmi frenetici e profondi risvolti psicologici». Per vestirne i panni, la Puccini è entrata quasi in simbiosi con il suo personaggio, a cui ha dato tanto di sé e da cui vorrebbe prendere in prestito un certo istinto che nella vita reale le manca. «Quando interpreto un personaggio ho bisogno di rimanerci dentro, spesso me lo porto la sera a casa, mi viene istintivo farlo. Pesco l'emotività dentro di me, più vado avanti con l'età e con la carriera e

più empatizzo con i personaggi che interpreto» dice l'attrice «Di Arianna mi piacerebbe avere l'istinto, la sua capacità di saper cogliere e intuire dove sta il pericolo, è in grado di reagire e difendere se stessa e la sua famiglia. In questo è molto diversa da me, io sono un po' lenta nel fiuto, non sono brava ad annusare il pericolo». Candidata ai **David di Donatello** come miglior attrice per "18 regali", Vittoria Puccini è anche Presidente di Unita, Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo. «È fondamentale nel nostro mestiere rendersi conto che l'unione fa la forza» sottolinea «soprattutto per noi donne. La parità di genere non è

una conquista a cui siamo arrivati, basta guardare le statistiche, le donne in una posizione di potere, e non solo nel nostro ambiente, sono poche. Se c'è una produttrice donna che mette nelle mani di una regista un film, verrà naturale creare una storia al femminile, con un cast di attrici». Nel suo prossimo futuro c'è un ruolo di vice-questore nella serie Rai "Non mi lasciare": «È ambientata a Venezia, la regia è di **Ciro Visco**, interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online: nel cast ci sono anche **Alessandro Roja**, **Sarah Felberbaum**, **Eugenio Franceschini**». —

© FOTOGRAFIA NERISSA



DA LUNEDÌ SU RAI 1

Vittoria Puccini è "La fuggitiva" fra thriller, azione e sentimenti

L'attrice fiorentina è la protagonista della serie in 4 parti diretta da Carlo Carlei
«Un personaggio molto dinamico, ho dovuto girare anche scene pericolose»

ROMA. Fresca della candidatura dei **David di Donatello** come miglior attrice per "18 regali" Vittoria Puccini torna su Rai 1 con una nuova fiction: "La fuggitiva" serie tv in 4 puntate che debutterà in prima serata lunedì prossimo per la regia di Carlo Carlei. Puccini è Arianna, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico: «Il marito, assessore regionale, viene ucciso – racconta la protagonista – e Arianna da tranquilla moglie nonché madre di un bambino di 8 anni, viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità».

Un personaggio che a Puccini è piaciuto molto «perché dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. È stato faticoso interpretarla perché ha richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreo-



Vittoria Puccini è Arianna nella serie tv "La fuggitiva"

grafie». Un action thriller dunque, «ma ha anche una parte sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita. Nella sua fuga Arianna sarà affiancata da un giornalista, Marcello, che crede nella sua innocenza». Nel cast anche Pina Turco, Eugenio Mastrandrea, Sergio Romano, Maurizio Marchetti, Antonio Gerar-

Nel cast ci sono anche Pina Turco, Eugenio Mastrandrea e Sergio Romano

di

La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: «Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul brecciolino. Sono imprevisti possibili, abbiamo comunque portato a

termine la scena. Il giorno dopo ero sul set. Arianna – riprende la protagonista – è innocente, ha imparato a difendersi ha un passato doloroso e la storia è avvolta dal mistero». Ma quale? Sulle tracce della donna in fuga si lancia il commissario Berti e l'agente Michela Capioli, decisi a catturarla.

Per il direttore di Rai Fiction Maria Pia Ammirati: «La ricerca della verità è al centro di questo appassionante racconto che non perde mai di tensione. La coinvolgente regia di Carlei, nella bellezza del territorio da Torino al Lago Maggiore. Questo rientra nell'impegno di Rai Fiction di voler raccontare l'eterogeneo, sfaccettato universo femminile, di innovare i linguaggi e di ibridare i generi».

Per il regista Carlei: «Nell'immaginare l'odissea di Arianna che da bambina fu rapita e condotta in una Sarajevo devastata dalla Guerra dei Balcani, ho optato per uno stile epico ma insieme iperrealistico, arricchito anche da ritmi frenetici e continui movimenti di macchina per le scene di azione più forti».

Intanto Vittoria Puccini sta girando un'altra serie per la Rai, si tratta di "Non mi lasciare", ambientata a Venezia con la regia di Ciro Visco: «Interpreto un vice questore che segue un caso di pedopornografia online – anticipa l'attrice – Nel cast ci sono anche Alessandro Roja, Sarah Felberbaum, Eugenio Franceschini». —



Spettacoli 37

Televisionando

Vittoria Puccini: «Io fuggitiva Una serie tra action e crime»

Fresca della candidatura dei **David di Donatello** come miglior attrice per 18 regali («Un ruolo che ho nel cuore perchè si ispira a una storia vera di una donna meravigliosa nonostante il tema della malattia, un inno alla vita»), Vittoria Puccini torna su Rai 1 con una nuova fiction: «La fuggitiva», serie tv in quattro puntate che debutterà in prima serata su Rai1 lunedì 5 aprile per la regia di Carlo Carlei. Una produzione Rai Fiction e Compagnia Leone Cinematografica, Prodotto da Francesco e Federico Scardamaglia. Puccini è Arianna 38 anni, la cui vita viene sconvolta da un evento drammatico.

«Il marito assessore regionale viene ucciso — racconta la protagonista — da tranquilla moglie di un assessore comunale di provincia, nonchè madre di un bambino di 8 anni, viene catapultata in un incubo. Si mette in fuga con il figlio per andare alla ricerca della verità». Un personaggio che a Puccini è piaciuto molto perchè «dinamico, bello ed è la prima volta che mi trovo a girare scene di azione anche pericolose. È stato faticoso interpretarla perchè ha richiesto un grande lavoro fisico: ci sono combattimenti, sparatorie, mi sono preparata con gli stunt per imparare le coreografie». Un action thriller, «ma ha anche una par-



Vittoria Puccini

te sentimentale che racconta il rapporto con il figlio che è tutta la sua vita. Nella sua fuga Arianna sarà affiancata da un giornalista, Marcello, che crede nella sua innocenza».

Nel cast Pina Turco, Eugenio Mastrandrea, Sergio Romano, Maurizio Marchetti, Antonio Gerardi La scena più pericolosa che Vittoria Puccini ha girato, racconta, è stata di notte per una sparatoria: «Mi sono fatta male, mi sono distratta e per fuggire ho perso l'equilibrio, sono scivolata sul breciolino. Il giorno dopo ero sul set». Ma sua figlia nel vederla così «sportiva, veloce?» «Una sorpresa, per lei sono più pigra, una donna e mamma normalissima che fa rispettare le regole, ma anche molto amorevole». Arianna, riprende la protagonista, «è innocente, ha imparato a difendersi ha un passato doloroso e la storia è avvolta dal mistero».



Proiezioni

«Il grande passo» di Antonio Padovan

Online fino a oggi il film di Antonio Padovan «Il grande passo», premiato al Torino Film Festival 2019 e in concorso ai David di Donatello 2021. Un piccolo film sul disagio dell'esistenza, una piacevole divagazione sulla necessaria fuga da un ambiente ostile.

<https://www.liveticket.it/giorgionemoviedessai>

Ultimo giorno



“Le sorelle Macaluso” candidato ai David come miglior film
La regista: “Lo porterò in America. Ho sofferto senza il pubblico e per Palermo spenta”

Nell'anno senza cinema, teatri e musei che l'ha vista rinunciare a debutti di prestigio arriva un importante riconoscimento per Emma Dante e per la sua Palermo da cinema: ben sei candidature all'edizione numero 66 dei Premi David di Donatello per “Le sorelle Macaluso”, tra cui le due più importanti, miglior film e migliore regista, insieme con la fotografia di Gherardo Gossi, i costumi di Vanessa Sannino, il trucco di Valentina Iannuccelli, le acconciature di Aldina Governatori. La premiazione avverrà l'11 maggio su Rai Uno. La regista palermitana ha realizzato il film a partire da un suo spettacolo teatrale, così come ha in progetto di fare con lo spettacolo “Misericordia”, sul palco del Teatro Biondo dal 4 al 9 maggio, e da cui ha in progetto di trarre il suo nuovo film.

“Le sorelle Macaluso” racconta la storia di cinque sorelle, cresciute in una casa alla periferia di Palermo, con un cast quasi interamente femminile: Alissa Orlando, Serena Barone, Donatella Finocchiaro, Eleonora De Luca, Simona Malato, Viola Pusateri.

Emma Dante, queste sei candidature giungono dopo un periodo di stasi totale per cinema e teatro. Cosa rappresentano?
«In realtà è tutto talmente sopito da così tanto tempo che il rapporto con il pubblico mi sembra davvero lontano. Però mentre tutto sembrava immobile è accaduto che un giorno mi sono svegliata e ho ricevuto la notizia delle candidature per il film. È un fatto che riaccende una luce di speranza, mentre mi manca ancora tantissimo l'incontro. Film e spettacoli servono a far incontrare le persone, questa mancanza è per me una spina nel cuore».

Cosa si innescherà con queste candidature?

«Spero nasca altro: “Le sorelle Macaluso” è un film che racconta tre generazioni, con voci autoriali importanti, un cast a cui tengo moltissimo, e tutte queste nomination sono una testimonianza che il lavoro di tutti noi è arrivato al pubblico. Ne sono felicissima».

I suoi film, “Via Castellana



L'intervista

Emma Dante

“Le mie sei nomination nel buio dei teatri chiusi”

di Paola Nicita

Bandiera” e “Le sorelle Macaluso”, sono girati a Palermo e i luoghi accompagnano con forza attrici e attori. Dopo la pandemia è cambiata la sua visione della città?

«La città è stata silenziosa, e Palermo silenziosa è un paradosso. A Palermo si *teccano vuoti*, e così abbiamo visto Palermo privata di questa sua voce, della sua isteria, che sono la sua vitalità. Questo silenzio è una specie di carattere straordinario che la città non ha mai avuto. Sono stata molto in attesa, in riflessione, in sospensione, non ho sentito la necessità di filmarla o fotografarla in un momento che per me è stato di tutto. Però ho visto scorci, piazze,



◀ **L'autrice**
Emma Dante regista de “Le sorelle Macaluso” film tratto da un suo spettacolo teatrale che ha ottenuto sei candidature ai David di Donatello. In alto una scena del film girata allo Stabilimento di Mondello

luoghi che generalmente erano coperti di macchine e persone. Non le ho fermate in immagini, ma certamente sono dentro di me, da qualche parte».

Come immagina il ritorno al cinema o al teatro?

«Lo immagino lento, progressivo, non so quando potremmo vedere le sale piene. Il *sold out* era la meraviglia della mia carriera. Ci saranno ancora sacrifici, anche perché le persone hanno paura: cinema e teatri chiusi, hanno insinuato nella testa della gente una idea di pericolosità ma nei pochi giorni di apertura concessi, né al cinema, né al teatro o al museo c'è stato un solo caso di covid. È una discriminazione che non accetto».

Cosa proporrà a fine divieto?

«A maggio in scena al Teatro Biondo con “Misericordia”, a luglio debuttiamo con “Pupo di zucchero” a Pompei, che poi portiamo ad Avignone. Ad agosto sarò in America per presentare il film “Le sorelle Macaluso”. Però l'idea che non appena apriranno le gabbie tutti dobbiamo correre, e fare tutto quello che non abbiamo potuto fare, non mi piace. Credo nella progettazione che necessita di tempo, non amo i fuochi d'artificio. Siamo stati artisti chiusi in gabbia, in attesa del prossimo numero. E deciderò io quando uscirne».

Come immagina il suo ritorno in scena?

«Con una emozione indescrivibile, di artisti e pubblico».

DEI PRODUZIONI RISERVATA



Sugli scudi

Fresco della nomination ai **David** come migliore non protagonista l'attore è stato impegnato oltre che nel film «Lacci» di Luchetti nelle pellicole «Siccià», «Il bambino nascosto» e «Dall'interno»

Virzì, Andò e Di Costanzo: Silvio Orlando si fa in tre

Fresco della meritissima nomination ai David di Donatello come migliore attore non protagonista per la sua parte in «Lacci» di Daniele Luchetti, Silvio Orlando conferma di essere uno degli attori più gettonati della scena cinematografica nostrana. Dopo essere stato diretto dai più affermati maestri del cinema italiano (Moretti, Avati, Piccioni, Calopresti, Mazzacurati, Milani, Greco, Citti e dai napoletani Sorrentino, Salvatores, Capuano e De Lillo) l'attore partenopeo, già premiato con la Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia, due David di Donatello e due Nastri d'argento, comparirà sul grande schermo in tre attesissimi film.

«Dall'interno» di Leonardo Di Costanzo segna la prima volta insieme sullo schermo di Orlando con Toni Servillo. Sceneggiata dello stesso regista ischitano con la napoletana Valia Santella e Bruno Oliviero, la vicenda, dal sapore claustrofobico, narra di un paio di agenti e detenuti che aspettano di essere trasferiti da un carcere in dismissione. Nell'attesa, delle nuove regole s'imporranno a quelle che regolavano fino ad allora le loro relazioni. Nel cast Fabrizio Ferracane e Salvatore Striano.

Non meno suggestiva la trama de «Il bambino nascosto» di Roberto Andò, da un romanzo dello stesso regista. Qui Orlando veste i panni di Gabriele Santoro, un profes-



Stelle
Silvio Orlando e Toni Servillo nel film «Dall'interno» di Leonardo Di Costanzo (la foto di scena è di Gianni Fiorito)

sore di pianoforte del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli. Ogni mattina, mentre si rade, declama una poesia. Suonano al citofono: è il postino, lui apre la porta e va a lavarsi la faccia. In un attimo un bambino di dieci anni, di nome Ciro, figlio di un camorrista che abita nello stesso palazzo a Forcella, si rifugia a casa sua. Della presenza del piccolo intruso, il «maestro», come lo chiamano tutti in zona, se ne accorge

solo a tarda sera. Ciro non parla e Santoro, d'istinto, comprende che deve proteggerlo, consapevole che questo gesto cambierà radicalmente la sua vita. Ad affiancare Orlando, Roberto Herlitzka, Lino Musella, Giuseppe Pirozzi ed Enzo Casertano.

A chiudere il tris di film d'autore che si giovano della sua interpretazione «Siccià» di Paolo Virzì che si avvale di un cast d'eccezione: Monica Bellucci, Valerio Mastandrea,

Sara Serraiocco, Claudia Pandolfi, Tommaso Ragno e Vinicio Marchioni. La sceneggiatura, scritta dallo stesso regista con il casertano Francesco Piccolo, Francesca Archibugi e Paolo Giordano, è ambientata a Roma dove non piove da tre anni. La siccià, protagonista già del titolo, muterà profondamente lo stile di vita dei protagonisti della vicenda.

Ignazio Senatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proiezioni

«Il grande passo» di Antonio Padovan



Disponibile online fino a domani il film di Antonio Padovan «Il grande passo», premiato al Torino Film Festival 2019 e in concorso ai **David di Donatello** 2021. Un piccolo film sul disagio dell'esistenza, una piacevole divagazione sulla necessaria fuga da un ambiente ostile.
<https://www.liveticket.it/giorgionemoviedessai>

Fino a domani



L'Intervento

Io, giurato ai David dove il Piemonte spadroneggia

di Sergio Toffetti

O rmai «uno vale uno» sembra non valere più per nessuno. E, a dire il vero, se ci fossero ancora in circolazione i tanto vituperati politici della vecchia scuola, che qualche libro lo leggevano, magari, avrebbero avvertito che va sempre a finire come diceva George Orwell: «tutti gli animali sono uguali ma qualcuno è più uguale degli altri». Un posto dove ognuno conta per uno (oltre alla cabina elettorale) è rimasto: la giuria del David di Donatello, dove votano quasi duemila persone della «professione». Una rappresentanza ampia, perché si prevede la categoria «società», aperta a quelli che un set non l'hanno mai frequentato, ma parlano, scrivono, organizzano o, al limite, si occupano di conservare quel che viene fatto dagli altri di buono (e pure di cattivo, gli

archivisti non scelgono). Quest'anno, c'erano in concorso 158 film a soggetto e 10 documentari usciti (cioè, non usciti affatto) sugli schermi nel 2020/2021. Troppi per le nostre sale, e la maggior parte non ha alcuna possibilità di integrare gli incassi con vendite all'estero. Forse avrebbe senso concentrare gli investimenti su produzioni capaci di tornare a contemperare sui mercati internazionali. Ma ora è più importante sottolineare che, forse per la prima volta, Torino — se la prendiamo un po' alla larga — spadroneggia in questa prima scrematura. Tra i cinque migliori film, quattro sono a vario titolo «dei nostri»: *Miss Marx*, girato in parte in Piemonte grazie a Film Commission, con la musica di Gatto Ciliegia e il montaggio di Stefano Cravero. *Le sorelle Macaluso*, con la splendida fotografia di Gherardo Gossi, cresciuto alla scuola del torinese Claudio Meloni e nelle collaborazioni con Guido

Chiesa e Daniele Gaglianone e ora meritatamente in gara tra i migliori autori della fotografia; ma è giusto sottolineare anche il debito di filiazione che Emma Dante ha con Gabriele Vacis, maestro del teatro di narrazione e, detto a margine, direttore artistico naturale del Teatro Stabile, mancato da oltre vent'anni perché considerato dal quieto vivere torinesistico uno che «fa troppe onde». Poi, c'è la biografia di Ligabue *Volevo nascondermi*, con la sceneggiatura di Fredo Valla, cantore delle valli occitane. E, in fondo un piedino lo possiamo infilare in *Hannammet* dell'ex direttore del Tif Gianni Amelio. Due su cinque sono «nostre» le esordienti: da Cuneo arriva Alice Filippi di *Sul più bello* con molti ruoli chiave coperti autarchicamente: dalla scenografia di Francesca Bocca alla fotografia di Emanuele Pasquet con Giovanni Gebbia in macchina; dal suono di Vito Martinelli ai costumi di Cristina Andisio. Ma di casa possiamo considerare anche Ginevra Elkan di *Magari*.

Torino ritorna con Francesco Amato, regista di *18 regali* scelto dalla giuria David Giovani, con Benedetta Porcaroli che concorre per la miglior attrice non protagonista. Trascurati, a torto, i De Serio, gli esordienti Orso e Peter Miyakawa di *Easy Living*; e Alessandro Borrelli che con *La Sarraz* ha prodotto oltre a *Spaccapietre* anche *Dimmi chi sono*, originale docufiction di Sergio Basso sui profughi del Buthan. Certo, se tutti vivessero in Piemonte, salterebbe fuori quell'ambiente creativo, determinante per andare avanti, che in buona parte manca — come manca, nel cinema — una solida comunità scientifica. E questo potrebbe essere un buon obiettivo per le politiche pubbliche e per Film Commission: in parallelo alle produzioni, inventarsi occasioni per far tornare a Torino persone disponibili a scambiare la loro storia, le esperienze e, perché no, la rete di relazioni così importante nel cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'età della suscettibilità di Gabriele "Madia" Muccino



La critica ha stroncato il mio film: andrò in banca in lacrime, quando porterò l'incasso". Era la proverbiale battuta

CONTRO MASTRO CILIEGIA

di quando a Hollywood i registi sapevano fare il loro mestiere e non erano mai suscettibili. Di suscettibilità non osiamo nemmeno parlare, è recinto sacro di @lasoncini. Però, *ad adiuvandum*, c'è questo *exemplum* che fa ridere. Gabriele Muccino si è molto risentito perché i giudici dei **David di Donatello** non hanno valorizzato a dovere, tipo miglior film, la sua ultima creatura. E ha sbroccato come una Marianna Madia qualsiasi: "Diciamocelo, cari giurati del @PremiDavid: questa enne-

sima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro), l'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo". In effetti, dal 2003, diciotto anni. Per dire: Draghi ancora non era manco a Bankitalia. Così, ferito nell'onore come Mimi Metallurgico, se l'è presa persino coi rivali, i fratelli D'Innocenzo: "Sto provando a guardare da stamattina 'Favolacce'. Non lo sono ancora riuscito a finire. Sarò poco intelligente o cinefilo per comprenderne la grandezza?". E infine: "Se posso dirla tutta e fino in fondo, tutto questo politicamente corretto, è la tomba dell'arte". Piera Detassis si sarà messa a piangere, come Debora Serracchiani nelle sue migliori interpretazioni. (Maurizio Crippa)



Brevi

CINEMA

"NON SIETE CREDIBILI" MUCCINO CONTRO I DAVID

"Diciamocelo, cari Giurati del @PremiDavid : questa ennesima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro), l'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo. Farò il tifo per @miramazzotti e @ClaudioBaglioni #Gliannipiùbelli". Lo scrive su Twitter il regista Gabriele Muccino . Al regista, in serata, ha risposto - interpellata dall'ANSA -Piera Detassis, direttore artistico dell'Accademia del Cinema italiano - Premi **David di Donatello**: "Mi spiace e capisco la delusione, ma a votare ai David di Donatello sono tutti professionisti di cinema molto selezionati".



I PREMI DEL CINEMA

David, Muccino e Veronesi guidano la protesta

ROMA

Sulle candidature ai prossimi David di Donatello soffia il vento delle polemiche, protestano a voce alta Giovanni Veronesi e Gabriele Muccino, altri preferiscono non esprimersi, si invocano mutamenti nel regolamento del premio più importante del cinema italiano. Chiamata in causa, Piera Detassis, presidente dell'Accademia Premi David di Donatello, è obbligata a ribattere: «Mi spiace e capisco la delusione, ma a votare ai David sono tutti professionisti di cinema molto selezionati». E a Muccino, quasi ignorato per il suo «Gli anni più belli», Detassis ricorda le due nomination ottenute per la prova di Micaela Ramazzotti e per la canzone di Claudio Baglioni: «Muccino non si deve lamentare» aggiunge «perché, oltre che in quelle due cinquine, il film è presente nella rosa del David Giovani, votato da una giuria di ragazzi di scuole superiori e università». Ma le precisazioni non calmano le acque. Fuori gara con il suo «Tutto per 1 - 1 per tutti», Veronesi prima lancia un tweet («E anche quest'anno il mio film non ha preso nemmeno la candidatura per i costumi e la scenografia. ahahahahah che scempio!») e poi propone soluzioni concrete per cambiare i meccanismi di voto ricordando che «da qualche tempo una vittoria ai David è importante anche ai fini economici, perché produce un punteggio alto, utile per ricevere i finanziamenti ministeriali». Non dev'essere affatto contento Pupi Avati, anche lui nella lista dei grandi esclusi. Di «Lei mi parla ancora» è però in lizza il protagonista Renato Pozzetto e, allora, forse, in un gesto di rispetto e gentilezza nei suoi confronti, Avati preferisce non esternare. Secondo Muccino, la verità «è che «i titoli su cui ogni anno si canalizzano i voti sono sempre quelli che nessuno ha visto, i film dei grandi maestri come Amelio e Bellocchio che vanno in cinquina di default». Ma «così il cinema finisce per morire». L'idea di Giovanni Veronesi è che sia necessario intervenire sul regolamento di votazione: «Non credo al complotto, ma mi preoccupa la superficialità e la leggerezza, penso che ognuno dovrebbe votare la propria categoria, i produttori il miglior film e il miglior produttore, i registi la regia, la sceneggiatura e il film, gli scenografi la scenografia e via così. Se c'è un film che piace, si concentrano tutte le scelte su quell'unico titolo. Questo è molto ingiusto nei confronti dei professionisti che hanno fatto un film magari piaciuto meno, in cui però loro hanno lavorato in modo eccellente».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema Muccino, Veronesi e Avati "Non ci fidiamo dei giurati del David"

FULVIA CAPRARA - PP. 22-23

TM TEMPI MODERNI
 DELLA CULTURA E DELL'ESPERTA

Bielia dedica una piazza ad Alfredo Frassati

Dei fratelli si è viaggiato a Milano i fratelli. A 100 anni dalla scomparsa del giornalista, Nordolfo del 1911. La giunta di sinistra, è già in corso, in un'occasione, è stato il progetto del Comune di Biella di intitolare la piazza del mercato, in onore di Alfredo Frassati, nell'area del quartiere di Via Vittorio Veneto, nel centro della città. La giunta ha deciso di intitolare la piazza della giunta del sindaco Claudio Corbelli.



POLEMICA SULLE CANDIDATURE, LA PRESIDENTE DETASSIS: MI SPIACE MA I GIURATI SONO PROFESSIONISTI

I David della discordia

Muccino escluso: pago il successo in Usa Protestano anche Pupi Avati e Veronesi



GABRIELE MUCCINO
 REGISTA

Cari giurati, dal 2003 snobbate il mio lavoro, a perdere non sono io ma la vostra credibilità



GIOVANNI VERONESI
 REGISTA

Questi premi andrebbero riformati. Si dovrebbero votare solo i candidati della propria categoria

IL CASO
 FULVIA CAPRARA
 ROMA

Sulle candidature ai prossimi David di Donatello soffia il vento delle polemiche, protestano a voce alta Giovanni Veronesi e Gabriele Muccino, altri preferiscono non esprimersi, si invocano mutamenti nel regolamento del premio più importante del cinema italiano. Chiamata in causa, Piera Detassis, presidente dell'Accademia Premi David di

Donatello, è obbligata a ribattere: «Mi spiace e capisco la delusione, ma a votare ai David sono tutti professionisti di cinema molto selezionati». E a Muccino, quasi ignorato per il suo *Gli anni più belli*, Detassis ricorda le due nomination ottenute per la prova di Micaela Ramazzotti e per la canzone di Claudio Baglioni: «Muccino non si deve lamentare - aggiunge - perché, oltre che in quelle due cinque, il film è presente nella rosa del David Giovani, destinato al miglior film e votato da una giuria di ragazzi di scuole superiori e università».

Ma le precisazioni non calmano le acque. Fuori gara con il suo *Tutto per 1 - I per tutti*, Veronesi prima lancia un tweet («E anche quest'anno il mio film non ha preso nemmeno la candidatura per i costumi e la scenografia. ahahahahaha che scempio!») e poi propone soluzioni concrete per cambiare i meccanismi di voto ricordando che «da qualche tempo una vittoria ai David è importante anche ai fini economici, perché produce un punteggio alto, utile per ricevere i finanziamenti ministeriali». Non dev'essere affatto contento Pupi

Avati, anche lui nella lista dei grandi esclusi. Di *Lei mi parla ancora* è però in lizza il protagonista Renato Pozzetto e, allora, forse, in un gesto di rispetto e gentilezza nei suoi confronti, Avati preferisce non esternare. Muccino, invece, parla, e ha molto da dire: «Per *Ricordi di me* ho avuto 13 candidature e non ho vinto un premio, da allora non ho toccato palla, è stata l'ultima volta, non ho avuto un David nemmeno per *La ricerca della felicità*. Tra me e i premi c'è una muraglia talmente forata che è impossibile non farci caso. Che cosa si pensa? Che io

stia zitto tutta la vita?». La verità, prosegue Muccino, è che «i titoli su cui ogni anno si canalizzano i voti sono sempre quelli che nessuno ha visto, i film dei grandi maestri come Amelio e Bellocchio che vanno in cinquana di default». Le ragioni, secondo l'autore dell'ultimo bacio, sono tante: «C'è disinteresse nei confronti del pubblico, c'è snobismo verso chi fa il cinema popolare e, in tal modo, lo tiene in vita, ma così il cinema finisce per morire». Più che nel sistema di votazione, Muccino vede responsabilità «negli esseri umani, in certe dinamiche di comportamento per cui non si vota uno che ha fatto cose che altri registi non hanno fatto mai. Non ho mai frequentato i loro, non so se nella giuria dei David ci siano lobby e non ho idea di come possano funzionare. So però che da noi il successo viene punito e perseguito, e che io sto ancora pagando quello avuto in America».

L'idea di Giovanni Veronesi è che sia necessario intervenire sul regolamento di votazione: «Non credo al complotto, ma mi preoccupa la superficialità e la leggerezza, penso che ognuno dovrebbe votare la propria categoria, i produttori il miglior film e il miglior produttore, i registi la regia, la sceneggiatura e il film, gli scenografi la scenografia e via così». E poi ci vorrebbe maggiore attenzione: «Se c'è un film che piace, si concentrano tutte le scelte su quell'unico titolo. Questo è molto ingiusto nei confronti dei professionisti che hanno fatto un film magari piaciuto meno, in cui però loro hanno lavorato in modo eccellente. I votanti ai David sono oltre 1700 ma, guardando le nomination, sembra che abbia votato una sola persona».

Nessun astio personale, sottolinea Veronesi, né un attacco a Piera Detassis: «Potrebbe essere proprio lei a varare la riforma, chiedendo aiuto e collaborazione agli autori e ai produttori. Detassis ha già fatto una bella scrematura nella platea dei votanti e gliene siamo grati, ma non basta». Per se stesso nessun rimpianto: «Il mio è un altro tipo di cinema, i David non mi hanno mai riguardato, me ne hanno dato uno per sbaglio, l'ho messo in soffitta. Però faccio questo mestiere da 35 anni, ho visto Gianluigi Rondi giovane, insomma, bisogna che ascoltino me e quelli come me».



1. Stefania Sandrelli e Renato Pozzetto in *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati. 2. *Tutto per 1 - I per tutti* di Giovanni Veronesi. 3. *Gli anni più belli* di Gabriele Muccino



FREDO VALLA L'ultimo lavoro del regista di Ostana presentato al Sofia International Film festival, con lui una squadra "cuneese"

"In Bogre racconto il dramma dei Catari Una vicenda che ha toccato anche noi"

IL COLLOQUIO

VANNA PESCATORI
CUNEO

Talvolta nelle parlate popolari, ci sono parole che racchiudono una sorta di destino. È così per «bogre», in occitano «bulgaro». «Bogre» è il titolo dell'ultimo film di Fredo Valla, cineasta saluzzese, attento alla storia e ai sentimenti dentro la storia; è stato presentato il 21 marzo al Sofia International Film festival. Sala gremita (per quanto consentito) e una diretta streaming così se-

"Mio padre usava la parola bogre per dire una persona poco raccomandabile"

guida da aver portato «Bogre», in testa alle pellicole più viste del festival. Il film racconta «La più grande eresia europea», quella catara che Fredo Valla ha incontrato appassionandosi, fin da ragazzo, alla lingua e cultura occitana nei loro rapporti con altre culture europee, e con la poesia trobadoric.

Spiega il regista: «Credevo la vicenda dei Catari fosse confinata al Sud della Francia e alle vallate occitane, fino a quando nel 2005 sono andato in Bulgaria per realizzare otto puntate sui cambiamenti nei Paesi dell'Est, per un progetto di Pupi Avati. Lì incontrai Axinia Dzurava, una storica che aveva approfondito lo studio



del bogomilismo, un movimento religioso anticipatore del catarismo. Fu allora che mi ricordai che mio padre usava la parola "bogre" per indicare una persona poco raccomandabile e bogre significa appunto "bulgaro". Da quella conversazione ho capito che la storia dei catari e dei bogomili ha attraversato l'Europa. La rivelazione di questa espansione mi ha suggerito l'idea del film: narrare un'eresia che copriva tutta l'area balcanica europea, raggiungendo l'Italia, con pre-

senze a Cremona, Verona, Sirmonio e da noi. In tempi ancora precedenti, a Monforte d'Alba, c'era una chiesa catara che si estinse nel 1028 perché tutti i suoi seguaci furono deportati e bruciati sul rogo. Altre testimonianze sono presenti a Roccaione.

La preparazione del film, durata tre anni e mezzo, ha permesso a Valla e ai suoi collaboratori della Scuola di Cinema di Ostana, «L'Aura» fondata dal regista nel 2013 con l'amico Giorgio Diritti (in corsa per



1. Fredo Valla con un attore in studio.
2. Nella casa paterna alla Miretta di Sampeyre.
3. Il regista a Lastours nel corso dei sopralluoghi per il film.
4. Davanti al ponte simbolo di Mostar.

selezioni, preferendo alla ricostruzione fiction, le suggestioni dell'arte. Riprende il regista: «"Bogre" è però sempre un'opera di parola, ma che porta lo spettatore a respirare l'odore acre del fumo dei roghi, della paglia puzzolente dei rifugi. È un film molto lungo che mi ha posto continue titubanze: le ho superate con l'aiuto della mia squadra "cuneese", per la fotografia Andrea Fantino e Elia Lombardo, Valter Porro che ha composto le musiche, Valentina Salvatico e il non cuneese Beppe Leonetti».

Dopo la prima internazionale, pandemia permettendo, «Bogre» approderà a maggio nelle sale italiane: Cuneo, Torino, Desenzano, Roma. «Ringrazio chi ha reso possibile questo lavoro - conclude Valla -: Chambrà d'Oc e Incandenza film, per la produzione. Con Espaci Occitan abbiano realizzato una mostra in cui ci sono immagini, testi e due teatrini eretici di Tallone. La esporremo nel foyer delle sale dove proietteremo "Bogre"».

AI DAVID DI DONATELLO

Giorgio Diritti "adottato" da Ostana
Il suo film su Ligabue ha avuto 15 nomination



Il regista Giorgio Diritti ha fondato otto anni fa con Fredo Valla «L'Aura - Scuola di cinema» con sede a Ostana in val Po

Donatello, nel 2005. v. p. —

La monregalese Alice Filippi è fra i 5 finalisti
Inserita nella categoria miglior regista esordiente



Alice Filippi regista monregalese ha conquistato la prima nomination nel 2018 con il docufilm «78- Vai piano ma vinci»

grafiche per le disposizioni anti-covid. v. p. —

Francesco Amato è nato a Bra
Con i "18 regali" di Anna per la sezione Giovani



Il regista Francesco Amato ha diretto la fortunata fiction «Imma Tataranni» la cui seconda stagione andrà in onda in autunno

zioni si terranno l'11 maggio. v. p. —

Giorgio Diritti non è cuneese, perché è nato a Bologna, ma la frequentazione delle vallate cuneesi e la lunga amicizia con Fredo Valla con cui ha fondato, otto anni fa, «L'Aura - Scuola di cinema» a Ostana dove ha anche una casa, permettono di inserirlo tra le «glorie» della Granda che concorrono al David di Donatello. L'opera che ha avuto il più alto numero di nomination, 15, alla 66ª edizione del premio cinematografico, è «Volevo nascondermi», storia della vita del pittore Antonio Ligabue, interpretato con una grandissima fedeltà poetica da Elio Germano, molto apprezzato dalla critica e dal pubblico. Alla sceneggiatura ha collaborato Fredo Valla così come era già avvenuto con «Il vento fa il suo giro», la prima pellicola di Diritti candidata ai Premi David di

Per la seconda volta Alice Filippi è in corsa ai Premi David di Donatello. La regista monregalese, che aveva conquistato la prima nomination nel 2018, con il docufilm «78- Vai piano ma vinci», ora è stata inserita tra i cinque finalisti per la categoria «Miglior regista esordiente», con il film «Sul più bello», prodotto dalla Eagle Pictures. La pellicola è stata candidata al David dalla Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano. Il film racconta la storia di un riscatto nei confronti delle avversità della vita. Nel cast: Ludovica Francesconi, Giuseppe Maggio e altri giovani e brillanti interpreti. Uscito in anteprima nell'ultima edizione di «Alice nella città», sezione autonoma della Festa del Cinema di Roma, «Sul più bello» è stato solo un weekend sui grandi schermi, poi la chiusura delle sale cinematografiche per le disposizioni anti-covid. v. p. —

È nato a Bra, Francesco Amato, il terzo esponente legato alla provincia in concorso ai David di Donatello. Amato è stato il regista di una delle fiction più apprezzate in tv: «Imma Tataranni - Sostituto procuratore» di cui la seconda stagione andrà in onda in autunno. Amato è candidato al premio nella sezione «David Giovani» con «18 regali». Il film, ispirato ad una storia vera, racconta di 18 regali che Elisa, madre di Anna, prepara per la figlia per festeggiare diciotto compleanni, sapendo che non potrà essere con lei a causa di un tumore. La critica ha sottolineato la capacità del regista «di imprimere alla sua storia il tono disincantato e iconoclasta dell'adolescenza che ne è protagonista», evitando trappole pietistiche. Nel ruolo della madre, Vittoria Puccini, nomination come miglior attrice protagonista. Le premiazioni si terranno l'11 maggio. v. p. —

**VELENO MUCCINO****«Non capisco
“Favolacce”»**

■ Dopo l'annuncio delle candidature ai **David di Donatello**, Gabriele Muccino ha tuonato su Twitter per la scarsa attenzione al suo *Gli anni più belli*: «L'avete fatta grossa». In un post successivo il regista se l'è presa con i fratelli D'Innocenzo e il loro *Favolacce*: «Sto provando a guardare da stamattina Favolacce. Non lo sono ancora riuscito a finire. Sarò poco intelligente o cinefilo per comprenderne la grandezza?».



Premi David

Muccino ai giurati:
mi snobbate sempre,
siete poco credibili



«Questa ennesima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro), l'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo». Gabriele Muccino (foto) con un tweet attacca i giurati del David di Donatello che hanno escluso «Gli anni più belli» per la regia e il miglior film. «Farò il tifo per Micaela Ramazzotti e Claudio Baglioni» aggiunge Muccino. L'attrice è in gara come miglior attrice e avrà come rivali Sophia Loren per «La vita davanti», Vittoria Puccini per «18 regali», Paola Cortellesi per «Figli» e Alba Rohrwacher per «Lacci». Baglioni è in lizza per la musica e i testi della colonna sonora de «Gli anni più belli».



Cinema

Nomination ai David per Vittoria Puccini nel film "18 regali"

In "18 regali" ha dato volto, anima e pensieri alla mamma trevigiana Elisa Girotto che, poco prima di morire ha deciso di lasciare a sua figlia Anna un regalo di compleanno per ogni anno, fino alla maggiore età: nomination ai David di Donatello, come miglior interprete femminile, per Vittoria Puccini, protagonista del film di Francesco Amato uscito lo scorso anno prima della pandemia. Nomination anche la co-protagonista femminile, Benedetta Porcoroli, che nel film interpreta Anna, figlia ribelle che "incontra" la madre per uno strano "scherzo" del tempo *(insieme nella foto)*.



Rassegna Stampa David 2021 senza sala



di VANIA AMITRANO

Volevo *Nascondermi* (15 candidature), *Hammamet* (14), *Favolacce* (13). "I film che guidano la corsa ai David di Donatello 2021 sono il fermo immagine del cinema italiano durante la pandemia. È innegabile che siano la foto di un'annata congelata" così Arianna Finos su *La Repubblica* commenta l'annuncio del 26 marzo delle candidature ai David di Donatello 2021. "Due sono le considerazioni che ne emergono: la prima è la predominanza del biopic tra i film votati, la seconda è - finalmente - la presenza di ben due registe donne sia nella categoria del best film che in quella della regia" rileva Pasetti sul *Fatto online*, mentre Cinzia Romani su *Il Giornale* aggiunge: "e siccome viviamo tempi grami, nella categoria miglior film giganteggiano i racconti con una grande personalità al centro". In effetti è proprio Piera Detassis, presidente dell'Accademia David di Donatello, che aveva fatto notare nel corso della conferenza stampa, rigorosamente in streaming, che queste candidature ai David testimoniano un forte desiderio di tornare a vivere il cinema attraverso i racconti di storie del passato e una giuria che, mai come quest'anno, ha espresso la propria votazione con una percentuale così alta (97%), ma anche un fermento di innovazione attraverso una più significativa presenza femminile, su tutte Emma Dante e Susanna Nicchiarelli troneggiano. Pontiggia sul *Fatto Quotidiano* però non può fare a meno di sottolineare: "dei 147 film eleggibili solo 14 sono diretti da donne (9,52%). Insomma il bicchiere è mezzo rosa e mezzo vuoto". Gloria Satta sul *Messaggero* si chiede se i David segneranno la rinascita nell'anno più buio del cinema, diviso tra sale chiuse e film in streaming, ma Fulvia Caprara su *La Stampa* fa notare che "nella contrapposizione tra sala e piattaforma prevale, secondo Detassis, il soffio della visione in sala, un'esperienza che appare ancora vincente".

5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Editoriale

Se i David per pochi diventano Golia



di PIER PAOLO MOCCI

Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, e i suoi 1000 giurati hanno dovuto fare un lavoro nuovo per individuare i candidati ai David di Donatello 2021, gli Oscar nostrani, nell'anno funestato dalla pandemia dove le uscite dei film sono avvenute soprattutto in streaming. Negli ultimi tredici mesi i cinema sono stati per lo più chiusi, eccetto gennaio e febbraio 2020 e una temporanea e timida riapertura autunnale. Ciononostante i film sono continuati ad uscire, seppure in circuiti virtuali. Non è big certo, ma alcuni sì. Riconoscendo a Detassis la sua straordinaria competenza nel settore (ha commissionato un sondaggio tra i lettori della sua rivista "Elle" su quanti tornerebbero in sala, con un plebiscito a favore del grande schermo), segnaliamo però che su 107 candidature disponibili, più della metà (64) sono andate soltanto a cinque film: *Volevo Nascondermi* (15 nomination), *Hammamet* (14), *Favolacce* (13), *L'incredibile Storia dell'Isola delle Rose* e

Miss Marx (11 ex aequo). Per gli altri 18 film una manciata di menzioni relegate a premi collaterali, nonostante fossero titoli come *Padrenostro*, *I predatori*, *Gli anni più belli*.

In un anno eccezionale si sarebbe potuto rischiare di più e ripartire generosamente le potenziali statuette. Perché, ad esempio, il modesto *L'Isola delle Rose* di Sydney Sibilia non vale 11 candidature: un'idea carina per un film revisionista in cui il fatto storico e lo spirito dei personaggi sono stati stravolti. La storia di un ex militante fascista, d'ispirazione dannunziana, repubblicano illuminato di Salò, diventa quella di un hippie. Per carità, licenze poetiche, ma 11 possibili premi sono troppi. Se ci fossero stati *Il Cattivo Poeta*, *Freaks Out*, *Diabolik*, *Supereroi* e *Tre Piani*, il film di Sibilia non sarebbe rientrato neanche nei migliori costumi. In un'annata falsata, dove le grandi squadre non giocano, non sarebbe stato meglio spalmare e diversificare di più le scelte? Perché questo divario tra i primi cinque e tutti gli altri non c'è. Si chiamano David apposta, mica Golia.

5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Muccino attacca i giudici dei David

"Diciamocelo, cari Giurati del PremiDavid : questa ennesima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro), l'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo. Farò il tifo per Micaela Ramazzotti e ClaudioBaglioni #Glianni-

piùbelli". Lo scrive su Twitter il regista Gabriele Muccino, il cui "Gli anni più belli", non è presente tra le candidature al Miglior film. Sono invece candidati Micaela Ramazzotti come Miglior attrice protagonista (se la vedrà con Sophia Loren, Vittoria Puccini, Paola Cortellesi e Alba Rohrwacher), e Claudio Baglioni, che ha composto e interpretato musica e testi della colonna sonora.





INTERVISTA A NANCY BRILLI

L'attrice romana, ospite d'onore di Cortinafestival, parla anche del maschilismo nel mondo dello spettacolo

«Il nostro cinema è snob Lo è stato pure con Proietti»

«Lavorano sempre gli stessi. A Gigi dissero che non aveva la faccia»

DI GIULIA BIANCONI

«Il nostro cinema dovrebbe togliersi di dosso un po' di snobismo, che non si può neppure permettere». Diretta, pungente, Nancy Brilli, all'indomani delle nomination del David di Donatello, riflette con Il Tempo sul cinema italiano, che da un anno a questa parte sta affrontando una crisi nera. E pensa anche a Gigi Proietti, «un pezzo di famiglia» con il quale ha condiviso set e palcoscenici, e a cui per molto tempo è stato negato il grande schermo. «C'era chi pensava non avesse la faccia giusta per il cinema», ci ha detto al telefono dalle Dolomiti l'attrice romana, poco prima di rientrare nella Capitale dopo essere stata l'ospite d'onore della sedicesima edizione di Cortinafestival.

Nancy, quella di Cortina è stata una parentesi felice...

«Come un piccolo ricominciare. Un bel momento per confrontarci tra colleghi, nonostante il periodo difficile. Avremmo bisogno anche a Roma di un posto dove ritrovarci e scambiare idee».

Per il mondo dello spettacolo, come per tanti altri settori, è stato un anno nero.

«Quando hanno annunciato che ci sarebbe stato un nuovo lockdown mi sono presi dieci minuti di rabbia, disperazione, avvillimento. Quest'anno è stato un vero disastro. Sembra sempre che il nostro settore sia qualcosa da non prendere sul serio. Ma così non è».

Lei ha avuto modo di fare bilanci?

«In questo periodo buio farne non avrebbe avuto senso. Quando sei fermo e tutto è immobile, è meglio rimandare i pensieri. Sarei dovuta essere a teatro, avrei dovuto iniziare nuovi progetti, ma nulla di tutto ciò è accaduto».

Almeno qualcosa di buono c'è stato?

«Mi sono dedicata ai social per rimanere vicino alle perso-



ne e creare un rapporto diretto con loro, anche se virtuale. Ho imparato un linguaggio nuovo, un mondo che può essere interessante e bello se utilizzato bene».

Pochi giorni fa sono state annunciate le nomination del David di Donatello. Le quote rosa sono ancora oggi molto basse. Come mai?

«Una volta Aurelio De Laurentiis alla mia domanda sul perché venissero sostenuti sempre comici uomini, mi rispo-

se: mettilti in testa che questo è un lavoro maschilista. Io non l'ho fatto. Mi sono scontrata molto con il maschilismo nel nostro lavoro, ma sono lo stesso arrivata fino a qui. Ho alle spalle 38 anni di carriera. Le donne possono fare questo lavoro. Basta avere talento e coltivarlo. Certo è che hanno ancora tanta difficoltà oggi nel poter raccontare una storia, una commedia ancora di più».

Lei ha mai pensato di diriger-

ne una al cinema?

«In realtà no, ma chissà che in futuro...».

La commedia è tanto premiata dal pubblico, quanto poco quando si tratta di riconoscimenti.

«C'è sempre chi dice: beh, se fosse stata un po' più seria. In realtà i premi arrivano anche a chi fa commedia. Pensiamo a Genovese, Verdone. Se il meriterebbe pure Checco Zalone come autore, che fa film con un messaggio e una certa intel-

Nancy Brilli
Da Cortina parla di un cinema italiano che sta vivendo una crisi nera. E pensa anche a Gigi Proietti, «un pezzo di famiglia». I due nella foto d'archivio qui in basso



fossero adatte al primo piano. Con il tempo si è visto che era tutto sbagliato. Pensavo che dopo il film di Matteo Garrone "Pinocchio" (nel quale Proietti ha interpretato Mangiafuoco, ndr), sarebbe partita per lui una seconda giovinezza al cinema. Mi sarebbe tanto piaciuto vederlo alle prese con qualcosa di grande. Se lo sarebbe meritato con una carriera come la sua».

Invece, cosa pensa di «Notturno» che è rimasto fuori dalla corsa agli Oscar?

«Rosi è un autore che mi piace. Il fatto è che l'Italia dovrebbe togliersi di dosso un po' di snobismo inutile che non si può neppure permettere e che non serve a nulla. Bisognerebbe guardarsi intorno e parlare alla gente. Solo che spesso usare un linguaggio popolare è considerato persino qualcosa di infamante, motivo per cui non premiano uno come Zalone».

Prima parlava della sua carriera. Cosa le manca?

«Se dovessi esprimere un desiderio esagerato, vorrei lavorare con Pedro Almodovar. Mi piace come affronta le donne e il femminile, ama le attrici e le stima. Da noi in Italia uno che capisce le donne e le racconta in modo interessante è Paolo Virzì».

Lavorerebbe anche con lui?

«Sì. Come mi piacerebbe molto entrare nel mondo e nella visione di Garrone. "Pinocchio" è un film che mi ha riempito gli occhi, soprattutto esteticamente. "Dogman" l'ho trovato un capolavoro assoluto».

Foto: G. BIANCONI - A3



Cinema Muccino contro la giuria dei David

Gabriele Muccino contro i David di Donatello: "Questa ennesima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro), l'avete fatta grossa. A perdere è la vostra credibilità". Così il regista di *Gli anni più belli* su Twitter



DE TASSIS-MUCCINO

È polemica sul David di Donatello

«Mi spiace e capisco la delusione, ma a votare ai David di Donatello sono tutti professionisti di cinema molto selezionati». Così Piera Detassis risponde al Twitter di protesta di Gabriele Muccino: «Cari giurati - dice il regista in corsa con Gli anni più belli - diciamocelo, questa ennesima volta (è dal 2003 che snobbate il mio lavoro) l'avete fatta grossa. A perdere non sono io, ma la vostra credibilità, smarrita peraltro da tempo. Farò il tifo per la Ramazzotti e Claudio Baglioni». La Detas-

sis, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, poi precisa: «Muccino non si deve lamentare perché in realtà ha due candidature per "Gli anni più belli": quella andata a Michaela Ramazzotti e quella appunto alla canzone di Baglioni». In realtà, "Gli anni più belli" è in cinquina anche al David Giovani destinato al miglior film votato, con apposito regolamento, da una giuria di giovani delle scuole superiori e delle università. ●



Andrea, l'attore che coltiva i grani antichi

È stato in lizza per il **David di Donatello**, viene a Bologna a vendere le sue farine

Una vita per il teatro e il cinema, passando per le fiction tv. Insieme a una passione, che si tramanda da generazioni, per l'agricoltura di una volta. Da tre anni Andrea Libero Gherpelli apre tutti i sabati il suo banchetto in piazzetta Magnani davanti alla Cineteca: farine, pasta trafilata al bronzo, grissini, gallette e biscotti. L'attore-agricoltore è stato anche tra gli interpreti di *Volevo Nascondermi*, il film su Antonio Ligabue, che ha raccolto 15 nomination ai David.

a pagina 7 **Muleo**



La storia

di Luca Muleo

Andrea Gherpelli, attore-agricoltore tra cinema, fiction tv e grani antichi

Tra gli interpreti del film su Ligabue, in Cineteca anche con i suoi prodotti

Da tre anni, tutti i sabati apre il banchetto in piazzetta Magnani davanti alla Cineteca. Farine, pasta trafilata al bronzo, grissini, gallette e biscotti. «Da Torino, dove giravo *Cuori*, serie Rai che andrà in onda in inverno, prendevo il treno venerdì sera o la mattina dopo prestissimo così da essere a Bologna in tempo per il Mercato Ritrovato». Andrea Libero Gherpelli è stato fino a poche ore fa in lizza per entrare nella cinquina dalla quale verrà premiato il miglior attore non protagonista ai David di Donatello, grazie al ruolo di Andrea Mozzali in *Volevo Nascondermi*, il film su Antonio Ligabue che ha raccolto 15 nomination.

Quarantasei anni, tanto teatro, cinema e fiction, per lui recitare o spiegare come nascono e si sviluppano i suoi grani antichi fa parte di un atto unico che è tutta una vita. Il bisnonno nel '33 iniziò a coltivare i campi di Casa Vecchia, a pochi passi da Correggio. Il figlio tra una semina e un raccolto scriveva commedie per la parrocchia. «Babbo era il capocomico, mamma cuciva i costumi, noi



Al mercato Andrea Libero Gherpelli con la compagna Elena, biologa, dietro al loro banchetto di prodotti in piazzetta Mascagni

piccoli finivamo sul palco». La carriera e l'amore per il campo. «Pensare di abbandonare quattro generazioni di agricoltura non mi faceva dormire». Così ha ripreso gli attrezzi in legno del bisnonno. «Sono tornato all'agricoltura senza chimica di inizio Novecento. Come allora faccio crescere il seme in casa, è dal raccolto stesso che ottengo i migliori chicchi per una nuova semina, o da mangiare. Germe potente, farina vivificante. Immagino il sistema immunitario in piedi per l'ovazione come il

pubblico a teatro». Tenendo insieme le due cose. Agricoltori custodi è il progetto da cui nasce la linea Natura Maestra. «A luglio non posso girare film perché devo andare a trebbiare. A novembre c'è la semina: se sono dall'altra parte del mondo prendo l'aereo e torno».

Ogni seme ha bisogno della sua terra, è stato così anche per Ligabue. «A Correggio ha trovato un luogo non accogliente ma comunque fertile. Lui ha avuto la stessa capacità di resilienza di un grano antico, e qui da noi

certe cose sono possibili». Mozzali, a cui ha dato volto nel film di Giorgio Diritti, è stato il seminatore, lo scultore e pittore che gli ha dato fiducia. «Ha creduto in lui come persona e artista, che non è solo chi crea l'opera d'arte, ma chi vive allineato ai ritmi della natura». Ruolo che l'ha portato nella prima lista di candidati al David. «Bello e gratificante. Con Elio Germano avevamo ogni giorno sei ore di trucco e acconciature, nove di set e un'ora e mezza per toglierci di dosso tutto. Una grande esperienza lavorare con questi professionisti ed entrare nella storia di due grandi personaggi che dalle loro differenze sociali, ma anche artistiche, hanno tratto una dote».

In Cineteca i clienti lo riconoscono, gli fanno i complimenti, lui e la compagna Elena, che è biologa, spiegano la vera energia dei loro grani sempre più apprezzati. In fondo, loro si comportano col seme come Mozzali con Ligabue, gli danno fiducia. «C'è la deve fare da solo, la sua capacità di resistere fa la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A luglio non posso girare film perché devo andare a trebbiare. A novembre c'è la semina, se sono dall'altra parte del mondo prendo l'aereo e torno



GATTO CILIEGIA CONTRO IL GRANDE FREDDO La band è candidata ai **David di Donatello**. Hanno composto la colonna sonora per il film "Miss Marx" della regista Susanna Nicchiarelli

“La nomination è da pelle d’oca e ripaga la fatica del lockdown”

L'INTERVISTA/2

FABRIZIO ACCATINO

«**Q**uando ci hanno detto della nomination ci è venuta la pelle d’oca. Un’emozione pazzesca. È tutto talmente bello che va già bene così, il premio manco lo vogliamo». I Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo ottengono una candidatura ai David di Donatello per la miglior colonna sonora del 2020 e il leader della band Max Viale, da buon torinese, nasconde l’entusiasmo dietro un mix di autoironia e understatement. Eppure sa bene che far parte di quella cinquina di finalisti (insieme a maestri come Nicola Piovani e Pivio e Aldo De Scalzi) è un riconoscimento prestigioso, arrivato grazie alle musiche di «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli, realizzate in condizioni proibitive durante il lockdown. «Siamo rimasti bloccati nel mezzo della lavorazione, solo in estate abbiamo potuto andare in Belgio e finire il lavoro. Ci sentiamo dei privilegiati perché alla fine il film si è fatto, è passato a Venezia ed è persino riuscito a fare una comparsata in sala». I Gatto Ciliegia hanno curato la colonna sonora di tutti i film della Nicchiarelli.

Com’è nata la collaborazione con lei?

«Puro culo. Per la sua opera prima “Cosmonauta”, Susanna chiamò come supervisore delle musiche Max Casacci, che fece il nostro nome. Parlò bene di noi anche il montatore Stefano Cravero, che essendo torinese ci conosceva». Il vostro primo incontro?

«Ci ha raggiunti in camerino con la sceneggiatura sotto il braccio, a un nostro concerto. Era una di quelle date da locale vuoto, perché non ti imma-



EMANUELE SCARPA



I Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo, sopra una scena di Miss Marx

GATTO CILIEGIA
GRUPPO MUSICALE



Felici per la Pausini in corsa per l’Oscar solo perché donna, ma non rappresenta la musica italiana

gini chi possa andare a sentire i Gatto Ciliegia a Roma un mercoledì sera. Invece quando siamo arrivati c’era il tutto esaurito e la ressa fuori. Abbiamo fatto un figurone, deve aver pensato che fossimo i nuovi Radiohead». Nei suoi film avete anche recitato...

«In “La scoperta dell’alba” interpretavamo noi stessi e lei

faceva la nostra manager. Avevo anche qualche battuta di dialogo. Successivamente, in “Nico”, mi ha coinvolto nella parte di uno dei musicisti, perché le serviva qualcuno del mestiere. Sono stato in scena per tutto il film ma non ho detto una parola, credo come conseguenza della qualità della mia interpretazione precedente».

Laura Pausini candidata all’Oscar per la miglior canzone da film rappresenta qualcosa per il nostro Paese? «Il nulla. Riconosco la sua grande professionalità, ma non capisco il talento dove sta. Sono contento unicamente perché è una donna. È un mistero come sia possibile che da anni rappresenti nel mondo la musica italiana, quando abbiamo cantautrici come Cristina Donà, Carmen Consoli, Malika Ayane».

Come sono nati i Gatto Ciliegia?

«A fine anni Novanta io abitavo a Collegno e Fabio Perugia ad Avigliana. Eravamo entrambi chitarristi ma non ambivamo ai concerti, volevamo solo creare musica da camera. Si è poi aggiunto il bassista Gianluca Della Torca. Abbiamo inciso tre brani, li abbiamo masterizzati su cd, ci abbiamo messo dentro solo un numero di telefono e li abbiamo spediti anonimamente ad alcuni amici. Girando di mano in mano, quel cd è arrivato a John Vignola, dell’etichetta indipendente Beware!, che ci ha prodotti. Il nostro primo album ha ottenuto recensioni entusiastiche praticamente da tutti, da Rockerilla a Sorrisi e Canzoni Tv. Da lì è partito tutto».

Da dove viene il nome?

«Devo fare mente locale fra tutte le palle che abbiamo raccontato nel corso degli anni. Sentì, inventatene una tu. Se mi chiedono io confermo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELISABETTA SGARBI

«Parlo coi morti e litigo con Vittorio»

La fondatrice de La nave di Teseo: «I miei genitori erano severi e avevano più attenzioni per mio fratello. Oggi lui mi attacca il telefono in faccia ma sa che può contare su di me. Così scopro i talenti letterari»

ALESSIA ARDESI

■ È tra le donne di cultura più conosciute d'Italia. È laureata in farmacia, come i genitori. Ha fiuto per i libri: con La nave di Teseo, la casa editrice che ha fondato con Umberto Eco, ha lanciato autori diventati famosi. È tagliente e asciutta. Ma ha passione vera per il suo lavoro e suo fratello, Vittorio Sgarbi. Parlare con lei di fede e Aldilà non è facile, però le sue suggestioni interrogano.

Elisabetta Sgarbi, da che famiglia viene?

«Mia madre, Rina, era ferrarese-romagnola; mio padre, Giuseppe, veneto. Tutti e due farmacisti».

Come erano i suoi genitori?

«Severi. Ma avrebbero fatto di tutto per i loro figli. Soprattutto per Vittorio».

Perché dice per Vittorio?

«Perché avevano un'attenzione particolare per lui. Io ero la secondogenita ed ero meno al centro delle loro attenzioni».

Quale tipo di educazione ha ricevuto?

«Rigore, lavoro, mai vittimismo, orgoglio».

Cosa aveva di speciale sua mamma?

«Allargava di continuo i limiti del possibile».

Cosa intende?

«Non considerava impossibile ciò che altri ritenevano impossibile. Riusciva a fare cose per altri inarrivabili e mi ha insegnato che bisogna credere fortemente di poter riuscire sempre».

E la figura di suo zio Bruno è stata centrale?

«Più per Vittorio che per me. Ma in generale, se sbagliavi, ti puniva facendoti notare, anche pubblicamente. Era implacabile. Questo abitua a pensare prima di parlare e a dire "non lo so", piuttosto che tirare a indovinare».

Quali sensazioni le ha suscitato il film *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati, tratto dal libro di suo padre?

«Commozione, gioia, dolore, malinconia, meraviglia».

È vero che una volta, intercettando per caso una telefonata, sua mamma ha scoperto che il marito la tradiva?

«Sì. "Ci vediamo all'imbrunire" disse lui, al telefono della casa di Ro Ferrarese, a una sua

«amica», che non si è saputo chi fosse. Mia madre viveva e lavorava a Milano, dove aveva vinto una farmacia: non si è mai capito come abbia fatto a intercettare questa chiamata di suo marito. Ma aveva poteri sovranaturali».

Sua madre parlava con tutti, dai direttori dei giornali ai negozianti al dettaglio, a Cosiga, Confalonieri, Berlusconi. Come li conosceva?

«Seguiva ovunque mio fratello, trattava i suoi contratti. Però, poi, diventava amica di quegli interlocutori, o per lo meno un punto di riferimento. Così il rapporto iniziava a causa di Vittorio, ma finiva che chiamavano lei per qualsiasi cosa, anche senza riferimenti particolari a lui».

Lei crede?

«Forse».

Cosa vuol dire forse?

«Mi comporto come se credessi, anche se non è semplice credere in qualcosa di cui non c'è evidenza. In ogni caso dialogo con le persone che non ci sono come se fossero presenti».

Vale a dire?

«Ad esempio leggo nella cappella dei miei genitori i testi che scrive Vittorio sul *Giornale* o su *Panorama*, come facevano loro quando vivevano nella loro casa di Ro. Oggi dirò loro che Renato Pozzetto, che ha interpretato mio padre nel film *Lei mi parla ancora*, per questo ruolo è candidato al *David di Donatello*».

Ascolta la messa?

«A Natale, Pasqua e in occasione dei funerali».

Prega?

«Sì. Al cimitero, dove sono sepolti i miei genitori».

Ha paura di morire?

«Sì».

Ci pensa spesso?

«Sì».

Cosa ci accadrà dopo che saremo morti?

«Non lo so. Speriamo di essere ricordati almeno un po'».

Esistono il Paradiso, l'Inferno e il Purgatorio?

«L'Inferno è vuoto, diceva qualcuno. E non per merito nostro, mi sento di aggiungere».

Lei andrà in...

«Paradiso, perché lì ci sono i miei genitori».

Ci sono autori o editori che spera di conoscere nell'Aldilà?



Elisabetta Sgarbi, fondatrice insieme a Umberto Eco de «La nave di Teseo»

«No, perché non vorrei diventasse un luogo di lavoro».

Dove andranno o dove sono, tra Paradiso, Inferno e Purgatorio, Eco, Houellebecq, Einaudi, Bomplani, Feltrinelli, Mondadori, Rizzoli?

«Tutti in Paradiso. Penso che si tribolano troppo sulla Terra per meritarsi anche l'Inferno. Non mi sento di augurarli a nessuno; e non sono nessuno per augurarli a qualcuno. Scrittori e editori fanno il bene dell'umanità. E poi costano poco per il bene che fanno».

Suo fratello?

«In Paradiso, convintamente».

A proposito, come sta Vittorio?

«Ha già detto tutto quanto c'era da sapere. Non difetta in comunicazione. La mia amica Laura Valente, presidente del Madre di Napoli, mi ha scritto: "Vittorio supererà anche questa. Grazie al suo carattere e al suo spirito"».

Qual è la più bella rappresentazione dell'Aldilà, a parte Dante?

«Il fondo oro dei bizantini, o dell'abside della Sinagoga di Trieste».

Milton ha scritto che è meglio regnare all'Inferno che

«centrale e orientale. Molto elegante. Bisognerebbe educare alla bellezza (terribile) degli angeli. È vero che farsi carico dei doni è difficile».

Come scova il talento dietro un manoscritto che le portano?

«Lo leggo. E provo a non sbagliare».

Ha mai pensato che nel talento letterario ci sia qualcosa di "sovranaturale"? Un dono divino?

«Certamente. C'è qualcosa di innaturale nel genio artistico. E il genio vale più del talento: è più limitato ma più grande».

Come è stato lavorare con Eco?

«Educativo».

In che senso?

«Era molto rigoroso, pretendeva moltissimo, ma sapeva divertirsi in quello che faceva».

Ha fondato l'anno scorso una casa di produzione musicale e cinematografica: una nuova passione?

«Sì chiama Betty Wrong. Il nome viene dal titolo di una canzone di David Bowie con i Tin Machine; fu Morgan a suggerirmi questo nome. Ma, soprattutto, è una traduzione libera di Elisabetta (Betty) Wrong (Sgarbi, Sbagliata)».

Perché sbagliata?

«Perché era una vita travagliata rispetto alla mia vita editoriale. Ma le vie traverse a volte riservano belle sorprese».

È stata anche a Sanremo con il gruppo che produce, gli Extraliscio...

«Sono stata brava e fortunata nel trovare e nel credere in un gruppo così straordinario. Ed è stato bravo e coraggioso Amadeus a volersi a Sanremo. Sul palco sono stati straordinari e mi sono sentita orgogliosa».

Come nasce l'idea di un libro?

«Bisogna chiederlo all'autore. Poi ci sono quelli legati a una occasione, che possono nascere da committenze precise. Ma, insomma, direi che la genesi di un libro sta nella mente (infinita) di chi lo scrive».

È difficile fare cultura oggi?

«Come sempre. Chi dice che è peggio ora di allora, sta remando contro la cultura e, in fondo, non la ama davvero e cerca un alibi».

La permanenza forzata in casa in questo ultimo anno ha portato gli italiani a leggere di più?

«Forse. Ma soprattutto ha impoverito le librerie fisiche a favore dell'e-commerce. Cosa che non va ovviamente giudicata. È un fatto: però genera conseguenze, che dovrebbero essere analizzate. È certo che le chiusure hanno messo a dura prova la nostra resistenza mentale».

Che edizione sarà la Milanese di quest'anno?

«Dopo quella dell'anno scorso dedicata alla Resistenza, direi ancora di Resistenza. Con un filo di stanchezza e speranza in più. E faremo "un passo in avanti". Questo è enigmatico ma vuol dire una cosa precisa. E qui mi fermo».

Ha paura del Covid?

«Sì, assolutamente. Ma non mi ha paralizzato e la paura non è il contrario del coraggio. Ha a che fare con il desiderio. E penso che, con paura, coraggio e desiderio, dovremmo riaprire cinema, teatri e musei. Bianca Luce Nera».

Le piace Papa Francesco?

«È andato a trovare Edith Bruck, a casa sua, dopo avere letto il suo libro *Il pane perduto*, che ho pubblicato io. Vuole che non mi piaccia?».

C'è un Pontefice a cui è legata?

«Trovo il gesto di Ratzinger così misterioso e profondo, enigmatico, che me lo rende molto prossimo».

Da piccoli come era il rapporto con suo fratello? È vero che la portava nel cimitero per metterle paura?

«È vero. Mi faceva salire sul tubo della sua bici, mi ingannava dicendomi che saremmo andati da un'altra parte e invece mi portava al cimitero. E poi mi faceva credere che dalle crepe del terreno uscivano fantasmi. Lui è il fratello maggiore, e oltretutto è sempre stato Vittorio Sgarbi. Giocavamo anche agli indiani: lui era il capo indiano, io l'indiano semplice».

E ora? Litigate?

«Litighiamo, certo. Anche se non sono certa sia la parola giusta: ci attacca il telefono in faccia (più lui, in realtà). Ma lui sa che può contare su di me per qualsiasi cosa importante. E viceversa. Il legame c'è».

© RIVOLUZIONE INFORMATICA



Le cinque dei David, la prova "rosa"

ALESSANDRA DE LUCA

«Per la prima volta nei 66 anni della storia di questo premio due donne sono candidate sia per la migliore regia che per il miglior film. La strada è lunga, ma abbiamo intrapreso un percorso che comincia a dare i suoi frutti». Lo sottolinea Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, che ieri ha annunciato le cinque dei candidati, in attesa della serata di consegna dei premi condotta per la sesta volta da Carlo Conti e prevista il prossimo 11 maggio in prima serata su Rai 1. Nella categoria miglior film, oltre a *Volevo nascondermi* (in film più votato, con 15 nomination), *Hammamet* (14) e *Favolacce* (13) spiccano infatti *Miss Marx* (11) di Susanna Nicchiarelli e *Le sorelle Macaluso* (6) di Emma Dante, autrici candidate anche per la migliore regia insieme a Giorgio Diritti, i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo e Gianni Amelio. Tra i film con più nomination anche *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* (11) di Sidney Sibilia. «Sulle nomination - continua Detassis - si avverte ancora forte il soffio delle sale cinematografiche e del festival che hanno senza dubbio dato una mano ai film arrivati sul grande schermo». Doppia candidatura per Alba Rohrwacher, protagonista di *Lacci* di Daniele Luchetti e non protagonista di *Magari* di Ginevra Elkan, tra i migliori registi esordienti, ma l'attrice dovrà vedersela con Vittoria Puccini e Benedetta Porcaroli (*18 regali*), Paola Cortellesi (*Figli*), Michaela Ramazzotti (*Gli anni più belli*), Sophia Loren (*La vita davanti a sé*), Barbara Chichiarelli (*Favolacce*), Claudia Gerini (*Hammamet*), Matilda De Angelis (*L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*). Agguerrita anche la gara tra i

migliori interpreti maschili con Kim Rossi Stuart (*Gli anni più belli*), Valerio Mastandrea (*Figli*), Pierfrancesco Favino (*Hammamet*), Elio Germano (*Favolacce*) e Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora* di Pupi Avati) come migliori protagonisti e Gabriel Montesi e Lino Musella (*Favolacce*), Giuseppe Cederna (*Hammamet*), Fabrizio Bentivoglio (*L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*) e Silvio Orlando (*Lacci*) come non protagonisti. Tra le sceneggiature anche quelle di *Cosa sarà*, *Lontano lontano*, *Lasciami andare*, *Lei mi parla ancora* e *I predatori*, film scritto e diretto da Pietro Castellitto che si colloca tra i migliori film d'esordio insieme al già citato *Magari*, *Non odiare* di Mauro Mancini, *Sul più bello* di Alice Filippi e *Tolo Tolo* di Luca Medici, ovvero Checco Zalone, da anni re dei botteghini italiani, ma qui per la prima volta dietro la macchina da presa. Grande successo per Rai Cinema, ma tra le produzioni spiccano Pepito, Amka Films, Vision, Fandango, Vivo Film, Matteo Rovere, Palomar, mentre tra le canzoni candidate ci sono *Gli anni più belli* di Claudio Baglioni, *Io sì* di Laura Pausini (candidata anche all'Oscar) e *Immigrato* di Zalone. *Notturmo* di Gianfranco Rosi è uno dei migliori documentari insieme a *Faith* di Valentina Pedicini, *Mi chiamo Francesco Totti* di Alex Infascelli, *Puntasacra* di Francesca Mazzoleni e *The Rossellini* di Alessandro Rossellini, mentre è già stato annunciato il corto vincitore, *Anne* di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



100988



Sibilia, incetta di nomination ai David di Sophia Loren

Il regista salernitano e la diva di sempre candidati alla vittoria

Anche quest'anno i David di Donatello baciano il cinema campano. Sono state annunciate, infatti, ieri le candidature delle cinque della edizione numero 66 che sarà trasmessa in diretta in prima serata l'11 maggio su Rai 1.

A far la parte del leone è «L'incredibile storia dell'isola delle rose» del regista salernitano Sydney Sibilia, in lizza con undici candidature; miglior attore non protagonista (Fabrizio Bentivoglio), migliore attrice non protagonista (Matilde De Angelis), miglior produzione (Matteo Rovere), scenografia (Tonino Zera, Maria Grazia Schirripa), costumista (Nicoletta Taranta), truccatore (Luigi Rocchetti), montatore (Gianni Vezzosi), effetti visivi (Stefano Leoni, Elisabetta Rocca), musica (Michele Braga), miglior suono (Claudio Bagni, Luigi Melchionda, Mirko Perri e Paolo Segat) e David Giovanni.

Anche «Lacci» di Daniele



Generazioni a confronto Sydney Sibilia e Sophia Loren



Luchetti ottiene delle lusinghiere nomination tra cui quella di Silvio Orlando in corsa, come miglior attore non protagonista, Domenico Stranone e Francesco Piccolo, che con il regista per la migliore sceneggiatura non originale. Poi c'è Giogio Franchini candidato come miglior montatore per il film «Figli»

di Giuseppe Bonito.

Ma a ben vedere la nomination più prestigiosa è quella ottenuta da Sophia Loren per il film «La vita davanti a sé» di Edoardo Ponti. Un premio, quello dei David che l'attrice puteolana ha già ricevuto non solo «alla carriera», ma anche nel '61 per «La Ciociara», nel '64 per «Ieri oggi e

domani», nel '65 per «Matrimonio all'italiana», nel '70 per «I girasoli», nel '74 per «Il viaggio» e nel '78 per «Una giornata particolare». Da segnalare che «La vita davanti a sé» è in lizza anche per la miglior canzone originale «Io sì», eseguita da Laura Pausini.

Ignazio Senatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proiezioni

Giuseppe Battiston nel film di Antonio Padovan

Nella sala virtuale del
Giorgione disponibile ancora
pochi giorni «Il grande passo»
di Antonio Padovan con
Giuseppe Battiston, un film
sul disagio dell'esistenza
premiato al Torino Film
Festival 2019 e in concorso ai
David di Donatello 2021.

Biglietti sul sito
[https://www.liveticket.it/
giorgionemoviedessai](https://www.liveticket.it/giorgionemoviedessai)

Fino al 31 marzp



De Angelis «macchina» da set

Da passione di Leonardo a suora

L'attrice in corsa per il David

Da sapere



● Matilda De Angelis, 25 anni, è nata a Bologna. Ha esordito nel cinema nel 2016 con "Veloce come il vento" di Matteo Rovere

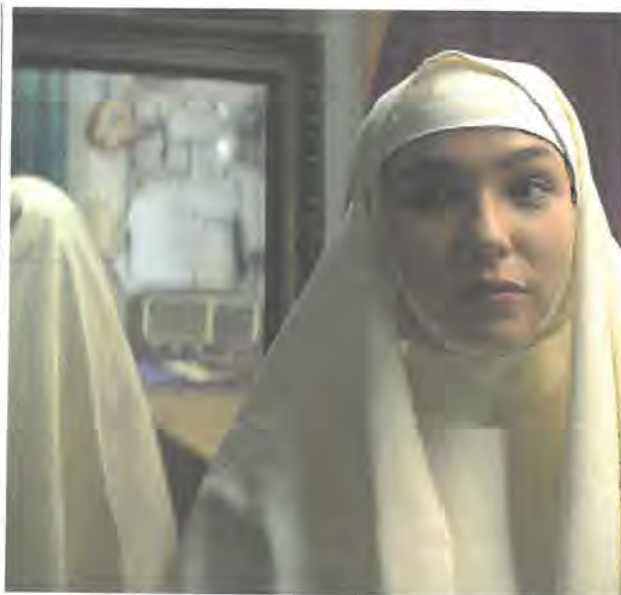
● È in televisione in



questi giorni nella fiction tv dedicata a Leonardo

● È candidata al David come miglior attrice non protagonista per «L'incredibile storia dell'isola delle rose»

È vero che se le sale sono ancora chiuse i set continuano invece a macinare produzioni, ma l'iperattività di Matilda De Angelis lascia davvero meravigliati. Dopo il passaggio sanremese, ieri l'attrice bolognese ha ricevuto la nomination come miglior attrice non protagonista al David di Donatello per il film *L'incredibile storia dell'isola delle Rose* di Syd-



Vocazione
L'attrice bolognese Matilda De Angelis in una scena del film «Divine» in onda su Chili. A lato con il coprotagonista Callum Turner

ne Leonardo». Nel frattempo, dopo *The Undoing* il profilo internazionale dell'attrice appare in vertiginosa ascesa. In questi giorni è uscito su Chili il film *Divine - La fidanzata dell'altro*, un lungometraggio italo-tedesco diretto da Jan Schomburg e girato nell'estate 2019 tra Roma e Colonia. In attesa che dalla Cappella Sistina esca il nome del nuovo Pontefice, si intrecciano

le vite di Gregory, giornalista di punta di un'importante tv americana, e Maria, una giovane donna che sta per prendere i voti per diventare suora.

In autunno Matilda è invece stata sul set di un'altra produzione internazionale come *Across The River And Into The Trees*, adattamento con protagonista Liev Schreiber del romanzo di Ernest Hemingway *Di là dal fiume e tra gli alberi*. Già ultimati, o quasi, anche *Il materiale emotivo* di e con Sergio Castellitto, in postproduzione e ispirato a un graphic novel scritto da Ettore Scola e disegnato da Ivo Milazzo, e *Atlas* del ticinese Niccolò Castelli. In cui l'attrice interpreta Allegra, un'appassionata di arrampicata vittima di un attacco terroristico che costa la vita ai suoi amici. Annientata dalla paura verso gli altri e dal desiderio di vendetta, si ritira nella sua solitudine prima di incontrare Arad, un giovane rifugiato del Medio Oriente. Tra i progetti, poi, figura anche *Tourists* dell'americano John Lamm, che si girerà a Berlino, mentre da pochi giorni sono iniziate le riprese di *Robbing Mussolini*, film di Renato De Maria, regista formatosi a Bologna. Prodotto da Netflix, con riprese che si svolgeranno tra Roma, Tarvisio e Trieste. Al suo fianco, in un film che ruoterà sulla figura del duce, ci sarà ancora un Castellitto, questa volta il più giovane Pietro, anche lui under 30 come Matilda.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le candidature

«Volevo nascondermi»
15 nomination

Al David di Donatello ha fatto incetta di candidature, ben quindici, *Volevo nascondermi*, il film del regista bolognese Giorgio Diritti. In assoluto è quello che ha ottenuto più nomination per la 66a edizione del premio cinematografico italiano più importante. La cui premiazione sarà trasmessa in prima serata l'11 maggio su Rai1, in una cerimonia condotta per la sesta volta da Carlo Conti. Dopo il film sulla vita del pittore Antonio Ligabue, con 14 nomination segue *Hammamet* di Gianni Amelio e con 13 *Favolacce* dei gemelli D'Innocenzo. Undici candidature, non poche, per *L'incredibile storia dell'isola delle rose* di Sydney Sibilia sull'utopia dell'ingegnere bolognese Giorgio Rosa a fine anni Sessanta. Dalle rose che si giocheranno i David emerge una netta onda di film diretti da registe donne, mentre in un anno segnato dalla pandemia e dalla chiusura delle sale si sono aperte le porte anche ai film usciti solo in piattaforma. «Il soffio» commenta Piera Detassis, presidente dell'Accademia del cinema italiano - della visione in sala o ai festival è ancora importante. La maggior parte dei candidati era stato nei cinema, anche se brevemente, a parte *L'isola delle rose*. Anche in questo senso *Volevo nascondermi*, vincitore di un premio a Berlino prima di fare un brevissimo capolino nelle sale proprio a ridosso della chiusura, rappresenta il simbolo più calzante di un'annata di enormi difficoltà, che ha costretto a trovare alternative alle sale chiuse nelle piattaforme. Dove il film con Elio Germano ha trovato un notevole riscontro, che si è andato ad aggiungere al ritorno in sala avvenuto nella scorsa estate, dopo la prima riapertura. (p.d.d.)



15 candidature

«Volevo nascondermi» favorito ai David



Volto Germano interpreta il pittore Ligabue

Con 15 candidature, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti è il film che ha più candidature ai David di Donatello, assegnati l'11 maggio su Raiuno. Seguono *Hammamet* di Gianni Amelio (14) e *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo (13). Tra le attrici, Sophia Loren, Susanna Nicchiarelli e Emma Dante sono nominate sia come registe che per il miglior film, e nei 66 anni di David era accaduto una sola volta, ricorda il presidente Piera Detassis. Checco Zalone con *Tolo Tolo* tra i migliori registi esordienti. (v. ca.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema Anteo

Giorgio Diritti racconta «Zombie», un corto sui rapporti familiari

Reduce da Venezia, il corto «Zombie» (foto) di Giorgio Diritti è la proposta del circuito #ioestoinSALA. Oggi, in streaming dalla sala virtuale dell'Anteo (ore 20.30, www.spaziocinema.info, €2,50) e sulla relativa pagina Facebook, il regista, pluricandidato ai David per il suo biopic sul pittore Ligabue, presenta insieme a Gian

Luca Farinelli il cortometraggio. Il film è incentrato sull'analisi del rapporto fra una figlia, la piccola Camilla (interpretata da Greta Buttafava), e una madre (Elena Arvigo), in crisi matrimoniale. Per riflettere sulla fragilità dei minori. (g.gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema Tanto Piemonte ai David

di **Fabrizio Dividi**
a pagina 11

La vicenda

● Ieri sono state rese note le cinque diverse categorie in gara per i David di Donatello

● La cerimonia finale è prevista per martedì 11 maggio e sarà trasmessa su Rai 1

● In gara c'è tanto Piemonte, a partire dal film girato a Torino da Susanna Nicchiarelli, *Miss Marx*, candidato come miglior film, regia e produttore, ma anche nella categoria per la migliore composizione musicale e per diversi premi tecnici

● Il corsa c'è anche la monregalese Alice Filippi con la sua opera d'esordio *Sul più bello*

Comunque vada sarà un successo. Lo possono dire forte, indipendentemente da chi si aggiudicherà il David di Donatello, i cinque prescelti nelle rispettive categorie (i cui vincitori saranno comunicati nella cerimonia che andrà in onda martedì 11 maggio su Rai1). Rispetto alle produzioni con legami piemontesi poi, lo avevamo rilevato su queste pagine, la qualità in campo quest'anno era davvero notevole e i risultati sembrano dimostrarlo.

Miss Marx, la biografia della primogenita di Karl la cui prima veneziana era stata accompagnata da giudizi lusinghieri, è il caso più appariscen-



Susanna Nicchiarelli
Sono felice per i miei molti collaboratori torinesi, tra cui i Gatto Ciliegia in corsa per la miglior musica



Alice Filippi
Provo un'emozione enorme. E sono già pronta a girare: ho ancora tante storie da raccontare

te. Il segno di una produzione raffinata e complessa, che per molte settimane aveva occupato numerose location tra Torino e provincia, si desume dalla presenza in cinque «di peso», come migliori film, regia (Susanna Nicchiarelli) e produttore; ma anche in quelle della migliori composizione musicale originale, a cura del gruppo torinese Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo di Fabio Perugia, Max Viale e Gianluca Della Torca, e nelle numerose categorie «tecniche» come fotografia, scenografia costumi, trucco, acconciature, suono, ed effetti visivi. Trattasi dunque di un risultato

Tanto Piemonte ai David È il momento delle donne

Il film torinese di Nicchiarelli «Miss Marx» fa incetta di nomination
E in lizza ci sono anche le pellicole di Alice Filippi e Ginevra Elkann



importante per il film, ma anche per la capacità produttiva messa in campo dalla regione e da Film Commission.

«Sono molto contenta — confessa la regista — per me e per i miei molti collaboratori torinesi, anche perché finalmente abbiamo girato nella loro regione. Penso per esempio al montatore Stefano Cravero, con cui lavoro fin dal mio primo film, così come ai musicisti Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo. Ma voglio citare anche l'operatore di steadicam Gianni Aldi, tutto il reparto macchinisti ed elettricisti e le figurazioni che hanno preso parte alle riprese».

Discorso analogo per la monregalese Alice Filippi, votata tra i migliori cinque esordi alla regia per *Sul più bello*, realizzato interamente a Torino e che in seguito al suo successo, prima al botteghino e poi su Amazon Prime, ha generato due sequel in fase di realizzazione in città. «Provo un'emozione enorme — dice — ancor più perché è la conferma di un lavoro riconosciuto nel suo valore». Sullo stile che la caratterizza si esprime così: «Ogni regista deve rendere proprio il film che dirige ed è per questo che nel mio prossimo lavoro cambierò ancora genere. È presto per rimanere etichetta

ta in un cliché e io ho ancora tante storie da raccontare».

La notizia di questa categoria improntata al futuro è che su cinque nomi c'è anche quello di Ginevra Elkann con il suo *Magari*, presentato al Tff 2019, con cui ha portato anche Alba Rohrwacher a concorrere tra le migliori attrici non protagoniste. Nella stessa categoria la presenza di Benedetta Porcaroli, affiancata da Vittoria Puccini tra le migliori attrici, testimoniano un altro importante attestato di qualità a 18 regali del piemontese Francesco Amato, presente anche all'ultimo gLocal con il suo monumentale doc in fieri su Umber-

In gara

A sinistra, Susanna Nicchiarelli, regista di *Miss Marx*, film interamente girato a Torino che ha già riscosso un grande successo alla Mostra di Venezia; in alto, Alice Filippi; sotto, Ginevra Elkann

to Bossi.

Infine, ma come si dice in questi casi «non ultimo», va ascritto l'ennesimo riconoscimento al sodalizio Giorgio Diritti e Fredo Valla. Il primo, regista, e il secondo, co-sceneggiatore, hanno firmato *Volevo nascondermi*, la biografia di Ligabue che dalla Berlinale 2020 a oggi è stato in assoluto uno dei film più apprezzati da pubblico e critica. Tutto era cominciato con *Il vento fa il suo giro*; ora, fosse vero, anche l'aria del buon cinema piemontese ha forse cominciato a soffiare dalla parte giusta.

Fabrizio Dividi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema Candidature ai David: «Volevo Nascondermi» al top Sfida tra Germano e Favino

Il film di Diritti in testa con 15 nomination, poi c'è Hammamet con 14. Due donne in gara tra i registi, tra le attrici è in lizza anche la Loren

FRANCESCO GALLO

■ Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate ieri mattina online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in «Hammamet» di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, «L'incredibile storia dell'isola delle rose» di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con Magari di Ginevra Elkann e Sul più bello di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono I predatori Pietro Castellitto, Non odiare di Mauro Mancini, Tolo Tolo di Luca Medici.



VOLEVO NASCONDERMI Una scena del film.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per «Io Sì», la canzone originale della «Vita davanti a sé». Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Questo in un'edizione dei David di Donatello «in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato ieri Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica.

«Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni - ha detto la Detassis - anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma».

Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiaccianti per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribui-

re più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto è vero che ho ricevuto ben due lettere, non dico di chi, su questo tema, la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo».

Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per «Lei mi parla ancora» di Pupi Avati). Per il miglior documentario, oltre a «Notturmo» di Gianfranco Rosi, troviamo «Faith» di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa), «Mi chiamo Francesco Totti» di Alex Infascelli, «Puntasacra» di Francesca Mazzoleni e «The Rossellinis» di Alessandro Rossellini.

La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda quest'anno martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1.

«E' il sesto anno consecutivo che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a, b o c e questo a seconda delle normative. Comunque - ha concluso il conduttore toscano - un grande saluto e un «abbraccio» a Fabrizio Frizzi (a tre anni dalla morte ndr).



In lizza Scene da "Le sorelle Macaluso", di Emma Dante; "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo e, in alto, "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti

L'11 maggio su Rai1 la cerimonia di consegna dei premi

David, che candidature!

"Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti fa il pieno, ma la grande novità sono Emma Dante e Susanna Nicchiarelli

Marco Bonardelli

«Abbiamo allungato le iscrizioni dei film, e soprattutto quest'anno, per non lasciare che qualche film rimanesse orfano della possibilità del David di Donatello, abbiamo ammesso alla competizione anche i lavori che sarebbero dovuti uscire in sala e invece hanno dovuto scegliere la piattaforma». Lo specifica Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in videoconferenza per sottolineare ancora una volta lo sconvolgimento subito dal settore dello spettacolo a causa della pandemia. Nei premi della 66. edizione dei David di Donatello – la cui cerimonia di premiazione andrà in onda su Rai1 l'11 maggio dalla Sala 5 degli Studi televisivi Fabrizio Frizzi di Roma – quindi anche un riconoscimento per i lavori fruiti a distanza, ma soprattutto un record di votazioni pari al 91%, da parte di una giuria di ben 1578 membri, che si è espressa attraverso la piattaforma del Premio. Grandi numeri per le candidature, che contengono anche la cinquana del David Giovani, votata da 106 scuole. I cinque film nominati dagli studenti, grazie all'accordo con Agiscuola e alla collaborazione di Alice nella Città, ver-

ranno poi rielaborati, nel corso di un intervento formativo che allargherà ulteriormente la platea degli studenti.

Anche quest'anno, Carlo Conti sarà il maestro di cerimonie: «Credo di essere entrato grazie ai David nel Guinness dei Primati perché sono stato il primo al mondo, nella scorsa edizione, ad aver fatto una premiazione così importante da solo, al di là del vicedirettore di Rai1 Fasulo e degli autori che mi guardavano, e coi premiati e le cinque in collegamento. Pensavo che quell'esperienza rimanesse l'unica, invece... A distanza di un anno, per la mia sesta volta da cerimoniere, la speranza è quella di fare un passo avanti e avere almeno un po' di cinque presenti in studio, per dare maggior lustro a questo premio che è il più importante del nostro cinema e uno dei più seguiti al mondo. Cistiamo lavorando».

Anche in questa edizione grande tributo al cinema d'autore, con "Vole-

La regista palermitana con "Le sorelle Macaluso" ottiene 6 nomination (tra cui film e regia)

vo nascondermi" di Giorgio Diritti, sulla figura del pittore Ligabue, film che ha ottenuto 15 candidature (tra cui film, regia, attore protagonista Elio Germano), seguito da "Hammamet" di Gianni Amelio con 14 (tra cui regia, attore protagonista Pierfrancesco Favino e non protagonista Giuseppe Cederna). Segue il film rivelazione "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo, con 13 (film, regia, sceneggiatura originale e attori non protagonisti). In quarta posizione, con 11 candidature (tra cui miglior film e regia), "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e, a pari merito, "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" di Sydney Sibilia. Sei nomination, tra cui film, regia e fotografia, per la palermitana Emma Dante e la saga familiare al femminile "Le sorelle Macaluso", dall'omonima pièce del 2014, presentata a Venezia. Due donne in gara per la regia, quindi, Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con "Magari" di Ginevra Elkann e "Sul più bello" di Alice Filippi, a vedersela con Checco Zalone ("Tolotolo"), Pietro Castellitto ("I predatori") e Mauro Mancini ("Non odiare"). Candidatura postuma per Valentina Pedicini nella sezione documentario, per il suo ultimo lavoro "Faith". Piera Detas-

sis ha sottolineato con orgoglio la presenza femminile nelle due categorie principali: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso. Ma bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria dei vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura e Società. Un passo alla volta, arriveremo».

Grande parterre tra gli attori protagonisti con Renato Pozzetto, in inedita veste drammatica in "Lei mi parla ancora" di Pupi Avati, seguito da Valerio Mastandrea ("Figli") e Kim Rossi Stuart ("Cosasara"). Un'icona del cinema italiano, Sophia Loren, tra le migliori attrici protagoniste per "La vita davanti a sé" (nomination anche per la miglior canzone "Io sì", cantata da Laura Pausini). Candidate anche Vittoria Puccini ("18 regali"), Micaela Ramazzotti ("Gli anni più belli"), Alba Rohrwacher ("Lacci") e Paola Cortellesi ("Figli"). Un nome illustre, Nicola Piovani, come miglior compositore per "Hammamet". Candidatura postuma anche a Mattia Torre, miglior sceneggiatura originale per "Figli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Volevo nascondermi» in pole position tra i film con 15 candidature

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66esima edizione dei Premi David di Donatello annunciati ieri online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in «Volevo Nascondermi» di Giorgio Diriti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in «Hammamet» di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale.

In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia), e, a pari merito, «L'incredibile storia dell'isola delle rose» di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dov-

uto al Covid. Infine, con sei nomination «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori).

Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diriti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con «Magari» di Ginevra Elkann e «Sul più bello» di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono «I predatori» di Pietro Castellitto, «Non odiare» di Mauro Mancini, «Tolo Tolo» di Luca Medici.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per «Io Sì», la canzone originale della «Vita davanti a sé». Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con

Seguono con 14 e 13 nomination rispettivamente «Hammamet» e «Favolacce»

lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Questo in un'edizione dei David di Donatello in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato ieri mattina Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica.

«Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni - ha detto la Detassis - anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma».

Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti



Una foto di scena del film «Volevo Nascondermi» FOTO ANSA

sono agghiacciati per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto è vero che ho ricevuto ben due lettere, non dico di chi, su questo tema, la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo». Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in

corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per «Lei mi parla ancora» di Pupi Avati).

Per il miglior documentario, oltre a «Notturmo» di Gianfranco Rosi, troviamo «Faith» di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa), «Mi chiamo Francesco Totti» di Alex Infascelli, «Puntascara» di Francesca Mazzoleni e «The Rossellinis» di Alessandro Rossellini.

La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà

in onda quest'anno martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1.

«È il sesto anno consecutivo che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a, b o c e questo a seconda delle normative. Comunque un grande saluto e un "abbraccio" a Fabrizio Frizzi (di cui ricorrevano ieri tre anni dalla morte ndr)».



I premi in diretta su Rai1 l'11 maggio, conduce Carlo Conti: tra le attrici Sofia Loren, registi esordienti Zalone e Pietro Castellitto



Elio Germano è il pittore Ligabue



Pierfrancesco Favino è Bettino Craxi



Checco Zalone corre per la regia di Tolo Tolo

David, nell'anno più duro del cinema sfida tra fuoriclasse Favino-Germano

L'EVENTO

FULVIA CAPRARÀ
ROMA

Per il pittore Antonio Ligabue, protagonista di *Volevo nascondermi* si prepara, dopo il successo alla Berlinale 2020, una nuova celebrazione italiana. Nella classifica dei David di Donatello il film di Giorgio Diritti è in testa con 15 candidature, seguito da *Hammamet* di Gianni Amelio (14) e *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo (13). Nelle cinque di miglior film e migliore regia ci sono due donne, Emma Dante e Susanna Nicchiarelli, rispettivamente per *Le sorelle Macaluso* e *Miss Marx*. Stessa quota fra esordienti dove sono in corsa Ginevra Elkann con *Margari* e Alice Filippi con *Sul più bello*: insieme a Pietro Castellitto



Sofia Loren

per *I predatori*, Checco Zalone per *Tolo tolo* e Mauro Mancini per *Non odiare*. «In 66 anni di storia dei David - dice il presidente Piera Detassis - solo due volte una donna ha vinto per il miglior film, mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, i dati precedenti sono agghiaccianti. Bisogna produrre, finanziare, distribuire più film di donne».

Nella pattuglia delle migliori protagoniste, Sofia Loren, con *La vita davanti a sé*, dovrà misurarsi con Vittoria Puccini in *18 regali*, Paola Cortellesi in *Figli*, Micaela Ramazzotti negli *Anni più belli* e Alba Rohrwacher in *Lacci*. Gli attori in corsa sono Elio Germano che, per il suo *Ligabue*, ha vinto l'anno scorso l'Orso d'argento alla Berlinale, Pierfrancesco Favino, Craxi più vero del vero, Valerio Mastandrea, padre in crisi da secondogenito in *Figli*, Kim Rossi Stuart regista mala-

to e poi risanato in *Cosa sarà*. Il grande ritorno di Renato Pozzetto, neo-vedovo nel film di Pupi Avati *Lei mi parla ancora*, è giustamente premiato con la nomination, ma stupisce l'assenza del titolo nelle rose dei film e della regia. Nelle nomination Detassis individuati due punti in comune: «Il racconto di tante biografie, segno, forse, di una tendenza a rifugiarsi nella memoria e nella solidità del passato, senza perdere, però, lo sguardo sul futuro. E poi l'incrocio mirabile tra giovani protagonisti e grandi valori». Nella contrapposizione sala-piattaforma, segno distintivo dei mesi che stiamo vivendo, prevale, sostiene Detassis, «il soffio della visione in sala, un'esperienza che appare ancora vincente. Tra i film candidati solo una parte è stata vista unicamente in streaming, il David vive tuttora del calore dei cinema e

dei festival». Per il resto anche nel 2021 i David sono costretti ad adattarsi alla pandemia: «Abbiamo allungato il periodo d'iscrizione - spiega ancora - e a ammesso opere uscite su piattaforma». Il Covid detta nuovi comportamenti, gli annunci avvengono da remoto e l'ipotesi che la cerimonia, l'11 maggio su Rai 1, sia diversa da quella dell'anno scorso, con i vincitori su sfondi casalinghi, festeggiati in diretta dai parenti stretti, è, per il momento, una vaga speranza: «È il sesto anno che presento questa serata - commenta Carlo Conti - è un onore esserne di nuovo il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo, con i premiati online, pensavo si trattasse di una prima e unica volta, e invece no. Quest'anno speriamo vada

Due candidate registe donne, Nicchiarelli e Dante, e due esordienti, Elkann e Filippi

meglio, abbiamo preparato un piano a, b, o c, in base alle possibili normative».

L'aspetto positivo del forzato immobilismo si riverbera sulla percentuale dei votanti, il 91% di una platea formata da 1578 persone: «Un record - sottolinea Detassis - non era mai successo». Forse c'è stato più tempo per riflettere, forse si è avvertito più forte il bisogno di partecipare al rito che celebra il cinema senza sale, ma vivissimo sul piano produttivo, con annunci di inizio riprese che si susseguono ogni giorno: «Siamo doppiamente felici - dicono Carlo Degli Esposti e Nicola Serra di Palomar festeggiando le 19 nomination ottenute con *Volevo Nascondermi*, *Cosa sarà* e *La vita davanti a sé* - perché è un anno così difficile e questi film raccontano storie di diversità, accoglienza, attaccamento alla vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

Alice Filippi fra i candidati ai "David di Donatello"

Per lei è un ritorno. A 39 anni Alice Filippi è candidata per la seconda volta ai David di Donatello: la prima nel 2018 con il film documentario su suo padre. Ora è nella cinquina di registi - da Genevra Elkann a Pietro Castellitto - che si contenderà la statuetta di miglior esordiente. Fra i registi anche Giorgio Diritti, doppia nomination per miglior film e regia.

Appuntamento l'11 maggio. Quando già si saprà il destino del lavoro della Filippi in marcia verso gli Oscar. Perché «Sul più bello» è tra le prime sei pellicole piemontesi candidate a Hollywood. L'unica girata a Torino. In una città che è quel che si vede solo in superficie: sabauda, altera. Ma la regia di Alice le restituisce un'altra profondità: colorata e pop come le pareti accese, i vestiti di Marta, la protagonista, e la sua luce dentro. «Sul più bello» ha una particolarità: è stato girato tutto in piena pandemia. Fermato dal Covid di marzo, a pochi giorni dal lancio e da una festa del cinema di Roma che l'ha incoronato fra le storie da non perdere, è stato primo al botteghino nell'unico weekend di programmazione in sala prima della chiusura. Ora è disponibile sulla piattaforma del cinema on demand. Al centro il cuore puro di Marta: bruttina, malata, sogna di uscire con il ragazzo più inarrivabile di tutti, Arturo. E rilancia un messaggio: non si può rimanere intrappolati per sempre nel proprio destino. Ma osare, comunque. Perché, Marta lo insegna, «potrei andarmene sul più bello». c. v. —



100988



CINEMA » Nomination ai David di Donatello, il film "Volevo nascondermi" fa il pieno ■ A PAGINA 33

CINEMA » DAVID DI DONATELLO, LE NOMINATION

"Volevo nascondermi" il film che fa il pieno Sfida Favino-Germano

La pellicola su Ligabue del regista Diritti ha 15 candidature segue "Hammamet" con 14. E ci sono anche Pausini e Loren

Come miglior attore corrono anche **Kim Rossi Stuart**, Mastandrea e **Pozzetto**. Due donne in gara per la regia: **Dante e Nicchiarelli**

di **Francesco Gallo**

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66ª edizione dei Premi David di Donatello annunciate online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco.

Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben 15 candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in Hammamet di Gianni Amelio che di candidature ne ha 14. Segue, a una sola lunghezza con 13 nomination, Favolacce dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con 11 candidature, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, L'incredibile storia dell'isola delle Rose di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia).

Quest'ultimo, targato Netflix

e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination Le Sorelle Macaluso di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con Magari di Ginevra Elkann e Sul più bello di Alice Filippi; gli altri esordi candidati sono I predatori di Pietro Castellitto, Non odiare di Mauro Mancini, Tolo Tolo di Luca Medici.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per Io Sì, la canzone originale della Vita davanti a sé. Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher.

Questo in un'edizione dei David di Donatello «in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato ieri Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del

Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica. «Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni», ha detto la Detassis, «anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma». Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiaccianti per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto che ho ricevuto ben 2 lettere, non dico di chi, su questo tema, la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle pas-

sate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo».

Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per Lei mi parla ancora di Pupi Avati). Per il miglior documentario, oltre a Notturmo di Gianfranco Rosi, troviamo Faith di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa), Mi chiamo Francesco Totti di Alex Infascelli, Puntasagra di Francesca Mazzoleni e The Rossellini di Alessandro Rossellini. La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda l'11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1: «È il sesto anno che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a seconda delle normative. Comunque», ha concluso il conduttore, «un grande saluto e un "abbraccio" a Fabrizio Frizzi (di cui ricorrevano ieri tre anni dalla morte ndr)».





Laura Pausini, candidata per il brano Io sì



Favino nel ruolo di Craxi in Hammamet, sopra Elio Germano è Ligabue in Volevo nascondermi



100968



**IL MEGLIO
DEI FILM
ITALIANI**

Scelti dai critici
cinematografici

» Federico Pontiggia

Sessantaseiesimi David di Donatello, con 15 nomination guida *Volevo nascondermi*, il biopic dell'artista Ligabue diretto da Giorgio Diritti, poi *Hammamet*, ovvero gli ultimi giorni di Bettino Craxi secondo Gianni Amelio, con 14 e *Favolacce*, l'opera seconda dei fratelli D'Innocenzo, con 13.

LA CERIMONIA, condotta ancora una volta da Carlo Conti, si terrà martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1: modalità da accordare ai tempi del Covid. Questi tre titoli sono in lizza per le statuette di miglior film e miglior regia insieme a *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante e *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli.

“È l'anno della regia al femminile: due cineaste candidate per film e regia, stiamo facendo un percorso in questo senso. Il 37% dei nostri votanti sono donne, e sono molte le storie a loro dedicate”, ha dichiarato il presidente dell'Accademia Piera Detassis, ma di che cosa parliamo quando parliamo di femminile? Dei 147 film eleggibili solo quattordici sono diretti da donne (9,52%); Dante e Nicchiarelli, che rinnovano la doppietta Valeria Golino e Rohrwacher del 2019, sono appena la settima e l'ottava regista candidate in 66 edizioni; Ginevra Elkann (*Magari*) e Alice Filippi (*Sul più bello*) bissano tra gli sordienti le Eleonora Danco e Laura Bispuri del 2015: insomma il bicchiere è mezzo rosa o mezzo vuoto, fate voi.

Detto che sembrano film di un'altra era, nonostante lo sdoganamento dello streaming causa pandemia, non manca

Diritti ai David: il biopic su Ligabue ha 15 nomination



no motivi di interesse. Che non sono di genere, bensì d'anagrafe: riusciranno l'ottantenne Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora* di Pupi Avati) e l'ottantaseienne Sophia Loren (*La vita davanti a sé* del figlio Edoardo Ponti) a regolare gli altri sbarbati candidati protagonisti, rispettivamente Pierfrancesco Favino Craxi ed Elio Germano Ligabue, Alba Rohrwacher (*Lacci*) e Paola Cortellesi (*Figli*)?

Non banale anche il ballo dei registi debuttanti, dove si affrontano un nome d'arte, Checco Zalone alias Luca Me-

dici (*Tolo Tolo*), e due figli d'arte, Pietro Castellitto (*I predatori*) e Ginevra Elkann. Da segnalare come la Mostra di Venezia non metta i propri quattro italiani selezionati in Concorso sul podio dei David: quarto, *evaequo* con *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*, *Miss Marx* con undici candidature; *Le sorelle Macaluso* sei; *Padre nostro* di Claudio Noce una; *Notturmo* di Gianfranco Rosi una, quale documentario. I produttori di *Notturmo*, 21uno Film, Stema Entertainment, Les Films d'Ici, Rai Cinema, Istituto Luce Ci-

**Seguono
"Hammamet",
"Favolacce":
66esima
edizione,
premi F11.05**

necità, No Nation Films, hanno iscritto il film solo nella categoria cinema del reale, e non in quella "generalista", come avvenne per il precedente di Rosi *Fuocoammare* (quattro nomination nel 2016). Non è questione di poco conto: la commissione in seno all'Anica ha candidato agli Oscar quale film internazionale un documentario - approvato nemmeno in *shortlist*... - che i produttori non hanno ritenuto di candidare quale film agli Oscar nazionali, i David. Incredibile.

@fpontiggia1



Tutti i candidati per il David

L'ANNUNCIO

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66a edizione dei **Premi David di Donatello** annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in "Hammamet" di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale.

In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" di Sydney Sibilia. Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid.

Infine, con sei nomination "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio. Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con "Magari" di Ginevra Elkann e "Sul più bello" di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono "I pre-

datori" di Pietro Castellitto, "Non odiare" di Mauro Mancini, "Tolo Tolo" di Luca Medici.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per "Io Sì". Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto. Per il miglior documentario, oltre a "Notturmo" di Gianfranco Rosi, "Faith" di Valentina Pedicini, "Mi chiamo Francesco Totti" di Alex Infascelli, "Punta Sacra" di Francesca Mazzoleni e "The Rossellini" di Alessandro Rossellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spopola «Volevo nascondermi» con Elio Germano nel ruolo del pittore Sottovalutata «L'isola delle rose»



Cinzia Romani

RECORD
Elio Germano in «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, film che ha ricevuto più candidature ai David di Donatello 2021: ben 15

«Se cerchi di salvare il tuo business, sei già morto». Parla così Ted Sarandos, il CEO di Netflix, gigante dello streaming che in quest'anno di pandemia ha azzoppato il cinema, già sciancato di suo. Serie da consumare sul divano di casa contro film da vedere in sala, luogo dimenticato da Dio e dagli uomini, alle prese con il Covid. Prodotti da fruire comodamente online contro opere, a volte d'autore, da cercarsi con il lanterno, in giro per le città.

Ovvio che, in tale situazione, il rito dei David di Donatello suoni come qualcosa fuori tempo, che però potrebbe tornar comodo. Come una vecchia zia che sa a memoria le ricette di casa, mentre tutti ordinano i pasti in Rete: la tieni lì da una parte, non si sa mai. Intanto, la 66ª edizione dei Premi David di Donatello, presentata ieri in diretta streaming, gratifica registi esordienti che sono: uno sbancabotteghini arcinoto, Luca Medici in arte Checco Zalone (per *Tolo Tolo*); una rampolla Agnelli, recensita benissimo dai giornali di famiglia (Ginevra Elkann, con *Magari*) e un figlio di papà, pur bravo, ma sempre con il nome già in cartellone, Pietro Castellitto figlio di Sergio (*I predatori*). L'esordiente dovrebbe essere uno sconosciuto, che cerca un po-

CERIMONIA DI PREMIAZIONE L'11 MAGGIO SU RAIUNO

L'artista da «David» è Ligabue: al film di Diritti 15 candidature

Le quote rosa sono salve: due donne (Dante e Nicchiarelli) in corsa per la miglior regia. E spunta Sophia Loren

sto al sole con i suoi mezzi. Ma da noi ci sono lacci e lacciuoli e meno male che l'usato sicuro - Sophia Loren e Renato Pozzetto, grandi professionisti - ha la sua nicchia di favore: Pozzetto, miglior attore protagonista nel bel film di Pupi Avati *Lei mi parla ancora*, e Sophia migliore attrice protagonista per *La vita davanti a sé* (Netflix). «Vince ancora il soffio della visione in sala. Sono stati premiati film che han-

no avuto una vita in sala. Soltanto una parte, si sono visti sulle piattaforme. L'esperienza della sala è ancora vincente», dice Piera Detassis, direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano.

Come si ripete da mesi, siamo di fronte a un anno particolare, causa pandemia, però l'11 maggio, su Rai Uno, Carlo Conti officierà il cerimoniale della consegna dei David, magari con qualche talento in

presenza. L'anno scorso gli ospiti erano in collegamento e stavolta candidati e premiati potrebbero materializzarsi sul palco. «Stiamo pensando a un piano A, uno B e uno C, a seconda di quanto saranno strette le maglie delle restrizioni», spiega Conti, prevedendo un omaggio allo scomparso Gigi Proietti. E siccome viviamo tempi grami, nella categoria miglior film giganteggiano i racconti con una grande per-

sonalità al centro: *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, con Elio Germano nel ruolo del pittore Ligabue, cumula 15 candidature, mentre *Hammamet*, con Favino starring Bettino Craxi, ne assomma 14 e *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, che narra della figlia di Karl Marx, ne prende 11. Seguono *Favolacce* di Fabio e Damiano D'Innocenzo (questi, si, balzati dal nulla alla fama), con 13 candidature, e *L'incredibile storia dell'isola delle rose* di Sydney Sibilia (11).

dibile storia dell'isola delle rose di Sydney Sibilia (11).

Come nel gioco dell'oca, visto che lo *star-system* italiano è angusto, i nomi si rincorrono: per la miglior regia, nominati Gianni Amelio (*Hammamet*), Emma Dante (*Le sorelle Macaluso*), i gemelli D'Innocenzo (*Favolacce*), Giorgio Diritti (*Volevo nascondermi*) e Susanna Nicchiarelli (*Miss Marx*). Le quote rosa sono salve, anche perché la giuria dei David è formata al 30 per cento da donne e Detassis racconta: «Ho ricevuto due lettere accorate, da parte di registi maschi, che mi chiedevano di far entrare più donne registe». C'è sensibilità, insomma, da parte degli autori e anche noi ci allineiamo agli Oscar e ai Golden Globes, preoccupati di non far torto ad alcuna minoranza, merito o non merito. Registriamo soltanto che *Gli anni più belli* di Gabriele Muccino, amato dal pubblico e detestato dalla critica, è stato considerato poco: nomination per Micaela Ramazzotti e Claudio Baglioni, mentre fa piacere vedere Renato Pozzetto nella cinquina dei migliori attori, grazie alla parte dello "smemorato" Nino Sgarbi, padre di Vittorio. È la prima candidatura per l'attore.

Forse si poteva dare di più a *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, storia tutta italiana, con la brava Matilda De Angelis, ora richiestissima, ma avrà pesato la messa in streaming del prodotto.



STAR Pierfrancesco Favino nei panni di Bettino Craxi nel film «Hammamet» è candidato come miglior attore



RIVELAZIONE «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo, registi e sceneggiatori, ha ottenuto 13 nomination



DIVA Sophia Loren è candidata a migliore attrice protagonista per il film «La vita davanti a sé»



Susanna Nicchiarelli

11 nomination tra cui film e regia al suo «Miss Marx» nei **David di Donatello2021**, la cui cerimonia di premiazione si terrà l'11 maggio, su Raiuno, condotta nuovamente da Carlo Conte - non si può ancora stabilire se con i candidati in

presenza o in remoto.

Il titolo che ha raccolto il maggior numero di candidature, 15, è «Volevo nascondermi» di Diritti seguito da «Hammamet» di Amelio (14) e «Favolacce» dei D'Innocenzo (13). Tra i documentari, «Notturmo» di Gianfranco Rosi.



Sfida Germano-Favino nei David delle registe



Quindici candidature per il film su Ligabue. 14 per quello su Craxi, seguono i D'Innocenzo e Sibilia
Sophia Loren in gara tra le attrici, per «La vita davanti a sé» nomination anche alla Pausini da Oscar

LA NICCHIARELLI E LA DANTE NELLE CINQUE MAGGIORI DUE AUTRICI ANCHE TRA ESORDIENTI E DOCUFILM SHOW L'11 MAGGIO SU RAIUNO CONDOTTO DA CARLO CONTI

Titta Fiore

Due biopic d'autore, «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti su Luciano Ligabue, e «Hammamet» di Gianni Amelio su Bettino Craxi, fanno il pieno di candidature (rispettivamente 15 e 14) ai David di Donatello, i premi del cinema italiano che saranno assegnati l'11 maggio in diretta su Raiuno. Dopo l'edizione eccezionale dell'anno scorso, condotta da Carlo Conti in uno studio vuoto e con i candidati collegati da casa, anche questa dovrà fare i conti con le difficoltà imposte dalla pandemia («abbiamo un piano A, B e C, dipenderà dai vincoli» spiega il conduttore). Quanto ai titoli in lizza, porte aperte alle nomination dei film usciti sulle piattaforme, com'è accaduto, del resto, anche agli Oscar. Tra i più votati, ecco «Favolacce» dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, a quota 13, e «L'incredibile storia dell'Isola delle Rose» del salernitano Sydney Sibilia a 11, a pari merito con «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli. Nelle cinque maggiori, film e regia, troviamo due autrici, la già citata Susanna Nicchiarelli e Emma Dante con «Le sorelle Macaluso». Stessa cosa tra i registi esordienti, dove Ginevra Elkann («Magari») e Alice Filippi («Sul più bello») gareggiano con il favorito

Pietro Castellitto («I predatori»), Mauro Mancini («Non odiare») e il campione del box office Luca Medici-Checco Zalone con «Tolo Tolo».

Tra gli interpreti, «un incrocio mirabile tra giovani protagonisti e grandi valori» dice Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano. E tra i big la stella più luminosa, l'inarrivabile Sophia Loren, candidata a 86 anni per il ruolo di Madame Rosa in «La vita davanti a sé» del figlio Edoardo Ponti. Con lei dovranno vedersela Paola Cortellesi («Figli»), Vittoria Puccini («18 regali»), Micaela Ramazzotti («Gli anni più belli») e Alba Rohrwacher («Lacci», complessivamente il film di Luchetti porta a casa tre candidature). Nella categoria riservata al miglior attore un mimetico Pierfrancesco Favino nei panni di Craxi dovrà vedersela con il Ligabue di Elio Germano, già premiato a Berlino, e con l'exploit drammatico di Renato Pozzetto in «Lei mi parla ancora» di Pupi Avati. Completano la rosa Kim Rossi Stuart («Cosa sarà») e Valerio Mastandrea («Figli»). Quanto ai non protagonisti, Silvio Orlando si afferma per «Lacci», Lino Musella e Gabriel Montesi gareggiano con «Favolacce», Fabrizio Bentivoglio per «L'incredibile storia dell'Isola delle Rose» e Giuseppe Cederna per «Hammamet». La rosa delle attrici non protagoniste conta Benedetta Porcaroli («18 regali»), Barbara Chichiarelli («Favolacce»), la lanciata Matilda De Angelis («L'incredibile storia dell'Isola delle Rose»), Claudia Gerini di «Hammamet» e Alba Rohrwacher che fa il bis per «Magari». Dopo la vittoria al Golden Globes e la candidatura

all'Oscar, Laura Pausini scende in campo anche ai David con «Io sì/Seen», canzone originale del film Loren/Ponti. Nella stessa categoria anche Claudio Baglioni con «Gli anni più belli» e l'outsider Medici-Zalone con «Immigrato». Per il miglior montaggio c'è in gara Giogio Franchini per «Figli».

Pop e respiro d'autore, resilienza della sala e boom delle tecnologie digitali. «È stato un anno difficile, ma con dei segnali che ci fanno sperare» commenta Detassis: «In 66 anni di storia dei David sono due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma bisogna investire di più sul talento femminile. In questo senso, è significativo che anche nella categoria dei documentari ci siano due donne registe, Francesca Mazzoleni con «Punta sacra» e Valeria Pedicini con «Faith». Gareggeranno con «Notturmo» di Gianfranco Rosi, «Mi chiamo Francesco Totti» di Alex Infascelli e «The Rossellini's» di Alessandro Rossellini. Per il sesto anno al comando dello show che Raiuno dedica al cinema italiano, Carlo Conti spera di avere un po' di ospiti in studio e di sentirsi un po' meno solo a officiare il rito: «La cosa più importante è che ci siano i film e che tante maestranze abbiano potuto riprendere il lavoro». Aspettando la diretta di maggio, un premio intanto è stato già assegnato: il miglior cortometraggio è «Anne» di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA SORPRESA
Undici nomination per «L'incredibile storia dell'Isola delle Rose» del salernitano Sidney Sibilìa



PROTAGONISTI
Da sinistra Elio Germano in «Volevo nascondermi», Pier Francesco Favino in «Hammamet», Sophia Loren in «La vita davanti a sè» e Silvio Orlando in «Lacci»

5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



CINEMA



Il regista Francesco Amato con Vittoria Puccini e Benedetta Porcaroli

Puccini e Porcaroli in corsa per un David coi "18 regali" di Elisa

TREVISO

Nell'anno senza cinema, l'annuncio delle candidature ai David di Donatello prova a riaccendere le luci sui film. Per la serata della consegna dei premi il prossimo 11 maggio, Carlo Conti, che farà gli onori di casa, spera in una cerimonia in presenza, quella del 2020 è andata in streaming. Concorreranno per un David nelle categorie regine (miglior film e regia) 5 film che totalizzano in-

sieme 59 nomination: "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti (15) "Hammamet" di Gianni Amelio (14), "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo (13), "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11) e "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (6). Tutti battenti bandiera "Rai Cinema" con il sesto in-comodo, targato Netflix, "L'isola delle rose" di Sidney Sibilia che raccoglie 11 candidature ma resta fuori dalle due cinqui-ne più prestigiose. Sul fronte

delle interpretazioni, a contendersi il David per la migliore attrice protagonista Sophia Loren (La vita davanti a sé), Alba Rohrwacher (Lacci), Paola Cortellesi (Figli), Micaela Ramazzotti (Gli anni più belli) e Vittoria Puccini, protagonista di "18 regali" - il film tratto dalla storia della trevigiana Elisa Girotto - che regala una nomination, come non protagonista, anche alla giovanissima Benedetta Porcaroli. Tra gli attori, il David ha come favoriti Pierfrancesco Favino per il suo Craxi in "Hammamet" ed Elio Germano nei panni di Ligabue in "Volevo nascondermi", con Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Renato Pozzetto (Lei mi parla ancora) e Valerio Mastandrea (Figli) come possibili outsider. Tra i film candidati c'è il re del botteghino Checco Zalone, nominato come regista esordiente e autore della canzone "Immigrato" per il film "Tolo tolo". Tra i candidati veneti c'è il padovano Marco Pettenello, autore della sceneggiatura non originale di "Lontano lontano", scritta con il regista Gianni Di Gregorio, che se la vedrà, tra gli altri, anche con gli autori della sceneggiatura di "Lasciami andare", presentato alla Mostra del Cinema e girato a Venezia durante l'eccezionale acqua alta nel novembre del 2019. —

MARCO CONTINO



I premi Per i David di Donatello favorito Ligabue di Elio Germano

Satta a pag. 24

In testa con quindici nomination "Volevo nascondermi", il film sulla vita del tormentato pittore Ligabue. Segue il Bettino Craxi interpretato da Pierfrancesco Favino. Dopo la vittoria del Golden Globe, in corsa anche la canzone "Io si-Seen" di Laura Pausini

LA GARA

Nell'anno più buio di sempre, mentre la pandemia continua a galoppare e le sale rimangono chiuse, il cinema torna a sognare grazie ai premi. I David di Donatello edizione 2021, che aprono la stagione dei grandi riconoscimenti, segneranno la rinascita? Se lo augurano tutti. Intanto, arrivano le nomination per le statuette destinate ai film italiani, consegna l'11 maggio in diretta su Rai1. *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, bio-pic tra arte e follia del pittore Antonio Ligabue interpretato da uno straziante Elio Germano, colleziona 15 nomination. Ne ottiene 14 *Hammamet*, il dramma di Gianni Amelio sul tramonto di Bettino Craxi (un Pierfrancesco Favino mimetico, emozionante), Favolacce di Fabio e Damiano D'Innocenzo è a quota 13, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli ne conta 11. Finiscono tutti nella cinquina del miglior film con *Le Sorelle Macaluso* di Emma Dante (6 candidature) e anche i rispettivi registi vanno in finale.

LA SFIDA

Ottiene 11 nomination pure *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* di Sydney Sibilia: è in lizza, tra l'altro, per il miglior produttore, e con Matilda De Angelis e Fabrizio Bentivoglio candidati come attori non protagonisti. *Notturmo* di Gianfranco Rosi e *Mi chiamo Francesco Totti* di Alex Infascelli sono nominati tra i documentari. La sfida sarà all'ultimo voto anche per gli attori. Per il premio alla migliore protagonista sono in corsa Sophia Loren (*La vita davanti a sé*), Paola Cortellesi (*Figli*), Micaela Ramazzotti (*Gli anni più belli*), Alba Rohrwacher (*Lacci*), Vittoria Puccini (*18 regali*). Tra i maschi protago-

L'11 MAGGIO LA CONSEGNA DEI PREMI, IN DIRETTA SU RAI1. CARLO CONTI SPERA IN UNA CERIMONIA IN PRESENZA, «MA ABBIAMO PIANI B, C E D»



Elio Germano, 40 anni, nel ruolo di Antonio Ligabue in "Volevo nascondermi"

David, la follia di Germano guida la sfida

nisti Elio Germano (*Volevo nascondermi*), Kim Rossi Stuart (*Cosa sarà*), Valerio Mastandrea (*Figli*), Pierfrancesco Favino (*Hammamet*), Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora*), Laura Pausini, già vincitrice del Globo d'oro e finalista agli Oscar, è candidata per la migliore canzone: *Io si-Seen*, scritta con Niccolò Agliardi per *La vita davanti a sé*. Tra i registi esordienti la lotta sarà tra Pietro Castellitto (*I predatori*), Ginevra Elkann (*Magari*), Mauro Mancini (*Non odiare*), Alice Filippi (*Sul più bello*) e Lu-

I FAVORITI



HAMMAMET
14 candidature, tra le quali miglior attore per il *Stonno* Pierfrancesco Favino



LA VITA DAVANTI A SÉ
Due le nomination, a Sophia Loren e alla canzone di Laura Pausini



GLI ANNI PIÙ BELLI
Tre nomination, anche per l'interpretazione della 47enne Micaela Ramazzotti



FAVOLACCE
Tredici candidature al film di Damiano e Fabio D'Innocenzo, 32 anni

ca Medici, vero nome di Checco Zalone, per *Toto Tò*.

«È stato un anno diverso da tutti gli altri e per non lasciare indietro nessuno abbiamo ammesso in gara anche i film distribuiti sulle piattaforme», spiega Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dei David. «Ha votato il 91 per cento della giuria composta da celebrità ed esperti, un record che indica speranza, e la presenza delle candidate donne è notevole: una maggiore inclusione femminile è stata sollecitata anche dai registi maschi, il cambiamento è in atto e non si ferma».

I CORTI

Già indicato il miglior cortometraggio: è *Anne* di Domenico Croce e Stefano Malchiodi. Nella categoria dei film stranieri, la giuria dovrà decidere tra *1917* di Sam Mendes, *Les Misérables* di Ladj Ly, *Jojo Rabbit* di Taika Waititi, *Richard Jewell* di Clint Eastwood, *Sorry We Missed You* di Ken Loach. E per la prima volta, grazie alla collaborazione tra Accademia del Cinema italiano e Alice nella città, il David entrerà nelle scuole dando la possibilità di premiare un film a 400 studenti tra i 14 e i 16 anni.

OLOGRAMMI

Ma come sarà la cerimonia su Rai1? Interamente virtuale come l'anno scorso quando l'Italia era in pieno lockdown e i vincitori parteciparono dalle rispettive case ricevendo in diretta l'abbraccio di mariti, mogli, figli? «Mi auguro che a maggio lo stato dell'epidemia ci permetta di avere il maggior numero possibile dei talenti in presenza», risponde Carlo Conti che sarà il maestro di cerimonie dei David per la sesta volta. «Aspettiamo di vedere cosa succede, ma abbiamo già un piano b, c, d», assicura. E dunque prematuro abbozzare la fisionomia dello show che verrà trasmesso in prima serata dallo Studio 5 "Fabrizio Frizzi" della Dear. Ma Stefano Coletta e Claudio Fasulo (Rai1) assicurano che si ricorrerà ad ogni espediente tecnico per avere le star sul palco. Anche agli ologrammi. In attesa di tornare alla normalità, cioè a rivedere i film nelle sale.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annunciate le candidature. Nella cinquina anche il film di Emma Dante prodotto da Battiston e "Non odiare" realizzato a Trieste

Il Ligabue di Diritti in testa a tutti nella corsa ai David di Donatello

FINALISTI

Beatrice Fiorentino

Annunciate le candidature alla 66.a edizione dei David di Donatello e un po' di Trieste vola in cinquina. Sono addirittura tre, infatti, le nomination per "Non odiare", il film di Mauro Mancini interamente girato a Trieste che corre per il premio al miglior regista esordiente, per le musiche di Pivio e Aldo De Scalzi e per la migliore canzone originale ("Miles Away"). Il titolo più votato dai 1.578 giurati che fanno parte dell'Accademia del cinema italiano, in questo giro di "eliminatorie", è stato "Volevo nascondermi": il biopic sul pittore italo-svizzero Antonio Ligabue risulta candidato in ben 15 categorie, tra cui quella al miglior film e miglior regia, dove si scontrerà con "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo (13 candidature), "Hammamet" di Gianni Amelio (a quota 14), "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11), e "Le sorelle Macaluso" (6), il film di Emma Dante prodotto dalla Rosamont di Giuseppe Battiston presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Raccoglie numerosi consensi anche "L'incredibile storia dell'isola delle rose",



"Volevo Nascondermi" di Diritti guida le candidature ai David

l'utopia raccontata da Sidney Sabilia su Netflix, che porta a casa 11 nomination. Sul fronte degli attori, quasi scontate le candidature di Kim Rossi Stuart per "Cosa sarà" di Francesco Bruni, Francesco Favino nei panni di Craxi in "Hammamet" ed Elio Germano-Ligabue in "Volevo nascondermi". Con loro in cinquina anche Valerio Mastandrea per "Figli" e Renato Pozzetto per "Lei mi parla ancora". In gara per il premio alla migliore attrice Vittoria Puccini ("18regali"), Paola Cortellesi ("Figli"), Micaela Ramazzotti ("Gli anni più belli", Sophia Loren ("La vita davanti a sé"), Alba Rohrwacher ("Lacci"). Corrono per la migliore sceneggiatura origina-

le: Francesco Bruni e Kim Rossi Stuart per "Cosa sarà", i D'Innocenzo per "Favolacce", Mattia Torre per "Figli", Pietro Castellitto per "I predatori" e Giorgio Diritti, Tania Pedroni e Fredo Valla per "Volevo nascondermi". Bella la sfida tra i documentari, dove a contendersi il premio in cinquina sono: "Faith" della scomparsa Valentina Pedicini, "Mi chiamo Francesco Totti" di Alex Infascelli, l'escluso agli Oscar "Notturno" di Gianfranco Rosi, "Puntasacra" di Francesca Mazzoleni, "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini. La cerimonia di premiazione andrà in onda in diretta martedì 11 maggio in prima serata, condotta da Carlo Conti. —



Cinema italiano

David di Donatello 2021 Svelate le candidature

Due donne per la miglior regia, tra i film "Volevo nascondermi" e "Favolacce"

**La
cerimonia
della
66esima
edizione
sarà il
prossimo
11 maggio**

Chiara De Francesco

Sono state annunciate ieri tutte le nomination in concorso alla 66esima edizione dei David di Donatello, che verranno assegnati martedì 11 maggio. Come quella dell'anno scorso - svoltasi interamente via streaming - sarà anche questa un'edizione fortemente condizionata dalle difficili condizioni pandemiche; infatti tutti i titoli in concorso non sono potuti nemmeno uscire in sala ma direttamente sulle piattaforme di streaming. Le pellicole in gara per il Miglior Film e rispettivamente i registi per la Miglior Regia sono "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo, "Hammamet" di Gianni Amelio, "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti. In corsa come miglior attore ci sono Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Valerio Mastandrea (Figli), Pierfrancesco Favino (Hammamet), Renato Pozzetto (Lei mi parla ancora), Elio Germano (Volevo nascondermi). Come miglior attrice: Vittoria Puccini (18 regali), Paola Cortellesi (Figli), Micaela Ramazzotti (Gli anni più belli), Sophia Loren (La vita da-

vanti a sé), Alba Rohrwacher (Lac-ci). Nella classifica delle nomination al primo posto c'è "Volevo nascondermi", pellicola dedicata alla vita del pittore Ligabue presente in 15 cinque. Segue "Hammamet" con 14 e "Favolacce" con 13. Al quarto posto "L'incredibile storia dell'isola delle Rose" con 11 a pari merito con "Miss Marx".

La cerimonia di premiazione si terrà martedì 11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 e la conduzione dell'edizione 2021 anche quest'anno - per il sesto anno di fila - sarà affidata a Carlo Conti e nel corso dell'evento verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. L'intera manifestazione è organizzata dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e dalla RAI. Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è invece composto da Francesco Rutelli, **Carlo Fontana**, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, **Mario Lorini**, **Domenico D'Innoia**, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone. La manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con **AGIS** e ANICA. Così Francesco Rutelli, presidente dell'Anica: «Nell'anno più difficile, le cinque del David di Donatello testimoniano la ricchezza creativa e produttiva del nostro Cinema, confermano grandi personalità e vedono emergere nuovi talenti. Possiamo ben sperare in vista dell'uscita dal tunnel»●

5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Da sinistra, Elio Germano-Ligabue in "Volevo nascondermi" e Pierfrancesco Favino-Craxi in "Hammamet". Qui sopra, Sofia Loren in una scena di "La vita davanti a sé"

I PREMI IN DIRETTA SU RAI UNO L'11 MAGGIO, CONDUCE CARLO CONTI

David, sfida Favino-Germano nell'anno più duro del cinema

"Volevo nascondermi" è in testa con 15 candidature, seguito da "Hammamet" e "Favolacce" Sofia Loren in lizza tra le migliori attrici. Registi debuttanti Checco Zalone e Pietro Castellitto

Fulvia Caprara / ROMA

Per il pittore Antonio Ligabue, protagonista di "Volevo nascondermi" si prepara, dopo il successo alla Berlinale 2020, una nuova celebrazione italiana. Nella classifica dei David di Donatello il film di Giorgio Diritti è in testa con 15 candidature, seguito da "Hammamet" di Gianni Amelio (14) e "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo (13). Nelle cinque di miglior film e migliore regia ci sono due donne, Emma Dante e Susanna Nicchiarelli, rispettivamente per "Le sorelle Malcaluso" e "Miss Marx". Stessa quota fra esordienti dove sono in corsa Ginevra Elkann con "Magari" e Alice Filippi con "Sul più bello", insieme a Pietro Castellitto per "I predatori", Checco Zalone per "Tolo

lo" e Mauro Mancini per "Non odiare". «In 66 anni di storia dei David» dice il presidente Piera Detassis «solo due volte una donna ha vinto per il miglior film, mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, i dati precedenti sono agghiacciati. Bisogna produrre, finanziare, distribuire più film di donne».

Nella pattuglia delle migliori protagoniste, Sofia Loren, con "La vita davanti a sé", dovrà misurarsi con Vittoria Puccini in "18 regali", Paola Cortellesi in "Figli", Micaela Ramazzotti negli "Anni più belli" e Alba Rohrwacher in "Lacci". Gli attori in corsa sono Elio Germano che, per il suo "Ligabue", ha vinto l'anno scorso l'Orso d'argento alla Berlinale, Pierfrancesco Favino, "Craxi più vero del vero", Valerio

Mastandrea, padre in crisi da secondogenito in "Figli", Kim Rossi Stuart regista malato e poi risanato in "Cosa sarà". Il grande ritorno di Renato Pozzetto, neo-vedovo nel film di Pupi Avati "Lei mi parla ancora", è giustamente premiato

Due candidate registe donne, Nicchiarelli e Dante, e due esordienti, Elkann e Filippi

con la nomination, ma stupisce l'assenza del titolo nelle rose dei film e della regia. Nelle nomination Detassis individua punti in comune: «Il racconto di tante biografie, segno, forse, di una tendenza a rifugiarsi nella memoria e nel-

la solidità del passato, senza perdere, però, lo sguardo sul futuro. E poi l'incrocio mirabile tra giovani protagonisti e grandi valori». Nella contrapposizione sala-piattaforma, segno distintivo dei mesi che stiamo vivendo, prevale, sostiene Detassis, «il soffio della visione in sala, un'esperienza che appare ancora vincente. Tra i film candidati solo una parte è stata vista unicamente in streaming, il David vive tuttora del calore dei cinema e dei festival». Per il resto anche nel 2021 i David sono costretti ad adattarsi alla pandemia. «Abbiamo allungato il periodo d'iscrizione» spiega ancora «e ammesso opere uscite su piattaforma». Il Covid detta nuovi comportamenti, gli annunci avvengono da remoto e l'ipotesi che la cerimonia, l'11

maggio su Raiuno, sia diversa da quella dell'anno scorso, con i vincitori su sfondi casuali, festeggiati in diretta dai parenti stretti, è, per il momento, una vaga speranza.

«E il sesto anno che presento questa serata» commenta Carlo Conti «è un onore essere di nuovo il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo, con i premiati online, pensavo si trattasse di una prima e unica volta, e invece no. Quest'anno speriamo vada meglio, abbiamo preparato un piano A, B o C, in base alle possibili normative».

L'aspetto positivo del forzato immobilismo si riverbera sulla percentuale dei votanti, il 91% di una platea formata da 1578 persone. «Un record» sottolinea Detassis «non era mai successo». Forse c'è stato più tempo per riflettere, forse si è avvertito più forte il bisogno di partecipare al rito che celebra il cinema senza sale, ma vivissimo sul piano produttivo, con annunci di inizio ripresa che si susseguono ogni giorno. «Siamo doppiamente felici» dicono Carlo Degli Esposti e Nicola Serra di Palomar festeggiando le 19 nomination ottenute con "Volevo Nascondermi", "Cosa sarà" e "La vita davanti a sé" «perché è un anno così difficile e questi film raccontano storie di diversità, accoglienza, attaccamento alla vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVID DI DONATELLO

Quindici candidature per «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti sulla vita del pittore. In corsa «Hammamet» di Amelio, i fratelli D'Innocenzo, la Nicchiarelli e la Dante

Incetta di nomination per Ligabue interpretato da Germano

GIULIA BIANCONI

... È «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, con Elio Germano nei panni del pittore Ligabue, a ricevere il maggior numero di nomination ai 66esimi David di Donatello. Il film ha ottenuto quindici candidature, una in più di «Hammamet» di Gianni Amelio, con Pierfrancesco Favino nel ruolo di Bettino Craxi, e due in più rispetto a «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo. Tutti e tre sono candidati come Miglior film e Miglior regia. In entrambe le categorie sono anche due donne: Susanna Nicchiarelli con «Miss Marx» (undici nomination) e Emma Dante con «Le sorelle Macaluso» (sei). Nonostante la presenza femminile ci sia anche nelle categorie Miglior regista esordiente (Alice Filippi con «Sul più bello» e Cinevra Elkann con «Magari») e Miglior documentario («Faith» della com-



pianta Valentina Pedicini e «Puntasacra» di Francesca Mazzoleni), tra i 147 film iscritti ai David, e usciti tra il 1° gennaio 2020 e il 28 febbraio 2021, anche sulle piattaforme (per via della pandemia), solo 14 sono diretti da donne. Neppure il 10%. «In sessantasei anni solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e nessuna ha mai vinto per la regia - ha detto ieri in

collegamento virtuale con la stampa Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello - I dati precedenti sono abbastanza agghiaccianti, ma c'è un cambiamento. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne. La sensibilità è forte anche da parte degli autori. L'anno scorso lamentavamo l'assen-

za di storie di donne, quest'anno ci sono eccome. È un segnale lo abbiamo dato anche nella giuria. Un 30% dei vincitori delle passate edizioni e un 37% della giuria di Cultura & Società sono donne. Un grande risultato c'è stato anche nelle votazioni. Su 1578 giurati, il 91% ha espresso la propria preferenza».

Tra i film che hanno ricevuto il maggior numero di candidature c'è la commedia targata Netflix «L'incredibile storia dell'isola delle rose» diretta da Sydney Sibilla (undici). L'esordio alla regia di Pietro Castellito «I predatori» ha conquistato quattro candidature, così come «Figli». In nomination anche Luca Medici, alias Checco Zalone, con il suo «Tolo Tolo» (tre). In corsa come Miglior attore protagonista, invece, Favino, Germano, Kim Rossi Stuart per «Cosa sarà», Valerio Mastandrea per «Fi-

gli» e Renato Pozzetto per «Lei mi parla ancora». Sul fronte femminile, se la giocheranno Vittoria Puccini per «18 regali», Paola Cortellesi per «Figli», Micaela Ramazzotti per «Gli anni più belli», Sophia Loren per «La vita davanti a sé» e Alba Rohrwacher per «Laccò». In nomina-

tion pure Laura Pausini con la canzone «Io sì (Seen)» che si è già aggiudicata il Golden Globe e ora è in lizza agli Oscar.

La cerimonia di premiazione dei David di Donatello si terrà martedì 11 maggio in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti. «Lo scorso anno ho battuto il Guinness dei primati presentando i premi da solo in uno studio - ha detto il conduttore - Speriamo stavolta di avere almeno i candidati presenti». A fine maggio, invece, verrà consegnato il premio «Scelte di Classe-Speciale David di Donatello» a uno dei cinque titoli candidati al David Giovanni, votato da una giuria composta da 400 studenti di età compresa tra i 14 e i 16 anni, grazie al sodalizio con Alice nella Città, che quest'anno ha aperto agli under 17.



© FOTOCORRISPONDENZA



L'11 MAGGIO LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI

David di Donatello, due donne in corsa per la miglior regia

Sono Emma Dante ("Le sorelle Macaluso") e Susanna Nicchiarelli ("Miss Marx") "Volevo nascondermi", con Elio Germano-Ligabue, fa il pieno di nomination: 15

ROMA. Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66ª edizione dei Premi David di Donatello annunciate ieri online dalla Rai - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben 15 candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in "Hammamet" di Gianni Amelio che di candidature ne ha 14. Segue, a una sola lunghezza con 13 nomination, "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione troviamo con 11 candidature, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori).

Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con "Magari" di Ginevra Elkann e "Sul più bello" di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono "I predatori" di Pietro Castellitto, "Non odiare" di Mauro Mancini, "Tolo Tolo" di Luca Medici. Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per



Elio Germano nei panni di Ligabue in "Volevo nascondermi"

"Io Sì", la canzone originale de "La vita davanti a sé". Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Questo in un'edizione dei David di Donatello «sicuramente difficile», come ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, «con molti film in corsa ormai sta-

ricevuto ben due lettere, non dico di chi, su questo tema, la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo».

Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per "Lei mi parla ancora" di Pupi Avati). Per il miglior documentario, oltre a "Notturmo" di Gianfranco Rosi, troviamo "Faith" di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa),

Per il miglior attore in lizza Favino Germano, Rossi Stuart e Mastandrea

"Mi chiamo Francesco Totti" di Alex Infascelli, "Puntascra" di Francesca Mazzoleni e "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini.

La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda quest'anno martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. «È il sesto anno consecutivo che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a, b o c e questo a seconda delle normative». —



Spettacoli 49

Cinema

David di Donatello, la sfida è tra Germano e Favino

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature, in questa 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate ieri online dalla sede Rai di Viale Mazzini, si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in «Hammet» di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con 11 candidature, «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli miglior film e regia) e, a pari merito, «L'incredibile storia dell'isola delle rose» di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con «Ma-



Elio Germano è Ligabue

gari» di Ginevra Elkann e «Sul più bello» di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono «I predatori» Pietro Castellitto, «Non odiare» di Mauro Mancini, «Tolo Tolo» di Luca Medici. Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per «Io Sì», la canzone originale della «Vita davanti a sè». Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. In un'edizione dei David «in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato ieri Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano.



CANDIDATURE BENE I FRATELLI D'INNOCENZO

Tra Germano e Favino c'è la scelta dei «David»



ELIO GERMANO
Il film «Volevo nascondermi» al top per i David

di FRANCESCO GALLO

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Li-gabue in *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in *Hammett* di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici.

Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, *L'incredibile storia dell'isola delle rose* di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid.

Infine, con sei nomination *Le sorelle Malcaluso* di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori).

Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con *Mugari* di Ginevra Elkann e *Stil più bello* di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono *I predatori* Pietro Castellitto, *Non odiare* di Mauro Mancini, *Toto Tolo* di Luca Medici. Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per *Io Sì*, la canzone originale della *Vitadavanti ase*. Il film di Edoardo Ponti girato in Puglia porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher.

Questo in un'edizione dei David di Donatello in quello che è sicuramente stato un anno difficile, così lo ha chiamato stamani Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica. «Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni - ha detto la Detassis - anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma». Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiaccianti per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini».



I PREMI DEL CINEMA ITALIANO VERRANNO ASSEGNATI L'11 MAGGIO

David, Ligabue vale 15 nomination Così Germano sfida Favino-Craxi

● Due prove d'attore costruite su personaggi reali segnano le candidature ai David di Donatello, rese note ieri: Elio Germano, ovvero il pittore e scultore Ligabue in *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti e Pierfrancesco Favino, che diventa Craxi per *Hammamet* di Gianni Amelio. Sfidaranno, tra gli altri, Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora*) e Kim Rossi Stuart (*Cosa sarà*) ma sono i film con Germano e Favino a raccogliere più candidature, rispettivamente 15 e 14. A 13 si piazza invece *Favolacce*, dei fratelli D'Innocenzo. Vittoria Puccini per *18 regali*, Paola Cortellesi per *Figli*, Micaela Ramazzotti (*Gli anni più belli*), Sophia



In scena
Elio Germano, 40 anni, in "Volevo nascondermi": l'attore romano ha vinto il David tre volte ed è alla sesta candidatura

Loren (*La vita davanti a sé*) e Alba Rohrwacher (*Lacci*) sono le candidate a miglior attrice protagonista. Già vincitrice di un Globe e in corsa agli Oscar, *Io Sì (Seen)*, cantata da Laura Pausini, punta al titolo di miglior canzone, grazie al film con la Loren. Da notare, fra i registi esordienti, Luca Medici (ovvero Checco Zalone) per *Tolo Tolo* mentre due donne sono in corsa sia per il miglior film sia come miglior regista: Emma Dante (*Le sorelle Macaluso*) e Susanna Nicchiarelli (*Miss Marx*). I David, che schierano anche film destinati all'online o costretti a uscire solo online a causa del Covid, verranno assegnati l'11 maggio su Rai 1.

Quindici nomination per il film con Germano, segue 'Hammamet'

David, sfida fra Ligabue e Craxi Pozzetto favorito tra gli attori



È il film di Giorgio Diritti su Antonio Ligabue, *Volevo nascondermi*, con Elio Germano, a guidare la corsa alla 66ª edizione dei David di Donatello con 15 candidature. Seguono con 14 *Hammamet*, la ricostruzione firmata da Gianni Amelio del ritiro in Tunisia del leader socialista Bettino Craxi, con Pierfrancesco Favino, e con 13 *Favolacce* dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Ma la vera notizia è che ci sono due donne, le stesse, sia nella cinquina della migliore regia sia in quella del miglior film: Susanna Nicchiarelli con *Miss Marx* (11 candidature) e Emma Dante con *Le sorelle Macaluso* (6 candidature). E anche tra gli esordienti, due registe: Ginevra Elkann con *Magari* e Alice Filippi con *Sul più bello*.

La cerimonia di premiazione si terrà l'11 maggio, in diretta su Raiuno, gran cerimoniere, per la sesta volta, Carlo Conti. «Lo scorso anno mi sono trovato da solo in studio. Quest'anno - spiega Conti - decideremo in base alle normative che verranno fissate a fine aprile».

Con i cinema chiusi, sono stati ammessi anche i film che sarebbero dovuti uscire in sala ma che poi, un po' giocoforza, sono andati sulle piattaforme: tra questi, solo *L'incredibile storia dell'isola delle rose* di Sydney Sibilia (11 candidature) è uscito direttamente su Netflix.

Tra i candidati come migliori attori miti del nostro cinema: Sophia Loren, in gara per *La vita davanti a sé*, e Renato Pozzetto rinato nel ruolo drammatico di *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati. In corsa anche due italiani da Oscar, la Pausini con la canzone *Io sì* e il costumista di *Pinocchio* Massimo Cantini Parrini, per *Miss Marx*.

Beatrice Bertuccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elio Germano (40 anni) è il pittore Antonio Ligabue in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, il film più candidato alla 66ª edizione dei David di Donatello





CINEMA



Il regista Francesco Amato con Vittoria Puccini e Benedetta Porcaroli

Puccini e Porcaroli in corsa per un David coi "18 regali" di Elisa

TREVISO

Nell'anno senza cinema, l'annuncio delle candidature ai David di Donatello prova a riaccendere le luci sui film. Per la serata della consegna dei premi il prossimo 11 maggio, Carlo Conti, che farà gli onori di casa, spera in una cerimonia in presenza, quella del 2020 è andata in streaming. Concorreranno per un David nelle categorie regine (miglior film e regia) 5 film che totalizzano in-

sieme 59 nomination: "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti (15) "Hammamet" di Gianni Amelio (14), "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo (13), "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11) e "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (6). Tutti battenti bandiera "Rai Cinema" con il sesto in-comodo, targato Netflix, "L'isola delle rose" di Sidney Sibilia che raccoglie 11 candidature ma resta fuori dalle due cinqui-ne più prestigiose. Sul fronte

delle interpretazioni, a contendersi il David per la migliore attrice protagonista Sophia Loren (La vita davanti a sé), Alba Rohrwacher (Lacci), Paola Cortellesi (Figli), Micaela Ramazzotti (Gli anni più belli) e Vittoria Puccini, protagonista di "18 regali" - il film tratto dalla storia della trevigiana Elisa Girotto - che regala una nomination, come non protagonista, anche alla giovanissima Benedetta Porcaroli. Tra gli attori, il David ha come favoriti Pierfrancesco Favino per il suo Craxi in "Hammamet" ed Elio Germano nei panni di Ligabue in "Volevo nascondermi", con Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Renato Pozzetto (Lei mi parla ancora) e Valerio Mastandrea (Figli) come possibili outsider. Tra i film candidati c'è il re del botteghino Checco Zalone, nominato come regista esordiente e autore della canzone "Immigrato" per il film "Tolo tolo". Tra i candidati veneti c'è il padovano Marco Pettenello, autore della sceneggiatura non originale di "Lontano lontano", scritta con il regista Gianni Di Gregorio, che se la vedrà, tra gli altri, anche con gli autori della sceneggiatura di "Lasciami andare", presentato alla Mostra del Cinema e girato a Venezia durante l'eccezionale acqua alta nel novembre del 2019. —

MARCO CONTINO



“Volevo solo nascondermi”, “Hammet” e “Favolacce” i più nominati per i premi

I David dei soliti noti La gara di resistenza del cinema italiano



◀ **L'artista**
Elio Germano
interpreta
Antonio
Ligabue in
Volevo solo
nascondermi
di Giorgio Diritti
che ha ottenuto
15 candidature

di Arianna Finos

Volevo solo nascondermi (15 candidature), *Hammet* (14), *Favolacce* (13). I film che guidano la corsa ai David di Donatello 2021 sono il fermo immagine del cinema italiano durante la pandemia. Sembra di essere nel film *Il giorno della marmotta*, con Bill Murray meteorologo che ricominciava ogni mattina le stesse 24 ore. Il film di Gianni Amelio usciva, con successo, nel gennaio del 2020, quelli di Giorgio Diritti e dei fratelli D'Innocenzo li incontravamo alla Berlinale un mese dopo, dalla rassegna uscivano trionfanti, uno con il premio a Elio Germano, gli altri per la sceneggiatura. Per entrare, insieme a tutti noi, in lockdown – il film su Ligabue restò in sala due giorni. Poi sono arrivati in streaming e nei cinema durante l'estate, li ritroviamo in prima fila con un'alta concentrazione di candidature. Senza togliere nulla al valore dei film, è innegabile che siano la foto di un'annata congelata in cui autori come Moretti, Mainetti e Manetti hanno preferito attendere. Gli altri titoli della cinquina, *Miss Marx* e *Le sorelle Macaluso*, di Susanna Nicchiarelli e Emma Dante, arrivano dall'altra parentesi felice, la Mostra di Venezia. La stessa cinquina è in corsa per la regia.

Piera Detassis, presidente dell'Accademia, sottolinea l'alto numero di votanti – il 93 per cento di giurati delle varie categorie del cinema – e la crescita della presenza di registi

e sceneggiatrici, «un passo avanti rispetto a numeri del passato che sono spaventosi». Spicca la candidatura postuma a Mattia Torre per la sceneggiatura di *Figli* (candidati Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi), cui si aggiunge una scelta non scontata, quella di Salvatore Mereu per *Assandira*. Tra gli attori Pierfrancesco Favino, Elio Germano, Kim Rossi Stuart (*Cosa sarò*), fa piacere leggere il nome di Renato Pozzetto per *Lei mi parla ancora* di Avati. Tra le attrici Sophia Loren per *La vita davanti a sé* (con la canzone di Laura Pausini, in lizza con Claudio Baglioni per *Gli anni più belli*), Micaela Ramazzotti, Vittoria Puccini (*8 regali*) e Alba Rohrwacher, candidata per *Lacci* anche come non protagonista (*Magari*) con Claudia Gerini (*Hammet*), Benedetta Porcaroli, Matilda De Angelis (per *L'isola delle rose*) e Barbara Chichiarelli per *Favolacce*, che ha anche i due non protagonisti Lino Musella e Gabriel Montesi. Tra gli

esordienti Pietro Castellitto con *I predatori*, Mauro Mancini per *Non odiare*, Ginevra Elkann per *Magari*, Alice Filippi con *Sul più bello* e Luca Medici in arte Checco Zalone, in corsa anche per il brano *Immigrato*. Cerimonia su Rai l'11 maggio in prima serata. Conduce per la sesta volta Carlo Conti, ansioso di celebrare il cinema italiano «che durante la pandemia ha continuato tra mille difficoltà a tenere aperti i set e a far lavorare le maestranze». Si spera in un'edizione con meno streaming e più presenze, compatibilmente con la situazione sanitaria. DI PIETRO DI NINO/REUTERS



◀ **Craxistory**
Pierfrancesco
Favino interpreta
Bettino Craxi nel
film di Gianni
Amelio
Hammet,
che ripercorre la
storia del politico
socialista

**Per la regia anche
due donne in corsa
Emma Dante e
Susanna Nicchiarelli**



David, in testa "Volevo nascondermi"

Quindici candidature per il film con Elio Germano seguito da "Hammamet" con Favino e da "Favolacce". Due le registe nella cinquina: Nicchiarelli ed Emma Dante per "Le sorelle Macaluso"



FRANCESCO GALLO

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate ieri online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in "Hammamet" di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, "L'incredibile storia dell'isola delle rose" di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con "Magari" di Ginevra Elkann e "Sul più

bello" di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono "I predatori" di Pietro Castellitto, "Non odiare" di Mauro Mancini, "Tolo Tolo" di Luca Medici.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per "Io sì", la canzone originale de "La vita davanti a sé". Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Questo in un'edizione dei David di Donatello «in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica. «Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni - ha detto la Detassis - anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma». Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiacci-



«La vita davanti a sé» di Edoardo Ponti porta a casa la candidatura della protagonista Sophia Loren e quella per la canzone originale "Io sì" di Laura Pausini, nominata anche agli Oscar

cianti per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto è vero che ho ricevuto ben due lettere su questo tema. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo». Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per "Lei mi parla ancora" di Pupi Avati). Per il miglior documentario, oltre a "Notturmo" di Gianfranco Rosi, troviamo "Faith" di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa), "Mi chiamo Francesco Totti" di Alex Infascelli, "Puntasacra" di Francesca Mazzoleni e "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini. La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. «È il sesto anno consecutivo che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a, b o c e questo a seconda delle normative. Comunque - ha concluso il conduttore toscano - un grande saluto e un abbraccio a Fabrizio Frizzi di cui ieri ricorrevano tre anni dalla morte».



“Le sorelle Macaluso” di Emma Dante in gara ai David

FRANCESCO GALLO pagina 16

David, in testa “Volevo nascondermi”

Quindici candidature per il film con Elio Germano seguito da “Hammamet” con Favino e da “Favolacce”. Due le registe nella cinquina: Nicchiarelli ed Emma Dante per “Le sorelle Macaluso”

FRANCESCO GALLO

Almeno per quanto riguarda i due film con più candidature - in questa 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate ieri online dalla sede Rai di Viale Mazzini - si annuncia una gara attoriale non da poco. Da una parte Elio Germano, perfetto Ligabue in “Volevo nascondermi” di Giorgio Diritti, film d'arte e follia in testa con ben quindici candidature e, dall'altra, Pierfrancesco Favino, un Craxi più vero del vero, in “Hammamet” di Gianni Amelio che di candidature ne ha quattordici. Segue, a una sola lunghezza con tredici nomination, “Favolacce” dei fratelli D'Innocenzo dove c'è sempre Elio Germano, in un film corale. In quarta posizione tra i film candidati, troviamo con undici candidature, “Miss Marx” di Susanna Nicchiarelli (in corsa come miglior film e regia) e, a pari merito, “L'incredibile storia dell'isola delle rose” di Sydney Sibilia (non in corsa però nelle categorie miglior film e regia). Quest'ultimo, targato Netflix e mai andato in sala, ha beneficiato del nuovo regolamento dovuto al Covid. Infine, con sei nomination “Le sorelle Macaluso” di Emma Dante (che corre nelle categorie maggiori). Due donne in gara per la regia: Dante e Nicchiarelli a sfidare Amelio, Diritti e D'Innocenzo. E due donne anche per l'opera prima con

“Magari” di Ginevra Elkann e “Sul più bello” di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono “I predatori” di Pietro Castellitto, “Non odiare” di Mauro Mancini, “Tolo Tolo” di Luca Medici.

Dopo Golden Globe e nomination all'Oscar anche la candidatura ai David per Laura Pausini per “Io sì”, la canzone originale de “La vita davanti a sé”. Il film di Edoardo Ponti porta a casa anche la candidatura della protagonista Sophia Loren. Con lei dovranno vedersela Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher. Questo in un'edizione dei David di Donatello «in quello che è sicuramente stato un anno difficile», così lo ha chiamato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, con molti film in corsa ormai stagionati e con tanti che non hanno visto la sala cinematografica. «Devo ringraziare Rai perché si ostina a sostenere il cinema italiano con la diretta delle premiazioni - ha detto la Detassis - anche in questa edizione difficile dove ci siamo trovati a dover cambiare regolamento e ammettere alla competizione quei film che sarebbero dovuti andare in sala e che sono stati invece costretti ad esordire in piattaforma». Piera Detassis ha sottolineato con forza la presenza delle registe: «In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso.

ma i dati precedenti sono agghiacciati per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, tanto è vero che ho ricevuto ben due lettere su questo tema. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo». Per il miglior attore, oltre a Favino e Germano, sono in corsa Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea e un inedito Renato Pozzetto drammatico (che corre per “Lei mi parla ancora” di Pupi Avati). Per il miglior documentario, oltre a “Notturmo” di Gianfranco Rosi, troviamo “Faith” di Valentina Pedicini (recentemente scomparsa), “Mi chiamo Francesco Totti” di Alex Infascelli, “Puntasacra” di Francesca Mazzoleni e “The Rossellinis” di Alessandro Rossellini. La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. «È il sesto anno consecutivo che faccio questa serata ed è per me un onore esserne ancora una volta il cerimoniere. L'anno scorso l'ho fatta da solo sul palco con i premiati online, quest'anno speriamo vada meglio: abbiamo preparato un piano a, b o c e questo a seconda delle normative. Comunque - ha concluso il conduttore toscano - un grande saluto e un abbraccio a Fabrizio Frizzi di cui ieri ricorrevano tre anni dalla morte».

100988



CINEMA



Il regista Francesco Amato con Vittoria Puccini e Benedetta Porcaroli

Puccini e Porcaroli in corsa per un David coi "18 regali" di Elisa

TREVISO

Nell'anno senza cinema, l'annuncio delle candidature ai David di Donatello prova a riaccendere le luci sui film. Per la serata della consegna dei premi il prossimo 11 maggio, Carlo Conti, che farà gli onori di casa, spera in una cerimonia in presenza, quella del 2020 è andata in streaming. Concorreranno per un David nelle categorie regine (miglior film e regia) 5 film che totalizzano in-

sieme 59 nomination: "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti (15) "Hammamet" di Gianni Amelio (14), "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo (13), "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11) e "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (6). Tutti battenti bandiera "Rai Cinema" con il sesto incomodo, targato Netflix, "L'isola delle rose" di Sidney Sibilia che raccoglie 11 candidature ma resta fuori dalle due quinte più prestigiose. Sul fronte

delle interpretazioni, a contendersi il David per la migliore attrice protagonista Sophia Loren (*La vita davanti a sé*), Alba Rohrwacher (*Lacci*), Paola Cortellesi (*Figli*), Micaela Ramazzotti (*Gli anni più belli*) e Vittoria Puccini, protagonista di "18 regali" - il film tratto dalla storia della trevigiana Elisa Girotto - che regala una nomination, come non protagonista, anche alla giovanissima Benedetta Porcaroli. Tra gli attori, il David ha come favoriti Pierfrancesco Favino per il suo Craxi in "Hammamet" ed Elio Germano nei panni di Ligabue in "Volevo nascondermi", con Kim Rossi Stuart (*Cosa sarà*), Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora*) e Valerio Mastandrea (*Figli*) come possibili outsider. Tra i film candidati c'è il red del botteghino Checco Zalone, nominato come regista esordiente e autore della canzone "Immigrato" per il film "Tolo tolo". Tra i candidati veneti c'è il padovano Marco Pettenello, autore della sceneggiatura non originale di "Lontano lontano", scritta con il regista Gianni Di Gregorio, che se la vedrà, tra gli altri, anche con gli autori della sceneggiatura di "Lasciami andare", presentato alla Mostra del Cinema e girato a Venezia durante l'eccezionale acqua alta nel novembre del 2019. —

MARCO CONTINO

L'EVENTO La cerimonia di premiazione si terrà l'11 maggio su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti

David di Donatello, ecco i candidati

DI MARIO CARUOLO

ROMA. "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti è il film che incassa più candidature ai David di Donatello 2021: ben 15. Lo ha stabilito la Giuria dell'Accademia e le ha comunicate, nell'incontro con la stampa, Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia. Seguono "Hammamet" di Gianni Amelio con 14, "Favolacce" di Fabio e Damiano D'Innocenzo con 13, ex aequo con 11 "L'incredibile storia dell'Isola delle Rose" di Matteo Rovere e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli. Seguono "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante con 6 candidature e ex aequo con quattro ciascuno "Figli" e "I predatori". Tre nomination vanno invece a "18 regali" e "Gli anni più belli", "Lacci", "Non odiare" e "Tolo Tolo", mentre "La vita davanti a sé", "Cosa sarà", "Lei mi parla ancora" e "Magari" conquistano due candidature. Infine "Assandira", "Lasciami andare", "Lontano lontano", "Padrenostro", "Sul più bello" e "The book of vision" sono candidati a una statuetta ciascuno.

IN ONDA SU RAIUNO CON CARLO CONTI. La cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei David di Donatello si svolgerà martedì 11 maggio e sarà trasmessa in diretta in prima serata su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati i venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano e dalla Rai. Piera Detassis è presidente e direttore artistico dell'Accademia, mentre il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, **Carlo Fontana**, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lordini, **Domenico D'Inoia**, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone. La

66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con Agis e Anica e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di Siae e Nuovo Imaie.

PER LA REGIA ANCHE DUE DONNE IN CONCORSO. Ci sono due donne nella cinquina delle candidature per la Miglior regia ai David di Donatello 2021: Emma Dante per "Le sorelle Macaluso" e Susanna Nicchiarelli per "Miss Marx". Accanto a loro Fabio e Damiano D'Innocenzo per "Favolacce", Gianni Amelio per "Hammamet" e Giorgio Diritti per "Volevo nascondermi", film che con 15 nomination è in vetta alle candidature per la prestigiosa statuetta (Miglior Film, Miglior Regia, Migliore sceneggiatura originale, Miglior produttore, Miglior attore protagonista, Miglior autore della fotografia, miglior compositore, Miglior canzone originale, Migliore scenografia, Miglior costumista, Miglior truccatore, Miglior acconciatore, Miglior montatore, Miglior suono, Migliori effetti visivi). Nella cinquina per il Miglior film ci sono "Favolacce", "Hammamet", "Le sorelle Macaluso", "Miss Marx" e "Volevo nascondermi".

IN GARA C'È ANCHE LA LOREN. L'attrice partenopea Sophia Loren (nella foto) per "La vita davanti a sé" è in lizza per la statuetta alla Miglior attrice protagonista accanto a Vittoria Puccini ("18 regali"), Paola Cortellesi ("Figli"), Micaela Ramazzotti ("Gli anni più belli") e Alba Rohrwacher ("Lacci"), mentre Renato Pozzetto per "Lei mi parla ancora" dovrà contendersi il David per il Miglior attore protagonista con Kim Rossi Stuart ("Cosa sarà"), Valerio Mastrandrea ("Figli"), Pierfrancesco Favino ("Hammamet") e Elio Germano ("Volevo nascondermi").



5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**PALOMAR È ORGOGLIOSA DELLE 19 CANDIDATURE
OTTENUTE ALLA 66ª EDIZIONE**

DEI DAVID DI DONATELLO PER I SUOI FILM:

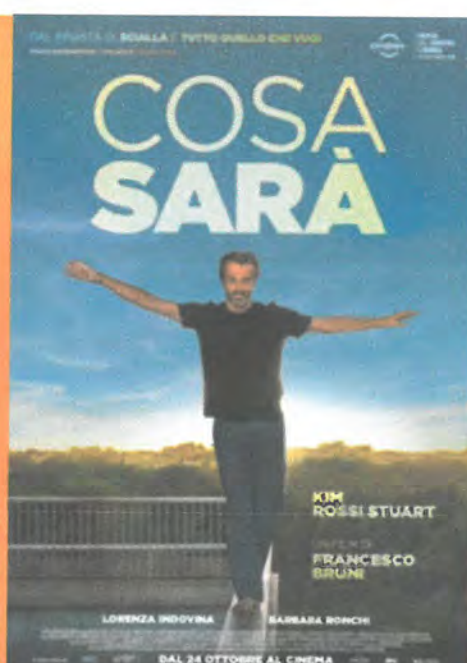
"LA VITA DAVANTI A SÉ" di Edoardo Ponti,

"COSA SARÀ di Francesco Bruni"

e "VOLEVO NASCONDERMI" di Giorgio Diritti



I produttori Carlo Degli Esposti e Nicola Serra dichiarano:
"Siamo profondamente orgogliosi di avere ottenuto ben 19 candidature con questi nostri tre titoli, che così bene raccontano i valori in cui Palomar da sempre crede. Siamo doppiamente felici perché questo accade in un anno così difficile e proprio con questi tre film, che raccontano storie di diversità, accoglienza e di attaccamento alla vita."





La cerimonia di premiazione
dei David di Donatello andrà in
onda martedì 11 maggio,
in prima serata su Rai1,
e sarà condotta nuovamente
da Carlo Conti





David, 15 nomination per 'Volevo nascondermi'. Due donne candidate

di Lucrezia Leombruni

La 66esima edizione dei David di Donatello si apre all'insegna di piccole e significative rivoluzioni a partire dall'ammissione tra i candidati di film che sarebbero dovuti uscire sul grande schermo ma che hanno dovuto scegliere di debuttare sulle piattaforme digitali a causa del Covid e la conseguente chiusura delle sale. Ma sarà anche un'edizione all'insegna delle donne. Nella cinquina Miglior regia ci sono Emma Dante con 'Le sorelle Macaluso' e Susanna Nicchiarelli con 'Miss Marx'.

"È l'anno della regia femminile, sono nominate due registe sia nella categoria Miglior film sia Miglior regia. Questo è accaduto solo nel 2019", ha dichiarato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in occasione della conferenza stampa virtuale dell'annuncio delle nomination. "In sessantasei anni dei David solo due volte una donna ha vinto Miglior film e nessuna per la miglior regia. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne. La produzione - ha continuato - deve incentivare questo, deve avere più coraggio e puntare sulla regia femminile". Il 66esimo compleanno degli 'Oscar italiani' sarà anche animata dai volti nuovi del cinema italiano.

Tra i candidati ci sono Fabio e Damiano D'Innocenzo con 'Favolacce', Pietro Castellitto con 'I

predatori', Ginevra Elkann con 'Magari', Alice Filippi con 'Sul più bello', Benedetta Porcaroli e Matilda De Angelis candidate a Miglior attrice non protagonista rispettivamente per '18 regali' e 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose'. E ancora, Gabriel Montesi e Lino Musella candidati a Miglior attore non protagonista per 'Favolacce'. La cerimonia di premiazione dei David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1, e sarà condotta nuovamente da Carlo Conti dagli studi 'Fabrizio Frizzi' a Roma.

"La mia speranza è di avere almeno un po' di candidati presenti in studio. Stiamo mettendo in piedi vari piani a, b, c in base alle normative e di vincoli che ci saranno per la presenza di pubblico e ospiti nello studio", ha dichiarato Conti.

'Volevo nascondermi' è il titolo del film più candidato della 66esima edizione dei David di Donatello. La pellicola di Giorgio Diritti con protagonista Elio Germano, nei panni dell'artista Antonio Ligabue, ha conquistato quindici nomination. Tra queste, Miglior film, Miglior regia, Miglior sceneggiatura originale, Miglior attore protagonista per Germano, Miglior autore della fotografia e Miglior canzone originale per 'Invisible' interpretata da La Tarma. A seguire con quattordici candidature c'è 'Hammamet' di Gianni Amelio.



Oggetto: Link Iris David di Donatello

Da: Manuela Pineskj – manuela.pineskj@daviddonatello.it

Firma: Manuela con logo 

Da: Anna Praderio <Anna.Praderio@mediaset.it>

Oggetto: **Link Iris David di Donatello**

Data: 2 aprile 2021 19:17:19 CEST

A: Piera Detassis <pierade9@gmail.com>, "piera.detassis@hearst.it" <piera.detassis@hearst.it>

**Cara Piera,
domenica pomeriggio e poi lunedì' sera va in onda Iris Note di Cinema sulle nomination ai David,
abbiamo fatto una carrellata sui candidati per il miglior film con un artista per ogni film, da Germano a Favino,
e ricompreso due tuoi interventi a collegare il tutto**

Grazie infinite un abbraccio

<https://we.tl/t-Co0VlwOdkI>

Le informazioni trasmesse sono destinate esclusivamente alla persona o alla società' in indirizzo e sono da intendersi confidenziali e riservate. Ogni trasmissione, inoltro, diffusione o altro uso di queste informazioni a persone o società' differenti dal destinatario e' proibita. Se ricevete questa comunicazione per errore, contattate il mittente e cancellate le informazioni da ogni computer.

The information transmitted is intended only for the person or entity to which it is addressed and may contain confidential and/or privileged material. Any review, retransmission, dissemination or other use of, or taking of any action in reliance upon this information by persons or entities other than the intended recipient is prohibited. If you received this in error, please contact the sender and delete the material from any computer.



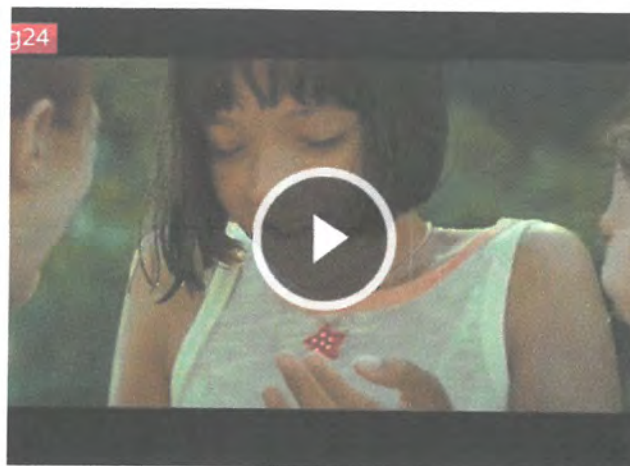
TV



TG1.mp4

73.5 MB

Mar 26



SKYTG24.mp4

76 MB

Mar 26



RaiNews24.mp4

26.7 MB

2 hours ago



TG2.mp4

21.4 MB

Mar 27



TG3.mp4

83.9 MB

Mar 27

ANSA

26/03/2021



David, Volevo Nascondermi al top con 15 candidature

Seguono Hammamet e Favolacce. Cerimonia 11 maggio su Rai1

Redazione ANSA

ROMA

26 marzo 2021

12:30

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Con 15 candidature **VOLEVO NASCONDERMI** di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature **HAMMAMET** di Gianni Amelio e con 13 **FAVOLACCE** dei D'Innocenzo.

Per il miglior attore sono in corsa: Rossi Stuart, Mastandrea, Favino, Pozzetto e Germano. Per la miglior attrice in lizza: Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher.

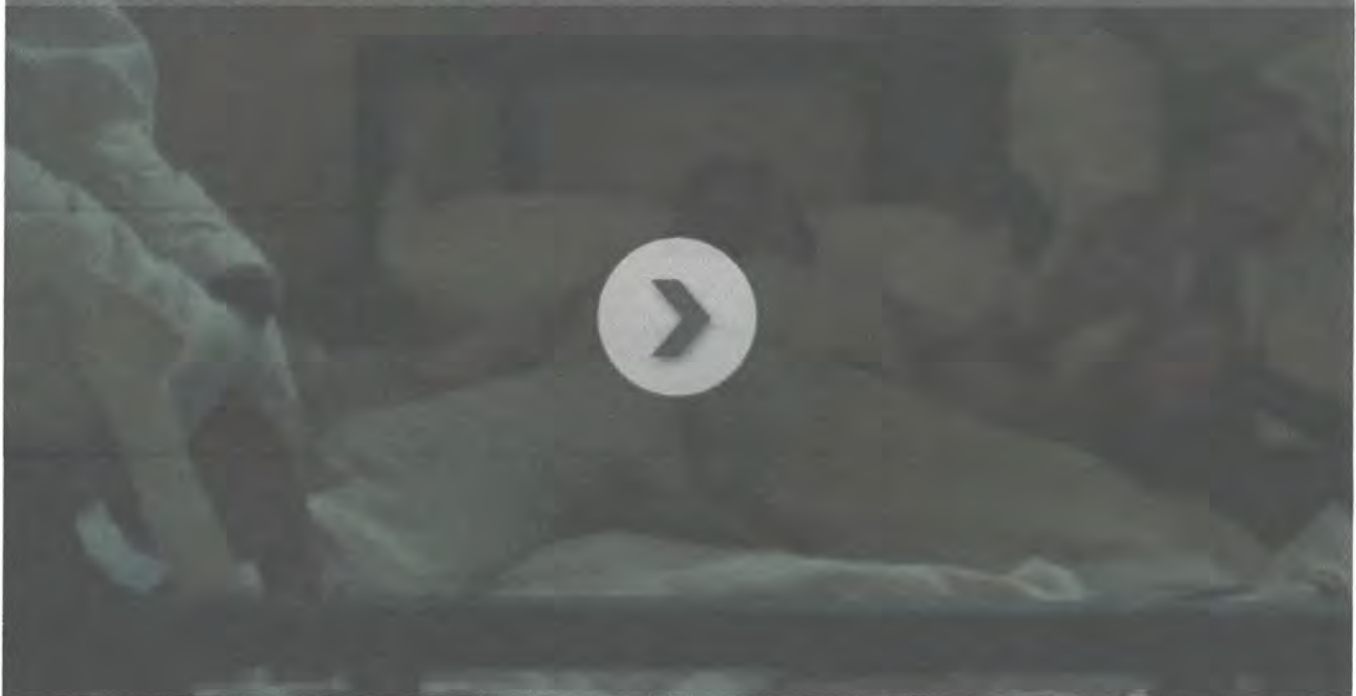
La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. (ANSA).



David Donatello, 15 candidature per "Volevo Nascondermi"

Venerdì, 26 marzo 2021 - 15:11:30

David Donatello, 15 candidature per "Volevo Nascondermi"



Roma, 26 mar. (askanews) - Quindici candidature per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, 14 per "Hammamet" di Gianni Amelio e 13 per "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David di Donatello, i premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati l'11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti. Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (sei candidature) e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia. Due le donne in corsa quest'anno, mai nessuna nella storia del premio del cinema italiano ha vinto per la regia. Come migliori attori protagonisti sarà una sfida tra Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Renato Pozzetto e Elio Germano; come attrici tra Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Sophia Loren e Alba Rohrwacher. Quest'ultima è candidata anche come miglior attrice non protagonista. Luca Medici, il Checco Zalone campione del box office italiano, è candidato per il David giovani assegnato dai ragazzi delle scuole per "Tolo Tolo" e per la miglior canzone originale al fianco, tra gli altri, di Laura Pausini che dopo aver vinto il Golden Globe spera nell'Oscar. Tra i film più candidati c'è anche "L'Incredibile storia dell'Isola delle Rose", che corre per 11 premi, molti tecnici. E nella cinquina dei miglior documentari c'è anche "Notturmo" di Gianfranco Rosi.



(asa) 26 marzo 2021 12:52

David Donatello 2021, incetta di nomination per 'Volevo nascondermi'



Sono 'Favolacce' di Fabio e Damiano D'Innocenzo, 'Hammamet' di Gianni Amelio, 'Le sorelle Macaluso' di Emma Dante, 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli e 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti le pellicole e i rispettivi registi selezionati come candidati al Miglior Film e alla Miglior regia per i David di Donatello 2021. In corsa come miglior attore ci sono Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Valerio...



HOME > PARTY & PEOPLE

David di Donatello, le candidature agli Oscar italiani: 'Volevo nascondermi' è il film da battere

15 nomination per il film con Elio Germano, ma soprattutto mai così tante donne candidate alla miglior regia. Chi vincerà lo sapremo l'11 maggio



Vedere

"Io chiudo i miei occhi per poter vedere"

PAUL GAUGUIN

Il film da battere è [Volevo nascondermi](#) di Giorgio Diritti, meravigliosa e coloratissima storia del pittore Ligabue (straordinario Elio Germano). I David di Donatello 2021 hanno annunciato le nomination. Chi vincerà lo sapremo l'11 maggio, quando la cerimonia di premiazione sarà trasmessa in prima serata su Rai Uno, condotta da Carlo Conti.



Candidature David di Donatello 2021, l'anno delle regie femminili e dei giovani talenti

Di **Margherita Bordino** - 26 marzo 2021



RIFUGIO, MEMORIA E DESIDERIO DI NUOVO. QUESTE LE SUGGERZIONI CHE VENGONO FUORI DALLE NOMINATION DEI DAVID DI DONATELLO 66. UN ANNO PARTICOLARE PER LE SALE DEI CINEMA CHIUSI MA ANCHE PER IL GRAN NUMERO DI AUTRICI DONNE CANDIDATE OLTRE CHE DI GIOVANI TALENTI. IL FILM CON PIÙ NOMINATION È VOLEVO NASCONDERMI, LA STORIA DI ANTONIO LIGABUE, IN BEN 15 CATEGORIE DIFFERENTI.



Tivolucci

C'è una data per la notte dei **David di Donatello** 2021 ed è l'11 maggio in diretta su Rai 1 e con la conduzione di **Carlo Conti**. I premi più importanti del cinema italiano giungono così alla 66esima edizione. Un anno di sale chiuse, di cinema sospeso, in particolare quello italiano che in larga scala ha scelto di attendere la sala seppur con diversi titoli che hanno prediletto, per non restare indietro, la distribuzione in piattaforma. Ed è la piattaforma in generale che diventa protagonista di questa edizione dei **David di Donatello** che ovviamente hanno dovuto rivedere il loro regolamento permettendo ai film tutti, indipendentemente dal luogo di distribuzione, di potersi iscrivere. Ad annunciare le cinque candidate ai David di Donatello sono **Carlo Conti** e **Piera Detassis**, Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.





L'ANNO DELLE DONNE?

Sì, è l'anno delle donne, più nello specifico è l'anno della regia femminile italiana. **Emma Dante, Susanna Nicchiarelli, Alice Filippi, Ginevra Elkann, Valentina Pedicini e Francesca Mazzoleni.** Sono tutte le registe candidate in questa edizione e sono anche i nomi che speriamo di sentire tra i vincitori e non solo di leggere tra i nominati. Queste registe sono la dimostrazione che i racconti di donne ci sono eccome. L'augurio è quello che possano essere sempre più essere presenti e raccontati attraverso volti noti e meno noti. Le sorelle *Macaluso, Miss Marx, Sul più bello, Magari, Faith e Punta Sacra* sono i titoli dei film realizzati da queste donne. Film che spaziano da racconti di famiglia a racconti di amicizia e comunità, che svelano fragilità e forze di donne e uomini, di grandi figure storiche e di ricerche di spiritualità e libertà. Film che attraversano più generi dal dramma al biopic fino al documentario. No, non è il Covid il motivo per cui nel 2020 abbiamo visto più film diretti da donne in Italia ma anche all'estero. Sono le donne che finalmente dopo tanto stanno riuscendo ad avere maggiore visibilità e possibilità. Un piccolo tassello verso le pari opportunità nel cinema.



Valentina Pedicini

IL FILM SU ANTONIO LIGABUE IL PIÙ VOTATO

Ben 15 sono le nomination avute da *Volevo nascondermi* di **Giorgio Diritti**. Il film, presentato in anteprima mondiale alla Berlinale 2020 dove ha visto trionfare il suo protagonista, Elio Germano nei panni del pittore Antonio Ligabue, è il film più votato della 66esima edizione dei David di Donatello. Un racconto che non ha lasciato indifferente nessuno e che da subito è stato celebrato anche dalla stampa. Un racconto personale tra vita e arte, che dimostra lo studio meticoloso che il regista ha fatto sull'artista. La sua volontà non era solo quella di mostrare l'estro, la creazione, la vita di Antonio Ligabue ma di esaltarne le fragilità e debolezze che lo hanno reso grande ed eterno. Ligabue è infatti stato emarginato, deriso e umiliato per lungo tempo a causa dei suoi problemi di salute e psiche. *Volevo nascondermi* è il ritratto di un uomo che ha donato agli altri opere di pittura e scultura, che ha trovato nell'arte la realizzazione e il rifugio dalla diversità.

TUTTE LE CANDIDATURE AI DAVID DI DONATELLO 2021

Il miglior cortometraggio Premio David di Donatello 2021 già annunciato è ANNF di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.



David: 15 candidature per “Volevo Nascondermi”, 14 per Hammamet

Tredici per Favolacce. I premi assegnati l'11 maggio su Rai1



Roma, 26 mar. (askanews) – Quindici candidature per “Volevo nascondermi” di Giorgio Diritti, 14 per “Hammamet” di Gianni Amelio e 13 per “Favolacce” dei fratelli Fabio e Damiano D’Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David Di Donatello, i Premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati martedì 11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti.

Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a “Le sorelle Macaluso” di Emma Dante (sei candidature) e “Miss Marx” di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia.

Sarà un anno di competizione “al femminile per la regia” ha sottolineato Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell’Accademia del Cinema italiano. “Abbiamo due donne candidate, in 66 anni di David solo due donne hanno vinto per il miglior film, mai la regia. E due donne ci sono anche nella cinquina per il regista esordiente e i documentari”. I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Sono stati presi in considerazione i film usciti in Italia dal primo gennaio 2020 al 28 febbraio 2021 nelle sale cinematografiche ed eccezionalmente per l'emergenza Covid-19, anche i film italiani distribuiti con modalità alternative alla sala.



David di Donatello 2021: 'Volevo nascondermi' domina le nomination, 'Favolacce' e 'Miss Marx' tra i candidati



Di Daniele Ambrosini

Sono state annunciate le candidature per la sessantaseiesima edizione dei David di Donatello. A guardare tutti dall'alto con le sue 15 candidature è **Volevo Nascondermi** di **Giorgio Diritti**, seguono **Hammamet** di **Gianni Amelio** a quota 14 e **Favolacce** a 13. Tutti e tre i film, poi sono rientrati nella cinquina dedicata al miglior film, cosa che non ha fatto l'altro vincitore numerico, l'undici volte candidato **L'incredibile storia dell'isola delle Rose**.

A completare la cinquina principale, così come quella alla regia, ci sono due donne. **Emma Dante** e **Susanna Nicchiarelli**, candidate per **Le sorelle Macaluso** e **Miss Marx**. Si tratta solo della seconda volta nella storia del premio, dopo il 2019, che due donne rientrano nella cinquina alla regia.

Altrove ottengono buoni risultati **Figli** e il sorprendente **I predatori**, meno soddisfacenti di quanto prevedibile alla vigilia, invece, si sono rivelate le nomination per **Lacci** e **La vita davanti a sè**.

La cerimonia dei David di Donatello si terrà martedì 11 maggio e verrà trasmessa in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, già conduttore delle tre edizioni precedenti. Di seguito trovate l'elenco completo dei candidati di questa edizione.

Miglior Film

Favolacce

Hammamet

Le sorelle Macaluso

Miss Marx

Volevo nascondermi



David di Donatello 2021: Volevo nascondermi domina le nomination!

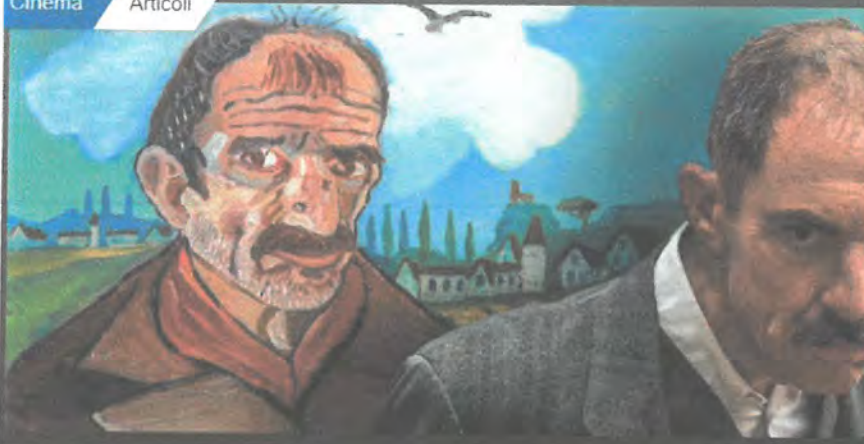


Andrea Francesco Berni

26 marzo 2021 12:27 aggiornato il 26 marzo 2021 alle 12:32

Cinema

Articoli



PUBBLICITÀ

PASSA A KENA
RICEVI UN BUONO DA 10€



TOTÒ ONLINE
FINO AL 17.16 DEL 29 MARZO

100 GIGA
MINUTI E SMS ILLIMITATI

9,99€ PER
SEMPRE

ATTIVAZIONE GRATIS
RISERVATO A CLIENTI
DI ALCUNI OPERATORI
E AI NUOVI NUMERI

SCOPRI

 kena



Si terrà l'11 maggio la 66esima edizione dei **Premi David di Donatello**, che verrà trasmessa in diretta in prima serata su Rai1 con Carlo Conti come conduttore: 25 i premi che verranno assegnati, oltre ai David Speciali, e oggi sono state annunciate tutte le nomination.

A dominare l'edizione di quest'anno *Volevo nascondermi*: il film che è valso l'Orso d'argento a Elio Germano alla Berlinale 2020 e che è uscito appena prima che i cinema chiudessero a causa della pandemia ha ottenuto ben 15 candidature. Subito sotto, *Hammamet* ottiene 14 nomination, seguito da *Favolacce* con 13 nomination e da *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* e *Miss Marx* con 11 nomination.

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 22 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1 gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, nelle sale cinematografiche.

Eccezionalmente per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, si ritengono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.

20 Premi David di Donatello 2021: film italiani e stranieri, regista conduttore



- 1 Premio per il Documentario di lungometraggio: una commissione formata da sette esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobbi, Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le dieci opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del "cinema del reale" da parte della giuria. Da quest'anno il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario sarà dedicato a Cecilia Mangini, ostinata pioniera del documentario in Italia, testimone delle lotte sociali e dei cambiamenti antropologici.
- 1 Premio David per il cinema internazionale, destinato al miglior film straniero distribuito in Italia.

Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado sceglie fra una selezione di trenta film, stabilita in sinergia tra Agiscuola, Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano, la votazione per l'edizione 2021 nelle modalità consentite dall'emergenza sanitaria.

- 1 Premio David Giovani, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e guidata da Andrea Piersanti con Giada Calabria, Francesca Calvelli, Leonardo Diberti, Paolo Fondato, Elisabetta Lodoli, Enrico Magrelli, Lamberto Mancini, Mario Mazzetti, Paolo Mereghetti, ha assegnato.

- 1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio

Introdotta nel 2019 il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

I David Speciali, verranno annunciati successivamente, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo e saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

- *Ecco i nuovi David di Donatello: nuova giuria, nuovo sistema di votazione, nuovi possibili candidati. Fuori lo streaming*

DAVID DI DONATELLO 2021: TUTTI I NOMINATI

Le candidature ai Premi David di Donatello 2021 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, in ordine alfabetico, sono state votate dal 1° al 15 marzo 2021 dagli oltre 1500 componenti la Giuria dell'Accademia (*qui fanno parte dal 2019 anche l'editore di Bad Taste.it Andrea Francesco Berni e il critico Gabriele Nioia*) e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Sono presenti degli ex-aequo*



News Festival di Cinema

David di Donatello 2021, tutte le candidature: Volevo nascondermi, Hammamet e Favolacce i film più nominati

La cerimonia di consegna dei premi si terrà, in diretta su Rai 1 in prima serata, il prossimo 11 maggio

Di **Davide Stanzione** - 26/03/2021



Sono state annunciate questa mattina le candidature ai **Premi David di Donatello 2021**, i maggiori riconoscimenti assegnati dal cinema italiano.

I film potenzialmente candidabili erano quelli usciti al cinema dal **1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021**. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. La cerimonia di consegna avrà luogo **l'11 maggio 2021** e sarà condotta da Carlo Conti, per la quarta volta consecutiva.

Le nomination e i film candidati ai David di Donatello 2021 sono stati annunciati in collegamento digitale, dalla pagina ufficiale dei David di Donatello e dell'Ufficio Stampa Rai, alla presenza di Stefano Coletta, direttore di Rai1, di Piera De Tassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, di Claudio Fasulo, vicedirettore di Rai1, e Carlo Conti, conduttore dei David.

I film più candidati sono **Volevo nascondermi** (con 15 nomination) e **Hammamet** (14 candidature), cui seguono **Favolacce** (a 13) e **L'incredibile storia dell'isola delle rose** e **Miss Marx** (entrambi a 11).

MIGLIOR FILM

- | | |
|----------------------------|---|
| Favolacce | prodotto da Agostino SACCÀ e Giuseppe SACCÀ per PEPITO PRODUZIONI con RAI CINEMA, con AMKA FILMS PRODUCTION, con VISION DISTRIBUTION, con QMI per la regia di Fabio e Damiano D'INNOCENZO |
| Hammamet | prodotto da Agostino SACCÀ, Maria Grazia SACCÀ, con RAI CINEMA, in associazione con MINERVA PICTURES GROUP ed EVOLUTION PEOPLE per la regia di Gianni AMELIO |
| Le sorelle Macaluso | prodotto da ROSAMONT, MINIMUM FAX MEDIA, RAI CINEMA per la regia di Emma DANTE |
| Miss Marx | prodotto da Marta DONZELLI e Gregorio PAONESSA per VIVO FILM con RAI CINEMA, Joseph ROUSCHOP e Valérie BOURNONVILLE per TARANTULA BELGIQUE per la regia di Susanna NICCHIARELLI |
| Volevo nascondermi | prodotto da Carlo DEGLI ESPOSTI, Nicola SERRA, con RAI CINEMA per la regia di Giorgio DIRITTI |

MIGLIOR REGIA

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| Favolacce | Fabio e Damiano D'INNOCENZO |
| Hammamet | Gianni AMELIO |
| Le sorelle Macaluso | Emma DANTE |
| Miss Marx | Susanna NICCHIARELLI |
| Volevo nascondermi | Giorgio DIRITTI |

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



SFOGLIA LA RIVISTA



SCARICA LE APPS



GALLERY



10 celebri set che (forse) avete visto in più film. Ma ricordate quali?



15 attori convinti di aver recitato in un film totalmente diverso da quello arrivato in sala




PROGRAMMI TV 26 Marzo 2021

David di Donatello 2021: la conferenza stampa di presentazione e l'annuncio delle candidature in diretta

TvBlog sta seguendo in tempo reale, la conferenza stampa di presentazione della 66esima edizione dei David di Donatello, in onda su Rai 1.

di [Fabio Morasca](#)

condividi su  



Oggi, **venerdì 26 marzo 2021**, verranno annunciate le **candidature** riguardanti la 66esima edizione dei **David di Donatello**, il più importante riconoscimento cinematografico italiano, assegnato dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano.

La **cerimonia di consegna** dei premi, invece, andrà in onda **martedì 11 maggio 2021**, in prima serata su **Rai 1**, e sarà condotta, per la quarta edizione consecutiva, da **Carlo Conti**.

Come ricordiamo, **l'edizione dell'anno scorso** è andata in onda dallo **Studio 2 di Via Teulada** in Roma. Inizialmente prevista per il 3 aprile 2020, la 65esima edizione dei David di Donatello è stata posticipata all'**8 maggio** a causa, ovviamente, della **pandemia di COVID-19**. I candidati erano presenti in collegamento e i premi sono stati consegnati virtualmente.

Per quanto riguarda i **film** e gli **attori** premiati l'anno scorso, **Il Traditore** di Marco Bellocchio è stata la pellicola che si è aggiudicata il maggior numero di David (tra cui quelli per il Miglior Film e per il Miglior Regista), seguita da **Pinocchio** di Matteo Garrone e da **Il Primo Re** di Matteo Rovere. I migliori attori protagonisti, invece, sono stati **Jasmine Trinca**, per **La Dea Fortuna**, e **Pierfrancesco Favino**, per **Il Traditore**, mentre i migliori attori non protagonisti sono stati **Valeria Golino**, per **5 è il Numero Perfetto**, e **Luigi Lo Cascio**, per **Il Traditore**.

Durante la conferenza stampa, intervengono **Stefano Coletta**, direttore di Rai 1, **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico Accademia del Cinema Italiano Premi David di Donatello, **Claudio Fasulo**, vice-direttore di Rai 1, e il conduttore **Carlo Conti**.

TvBlog seguirà la conferenza stampa **in tempo reale** a partire dalle ore **11:30**.



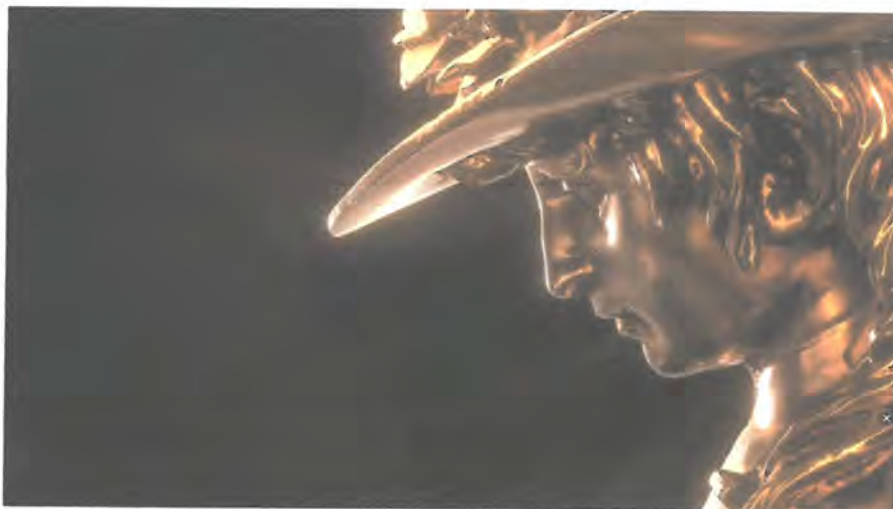
FILM 26 Marzo 2021

David di Donatello 2021, nomination: guidano Hammamet e Volevo Nascondermi con 14 candidature

Annunciate le candidature ai David di Donatello 2021, guidano la classifica Hammamet di Gianni Amelio e Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti.

di [Pietro Ferraro](#)

condividi su  



In diretta su Facebook la conferenza stampa per le candidature ai *David di Donatello 2021* introdotta dal conduttore di questa edizione Carlo Conti, che ha ricordato le difficoltà del settore spettacolo durante la pandemia di Covid-19 e riservato un pensiero al compianto Fabrizio Frizzi scomparso nel 2018.

→ [Volevo Nascondermi, la recensione: l'umanità di Ligabue nella mostruosa interpretazione di Elio Germano](#)

La classifica delle candidature è guidata da *Hammamet* e *Volevo Nascondermi* con 14 nomination a testa, seguono a ruota le 13 nomination di *Favolacce* e le 11 de *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*.

Nel corso della cerimonia dei "David di Donatello 2021" verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Larini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

La cerimonia di premiazione dei "David di Donatello 2021" si terrà l'11 maggio in diretta in prima serata su Rai 1.

Miglior Film

Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi



David di Donatello 2021, tutte le candidature – DIRETTA

In un anno difficile per il cinema mondiale, il massimo riconoscimento del cinema italiano assume un valore ancora più significativo

Di **Alessandro De Simone** - 26 Marzo 2021



David di Donatello 2021, inizia la corsa per il più prestigioso premio del cinema italiano assegnato dalla giuria dell'Accademia del Cinema Italiano. Un'edizione particolare, quella di quest'anno, la 66ma, con la finestra per la presentazione dei film allungata di due mesi, fino al 28 febbraio 2021, a causa della pandemia.

Ma nonostante il Covid, la lista delle produzioni italiane presenta un panorama ricco, vivo e variegato. L'emergenza d'altronde ha favorito una eccezione al regolamento, dato che, citando il regolamento,

"per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, si ritengono eleggibili anche i film italiani che però siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala "attraverso un fornitore di servizi di media audiovisivi, sia lineari di ambito nazionale che non lineari, ovvero attraverso editori home entertainment".

Una scelta importante, e che presumibilmente non resterà un'eccezione, visto che negli ultimi mesi il sistema distributivo è stato totalmente rivoluzionato dalla necessità di rendere disponibile il prodotto al pubblico, anche in assenza della sala.



Questa fa sì che tra i candidati ci siano film che erano stati a monte pensati per la distribuzione in piattaforma, come *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*, di Sydney Sibilia, o che alla piattaforma sarebbero stati destinati dopo un'uscita evento nei cinema, come *La bestia*, o che grazie allo streaming hanno trovato una vetrina di lancio, facendo poi anche un percorso in sala, come *Magari* di Ginevra Elkann.

Quest'ultima fa parte della pattuglia di esordienti di belle speranze di quest'ultima stagione di cinema italiano, al fianco di Pietro Castellitto con *I predatori*, Mauro Mancini con *Non odiare*, Davide Del Degan per *Paradise*.

La cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei Premi David di Donatello 2021 si terrà l'11 maggio in diretta in prima serata su Rai1.

La conduzione dell'edizione 2021 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE

Seguiamo in diretta la lettura delle cinque, presentate dalla **Presidentessa dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, Piera Detassis**.

Record di votazioni da parte della giuria quest'anno, 1578 giurati che hanno votato per il 91%, e il 90% per la giuria del David Giovani.

Prima dell'annuncio delle cinque, un ricordo di Fabrizio Frizzi, nel secondo anniversario della sua morte.

DAVID DI DONATELLO 2021 – TUTTE LE CANDIDATURE



'Volevo nascondermi' guida la corsa al David. Ma la novità sono le donne

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#) [Instagram](#) [WhatsApp](#)

26/03/2021 [Cristiano Paterno](#)



Con 15 candidature *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate in conferenza online da Piera Detassis, presidente del David di Donatello, e dal direttore di Raiuno Stefano Coletta: la

Seguono con 14 nomination *Hammamet* di Gianni Amelio e con 13 *Favolacce dei gemelli D'Innocenzo*. Undici candidature per *L'Incredibile storia dell'Isola delle rose* di Sydney Sibilia e *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, sei per *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, 4 per *Figli di Giuseppe Bonito* e *I predatori* di Pietro Castellitto, 3 per *18 regali* di Francesco Amato, *Gli anni più belli* di Gabriele Muccino, *Lacci* di Daniele Luchetti, *Non odiare* di Mauro Mandini e *Tolo tolo* di Luca Medici, due per *Cosa sarà* di Francesco Bruni. La vita davanti a sé di Edoardo Ponti, *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati e *Magari* di Ginevra Elkann.

Per il miglior attore sono in corsa: Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Renato Pozzetto ed Elio Germano. Per la migliore attrice: Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Sophia Loren e Alba Rohrwacher, candidata anche come non protagonista per *Magari*.

Si segnalano le candidature femminili sia per la regia che per il miglior film: *Le sorelle Macaluso* e *Miss Marx*. Due donne anche per l'opera prima con *Magari* di Ginevra Elkann e *Sul più bello* di Alice Filippi, gli altri esordi candidati sono *I predatori* Pietro Castellitto, *Non odiare* di Mauro Mandini, *Tolo Tolo* di Checco Zalone alias Luca Medici.

Per il documentario sono in lizza: *Faith* di Valentina Pedicini, *Mi chiamo Francesco Totti* di Alex Infascelli, *Notturmo* di Gianfranco Rosi, *Puntasacca* di Francesca Mazzoleni, *The Rossellinis* di Alessandro Rossellini. Sia *Notturmo* che *The Rossellinis* sono targati Istituto Luce Cinecittà.

Piera Detassis sottolinea la presenza delle registe: "In 66 anni di storia del David, solo due volte una donna ha vinto per il miglior film e mai per la regia. Stiamo facendo un percorso, ma i dati precedenti sono agghiaccianti per l'umanità. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne, una cosa chiesta anche da registi uomini, ho ricevuto ben due lettere, non dico di chi, su questo tema e la sensibilità è forte anche da parte degli autori. Noi un segnale lo abbiamo dato, abbiamo un 30% di donne nella giuria composta dai vincitori delle passate edizioni e un 37% nella giuria di Cultura & Società. Un passo alla volta, arriveremo...".

Detassis, rispondendo a una domanda, ha commentato anche l'esclusione di *Notturmo* dalla cinquina dell'Oscar: "Far parte della commissione che sceglie il film da mandare all'Oscar è la cosa più difficile che ci sia. Bisogna conciliare due esigenze: scegliere un film di valore per noi italiani ma che potrebbe piacere agli americani. Io sono felice di non dover partecipare a questa decisione".

Quindi un commento sulla particolarità di un anno segnato dalla pandemia e dalla chiusura delle sale (con l'allargamento dei criteri di ammissibilità anche ai film usciti solo in piattaforma): "Il soffio della visione in sala o ai festival è ancora importante, l'esperienza della sala è ancora vincente. La maggior parte dei candidati era stato nei cinema, anche se brevemente, a parte *L'Isola delle rose*. Ma è ancora presto per fare una riflessione su questo tema".



#news

DAVID DI DONATELLO 2021: ECCO TUTTE LE NOMINATION!



di Redazione
26 mar 2021



Sono state annunciate poco fa le nomination della 66ª edizione dei [David di Donatello](#).

[Hammamet](#), [Volevo nascondermi](#), [Favolacce](#) e [L'Incredibile storia delle rose](#) sono stati i film più candidati, in fondo all'elenco trovate i numeri.

I David verranno assegnati l'11 maggio a Roma, con una cerimonia trasmessa su Rai 1 e Rai Movie e condotta da Carlo Conti.

Più di 1500 giurati hanno deciso le nomination per i David di Donatello 2021 per i film usciti in sala in Italia nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, ecco l'elenco completo.

Miglior Film

Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi

Migliore Regia

Fabio e Damiano D'Innocenzo - Favolacce
Gianni Amelio - Hammamet
Emma Dante - Le sorelle Macaluso
Susanna Nicchiarelli - Miss Marx
Giorgio Diritti - Volevo nascondermi

Migliore Regista Esordiente

Pietro Castellitto - I predatori
Ginevra Elkann - Magari
Mauro Mancini - Non odiare
Alice Filippi - Sul più bello
Luca Medici - Tolo Tolo

Migliore Sceneggiatura Originale

Cosa sarà
Favolacce
Figli
I predatori
Volevo nascondermi

Migliore Sceneggiatura non Originale

Assandiria
Lacci
Lasciami andare
Lei mi parla ancora
Lontano Lontano



David di Donatello 2021: tutti i nominati della 66° edizione

Di **Chiara Guida** - 26 Mar 2021 - 9

Mi piace 7



Sono stati annunciati tutti i nominati ai **Premi David di Donatello 2021**, la 66° edizione degli Oscar del cinema italiano, che verranno assegnati il prossimo 11 maggio, durante una diretta su RaiUno condotta da **Carlo Conti**.

Tra i film nominati, **Volevo Nascondermi** di **Giorgio Diritti** conquista il maggior numero di candidature, 15, seguito da **Hammamet** di **Gianni Amelio** con 14 e **Favolacce** dei **Fratelli d'Innocenzo** con 13. **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose** e **Miss Marx** seguono a 11 candidature.

MIGLIOR FILM

NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere sempre aggiornato.

E-Mail *

Iscrivi

TOP STORIES

MCU: i 10 grandi momenti dell'intera timeline

David di Donatello 2021: tutti i nominati della 66° edizione

David di Donatello 2021: tutti i nominati della 66° edizione

Justice League Snyder Cut: svelato l'attore che avrebbe dovuto interpretare Lanterna Verde?

Ian McKellen non sa come sia riuscito ad ottenere il ruolo di Gandalf

#RestoreTheSnyderVerse: la campagna online ha già raggiunto 1 milione di tweet



DAVID DI DONATELLO 66 - Tutte le nomination

Quindici nomination per "Volevo nascondermi", 14 per "Hammamet", 13 per "Favolacce", 11 per "L'incredibile storia dell'isola delle Rose" e "Miss Marx". Doppia candidatura per Alba Rohrwacher, mentre Emma Dante e Susanna Nicchiarelli sono nominate sia come miglior film sia come miglior regia.

Mi piace 0



Annunciate le candidature ai **Premi David di Donatello 2021** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, in ordine alfabetico, votate dal 1° al 15 marzo 2021 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Sono

presenti degli ex-aequo*.

MIGLIOR FILM

Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi

MIGLIOR REGIA

Favolacce Fabio e Damiano D'INNOCENZO
Hammamet Gianni AMELIO
Le sorelle Macaluso Emma DANTE
Miss Marx Susanna NICCHIARELLI
Volevo nascondermi Giorgio DIRITTI

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

I predatori Pietro CASTELLITTO
Magari Ginevra ELKANN
Non odiare Mauro MANCINI
Sul più bello Alice FILIPPI
Tolo Tolo Luca MEDICI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Cosa sarà Francesco BRUNI in collaborazione con Kim ROSSI STUART
Favolacce Fabio e Damiano D'INNOCENZO
Figli Mattia TORRE
I predatori Pietro CASTELLITTO
Volevo nascondermi Giorgio DIRITTI, Tania PEDRONI, Fredo VALLA

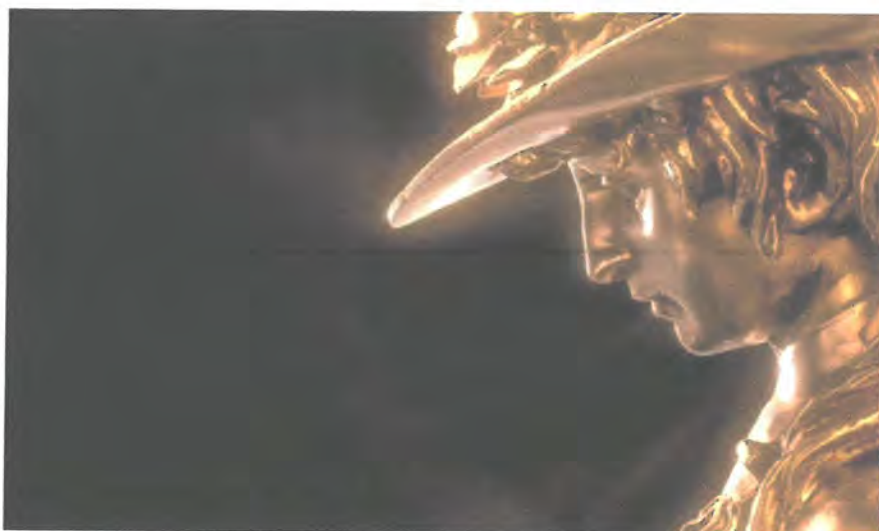


David di Donatello 2021: tutte le nomination per i prestigiosi premi italiani

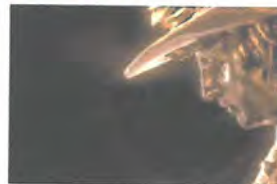
Ecco la lista con tutti i nominati per i David di Donatello 2021. A guidare la lista dei film italiani troviamo *Volevo nascondermi*.

di **Martina Volonté** 26 Marzo 2021 12:57

Share



Ultime notizie



David di Donatello | 26 Marzo 2021 12:57

David di Donatello 2021: tutte le nomination per i prestigiosi premi italiani

Volevo nascondermi guida le nomination del David di Donatello 2021. Martedì 11 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della...

Da leggere

David di Donatello | 26 Marzo 2021 12:57

David di Donatello 2021: tutte le nomination per i prestigiosi premi italiani

Recensioni Serie TV | 26 Marzo 2021 12:57

Che fine ha fatto Sara? La recensione della serie thriller di Netflix

News | 26 Marzo 2021 12:57

Scooby-Doo: Daphne non è mai stata così sexy. In questo affascinante cosplay

Volevo nascondermi guida le nomination dei David di Donatello 2021

Martedì 11 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 66a edizione dei **Premi David di Donatello**, un appuntamento importante che verrà celebrato in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2021 è stata affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano e dalla RAI. La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano assegna 22 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1 gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, nelle sale cinematografiche. Vista la situazione, per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, sono stati inclusi anche i film italiani che sono stati distribuiti in streaming.

Oggi sono state svelate le candidature alla 66a edizione. *Volevo nascondermi* si aggiudica ben 15 nomination, *Hammamet* segue con 14, mentre *Favolacce* ne ha 13. Sono 11 nomination per *L'incredibile storia dell'isola delle Rose* e *Miss Marx*. L'attrice Alba Rohrwacher ha ricevuto due nomination, mentre Emma Dante e Susanna Nicchiarelli sono state nominate sia come miglior film sia come miglior regia.



Favolacce

CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 26 marzo 2021 • nuova serie **2967 (3280)**



David di Donatello, tutte le candidature

Annunciate stamattina, dalla Presidente **Piera Detassis**, le **candidature al David di Donatello 2021**, in collegamento con il Direttore di Rai Uno **Stefano Coletta**, con il Vicedirettore **Claudio Fasulo** e con **Carlo Conti**, per la sesta volta presentatore della **serata dei premi**, il prossimo **11 maggio** in prima serata, con l'impegno a portare la maggior parte dei candidati in presenza. Considerata la pandemia, quest'anno sono stati ammessi alla competizione anche i titoli non usciti in sala ma diffusi nelle piattaforme entro il 28 febbraio scorso. I **1578 giurati** (hanno votato al 91%, quota mai raggiunta prima) hanno espresso le cinque principali, mentre la categoria del cortometraggio è stata espressa da una giuria dedicata così come la *shortlist* dei 15 documentari; annunciato inoltre un lavoro di revisione e arricchimento della giuria del **David Giovani**. Sottolineata la forte presenza di donne registe: due candidate per la regia e il film, due tra le esordienti, due tra i documentari.



Di seguito le principali categorie (tra parentesi le candidature totali per ciascun film, se maggiori di una)

Film: *Favolacce* (13), *Hammamet* (14), *Le sorelle Macaluso* (6), *Miss Marx* (11), *Volevo nascondermi* (15)

Regia: Fratelli D'Innocenzo (*Favolacce*), Gianni Amelio (*Hammamet*), Emma Dante (*Le sorelle Macaluso*), Susanna Nicchiarelli (*Miss Marx*), Giorgio Diritti (*Volevo nascondermi*)

Regista esordiente: Pietro Castellitto (*I predatori*, 4), Ginevra Elkann (*Magari*, 2), Mauro Mancini (*Non odiare*, 3), Alice Filippi (*Sul più bello*),

Luca Medici (*Tolo tolo*, 3)

Sceneggiatura originale: *Cosa sarà* (2), *Favolacce*, *Figli* (4), *I predatori*, *Volevo nascondermi*

Sceneggiatura non originale: *Assandira*, *Lacci* (3), *Lasciami andare*, *Lei mi parla ancora* (2), *Lontano lontano*

Produttore: *Favolacce*, *I predatori*, *L'incredibile storia dell'isola delle rose* (11), *Miss Marx*, *Volevo nascondermi*

Attrice protagonista: *Vittoria Puccini* (18 regali, 3), *Paola Cortellesi* (*Figli*), *Micaela Ramazzotti* (*Gli anni più belli*, 3), *Sofia Loren* (*La vita davanti a sé*, 2), *Alba Rohrwacher* (*Lacci*)

Attore protagonista: *Kim Rossi Stuart* (*Cosa sarà*), *Valerio Mastandrea* (*Figli*), *Pierfrancesco Favino* (*Hammamet*), *Renato Pozzetto* (*Lei mi parla ancora*), *Elio Germano* (*Volevo nascondermi*)

Attrice non protagonista: *Benedetta Porcaroli* (18 regali), *Barbara Chichiarelli* (*Favolacce*), *Claudia Gerini* (*Hammamet*), *Matilda De Angelis* (*L'incredibile storia dell'isola delle rose*), *Alba Rohrwacher* (*Magari*)

Attore non protagonista: *Gabriel Montesi* e *Lino Musella* (*Favolacce*), *Giuseppe Cederna* (*Hammamet*), *Fabrizio Bentivoglio* (*L'incredibile storia dell'isola delle rose*), *Silvio Orlando* (*Lacci*)

Documentario: *Faith*, *Mi chiamo Francesco Totti*, *Notturmo*, *Puntasacra*, *The Rossellinis*

Film straniero: *1917*, *Les misérables*, *Jojo rabbit*, *Richard Jewell*, *Sorry we missed you*

Cortometraggio: *Anne* (vincitore), *Gas station*, *Il gioco*, *L'oro di famiglia*, *Shero*

David Giovani: 18 regali, *Favolacce*, *Gli anni più belli*, *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, *Tolo tolo*

Fotografia: *Favolacce*, *Hammamet*, *Le sorelle Macaluso*, *Miss Marx*, *Padrenostro*, *Volevo nascondermi*

Colonna sonora: *Hammamet*, *I predatori*, *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, *Miss Marx*, *Non odiare*, *Volevo nascondermi*

Canzone originale: *Gli anni più belli*, *La vita davanti a sé*, *Non odiare*, *Tolo tolo*, *Volevo nascondermi*

Scenografia: *Favolacce*, *Hammamet*, *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, *Miss Marx*, *Volevo nascondermi*

Costumi: *Hammamet*, *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, *Le sorelle Macaluso*, *Miss Marx*, *Volevo nascondermi*



Trucco: Hammamet, L'incredibile storia dell'isola delle rose, Le sorelle Macaluso, Miss Marx, Volevo nascondermi

Acconciatore: Favolacce, Hammamet, Le sorelle Macaluso, Miss Marx, Volevo nascondermi

Montaggio: Favolacce, Figli, Hammamet, L'incredibile storia dell'isola delle rose, Volevo nascondermi

Suono: Favolacce, Hammamet, L'incredibile storia dell'isola delle rose, Miss Marx, Volevo nascondermi

Effetti visivi: Hammamet, L'incredibile storia dell'isola delle rose, Miss Marx, The book of vision, Volevo nascondermi

Le star cinesi alimentano il boicottaggio anti-occidentale



Circa 40 celebrità cinesi hanno sostenuto ieri la **reazione nazionalistica contro i marchi stranieri** che hanno espresso preoccupazione per la **violazione dei diritti umani nello Xinjiang**, annullando contratti di sponsorizzazione redditizi. Tra loro Zhou Dongyu e Jackson Yee, protagonisti del film candidato all'Oscar (per Hong Kong) **Better Days** (foto), la star di **Mulan** Liu Yifei e Song Dandan, matrigna della

regista Chloe Zhao, pluricandidata all'Oscar per **Nomadland**. Una vera e propria chiamata alle armi a difesa del governo, che molte democrazie occidentali accusano di genocidio per il trattamento della minoranza uiguri nella provincia cinese. La miccia è esplosa mercoledì, pochi giorni dopo l'annuncio delle sanzioni da parte di USA, UE, Gran Bretagna e Canada contro diverse funzionari cinesi e il contro annuncio di Pechino: gli utenti del social Weibo hanno scovato una vecchia dichiarazione del 2020, cancellata da H&M, in cui l'azienda esprimeva preoccupazione per le segnalazioni di lavoro forzato e discriminazione contro le minoranze etno-religiose dello Xinjiang.

A seguito delle critiche nazionalistiche degli utenti del social media **Weibo**, l'apparato di propaganda cinese e altri organi ufficiali dello stato hanno soffiato sul fuoco chiedendo un boicottaggio. In poche ore, l'attore Huang Xuan (il cui **Wuhai** è stato premiato a San Sebastian) ha annunciato che avrebbe rescisso tutti i contratti di sponsorizzazione con H&M. In serata, il marchio è stato cancellato dalla piattaforma e-commerce Alibaba e persino dalla mappa, con i negozi non ricercabili sulle app cinesi. Giovedì il boicottaggio si è allargato ad altri marchi che in precedenza avevano affermato di non acquistare prodotti o filati dallo Xinjiang, tutti facenti parte della **Better Cotton Initiative** che promuove il cotone sostenibile: tra loro Nike, Adidas, Burberry, Converse, New Balance, Tommy Hilfiger e Calvin Klein. Giovedì il portavoce del ministero degli esteri Hua Chunying aveva invitato le società straniere a seguire le regole del Partito Comunista. La Cina produce il 22% del cotone mondiale, l'84% del quale proviene dallo Xinjiang. Un'indagine della BBC dello scorso dicembre ha citato documenti cinesi online che dimostrano che più di mezzo milione di uiguri e altre minoranze venivano costretti a raccogliere cotone nella regione. Da allora la **BBC World TV** è stata bandita dalla Cina. Centinaia di celebrità (e altri 28 milioni) hanno ritwittato un'immagine del **People's Daily** affermando: "Sostengo il cotone dello Xinjiang", nel timore che il silenzio possa nuocere alla propria carriera. Il partito ha recentemente esortato gli attori ad "amare ardentemente la madrepatria" ed esprimere la "giusta politica" per poter lavorare.

(Variety)



www.anecweb.it

I soci ANEC possono chiedere la password di accesso alle informazioni professionali del sito scrivendo a: segreteria@anec.it

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo

Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta stampato in proprio.

Editore: ANEC, Via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma, tel. +39 06 995852 in fase di aggiornamento

Direttore responsabile: Mario Mazzetti - Registrazione: Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001.

Per essere inseriti o cancellati dalla lista dei destinatari scrivere a: cinenotesweb@gmail.com

→ **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria.** Le foto sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione.

La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.



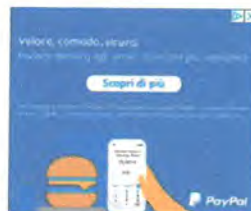
NEWS CINEMA

David di Donatello 2021: annunciate le candidature dei premi più importanti del cinema italiano

di La redazione di Comingsoon.it
26 marzo 2021



I premi saranno consegnati durante la Cerimonia di premiazione che si terrà martedì 11 maggio e che verrà trasmessa in diretta e in prima serata su Rai 1, con la conduzione di Carlo Conti.



Sono state **annunciate** le **candidature** ai 66esimi **David di Donatello**, i cosiddetti Oscar del cinema italiano, che saranno consegnati durante la **Cerimonia di premiazione** che si terrà martedì 11 maggio e che verrà trasmessa in diretta e in prima serata su Rai 1, con la conduzione di Carlo Conti.

Volevo nascondermi, il film sul pittore **Ligabue** diretto da **Giorgio Diritti** e interpretato da **Elio Germano** è quello che ha ricevuto il più alto numero di candidature ai **David 2021**, 15. Seguono **Hammamet**, a quota 14; **Favolacce**, con 13; **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose** e **Miss Marx** con 11; **Le sorelle Macaluso** con 6 e poi tutti gli altri, che potete leggere di seguito.

Piera Detassis, **Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello** ha voluto ricordare come quest'anno la pandemia che ha tenuto chiuse le sale italiane tanto a lungo ha spinto l'Accademia ad ammettere ai David "anche i film che dovevano uscire in sala, ma sono usciti in streaming". Al fine dello streaming è, in questi **David 2021**, **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose** di Sydney Sibilia, targato Netflix, ma la Detassis ha comunque voluto evidenziare come queste candidature riflettano "la vittoria del lancio, del soffio che porta con sé la sala, e anche il ruolo dei festival". Sia **Volevo nascondermi** che **Favolacce**, infatti, sono stati presentati in concorso a Berlino, mentre **Miss Marx** e **Le sorelle Macaluso** a Venezia.

A questo proposito, **Piera Detassis** ha voluto evidenziare come questo 2021, per i David, sia stato "l'anno della regia al femminile, con una doppia candidatura come miglior film e miglior regia a **Susanna Nicchiarelli** e **Emma Dante**. In 66 anni di storia dei David," ha aggiunto, "solo una donna ha vinto il premio come miglior film, e nessuna ha mai vinto nella regia: dati oggigiorni per la nostra società."

Un invito implicito, forse, ai giurati a votare per le donne?

Piera Detassis ha anche posto il problema della rappresentanza femminile nella giuria, e ha raccontato di autori uomini, di cui non ha voluto rivelare l'identità per una questione di eleganza, che le hanno chiesto di far qualcosa affinché sempre più donne entrino nel novero dei giurati.

La giuria è composta oggi da 1578 membri, e il 91% di questi ha votato nel primo turno per arrivare alle candidature rese note oggi.

Riguardo la serata di premiazione, il direttore di Rai1 **Stefano Coletta**, il vicedirettore **Claudio Fasulo** e il conduttore **Carlo Conti** (alla sua sesta serata dei David) hanno voluto sottolineare il massimo impegno di tutti per riuscire a realizzare, nel rispetto delle norme vigenti e della situazione sanitaria, una serata con la più alta quota di presenze fisiche possibili.



David di Donatello, 15 candidature per «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti

Seguono «Hammamet» e «Favolacce». La consegna dei premi avverrà l'11 maggio in prima serata su Rai1

di Redazione Spettacoli



Conquista ben 15 candidature ai David di Donatello il film «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti. La pellicola sulla vita del pittore Antonio Ligabue, interpretato da Elio Germano, è quella che ha ottenuto più nomination seguita da «Hammamet» di Gianni Amelio con 14 candidature e da «Favolacce» dei gemelli D'Innocenzo con 13. Le nomination sono state annunciate questa mattina dalla sede Rai di via Mazzini in vista della cerimonia di consegna dei premi che andrà in onda martedì 11 maggio in prima serata su Rai1. Tra gli attori, sul fronte maschile sono in corsa: Rossi Stuart, Mastandrea, Favino, Pozzetto e Germano. Per la miglior attrice in lizza: Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher. .



Totti, il documentario in lizza per il David di Donatello

Dopo il prestigioso 'Nastro d'Argento, la pellicola si candida per un altro riconoscimento di livello



• 26.03.2021 15:20



Roma →

Tutte le notizie sulla squadra

ROMA - Dal nastro d'argento al David di Donatello, il docufilm sulla carriera di Francesco Totti sta spopolando anche nei riconoscimenti. Come ha comunicato l'organizzazione dell'Accademia del Cinema Italiano tramite i suoi canali ufficiali, il documentario "Mi chiamo Francesco Totti" diretto da Alex Infascelli è entrato infatti tra i cinque finalisti per il prestigioso David di Donatello, il riconoscimento principale del cinema italiano. Una ulteriore riprova della qualità del prodotto cinematografico, arrivata dopo la conquista del Nastro d'Argento nella categoria 'cinema reale'. “



David Donatello, 15 nomination per 'Volevo nascondermi'. Due donne candidate alla regia



Luciano Lombardi | lombardi@diregiovani.it | 26 Marzo 2021 | Cultura

La cerimonia di premiazione dei David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1, e sarà condotta nuovamente da Carlo Conti



ROMA - La 66esima edizione dei David di Donatello si apre all'insegna di piccole e significative rivoluzioni a partire dall'ammissione tra i candidati di film che sarebbero dovuti uscire sul grande schermo ma che hanno dovuto scegliere di debuttare sulle piattaforme digitali a causa del Covid e la conseguente chiusura delle sale. Ma sarà anche un'edizione all'insegna delle donne. Nella cinquina Miglior regia ci sono Emma Dante con 'Le sorelle Macaluso' e Susanna Nicchiarelli con 'Miss Marx'.

LEGGI ANCHE: [RECENSIONE](#) | 'Le sorelle Macaluso': tempo, morte e famiglia nel film di Emma Dante



10/03/2021

Nicchiarelli: "Miss Marx non è un film femminista"

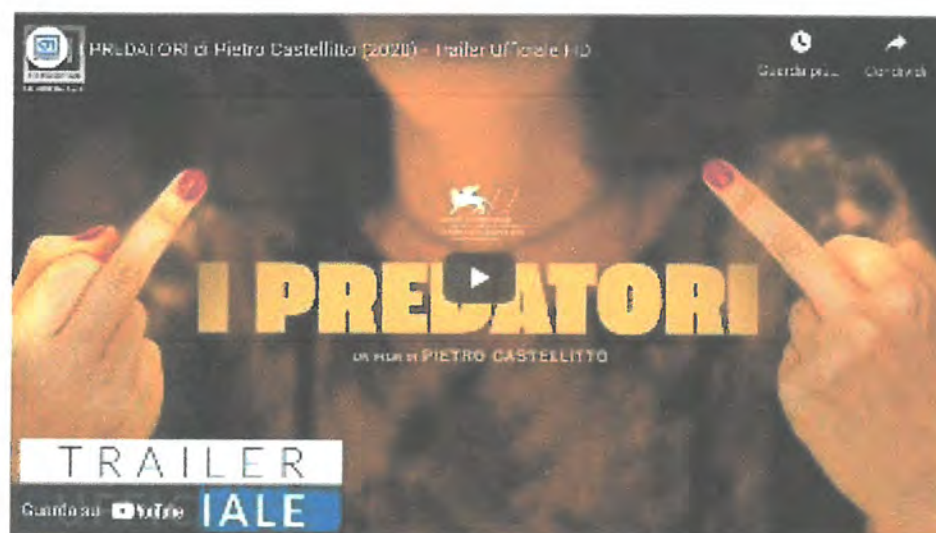


"È l'anno della regia femminile, sono nominate due registe sia nella categoria Miglior film sia Miglior regia. Questo è accaduto solo nel 2019", ha dichiarato **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in occasione della conferenza stampa virtuale dell'annuncio delle nomination. "In sessantasei anni del David solo due volte una donna ha vinto Miglior film e nessuna per la miglior regia. **Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne.** La produzione - ha continuato - deve incentivare questo, deve avere più coraggio e puntare sulla regia femminile". Il 66esimo compleanno degli "Oscar italiani" sarà anche animata dai **volti nuovi del cinema italiano**





Tra i candidati ci sono Fabio e Damiano D'Innocenzo con 'Favolacce', Pietro Castellitto con 'I predatori', Ginevra Elkann con 'Megari', Alice Filippi con 'Sul più bello', Benedetta Porcaro e Matilda De Angelis candidate a Miglior attrice non protagonista rispettivamente per '18 regali' e 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose'. E ancora, Gabriel Montesi e Lino Musella candidati a Miglior attore non protagonista per 'Favolacce'. La cerimonia di premiazione del David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai 1, e sarà condotta nuovamente da Carlo Conti dagli studi Fabrizio Frizzi a Roma.



"La mia speranza è di avere almeno un po' di candidati presenti in studio. Stiamo mettendo in piedi vari piani a, b, o in base alle normative e di vincoli che ci saranno per la presenza di pubblico e ospiti nello studio", ha dichiarato Conti. "Ci stiamo impegnando per portare buona parte dei candidati in presenza. Stiamo studiando presenze virtuale ed ologrammi", ha detto Claudio Fasulo, vice direttore Rai 1.

LE NOMINATION





A **'Volevo nascondermi'** il titolo del film più candidato della 66esima edizione del David di Donatello. La pellicola di Giorgio Diritti con protagonista Elio Germano, nei panni dell'artista Antonio Ligabue, ha conquistato quindici nomination. Tra queste: **Miglior film**, **Miglior regia**, **Miglior sceneggiatura originale**, **Miglior attore protagonista per Germano**, **Miglior autore della fotografia** e **Miglior canzone originale per 'Invisible'** interpretata da La Tarma. A seguire con quattordici candidature c'è **'Hammamet'** di Gianni Amelio. Il film su Bettino Craxi è nominato, tra le tante, a **Miglior film**, **Miglior attore protagonista per Pierfrancesco Favino** e **Miglior attrice non protagonista per Claudia Gerini**. Chiude il podio **'Favolacce'** di Fabio e Damiano D'Innocenzo con tredici candidature. Tra queste, **Miglior film**, **Miglior regia**, **Miglior sceneggiatura originale**, **Miglior attrice non protagonista per Barbara Chichiaroli** e **Miglior attore non protagonisti per Gabriel Montesi e Lino Musella**.

LEGGI ANCHE: [Nastri d'argento 2020, 'Volevo nascondermi' di Diritti eletto film dell'anno](#)

Tra le pellicole che hanno ricevuto tante nomination ci sono anche **'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose'** il film Netflix di Sydney Sibilia e **'Miss Marx'** di Susanna Nicchiarelli entrambi con undici. E ancora, **'Le sorelle Malabucco'** di Emma Dante con sei candidature. I migliori attori protagonisti che si contendono il David sono **Kim Rossi Stuart per 'Cosa sarà'**, **Valerio Mastandrea per 'Figli'**, **Pierfrancesco Favino per 'Hammamet'**, **Renato Pozzetto per 'Lei mi parla ancora'** ed **Elio Germano per 'Volevo nascondermi'**. Le migliori attrici protagoniste, invece, sono **Vitória Puccini per '18 regali'**, **Paola Cortellesi per 'Figli'**, **Micaela Ramazzotti per 'Gli anni più belli'**, **Sophia Loren per 'La vita davanti a sé'** e **Alba Rohrwacher per '1.000'**. Dopo la vittoria del Golden Globe e la nomination agli **Academy Award**, **Laura Pausini** si è aggiudicata anche la candidatura a **Miglior canzone originale** al David 66 per **'Io sì (Seen)'**: uno dei brani della colonna sonora del film Netflix **'La vita davanti a sé'** di Edoardo Ponti.

LEGGI ANCHE: [VIDEO | 'Cosa sarà', commedia amara sulla malattia di Francesco Ruini con Kim Rossi Stuart](#)

RECENSIONE | ['La vita davanti a sé', Sophia Loren verso il terzo premio Oscar](#)

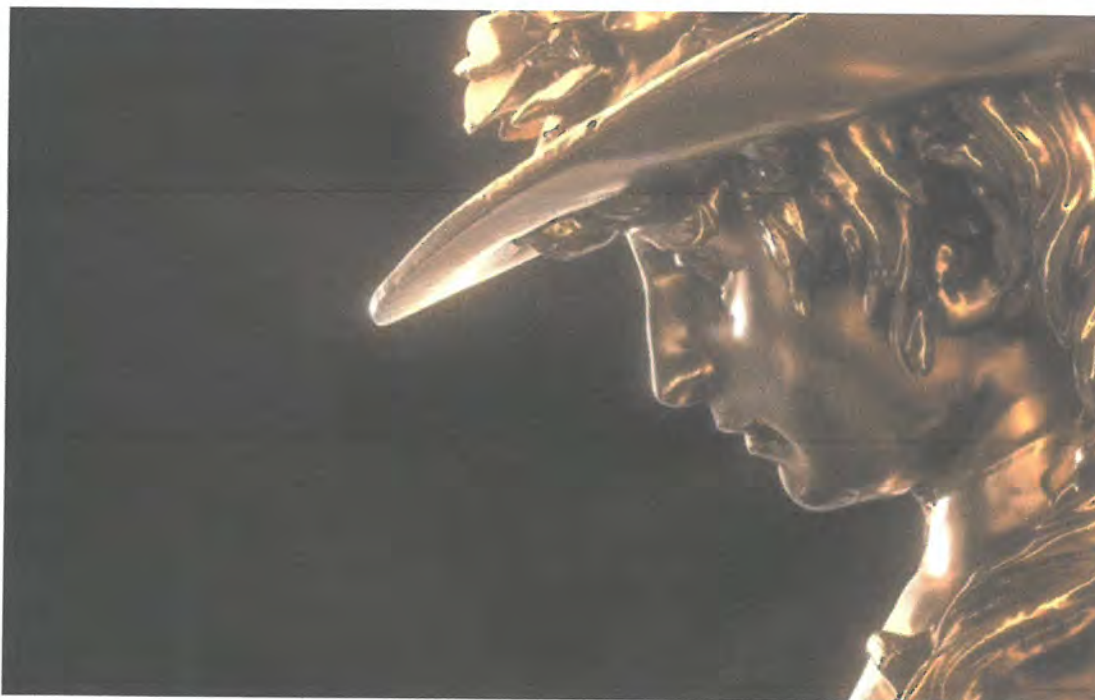
Come ormai da tradizione, gli studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado assegnano il **David Giovani**. I candidati di questa edizione sono: **'18 regali'** di Francesco Amato, **'Favolacce'** di Fabio e Damiano D'Innocenzo, **'Gli anni più belli'** di Gabriele Muccino, **'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose'** di Sydney Sibilia e **'Tolo Tolo'** di Luca Medici, in arte Chacco Zalone. Tra i premi già assegnati c'è quello al **Miglior cortometraggio** che quest'anno va ad **'Anne'** di Donatello Craxi e Stefano Mucchetti.



DAVID DI DONATELLO 2021, TUTTE LE NOMINATION

f t in

Redazione



La cerimonia di premiazione della 66ª edizione si terrà l'11 maggio su Rai Uno

Sono state annunciate le cinque della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, la cui cerimonia di premiazione sarà trasmessa l'11 maggio su Rai Uno. Sono 15 le nomination andata a *Volevo nascondermi*, seguito a stretto giro da *Hammamet* (14), *Favolacce* (13), *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* (11) e *Miss Marx* (11). «Ringrazio moltissimo Rai Uno e **Carlo Conti** che ancora una volta sostengono il cinema e questa serata di premiazione», ha dichiarato **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ringrazio la squadra dei David, che ha lavorato tantissimo in quest'anno così difficile, e il consiglio direttivo con cui abbiamo preso le decisioni più importanti. Abbiamo dovuto cambiare anche il nostro regolamento, allungando il periodo di iscrizione dei film e ammettendo alla competizione anche quei film che sarebbero dovuti uscire in sala e che invece sono dovuti uscire in piattaforma. Ringrazio anche la giuria (1.578 membri) che ha votato e che rappresenta tutti i lavoratori del cinema. Quest'anno c'è stato anche un record nella partecipazione, con il 91% che ha votato attraverso la piattaforma dei David di Donatello».

MIGLIOR FILM

- Favolacce
- Hammamet
- Le sorelle Macaluso
- Miss Marx
- Volevo nascondermi



DAVID DI DONATELLO 2021, ANNUNCIATE LE NOMINATION: C'È ANCHE CHECCO ZALONE!

David di Donatello

Articoli

Notizie

Immagini

Di **Matteo Regoli** | 26 Marzo 2021, Ore 12:30

Pochi minuti fa sono state ufficialmente svelate le nomination ai **David di Donatello 2021**, che quest'anno includono i film usciti al cinema dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021 e sono state votate dal 1° al 15 marzo 2021.

Ecco l'elenco completo:

Miglior film

- Favolacce
- Hammamet
- Le sorelle Macaluso

Miglior regia

- Favolacce, Fabio e Damiano D'Innocenzo
- Hammamet, Gianni Amelio
- Le sorelle Macaluso, Emma Dante
- Miss Marx, Susanna Nicchiarelli
- Volevo nascondermi, Giorgio Dritti

Miglior regista esordiente

- Pietro Castellitto, I predatori
- Ginevra Elkann, Magari
- Mauro Mancini, Non odiare
- Alice Filippi, Sul più bello
- Luca Medici, Tolo Tolo

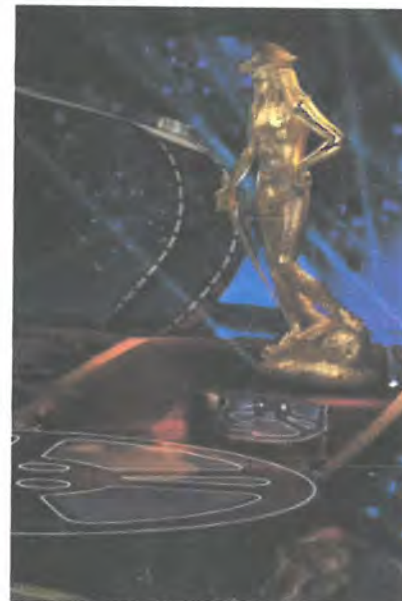
Miglior sceneggiatura originale

- Cosa sarà
- Favolacce
- Figli
- I predatori
- Volevo nascondermi



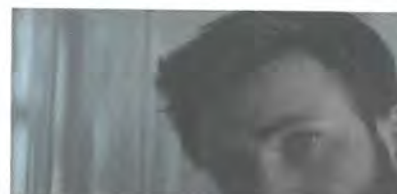
EVENTI DAL TUO ADBLOCK:

DAVID DI DONATELLO



♥ SEGUI

CONTENUTI PIÙ LETTI





David di Donatello 2021, tutte le nomination: per il miglior film due registe su cinque sono donne

Venerdì 26 marzo sono state annunciate ufficialmente le candidature ai David di Donatello 2021, i più importanti riconoscimenti cinematografici italiani, assegnati dall'Accademia del Cinema Italiano. La cerimonia di consegna l'11 maggio 2021. Carlo Conti conduce per la quarta volta consecutiva la cerimonia su Rai1.



NEWS 26 MARZO 2021 11:59 Gennaro Marco Duello



Venerdì 26 marzo sono state annunciate le candidature ai **David di Donatello 2021**. Il più importante riconoscimento cinematografico italiano, ogni anno assegnato dall'Accademia del Cinema Italiano presieduta da **Piera De Tassis**, terrà la sua cerimonia di consegna l'11 maggio 2021. La premiazione sarà in diretta su Rai1 e condotta da **Carlo Conti**, per la quarta volta consecutiva.

Le nomination e i film candidati ai David di Donatello 2021

In un collegamento digitale moderato da **Anna Frascchetti**, dalla pagina ufficiale dei David di Donatello e dell'Ufficio Stampa Rai, e alla presenza di **Stefano Coletta**, direttore di Rai1, di **Piera De Tassis**, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, di **Claudio Fasulo**, vicedirettore di Rai1, e **Carlo Conti**, conduttore dei David, sono state presentate tutte le cinque.

Quattordici candidature per [Hammamet](#) e Volevo Nascondermi. Tredici candidature per Favolacce. Undici candidature per [L'incredibile storia dell'Isola delle Rose](#). Per miglior film e miglior regia, due registe su cinque sono donne.

Miglior Film

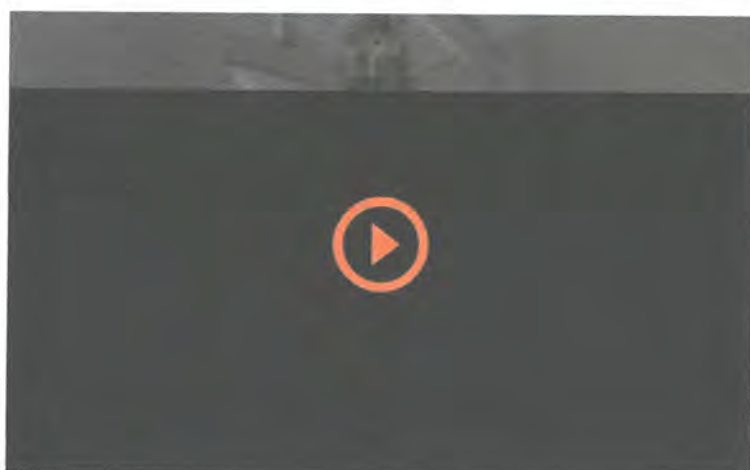
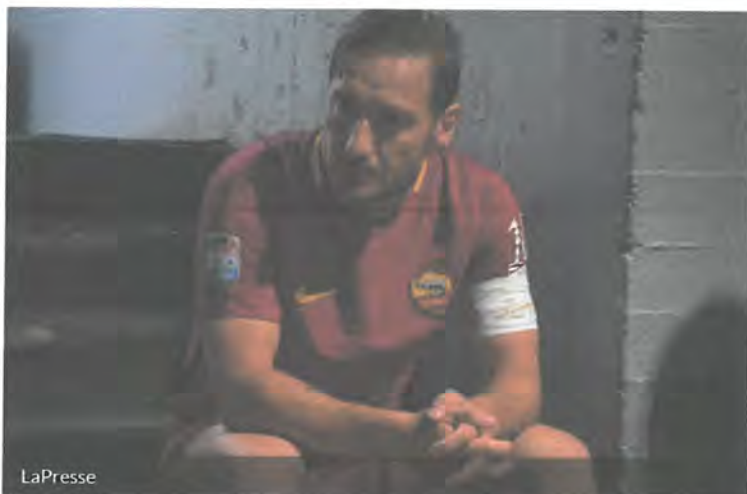
Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi



'Mi chiamo Francesco Totti', il documentario in lizza per il David di Donatello

Dopo il prestigioso 'Nastro d'Argento, la pellicola si candida per un altro

di Redazione, [@forzaroma](#)



Dal campo al cinema il risultato per Francesco Totti non cambia. L'ex capitano romanista continua a riscuotere successo con i prodotti cinematografici e televisivi riguardanti la sua vita, come nel caso di "Mi chiamo Francesco Totti". Come ha comunicato l'organizzazione dell'Accademia del Cinema Italiano tramite i suoi canali ufficiali, il documentario diretto da **Alex Infascelli** è entrato infatti nella **cinquina finale** dei pretendenti al prestigioso **David di Donatello**, il riconoscimento principale del cinema italiano. Una ulteriore riprova della bontà del prodotto cinematografico, arrivata dopo la conquista del **Nastro d'Argento** nella categoria 'cinema reale'. "Mi chiamo Francesco Totti" era infatti rimasto nelle sale per tre giorni riscuotendo un grande successo tra pubblico e critica, segnando ovunque il tutto esaurito con un **incasso totale vicino ai 600 mila euro**.

I PIÙ LETTI



Villar, che gol con l'U21. In Spagna: "Chiamatelo Don Gonzalo, è un giocatore pazzesco"



Lazio, è morto il 19enne Daniel Guerini: giocava nella Primavera



Roma, l'esotico non è più di moda. Pinto spegna il software



Roma, caccia ad Allegri: c'è lui dopo-Fonseca



Pallotta su Pastore: "Uno dei tanti acquisti terribili di Monchi, io volevo Ziyech"

AUTORI



Mirko Porcari

La Roma, Batistuta e Bielsa: ecco come Guardiola è diventato allenatore



Valerio Salviani

Roma, partitella e saluti: Fonseca regala tre giorni di riposo. Villar: "Voglio restare a lungo"



Francesco Balzani

Roma, l'esotico non è più di moda. Pinto spegna il software



Marco Prestisimone

Roma, la Primavera non sbaglia e resta prima: 2-0 all'Ascoli con Ciervo-Zalowski - FOTO



Paolo Franzino

Roma, cercasi numero uno: Gollini e Musso in pole, Areola il nome nuovo



David di Donatello: 15 candidature per "Volevo Nascondermi", Pausini per la Miglior Canzone

di **Matteo Zili**

Favino, Rossi Stuart, Germano, Pozzetto e Mastandrea sono i candidati come Miglior Attore, Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher Migliori Attrici al David di Donatello



Sono 'Favolacce' dei fratelli D'Innocenzo, 'Hammamet' di Gianni Amelio, 'Le sorelle Macaluso' di Emma Dante, 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli e 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti i film (e i registi) in cinquina alla 66esima edizione dei David di Donatello. Favino, Rossi Stuart, Germano, Pozzetto e Mastandrea sono i candidati come Miglior Attore, Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher Migliori Attrici ai David di Donatello.

Le candidature

La cerimonia di premiazione della 66esima edizione dei Premi **David di Donatello** si svolgerà **martedì 11 maggio** in prima serata su Rai1, con i candidati probabilmente in presenza negli studi Fabrizio Frizzi della Dear. La conduzione dell'edizione 2021 è affidata per la sesta volta a **Carlo Conti**. Nel corso della cerimonia verranno assegnati **venticinque premi** David di Donatello e i David Speciali assegnati dai 1.578 membri.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e dalla RAI. Piera Detassis è il presidente e direttore artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Barrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Larini, Domenico D'Inoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66 edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Gli interpreti in nomination

Nella 66esima edizione dei David di Donatello sono:

per la **Migliore Attrice Protagonista**, Vittoria Puccini ('18 regali'), Paola Cortellesi ('Figli'), Micaela Ramazzotti ('Gli anni più belli'), Sophia Loren ('La vita davanti a sé') e Alba Rohrwacher ('Lacci')

per **gli uomini, in nomination** Kim Rossi Stuart ('Cosa sarà'), Valerio Mastandrea ('Figli'), Pierfrancesco Favino ('Hammamet'), Renato Pozzetto ('Lei mi parla ancora') e Elio Germano ('Volevo nascondermi').



I più letti Oggi ▾



Docente messinese di 54 anni in coma al Policlinico. La famiglia chiede risposte sul vaccino



Decreto Sostegni, domande contributi a fondo perduto 2021. Scarica il pdf e le istruzioni



Autocertificazione marzo 2021: il modulo pdf per zona rossa o arancione. Ecco quando serve



Fuscaldo, padre e figlio sono positivi ma vanno al supermercato. Fermati e denunciati



Messina, nuovamente operata la docente messinese in coma dopo la trombosi



I più condivisi Oggi ▾



Messina, incidente mortale su l'A26. La vittima è il 22enne milazzese Riccardo Maestrale. Lavorava



Fuscaldo, padre e figlio sono positivi ma vanno al supermercato. Fermati e denunciati



Messina, nuovamente operata la docente messinese in coma dopo la trombosi



Vaccinazioni Calabria, soggetti fragili: ecco tutti i codici delle esenzioni. SCARICA IL



Messina, gravissimo incidente sulla A23 poco prima di Villafranca. Muore giovane sceso per



gli **attori non protagonisti**: per '18 regali' Benedetta Porcaroli, per 'Favolacce' Barbara Chichiarelli, per 'Hammamet' Claudia Gerini, per 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose' Matilda De Angelis e per 'Magari' Alba Rohrwacher. In cinquina per il miglior attore non protagonista per 'Favolacce' Gabriel Montesi e Lino Musella, per 'Hammamet' Giuseppe Cederna, per 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose' Fabrizio Bentivoglio, per 'Lacci' Silvio Orlando.

Le candidature

Con 15 candidature **VOLEVO NASCONDERMI**, il film con Elio Germano sulla vita del pittore Ligabue di Giorgio Diritti, è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature **HAMMAMET** di Gianni Amelio e con 13 **FAVOLACCE** dei D'Innocenzo.

Lo ha stabilito Giuria dei 1.578 membri dell'Accademia del Cinema italiano annunciate oggi in una conferenza stampa sul web da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia.

Quindi, con 11 nomination, 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose' di Matteo Rovere e 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli. Seguono 'Le sorelle Macaluso' di Emma Dante con 8 candidature e ex aequo con quattro ciascuno 'Figli' e 'I predatori' di e con Pietro Castellitto. Tre nomination vanno invece a '18 regali' e 'Gli anni più belli', 'Lacci', 'Non odiare' e 'Tolo Tolo', mentre 'La vita davanti a sé', 'Cosa sarà', 'Lei mi parla ancora' e 'Magari' ottengono due candidature.

Chiudono la classifica, con una candidatura, 'Assandira', 'Lasciami andare', 'Lontano lontano', 'Padrenostro', 'Sul più bello' e 'The book of vision' sono candidati a una statuetta ciascuno.

Una nomination a sé: la Miglior Canzone Originale

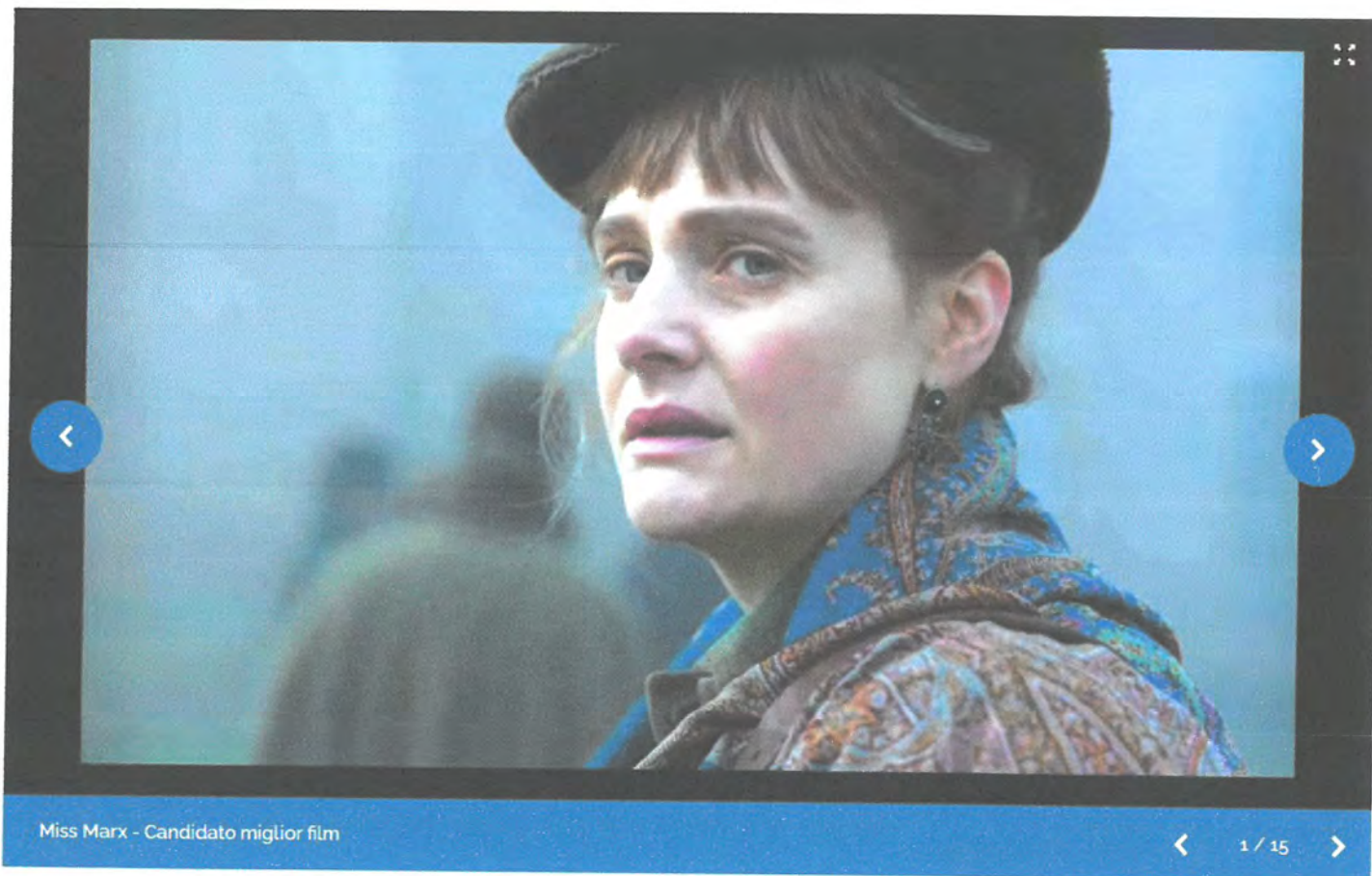
Nell'edizione numero 66 dei David di Donatello è quella per la miglior canzone originale che quest'anno vede delle sfide di livello altissimo. Scendono in campo artisti che hanno fatto la storia della musica italiana come **Claudio Boglioni**, candidato per 'Gli anni più belli' del film omonimo di Gabriele Muccino di cui è autore di musica, testi e interpretazione.

Poi c'è un'artista che ha ormai (da tempo) una dimensione internazionale, **Laura Pausini**, che quest'anno è addirittura in corsa anche per l'Oscar con la canzone 'Io sì (Seen)' con musica e testi di Diane Warren nel film 'La vita davanti a sé' di Marco Ponti. Contro i due mostri scende in campo la 28enne cantautrice torinese **Ginevra** con 'Miles Away' di cui è autrice dei testi (musica dei fratelli Pivio & Aldo De Scalzi) ed è interprete nel film 'Non odiare' di Mauro Mancini. In nomination anche un altro nome nuovo della musica italiana, quello della 31enne compositrice, arrangiatrice e polistrumentista di Reggio Emilia **La Torma** interprete di 'Invisibile', canzone scritta e musicata da Marco Biscarini del film 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti. Chiude la cinquina 'Immigrato', canzone diventata un piccolo caso mediatico e presente in 'Tolo Tolo' di **Checco Zalone**, scritta e interpretata dallo stesso attore, regista e musicista pugliese (firmata col suo vero nome, Luca Medici).



David di Donatello, le candidature 2021: Sophia Loren in corsa come migliore attrice

26 Marzo 2021



Si terrà l'11 maggio la cerimonia di consegna della 66esima edizione dei premi **David di Donatello**, condotta quest'anno da Carlo Conti. Saranno assegnati in tutto 25 premi David di Donatello più i David speciali.

Il David è un premio cinematografico italiano, assegnato dall'ente David di Donatello dell'accademia del Cinema italiano in diverse categorie.

La storia di questo premio inizia verso la metà degli anni '50, con la fondazione dell'open Gate club di Roma. Il riconoscimento viene assegnato ai film usciti in Italia dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021. Vista la pandemia, si ritengono eleggibili anche i film italiani che sono stati distribuiti con modalità diverse rispetto al tradizionale cinema.

I candidati all'edizione 2021 sono:



GDS show

I PIU' LETTI

OGGI



Bollo auto 2021, chi non deve pagarlo e a



SHOW

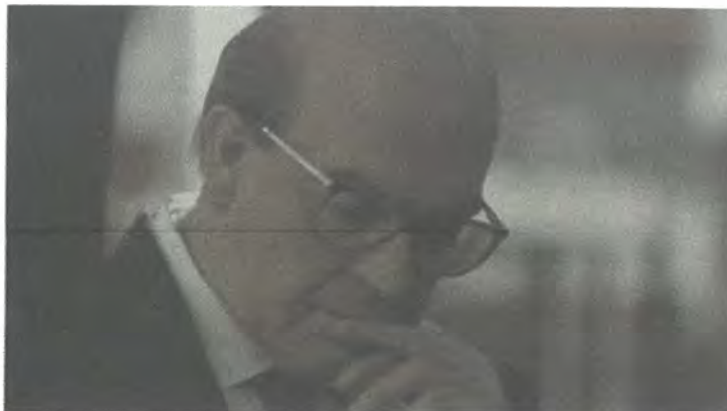
David di Donatello 2021, tutte le candidature e 3 favoriti («Volevo nascondermi», «Hammamet» e «Favolacce»)

Di Valentina Cavani
25 marzo 2021

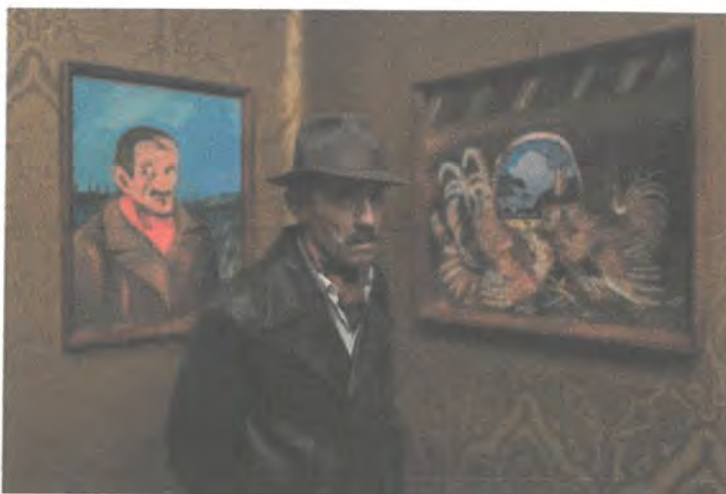
È il film di Giorgio Diritti, con Elio Germano nei panni del pittore Ligabue (miglior attore alla Berlinale del 2020), a guidare la classifica dei titoli con il maggior numero di candidature (15), tra cui miglior film, miglior regia e miglior attore



La serata dei David di Donatello 2021, grazie alle candidature svelate oggi, si preannuncia movimentata e interessante a discapito del momento storico, che vede il cinema sofferente per la lunghissima chiusura delle sale e per il lockdown che ha fermato per mesi anche i set. In competizione, infatti, troviamo il meglio del cinema italiano che si è distinto nelle cerimonie e durante i festival che si sono susseguiti negli scorsi 12 mesi, ma anche tutte le novità interessanti che sono state distribuite direttamente in streaming. Il risultato è un ritratto vivace nonostante la pandemia, che mescola - come sottolinea Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico Accademia del Cinema Italiano - la nostalgia e l'aspirazione al futuro, valori che arrivano dai ricordi e dal passato con le sfide del presente, il meglio degli ultimi 50 anni tra autori e interpreti e i talenti di una nuova generazione che sta avendo successo anche a livello internazionale. Il tutto in un mix di cinema d'autore e pop, lasciando spazio anche alla commedia e ai titoli campioni al box office. Ma ecco l'elenco delle candidature più importanti e quello dettagliato, che offre un panorama più completo di tutto quello che concorre nella serata di cerimonia di premiazione, che andrà in onda sulla Rai il prossimo 11 maggio. Ci si può già sbilanciare indicando un vincitore o dei favoriti? Diciamo che tre film che si erano distinti la scorsa primavera (*Volevo nascondermi*, *Hammamet* e *Favolacce*) sono decisamente in pole position. E due attori sono chiaramente in una super forma.



Pierfrancesco Favino in *Hammamet*



Elio Germano in *Volevo nascondermi*
© chico de lulgi

La sfida più interessante dei David di Donatello 2021

Nella competizione generale, la sfida più appetitosa è quella per il premio al miglior interprete, con un probabile duello tra Pierfrancesco Favino ed Elio Germano, entrambi alle prese con una trasformazione anche fisica per i ruoli che li vedono in sfida ed entrambi con diversi film in cui recitano in nomination (tre a testa, per l'esattezza)

Per Germano sono *Volevo nascondermi*, con la sua candidatura a migliore attore e per cui ha già vinto a Berlino, *Favolacce* e *L'incredibile storia dell'isola delle rose*.

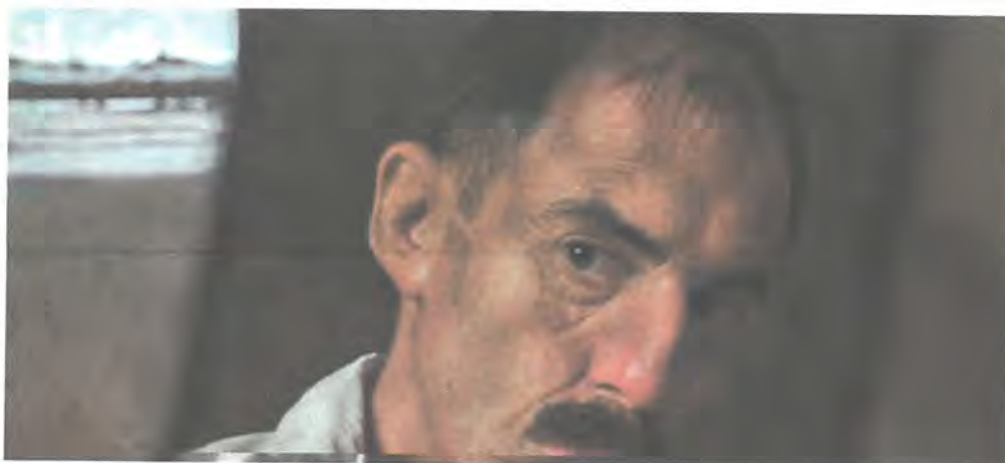
Pierfrancesco Favino, dal canto suo, è stato l'uomo dei Nastri d'argento 2020 proprio con *Hammamet*, che lo vede qui in lizza come miglior protagonista, ma nel frattempo ha vinto la Coppa Volpi a Venezia con *Padrenostro*, in competizione ai David come anche *Gli anni più belli*.

Non ultimo, ha conquistato lui il David di Donatello 2020 come miglior attore (per *Il traditore*) e i bis piacciono sempre.

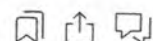
David di Donatello 2021, le candidature



David di Donatello 2021, le candidature: 15 a Volevo nascondermi con Elio Germano e 14 per Hammamet con Pierfrancesco Favino



di Anna Maria Pasetti | 26 MARZO 2021



Volevo nascondermi, Favolacce, Hammamet, Le sorelle Macaluso e Miss Marx. Ecco i Fab Five candidati come miglior film dai giurati dell'Accademia del **David di Donatello** che, quest'anno, corrispondono anche alle nomination per la miglior regia, rispettivamente **Giorgio Diritti**, i gemelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, **Gianni Amelio**, **Emma Dante** e **Susanna Nicchiarelli**.



LEGGI ANCHE

Volevo nascondermi, il film sulla vita del pittore Ligabue è un quadro impressionista: Elio Germano protagonista di un'opera cupa e gentile

Con il biopic sul pittore **Ligabue** al top delle candidature (15 in tutto) seguito da quello su **Craxi** (14), **Favolacce** (13) L'incredibile storia dell'isola delle rose e **Miss Marx** (11) due sono le considerazioni che ne emergono: la prima è la predominanza del biopic tra i film votati, la seconda è – finalmente – la presenza di ben due registe donne sia nella categoria del best film che in quella della regia. "Qualcosa che non accadeva da molto tempo" ha segnalato la presidente dell'Accademia David di Donatello **Piera Detassis** all'annuncio odierno dei candidati.



LEGGI ANCHE

Hammamet. Gianni Amelio sceglie l'agiografia da santo laico per Craxi: un'assoluzione totale. Resta solo l'immensa interpretazione di Favino

Scandagliando tra le categorie, tra gli attori protagonisti troviamo **Elio Germano**, sontuoso nei panni di Ligabue e – presumibilmente – favorito alla vittoria anche alla luce del premio come miglior attore alla Berlinale 2019; con lui l'immancabile **Pierfrancesco Favino** (Hammamet), **Valerio Mastrandrea** (Figli del compianto Mattia Torre), il redivivo **Renato Pozzetto** (Lei mi parla ancora di Pupi Avati) e **Kim Rossi Stuart** (Cosa sarà di Francesco Bruni). Tra le protagoniste compaiono i nomi di **Paola Cortellesi** (Figli), **Vittoria Puccini** (18 regali di Francesco Amato), **Micaela Ramazzotti** (Gli anni più belli di Gabriele Muccino), **Alba Rohrwacher** (Lacci di Daniele Luchetti. L'attrice è candidata anche come non protagonista per **Magari** di Ginevra Elkann) ed infine la favoritissima **Sophia Loren** per La vita davanti a sé diretto dal figlio Edoardo Ponti.

Tra i registi esordienti non poteva mancare **Pietro Castellitto** – ormai alter ego di Francesco Totti- per i suoi **I predatori**, in compagnia del Checco “nazional popolare” Zalone “debuttante” alla regia di Tolo Tolo, ma anche del bravo Mauro Mancini per Non odiare, la già citata Ginevra Elkann per Magari e Alice Filippi per Sul più bello. Novità dell'edizione del 2021, la cui serata di premiazione andrà in diretta l'11 maggio in prima serata su Raiuno con la conduzione di **Carlo Conti**, è la presenza degli under 17 che comporranno una giuria di 400 studenti per assegnare oltre al solito David Giovani il nuovo riconoscimento “Scelte di Classe – Speciale David di Donatello” a grazie ad Alice nella Città.

I cinque film stranieri candidati sono 1917 di Sam Mendes (01 Distribution), **I miserabili – Les Misérables** di Ladj Ly (**Lucky Red**), Jojo Rabbit di Taika Waititi (Walt Disney Italia/20th Century Fox), Richard Jewell di Clint Eastwood (Warner Bros. Pictures), Sorry We Missed You di Ken Loach (**Lucky Red**).



David Donatello, 15 candidature per "Volevo Nascondermi"

Quattordici a Hammamet, Favolacce 13. Premi assegnati l'11 maggio

26 Marzo 2021



Roma, 26 mar. (askanews) - Quindici candidature per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, 14 per "Hammamet" di Gianni Amelio e 13 per "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David di Donatello, i premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati l'11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti.

Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (sei candidature) e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia. Due le donne in corsa quest'anno, mai nessuna nella storia del premio del cinema italiano ha vinto per la regia.

Come migliori attori protagonisti sarà una sfida tra Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Renato Pozzetto e Elio Germano; come attrici tra Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Sophia Loren e Alba Rohrwacher. Quest'ultima è candidata anche come miglior attrice non protagonista.

Luca Medici, il Checco Zalone campione del box office italiano, è candidato per il David giovani assegnato dai ragazzi delle scuole per "Tolo Tolo" e per la miglior canzone originale al fianco, tra gli altri, di Laura Pausini che dopo aver vinto il Golden Globe spera nell'Oscar. Tra i film più candidati c'è anche "L'Incredibile storia dell'Isola delle Rose", che corre per 11 premi, molti tecnici. E nella cinquina dei miglior documentari c'è anche "Notturmo" di Gianfranco Rosi.



David di Donatello 2021, tutte le candidature: Pierfrancesco Favino e Sofia Loren in corsa per il miglior attore e la migliore attrice

SPETTACOLI > CINEMA

Venerdì 26 Marzo 2021 di Ida Di Grazia



3



David di Donatello 2021: tutte le candidature. Pierfrancesco Favino e Sofia Loren in corsa per il miglior attore e la migliore attrice. Martedì 11 maggio, in prima serata su Rai 1 si terrà la cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, condotta anche quest'anno da Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.





David di Donatello, l'anno delle donne: musica e grandi ritorni. Le candidature e le curiosità sul premio



 Articolo riservato agli abbonati

20 MARZO 2021

di [L. Jattl.](#) (1 articolo e 6 risultati)

-  L'11 maggio prossimo la premiazione in diretta su Rai1.
-  Nel frattempo, la filiera del cinema di casa nostra può godersi l'attesa per l'incoronazione. La giuria dei David di Donatello, gli Oscar italiani del cinema, puntuale all'appuntamento, ha reso note oggi le candidature per l'edizione 2021. **Volevo nascondermi** di Giorgio Diritti è il film che incassa più candidature, esattamente 15. Seguono **Hammamet** di Gianni Amelio con 14, **Favolacce** di Fabio e Damiano D'Innocenzo con 13, ex aequo con 11 **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose** di Matteo Rovere e **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli.

E ancora **Le sorelle Macaluso** di Emma Dante con 6 candidature e ex aequo con quattro ciascuno **Figli e I predatori**. Tre nomination vanno invece a 18 regali e **Gli anni più belli**, **Lacci**, **Non odiare** e **Tolo Tolo**, mentre **La vita davanti a sé**, **Cosa sarà**, **Lei mi parla ancora** e **Magari** conquistano due candidature. Infine **Assandira**, **Lasciami andare**, **Lontano lontano**, **Padre nostro**, **Sul più bello** e **The book of vision** sono candidati a una statuetta ciascuno.



askanews

0:00 / 1:37

CULTURA

David Donatello, 15 candidature per "Volevo Nascondermi"

26 marzo 2021



Roma, 26 mar. (askanews) - Quindici candidature per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, 14 per "Hammamet" di Gianni Amelio e 13 per "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David di Donatello, i premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati l'11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti.

Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (sei candidature) e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia. Due le donne in corsa quest'anno, mai nessuna nella storia del premio del cinema italiano ha vinto per la regia.

Come migliori attori protagonisti sarà una sfida tra Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Renato Pozzetto e Elio Germano; come attrici tra Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Sophia Loren e Alba Rohrwacher. Quest'ultima è candidata anche come miglior attrice non protagonista.

Luca Medici, il Checco Zalone campione del box office italiano, è candidato per il David giovani assegnato dai ragazzi delle scuole per "Tolo Tolo" e per la miglior canzone originale al fianco, tra gli altri, di Laura Pausini che dopo aver vinto il Golden Globe spera nell'Oscar. Tra i film più candidati c'è anche "L'Incredibile storia dell'Isola delle Rose", che corre per 11 premi, molti tecnici. E nella cinquina dei miglior documentari c'è anche "Notturmo" di Gianfranco Rosi.



David di Donatello 2021, nomination/ Diretta streaming video: l'erede del Traditore..

Pubblicazione: 26/03/2021 - Hedda Hopper

David di Donatello 2021, nomination e candidature, diretta streaming Rai1 26 marzo: chi sono i favoriti? Carlo Conti conduce la cerimonia in onda a maggio



00/00/2020 00:00:00

Quali sono i film e gli attori che saranno protagonisti ai **David di Donatello 2021** in onda a maggio? Lo scopriremo tra poco visto che dalle 11.30 sarà possibile seguire in streaming il momento delle nomination e delle candidature della 66esima edizione dei **David di Donatello**, l'Oscar cinematografico italiano, assegnato dall'**Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano**. Per quello che riguarda la cerimonia in sé e, quindi, la consegna dei premi, dovremo attendere invece il momento solenne vero e proprio che andrà in scena il prossimo 11 maggio con al timone ancora Carlo Conti per la quarta edizione consecutiva. La conferenza stampa andrà in onda in diretta streaming sul profilo facebook della manifestazione e vi prenderanno parte **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, **Stefano Coletta**, **Claudio Fasulo** e lo stesso **Carlo Conti**.

ROBERTO BENIGNI/ "Coronavirus? Io sono la categoria più colpita perché tocco, bacio"



David di Donatello 2021, nomination e candidature in diretta streaming

L'anno scorso è stato **Marco Bellocchio** a trionfare con il suo intenso **Il Traditore**, ma chi sarà il suo erede? A fare chiarezza su questo e a dare il via ai totonomi categoria per categoria, saranno proprio le nomination ai David di Donatello 2021 che saranno svelate tra poco mettendo insieme le categorie più importanti, a cominciare da quella di Miglior Film e Attore o Attrice protagonista, e finendo al miglior documentario di cui già si conoscono i nomi. In lizza ci sono **Entierro** di Maura Morales Bergmann; **Faith** di Valentina Pedicini; **Guerra e Pace** di Massimo D'Anolfi, Martina Parenti; **Il caso Braibanti** di Carmen Giardina, Massimiliano Palmese; **Mi chiamo Francesco Totti** di Alex Infascelli; **Notturmo** di Gianfranco Rosi; **Pino** di Walter Fasano; **Punta Sacra** di Francesca Mazzoleni; **The Rossellinis** di Alessandro Rossellini e **Welcome Palermo** di Masbedo.

DAVID DI DONATELLO 2020/ Le pagelle: 'Il traditore' vince 'tutto' meritatamente

ULTIME NOTIZIE DI DAVID DI DONATELLO

VINCITORI DAVID DI DONATELLO 2020/
Sono Valeria Golino, Pierfrancesco Favino e...

00/00/2020 00:00:00

DAVID DI DONATELLO 2020/ Diretta e vincitori: Il Traditore da record con 6 statuette

00/00/2020 00:00:00

PIERFRANCESCO FAVINO/ Miglior attore protagonista: quell'incontro per strada... (David)

00/00/2020 00:00:00

JASMINE TRINCA/ Miglior attrice protagonista: esulta con la figlia (David Donatello)

00/00/2020 00:00:00

FRANCA VALERI PREMIO DAVID SPECIALE/ Compirà tra poco 100 anni (David Donatello)

00/00/2020 00:00:00

[VEDI TUTTE](#)



26 MARZO 2021 • CINEMA

David di Donatello 2021, le candidature: incetta per "Volevo nascondermi" e "Favolacce"

Sono 15 le nomination per il film di Giorgio Diritti, seguono con 14 *Hammamet* di Gianni Amelio e appunto *Favolacce* dei D'Innocenzo con 13. Per la prima volta nella storia dei Donatello due donne candidate alla regia: Susanna Nicchiarelli ed Emma Dante

di CECILIA ERMINI



Annunciate stamattina le nomination dei **David di Donatello 2021**, il più importante riconoscimento cinematografico italiano. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda **martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1**, e sarà condotta, per la sesta edizione consecutiva, dal maestro di cerimonie **Carlo Conti**.

 Instagram

David di Donatello: tutte le star di Hollywood premiate nel passato
GUARDA LE FOTO

Le novità di questa 66a edizione sono l'ammissione in gara anche di film usciti **nelle piattaforme** a causa dell'emergenza sanitaria che ha fatto chiudere i cinema – ben 11 candidature per *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* targato Netflix. **Nota positiva, la presenza di ben due registe femminili nominate** sia per la categoria miglior film che per quella miglior regia. Rispettivamente **Susanna Nicchiarelli** per *Miss Mary* e **Emma Dante** per *Le sorelle Macaluso*.

Io Sì (Seen) di **Laura Pausini** per il film *La vita davanti a sé* di Edoardo Ponti con Sophia Loren, **dopo Golden Globe e Oscar**, è candidato come miglior canzone originale anche alla **66esima edizione dei Premi David di Donatello**. Le altre candidate sono: ***Gli anni più belli*** di Claudio Baglioni dell'omonimo film, ***Miles away*** di Ginevra per *Non odiare*, ***Immigrato*** di Checco Zalone per ***Tòlo Tòlo*** e ***Invisibile*** di la tarma per ***Volevo nascondermi***.



Tutti i film e gli attori candidati ai David di Donatello 2021

Tra i nuovi candidati ai David di Donatello 2021, le icone de L'Officiel Italia: **Benedetta Porcaroli**, **Alba Rohrwacker** e **Pierfrancesco Favino**.

03.26.2021 di Simone Vertua



Tutti i film e attori candidati al David di Donatello 2021

In arrivo l'evento più importante per il settore cinematografico italiano, i **David di Donatello 2021**. L'**Accademia del Cinema Italiano** di **Piera De Tassis**, come ogni anno assegnerà il premio italiano dedicato al cinema durante la cerimonia prevista per Martedì 11 Maggio. La premiazione avverrà in diretta nazionale sul canale Rai1 e la cerimonia della 66esima edizione dei David di Donatello 2021 sarà condotta per la quarta volta consecutiva da **Carlo Conti**.

Grande anno per le icone de L'Officiel Italia: **Alba Rohrwacker** è candidata come migliore attrice per il film "Lacci" di Daniele Lucchetti e come migliore attrice non protagonista con "Magari" di Ginevra Elkann, **Benedetta Porcaroli** riceve la nomination come migliore attrice non protagonista per "18 regali" di Francesco Amato, e infine **Pierfrancesco Favino** come migliore attore protagonista in "Hammamet".

Scorri verso il basso per scoprire la lista completa dei candidati al David di Donatello 2021



David, Volevo Nascondermi al top con 15 candidature

Seguono Hammamet e Favolacce. Cerimonia 11 maggio su Rai1

26 Marzo 2021



aaa

ROMA, 26 MAR - Con 15 candidature **VOLEVO NASCONDERMI** di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature **HAMMAMET** di Gianni Amelio e con 13 **FAVOLACCE** dei D'Innocenzo. Per il miglior attore sono in corsa: Rossi Stuart, Mastandrea, Favino, Pozzetto e Germano. Per la miglior attrice in lizza: Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher. La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. (ANSA).



David, Volevo Nascondermi al top con 15 candidature



(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Con 15 candidature **VOLEVO NASCONDERMI** di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature **HAMMAMET** di Gianni Amelio e con 13 **FAVOLACCE** dei D'Innocenzo. Per il miglior attore sono in corsa: Rossi Stuart, Mastandrea, Favino, Pozzetto e Germano. Per la miglior attrice in lizza: Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher. La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. (ANSA).

ANSA



David 2021, 'Volevo nascondermi' guida la corsa, due registe nella cinquina del miglior film

di Arianna Finos

La cerimonia di consegna dei David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti

26 MARZO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

Quindici candidature ai David per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, il film simbolo del cinema interrotto dalla pandemia, in sala per due giorni prima che lo scorso anno calasse la cortina del lockdown interrompendo una magnifica corsa partita dalla Berlinale con il premio al protagonista Elio Germano e tornato in sala in estate. Nella cinquina dei migliori film, che sono le stesse dei migliori registi, ci sono generazioni diverse di cineasti e due registe. Quattordici candidature per *Hammamet* di Gianni Amelio e tredici per *Favolacce* dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Completano la doppia cinquina, miglior film e migliore regia, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante e *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli.



Sul candidato agli Oscar e il cambio dei selezionatori, Piera Detassis: "è una delle cose più difficili è far parte della commissione che sceglie il film italiano da mandare agli Oscar, c'è sempre un patteggiamento su cosa piacerà agli americani e cosa ha per l'Italia valore, qualità, autorialità. Non è una domanda a cui posso rispondere. Ma sono felice quando non sono in quella commissione".



Sul fronte sceneggiature ecco *Favolacce*, *Cosa sarà* di Francesco Bruni, *Figli* dello scomparso Mattia Torre, *I predatori* di Pietro Castellitto e *Volevo Nascondermi*. La sceneggiatura non originale va a *Assandira* di Salvatore Mereu, *Lacci* di Daniele Luchetti, *Lasciami andare* di Stefano Mordini, *Lontano lontano* di Gianni Di Gregorio, *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati. Sul fronte esordienti la partita è interessante. *I predatori* di Piero Castellitto, *Magari* di Ginevra Elkann, *Non odiare* di Mauro Mancini, *Sul più bello* di Alice Filippi e *Tolo Tolo* di Checco Zalone.

Per quanto riguarda le attrici in corsa ci sono Vittoria Puccini per *IS regali*, Paola Cortellesi per *Figli*, Micaela Ramazzotti per *Gli anni più belli*, Sophia Loren per *La vita davanti a sé*, Alba Rohwacher con *Lacci*. Gli attori sono Kim Rossi Stuart per *Cosa sarà*, Valerio Mastandrea per *Figli*, Pierfrancesco Favino per *Hammamet*, Renato Pozzetto per *Lei mi parla ancora*, Elio Germano per *Volevo Nascondermi*.



'Hammamet', Pierfrancesco Favino è Bettino Craxi - Trailer in anteprima

Hammamet, Pierfrancesco Favino è Bettino Craxi - Trailer in anteprima



Per i non protagonisti ancora Alba Rohrwacher per *Magari*, Benedetta Porcaroli per *IS regali*, Barbara Chichiarelli per *Favolacce*, Claudia Gerini per *Hammamet*, Matilda De Angelis per *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*. Per i non protagonisti Gabriel Montesi e Lino Musella per *Favolacce*, Giuseppe Cederna per *Hammamet*, Fabrizio Bentivoglio per *L'Isola delle Rose*, Silvio Orlando per *Lacci*.

Per la canzone originale ci sono Claudio Baglioni per *Gli anni più belli*, Laura Pausini (con Diane Warren) per la canzone *To si*, anche candidata all'Oscar per *La vita davanti a sé*, Pivio e Aldo De Scalzi per *Non odiare*, *Immigrato* di Luca Medici (Zalone) per *Tolo Tolo* e Marco Biscarini con *Invisibile* (interpretata da La Tarma) per *Volevo Nascondermi*. Il premio al miglior cortometraggio è già stato assegnato a *Anne* di Domenico Croce e Stefano Malchiodi.

La cerimonia andrà in onda in diretta martedì 11 maggio in prima serata, condotta da Carlo Conti per la sesta volta, agli Studi Frizzi. Si tenterà di festeggiare la 66esima edizione con buona parte dei candidati in presenza "per festeggiare il cinema italiano, sperando che aprano a ridosso della nostra festa e qualche sorpresa tecnologica" spiega Claudio Fasulo, vice direttore di Rai Uno.

Carlo Conti: "Vi saluto come vi avrebbe salutato Fabrizio Frizzi (scomparso tre anni fa), con uno dei suoi abbracci che sono la cosa che ci manca di più. Sono il primo ad aver fatto una premiazione da solo lo scorso anno, e con i premiati e le cinque in collegamento. Esperienza importante in cui fai cosa che non pensavi possibili. E invece ce ne sono state tante altre. Speriamo di avere quest'anno un po' di candidati in presenza. E' il mio sesto anno, è un onore poter essere il gran cerimoniere di un evento così importante. Ci sono vari piani, almeno tre, a seconda delle maglie più o meno strette nel momento in cui andremo in onda. Mi rende felice che tante maestranze abbiano potuto lavorare in questo anno difficile, con gli aumenti del budget dovuti ai protocolli di sicurezza. Un pensiero anche ai gestori delle sale, la speranza è che si possano riaprire i cinema e che la gente abbia voglia e possibilità di tornare in sala".

La presidente dell'Accademia Piera Detassis sottolinea l'altro afflusso di voti, il 93 per cento dei giurati, e di giovani con il David scuola. Annuncia anche una collaborazione con Alice nella città e con le scuole.

Ecco tutte le candidature:



David di Donatello 2021, i premi ai film italiani nell'anno senza cinema: ecco le candidature

Martedì 11 maggio la cerimonia di premiazione andrà in onda su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti. «Volevo nascondermi» 15 nomination, 14 per «Hammamet», seguono «Favolacce» con 13 e «L'isola delle rose» con 11



TORINO. Sono state presentate questa mattina, con una conferenza stampa in diretta streaming, le candidature della 66^a edizione dei Premi David di Donatello. Con il direttore di Rai1 Stefano Coletta hanno partecipato (tutti in collegamento) la presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano, Piera Detassis, il vicedirettore di Rai1 Claudio Fasulo e Carlo Conti, che condurrà la cerimonia di premiazione che andrà in onda martedì 11 maggio sulla rete ammiraglia.

Siamo ovviamente di fronte a un anno assai particolare, avendo avuto le sale cinematografiche chiuse per la maggior parte del 2020 e di tutto (finora) il 21 causa pandemia, con molti film che hanno rinviato l'uscita o che hanno avuto davvero pochi giorni per essere visti e altri che hanno scelto direttamente di approdare sulle diverse piattaforme online. Nella cerimonia dello scorso maggio - sempre condotta da Conti - tutti gli ospiti erano in collegamento, l'auspicio di Coletta e Fasulo è che quest'anno i candidati e i premiati possano essere presenti di persona.

«Quest'anno - ha spiegato Detassis - in via straordinaria si è potuto votare anche per i film che sono andati direttamente sulle piattaforme», va da sé che fare altrimenti sarebbe stato impossibile, quindi si tratta una scelta logica e obbligata. Nel suo intervento, Conti ha iniziato ricordando Fabrizio Frizzi (come già aveva fatto Fasulo) e poi ha ripercorso tutte le volte che ha dovuto andare in onda senza pubblico in studio, esperienza inaugurata proprio con la premiazione dei David dove era praticamente da solo: «Con Fasulo stiamo pensando a un Piano A, uno B e uno C, a seconda di quanto saranno strette le maglie delle restrizioni». Comune a tutti, l'auspicio che si possa tornare a vedere i film nelle sale cinematografiche.



Laura Pausini candidata anche ai David di Donatello con la sua 'Io sì'

Dopo i Golden Globe e gli Oscar, la cantante emiliana corre anche per il prestigioso premio cinematografico

26 Marzo 2021

Dopo i Golden Globe e gli Oscar, Laura Pausini corre anche per la 66esima edizione del David di Donatello per il film 'La vita davanti a sé' di Edoardo Ponti con Sophia Loren, con la miglior canzone originale con il brano 'Io Sì (Seen)'. Le altre candidate sono: 'Gli anni più belli' di Claudio Baglioni dell'omonimo film, 'Miles away' di Ginevra per 'Non odiare', 'Immigrato' di Checco Zalone per 'Tolo Tolo' e 'Invisibile' di La tarma per 'Volevo nascondermi'.



David di Donatello 2021: tutte le nomination

Sono state comunicate le nomination per i David di Donatello 2021, la cui cerimonia si terrà l'11 maggio.

DI [DAVIDE MIRABELLO](#)

5 MINUTI FA ⌚ 5 MINUTI

[HOME](#) > [ENTERTAINMENT](#) / [DAVID DI DONATELLO 2021: TUTTE LE NOMINATION](#)

26-MAR-2021 / 17:44:04



— Da poco sono state rese note tutte le nomination dedicate ai **David di Donatello 2021**, si tratta di film usciti tra l'1 gennaio 2020 ed il 28 febbraio 2021. Chiaramente l'edizione di quest'anno è stata fortemente condizionata dalla pandemia, che ha privato per gran parte dell'anno le sale cinematografiche della possibilità di essere aperte e disponibili per il pubblico.

Volevo Nascondermi è il film con più candidature (ben 15), mentre Hammamet ne ha ottenute 14 e Favolacce 13. Qui sotto trovate tutte le nomination.

MIGLIOR FILM

Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi

MIGLIOR REGIA

Favolacce Fabio e Damiano D'INNOCENZO
Hammamet Gianni AMELIO
Le sorelle Macaluso Emma DANTE
Miss Marx Susanna NICCHIARELLI
Volevo nascondermi Giorgio DIRITTI

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

I predatori Pietro CASTELLITTO
Magari Ginevra ELKANN
Non odiare Mauro MANCINI
Sul più bello Alice FILIPPI
Tolo Tolo Luca MEDICI



di Ida Di Grazia

David di Donatello 2021: tutte le candidature. Pierfrancesco Favino e Sofia Loren in corsa per il "miglior attore - attrice"



David di Donatello 2021: tutte le candidature. Pierfrancesco Favino e Sofia Loren in corsa per il "miglior attore - attrice".



I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – **Premi David di Donatello e dalla Rai**. La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 22 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, nelle sale cinematografiche. Eccezionalmente per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, si ritengono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.

Volevo nascondermi, diretto da Giorgio Diritti, è il film che ha avuto il maggior numero di candidature, ben 15, tra cui quella di Miglior film, miglior regia ed effetti visivi. Protagonista del film è Elio Germano (in corsa come Miglior attore protagonista) nel ruolo del pittore e scultore italiano Antonio Ligabue. Per la sezione **Miglior Attore Protagonista** insieme ad Elio Germano ci sono: Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, **Pierfrancesco Favino** e Renato Pozzeto. Mentre la **Miglior attrice** spicca il nome di **Sophia Loren** che dovrà con Vittoria Puccini, Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti e Alba Rohrwacher.



titolo di "Miglior Cuoco Regionale..."

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

Facebook

Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

LE ALTRE NOTIZIE



CINEMA
Christian De Sica, l'annuncio del lutto su facebook: «Mi mancherai, dai un bacio a papà»



SPETTACOLI
Paolo Bonolis in Tom & Jerry: «Roma sarebbe la città perfetta per loro»



IL FILM
Lady Gaga e Al Pacino



Favolacce (15 candidature), Volevo nascondermi (15 candidature), Favolacce (14), Hammamet (13), L'Incredibile storia dell'Isola delle Rose e Miss Marx (11 candidature)

DAVID DI DONATELLO 2021 TUTTE LE CANDIDATURE: VOLEVO NASCONDERMI, FAVOLACCE E HAMMAMET I PIÙ NOMINATI

MARCO • 26 MARZO 2021

Share f t p w o e in t v

DAVID DI DONATELLO 2021 TUTTE LE CANDIDATURE: VOLEVO NASCONDERMI 15 CANDIDATURE, FAVOLACCE 14, HAMMAMET 13, L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE E MISS MARX 11 CANDIDATURE

L'Accademia del Cinema italiano, presieduta da **Piera Detassis**, si appresta a premiare con l'assegnazione dei **David di Donatello** i migliori film italiani della stagione, [usciti al cinema](#) e in streaming dal 1 gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, in una stagione cinematografica falciata dalla pandemia che si riflette inevitabilmente anche nello spessore delle opere.

Volevo nascondermi di **Giorgio Diritti** svetta con 15 candidature, seguito da **Favolacce** di **Fabio** e **Damiano D'Innocenzo** a 14, **Hammamet** di **Gianni Amelio** a 13, **L'Incredibile storia dell'Isola delle Rose** di **Sydney Sibilia** e **Miss Marx** di **Susanna Nicchiarelli** a 11, quindi **Le sorelle Macaluso** di **Emma Dante** a 6, **Figli** di **Mattia Torre** e **I predatori** di **Pietro Castellitto** a 3 candidature.

Combattutissimo il David di Donatello al miglior attore protagonista: **Elio Germano** per la sua grandissima interpretazione di **Antonio Ligabue** in **Volevo nascondermi**, il meraviglioso exploit di **Renato Pozzetto** che ci viene finalmente restituito con la sua profonda interpretazione di **Nino Sgarbi** in **Lei mi parla ancora** e **Pierfrancesco Favino** che risollewa le sorti di **Hammamet** con il suo **Bettino Craxi**.

Vediamo insieme tutte le **candidature** alla **66esima edizione** dei **David di Donatello**, le cui statuette saranno assegnate l'11 maggio 2021.



Volevo nascondermi di Corbo (foto con Elio Germano)



David di Donatello 2021: ecco tutte le candidature

Di **Eleonora Chionni**

Share



Presentate oggi in conferenza stampa le cinque dei candidati ai **David di Donatello**, la cui cerimonia di premiazione si svolgerà **martedì 11 maggio** in diretta in **prima serata su Rai1**. La conduzione di questa 66ª edizione è affidata a **Carlo Conti**. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque **Premi David di Donatello** e i **David Speciali**.

Ha oggi aperto la conferenza stampa il **Direttore di Rai1 Stefano Colletta**. "Speravamo che la precedente edizione fosse un evento che ci avrebbe riportato da lì a poco alla normalità. In realtà siamo qui quasi dopo un anno e siamo tutti orfani dell'espressione forse più importante del proprio registro evasivo. C'è una grande solitudine in tutti i fruitori che del cinema fanno un ingrediente fondamentale della propria vita. Nel DNA della Rai e di Rai1 c'è la consapevolezza di essere dalla parte del cinema e di doverlo difendere". Ha poi continuato **Piera Detassis**, **Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano Premi David di Donatello**, "È stato un anno terribilmente difficile. Abbiamo deciso di ammettere anche film che non sono potuti uscire nella sala cinematografica".



L'anno della regia al femminile

Piera Detassis ha sottolineato che questo 2021 è l'anno della regia al femminile. *"Sono nominate due registe sia come Miglior Film che come Miglior Regia. Questo è un fatto che si è prodotto solo nel 2019. In sessantasei anni di David solo due volte una donna ha vinto il Miglior Film e nessuna per la regia. Stiamo facendo un percorso, i dati precedenti sono abbastanza agghiaccianti per il Paese e per le donne. Quest'anno anche due regie d'esordio sono al femminile, così come due registe sono candidate nei Film Documentari. Sono tante le storie di donne di cui l'anno scorso lamentavamo l'assenza".*

Premi e candidature della 66^a edizione David di Donatello

Premio David di Donatello per il Miglior Cortometraggio

Quest'anno la Giuria ha assegnato il premio David per il Miglior Cortometraggio a **Anne di Domenico Croce e Stefano Malchiodi**. Il Presidente della Giuria Andrea Piersanti ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Esprimiamo la nostra soddisfazione per la qualità dei cortometraggi arrivati in finale. Sono la dimostrazione della salute del cinema italiano. Gli autori in gara hanno inoltre dimostrato di avere notevole sensibilità per alcuni temi di attualità, come il gender gap, la violenza contro le donne e il dramma dei migranti. Nella gara anche quest'anno alcuni cortometraggi che si rifanno al genere del documentario, piccoli film di grande qualità che inducono la giuria a consigliare ai vertici del David di aggiungere una categoria per i premi dei prossimi anni, quella del corto documentario o del cortometraggio del reale."

Premio David Giovani

Il David di Donatello entra in classe grazie alla collaborazione con **Alice nella Città** e dà la possibilità ad una platea composta da quattrocento studenti di età compresa tra i 14 e i 16 anni di assegnare il riconoscimento **Scelte di Classe – Speciale David di Donatello** a uno dei cinque titoli candidati al **David Giovani**. Il Premio è destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni, la cerimonia si svolgerà il 31 maggio, quindi successiva alla premiazione ufficiale del David di Donatello.

"Il David non si ferma, soprattutto quando è tempo di guardare più che mai al futuro". Commenta **Piera Detassis**. *"La nostra mission è evolvere costantemente. Per questo sono orgogliosa di condividere per la prima volta una parte del percorso con Alice nella Città, da anni punto di riferimento del cinema raccontato e insegnato ai più giovani. Faremo spettacolo facendo formazione. Faremo futuro insieme".*

I candidati del Premio David Giovani sono: **18 regali**, di Francesco Amato. **Favolacce**, di Fabio e Damiano D'Innocenzo. **Gli anni più belli**, di Gabriele Muccino. **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose**, di Sydney Sibilia. **Tolo tolo**, di Luca Medici.



DAVID DI DONATELLO 2021, LE CANDIDATURE: VOLEVO NASCONDERMI A 14, DUE DONNE IN CINQUINA PER LA REGIA

Annunciate le candidature per i David di Donatello 2021, Volevo nascondermi di Giorgio Diritti guida la classifica a quota 14 nomination, 13 candidature per Hammamet, due donne nella cinquina per la miglior regia.

NOTIZIA di VALENTINA D'AMICO — 5 minuti fa



Annunciate le **candidature** dei **David di Donatello 2021**. A guidare le nomination **Volevo nascondermi** a quota 15, seguito da Hammamet di Gianni Amelio con 14 candidature, Favolacce dei fratelli D'Innocenzo a quota 13 e, a seguire, **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli e il film Netflix L'incredibile storia dell'Isola delle Rose entrambi con 11 candidature. La novità principale riguarda, però, la presenza di **due donne nella cinquina per la miglior regia**.

La cerimonia di premiazione condotta da [Carlo Contii](#), sarà trasmessa in diretta su Rai Uno l'11 maggio.

MIGLIOR FILM

- Favolacce
- Hammamet
- Le sorelle Macaluso
- Miss Marx
- Volevo nascondermi

MIGLIOR REGIA

- Favolacce, Fabio e Damiano D'INNOCENZO
- Hammamet, Gianni AMELIO
- Le sorelle Macaluso, Emma DANTE
- Miss Marx, Susanna NICCHIARELLI
- Volevo nascondermi, Giorgio DIRITTI



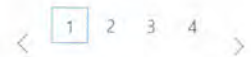
David di Donatello: "Volevo nascondermi" il più nominato, 2 registe candidate. Pozzetto sfida Favino

dalla redazione Un'ora fa



© Fornito da Rai News Carlo Conti, David, screenshot

Sono Favolacce dei fratelli D'Innocenzo, Hammamet di Gianni Amelio, Le sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Volevo nascondermi di Giorgio Diritti i film (e i registi) in cinquina alla 66esima edizione dei David di Donatello.



Con 15 candidature Volevo nascondermi di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66esima

edizione dei Premi David di Donatello annunciate online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature Hammamet di Gianni Amelio e con 13 Favolacce dei D'Innocenzo.

Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Valerio Mastandrea (Figli), Pierfrancesco Favino (Hammamet), Renato Pozzetto (Lei mi parla ancora) e Elio Germano (Volevo nascondermi) sono i candidati come **miglior attore**.

Vittoria Puccini per 18 regali, Paola Cortellesi per Figli, Micaela Ramazzotti per Gli anni più belli, Sophia Loren per La vita davanti a sé e Alba Rohrwacher per Lacci sono le 5 candidate a **miglior attrice protagonista**.



DAVID DI DONATELLO 2021: DA FAVOLACCE A LAURA PAUSINI, TUTTI I CANDIDATI

Inserito da Martina Barone | Mar 26, 2021 | Award Season | 0 ●



DALLE 14 CANDIDATURE DI *HAMMAMET* ALLA SORPRESA DI PIETRO CASTELLITTO CON *I PREDATORI*: TUTTE LE CINQUINE DEI DAVID DI DONATELLO 2021

I **David di Donatello** del 2020 erano stati segnati da un evento unico nel proprio genere: una cerimonia dove il solo in studio era il presentatore **Carlo Conti** mentre tutti gli altri, maestranze e candidat, si collegavano da casa, vestiti più o meno eleganti nell'attesa di scoprire se avevano vinto o meno. Nel primo anno di pandemia quella del remoto era una prassi che, successivamente, si sarebbe sovrata superata per i David di Donatello 2021, ma che viene invece riconfermata seppur con alcune aggiunte e sorprese per cui, però, dovremmo aspettare **11a maggio**.

È infatti questa la data decretata per la cerimonia dei premi al cinema italiano, ancora una volta presentata dal conduttore Conti che, a suo dire, insieme alla sua squadra sta già preparando il **piano A, il piano B ed anche il piano C** per non arrivare impreparati alla serata in un anno ancora così pieno di incertezze. A primeggiare, però, anche nella confusione della pandemia da Covid-19 è un anno di cinema che, forse meno intenso rispetto ai suoi predecessori, riserva comunque alcuni tesori cinematografici che risplendono tra le cinquine dei David.

Tra tutti sono i lodatissimi **Favolacce** e **Volevo nascondermi** a primeggiare, forti anche dei riconoscimenti esteri ricevuti come la Migliore interpretazione maschile a Berlino per **Elio Germano** e l'Orso D'Argento per la sceneggiatura allo stesso festival per i **Fratelli D'Innocenzo**. A stupire su tutti, sono però, le 14 candidature di **Hammamet** che pur presentandosi come un film non pienamente soddisfacente sotto alcuni punti di vista, dimostra nuovamente la portentosa presenza scenica del nostro gigante Pierfrancesco Favino.

Non poteva poi mancare la candidatura alla Miglior canzone per il brano **Io sì** di **Laura Pausini** da **La vita davanti a sé** che gli Academy hanno deciso di premiare con una nomination agli **Oscar** dopo la vittoria ai Golden Globes 2021 e che, dunque, potrebbe fare incetta di premi. Anche un altro candidato alla statuetta d'oro ricompare fedele nelle cinquine dei David di Donatello: è **Massimo Cantini Parrini** che se in America è candidato per lo splendido lavoro svolto con Prochiro, qui in patria gli viene riconosciuto il contributo per l'estetica ai costumi del film **Miss Marx**.

Un plauso anche a **Pietro Castellitto** e al suo inriverente quanto grottesco **I predatori** che dopo aver vinto per la Miglior sceneggiatura originale nella sezione di Orizzonti di Venezia'16 punta ora al David, sempre per la Miglior sceneggiatura e, insieme, al Miglior regista esordiente **Nocturno** di **Gianfranco Rosi** invece, rimane nella cinquina dei Miglior documentari, accanto all'accademato **Mi chiamo Francesco Totti** di **Alex Infascelli**.



DAVID DI DONATELLO 2021: TUTTE LE NOMINATION



David di Donatello, candidature per Sophia Loren e Silvio Orlando

Annunciate le nomination degli storici premi del nostro cinema che saranno consegnati l'11 maggio in diretta su Rai

NT Antonia Fiorenzano
26 MARZO 2021 13:42



Sophia Loren ritorna ai David di Donatello con la candidatura per *La Vita davanti a sé* il film in cui è diretta dal figlio Edoardo Ponti. L'attrice premio Oscar, icona del nostro cinema nel mondo, con questo David potrebbe battere un record con sé stessa: storicamente è già la più premiata dall'Accademia dei David nella categoria come attrice protagonista, se dovesse conquistare la settima statuetta sarebbe difficile raggiungere la sua quota. La vita davanti a sé, oltre alla nomination a Sophia Loren, ha ricevuto la candidatura anche per la canzone *Io sì* di Laura Pausini, Niccolò Agliardi e Diane Warren, candidata anche agli Oscar e che non è esclusa la vittoria.

APPROFONDIMENTI



Cinema, a Sophia Loren il Nastro di platino

20 febbraio 2021

I più letti di oggi



1 Eruzione Pompei. Il nuovo studio: 15 minuti per distruggere la città e regalarla alla storia



2 Arte, musica e archeologia online: gli artisti del jazz contemporaneo nei siti flegrei



3 San Carlo, Candida Carrino protagonista del podcast Voci di MeMus



4 Dantedi, la Biblioteca di Napoli presenta online un prezioso miniatore medievale della Commedia



Il ritorno al cinema della Loren in un'interpretazione struggente di un ex prostituta ebrea che protegge un ragazzino immigrato è targato Netflix e non ha avuto l'opportunità dell'uscita in sala a causa dei cinema chiusi, sorte che è toccata a molti film candidati quest'anno che hanno dovuto ripiegare sulla distribuzione in piattaforma. "Grazie al consiglio dell'Accademia abbiamo cambiato le regole allungando le iscrizioni e abbiamo ammesso anche i film che sarebbero dovuti uscire al cinema ma che hanno scelto di uscire per le piattaforme proprio per non lasciare a casa nessuno. Quest'anno il 90 per cento della giuria composta dai lavoratori del cinema hanno sostenuto il cinema italiano" spiega Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico Accademia del cinema italiano Premi David di Donatello.

Silvio Orlando e la Napoli di Lacci

Anche l'attore napoletano Silvio Orlando è stato candidato alla 66esima edizione dei Premi David di Donatello come miglior attore non protagonista per Lacci di Daniele Lucchetti (Lucchetti è anche il coregista della terza stagione de L'amica Geniale).

Tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, il quale ha ricevuto insieme a Francesco Piccolo e a Lucchetti la nomination per la miglior sceneggiatura non originale, Lacci è una storia che Orlando conosce molto bene avendolo portato anche in teatro interpretando lo stesso personaggio. Nella stessa categoria degli attori non protagonisti un altro napoletano, Lino Musella per la sua interpretazione in Favolacce, il film dei fratelli D'Innocenzo che ha ottenuto 14 nomination e che potrebbe dominare la premiazione la serata dell'11 maggio.

Il film Lacci ha ottenuto la candidatura anche come migliore attrice protagonista con Alba Rohrwacher presente anche nella categoria delle non protagoniste con Magari.

La cinquina della miglior attrice protagonista si preannuncia estremamente competitiva: oltre alla veterana Sophia Loren e ad Alba Rohrwacher, ci sono Paola Cortellesi per Figli del compianto Mattia Torre, Micaela Ramazzotti per I migliori anni di Gabriele Muccino e Vittoria Puccini per 18 regali.

La cerimonia dei David di Donatello dal vivo

La cerimonia andrà in onda in diretta su Rai1 dagli Studi Fabrizio Frizzi e a condurla per la sesta volta sarà Carlo Conti. La speranza è di avere una serata diversa dall'anno scorso avendo buona parte dei candidati in presenza.



“Sono stato il primo ad aver fatto una premiazione così importante da solo. Pensavo e speravo che fosse l'unica e l'ultima volta invece non è stato così. La mia speranza è di fare un passo avanti avendo i protagonisti delle cinque in studio. Mi fa piacere che i produttori siano riusciti, in qualche modo, a far lavorare tante maestranze continuando a realizzare film nonostante le sale chiuse. Spero che a ridosso della nostra premiazione riaprano i cinema per far ritornare a lavorare anche i gestori e coloro che lavorano nelle sale” dichiara Carlo Conti “Stiamo mettendo in piedi vari piani d'azione adattabili a seconda delle normative che ci saranno quando andremo in onda per fronteggiare le situazioni e le emergenze del momento”

Una scaletta per la premiazione in continuo working progress, dove lo staff di Conti, della Rai e dell'Accademia dei David stanno elaborando cercando di trovare nuove modalità e formule guardando, cercando anche di evitare gli errori, degli altri premi cinematografici internazionali come il Golden Globe e la Notte degli Oscar, in cui non saranno esclusi effetti speciali sofisticati durante la serata cercando di colmare l'assenza dei protagonisti del nostro cinema che non potranno esserci.

“La 66esima edizione dei David di Donatello non sarà meno difficile rispetto all'anno scorso.

Noi guardiamo all'innovazione e al cambiamento puntando sulla formazione, rivolgendoci proprio ai ragazzi delle scuole che hanno avuto un'annata complicata. Loro rappresentano il nuovo pubblico tramite il David Giovani infatti ci sarà una sinergia con Alice nella città per coinvolgerli attivamente”, spiega la Dettassis.

Le curiosità della 66esima edizione

Sono candidature che riflettono questi tempi con film usciti a singhiozzi nelle sale ma applauditi ai festival come Volevo nascondermi, il film con Elio Germano con il maggior numero di candidature e film che hanno trovato nuove forme di distribuzione nelle piattaforme.

In un anno così duro per l'industria cinematografica in cui comunque si vuole festeggiare e incoraggiare il cinema italiano con i David di Donatello, ci sono molti biopic e molti film con storie originali e innovativi dove il cinema d'autore e quello pop si incontra anche grazie alla presenza di attori di generazioni diverse come Sophia Loren e Renato Pozzetto candidato come miglior attore protagonista per Lei mi parla ancora di Pupi Avati e di attori dell'ultima generazione come Matilda de Angelis e Benedetta Porcaroli e poi c'è la generazione di mezzo rappresentata da nomi importantissimi come Pier Francesco Favino per Hammamet , Elio Germano per Volevo nascondermi, Kim Rossi Stuart per Cosa Sarà e Valerio Mastandrea per Figli.

In un anno così ibrido per il cinema la voce delle donne si fa sentire con due registe Susanna Nicchiarelli per Miss Marx ed Emma Dante con Le Sorelle Macaluso, entrambe in concorso la Festival di Venezia. E' accaduto solo nel 2019 che delle donne fossero candidate sia come migliori registe che per il miglior film. Nessuna donna ha vinto fino adesso la statuetta come migliore regista. Chissà che questa sarà la volta buona?



David di Donatello, nomination per Luca Medici

HA DIRETTO CHECCO ZALONE (SE STESSO) IN "TOLO TOLO" ED È CANDIDATO COME MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

26 Marzo 2021

NN

Sono state rese note stamattina le candidature per i premi David di Donatello 2021. Una nomination per Luca Medici nella categoria miglior regista esordiente per il film "Tolo Tolo". Protagonista Checco Zalone, cioè lo stesso Luca Medici.



DAVID DI DONATELLO 2021, LE NOMINATION: SOPHIA LOREN E RENATO POZZETTO TRA I CANDIDATI

Il film più nominato è *Volevo nascondermi*, in corsa anche Matilda De Angelis e Checco Zalone

zo 2021



Getty Images

Sono uscite le nomination dei **David di Donatello 2021**, i premi più prestigiosi del cinema italiano. La pellicola che si è aggiudicata il maggior numero di candidature, ben 15, è **Volevo nascondermi**.

Il film con **Elio Germano** nei panni dell'artista **Antonio Ligabue** si contenderà il titolo di miglior film italiano dell'anno con **Favolacce**, **Hammamet**, **Le sorelle Macaluso** e **Miss Marx**.

[#david2021 #david66 pic.twitter.com/tA7ex5JDki](#)
– Premi David di Donatello (@PremiDavid) March 26, 2021

Tra i migliori attori protagonisti, **Renato Pozzetto** se la vedrà con **Kim Rossi Stuart**, **Valerio Mastandrea**, **Pierfrancesco Favino** ed **Elio Germano**. Come migliore attrice protagonista **Sophia Loren** avrà invece come "rivali" **Vittoria Puccini**, **Paola Cortellesi**, **Micaela Ramazzotti** e **Alba Rohrwacher**. Quest'ultima ha fatto il bis, ottenendo anche la nomination come miglior non protagonista, dov'è in corsa pure una delle star del momento, **Matilda De Angelis** per **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose**.

Da segnalare inoltre la nomination di **Luca Medici**, in arte **Checco Zalone**, come miglior regista esordiente per la sua prima prova dietro la macchina da presa con il campione d'incassi **Tolo Tolo**. Checco Zalone è anche candidato per la miglior canzone originale con "Immigrato", che però se la dovrà vedere con la grande favorita, "Io si (Seen)" cantata da **Laura Pausini**, in nomination pure agli **Oscar 2021**. Proprio come agli Academy Awards, anche ai David quest'anno nella categoria di miglior regista ci sono in corsa due donne: **Emma Dante** per **Le sorelle macaluso** e **Susanna Nicchiarelli** per **Miss Marx**.

Ecco le nomination dei David di Donatello 2021.



Cinema News

David di Donatello 2021: ecco le nomination



Posted on 26 marzo 2021 by Marcello Portolan

17 | 0

Share

Tweet

Martedì 11 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, un appuntamento importante che verrà celebrato in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2021 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Ecco l'elenco dei candidati nelle categorie

MIGLIOR FILM

Favolacce
 Hammamet
 Le sorelle Macaluso
 Miss Marx
 Volevo Nascondermi

MIGLIOR REGIA

Damiano e Fabio D'Innocenzo per 'Favolacce'
 Gianni Amelio per 'Hammamet'
 Emma Dante per 'Le sorelle Macaluso'
 Susanna Nicchiarelli per 'Miss Marx'
 Giorgio Diritti per 'Volevo nascondermi'

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

Pietro Castellitto per 'I predatori'
 Ginevra Elkann per 'Magari'
 Mauro Mancini per 'Non odiare'
 Alice Filippi per 'Sul più bello'
 Luca Medici per 'Tolo Tolo'



David di Donatello 2021: tutte le nomination

Publicato il 26 marzo 2021

Le candidature premiano 'Volevo nascondermi', a quota 15, seguito da 'Hammamet' (14), 'Favolacce' (12), 'Miss Marx' (11), 'L'incredibile storia dell'isola delle rose' (10)



Tutte le nomination del David di Donatello 2021

Sono state annunciate **le candidature ai David di Donatello 2021**, il più importante premio cinematografico italiano, ormai giunto all'edizione numero 66. Le nomination mettono sugli scudi il film 'Volevo nascondermi', che guida la corsa con 15 menzioni, seguito da 'Hammamet' (14), 'Favolacce' (12), 'Miss Marx' (11), 'L'incredibile storia dell'isola delle rose' (10) e più distaccato 'Le sorelle Macaluso' (6). Segnaliamo che ci sono **due donne candidate per la migliore regia**, che il brano cantato da **Laura Pausini** 'Io sì (Seen)' bissa la nomination già conquistata per gli Oscar e che Luca Medici, alias **Checco Zalone**, è presente come regista esordiente e come autore della canzone 'Immigrato'.

Scopriremo chi avrà vinto cosa nel corso della **cerimonia che si terrà martedì 11 maggio** e che sarà trasmessa in diretta e in prima serata su Rai 1.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



MAGAZINE

'Makari' e la Sicilia, ecco i luoghi dove è stata girata la serie tv



MAGAZINE

Le città migliori del mondo per i vegetariani e i vegani, c'è anche Roma



MAGAZINE



PRODOTTI MIGLIORI

Offerte di primavera: i migliori elettrodomestici per la cucina



Laura Pausini, "Io sì" è candidata anche ai David di Donatello



26 Marzo 2021



Dopo aver vinto il **Golden Globe**, il **Satellite Award** e la nomination ai prossimi **Oscar**, **"Io sì"** è candidata anche ai **David di Donatello**. *"Il brano che ha segnato per me la prima collaborazione con @dianewarren, con il testo che in italiano ho scritto con @niccoloagliardi, ha ricevuto oggi una nomination come Miglior Canzone Originale ai @premidavid, il più prestigioso premio cinematografico del nostro paese... la meravigliosa #SophiaLoren è candidata per la sua straordinaria interpretazione del personaggio di Madame Rosa come Miglior Attrice Protagonista"*, ha scritto orgogliosissima **Laura Pausini** su *Instagram*.



laurapausini
Follower: 3.6 mln

[Visualizza profilo](#)





[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 44,756

laurapausini



Quando ho accettato l'invito di #EdoardoPonti e Sophia Loren a fare parte di questo grande progetto e della famiglia di "The Life Ahead / La vita davanti a sé", prodotto da @palomarproduction e @netflix, non avrei mai immaginato un cammino così luminoso per questa canzone.

"Io si (Seen)", il brano che ha segnato per me la prima collaborazione con @dianewarren, con il testo che in italiano ho scritto con @niccoloagliardi, ha ricevuto oggi una nomination come Miglior Canzone Originale ai @premidavid, il più prestigioso premio cinematografico del nostro paese.

E la meravigliosa #SophiaLoren è candidata per la sua straordinaria interpretazione del personaggio di Madame Rosa come Miglior Attrice Protagonista.

Grazie all'Accademia del Cinema Italiano, grazie per aver accolto il messaggio che questa canzone e il film stesso portano con sé.

Mi auguro che il percorso che stiamo facendo insieme possa essere uno stimolo per il mondo per guardare al cinema alla musica e alle arti italiane con il grande interesse che sempre di più meritano.

When I accepted the invitation from #EdoardoPonti and #SophiaLoren to embrace this great project and become part of the family of "The Life Ahead", by Palomar and Netflix, I would never have imagined such a bright path for this song.

"Io Si (seen)", that marks my first collaboration with Diane Warren, cowritten with Niccolò Agliardi, is nominated as Best Original Song at the David di Donatello, the most prestigious film award in Italy.

And the wonderful Sophia is nominated for her extraordinary interpretation of the character of Madame Rosa as Best Actress in a Leading Role.

Thanks to the Academy of Italian Cinema, for embracing the message that this song and the movie itself carry with them.

I hope that the path we are taking together can be an invitation for the world to look at the Italian cinema, Italian music and Italian arts with the great recognition they deserve more and more, always.

mostra tutti e 845 i commenti



David, Volevo Nascondermi al top con 15 candidature



David, Volevo Nascondermi al top con 15 candidature

Di Ansa



Mi piace 0

Tweet

Share

Sullo stesso argomento:

ROMA, 26 MAR Con 15 candidature VOLEVO NASCONDERRMI di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66a edizione dei Premi David di Donatello annunciate stamani online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature HAMMAMET di Gianni Amelio e con 13 FAVOLACCE dei D'Innocenzo.

Per il miglior attore sono in corsa: Rossi Stuart, Mastandrea, Favino, Pozzetto e Germano. Per la miglior attrice in lizza: Puccini, Cortellesi, Ramazzotti, Loren e Rohrwacher.

La cerimonia di consegna dei Premi David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in una prima serata condotta da Carlo Conti su Rai1. (ANSA).

**Torna l'ora legale:
lancette avanti di
un'ora tra sabato e
domenica**



David di Donatello: "Volevo nascondermi" il più nominato, 2 registe candidate. Pozzetto sfida Favino

La conferenza stampa di annuncio delle candidature 2021 della 66esima edizione dei Premi David di Donatello

Condividi 36

Tweet



Carlo Conti, David, screenshot

26 marzo 2021

Sono [Favolacce](#) dei fratelli D'Innocenzo, [Hammamet](#) di Gianni Amelio, [Le sorelle Macaluso](#) di Emma Dante, [Miss Marx](#) di Susanna Nicchiarelli e [Volevo nascondermi](#) di Giorgio Diritti i **film** (e i registi) in cinquina alla 66esima edizione dei David di Donatello.

Con 15 candidature *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti è il film che ha ottenuto più nomination alla 66esima edizione dei Premi David di Donatello annunciate online dalla sede Rai di Viale Mazzini. Seguono con 14 candidature *Hammamet* di Gianni Amelio e con 13 *Favolacce* dei D'Innocenzo.

Kim Rossi Stuart (*Cosa sarà*), Valerio Mastandrea (*Figli*), Pierfrancesco Favino (*Hammamet*), Renato Pozzetto (*Lei mi parla ancora*) e Elio Germano (*Volevo nascondermi*) sono i candidati come **miglior attore**.

Vittoria Puccini per *18 regali*, Paola Cortellesi per *Figli*, Micaela Ramazzotti per *Gli anni più belli*, Sophia Loren per *La vita davanti a sé* e Alba Rohrwacher per *Lacci* sono le 5 candidate a **miglior attrice protagonista**.

Miglior attrice non protagonista: per *18 regali* Benedetta Porcaroli, per *Favolacce* Barbara Chichiarelli, per *Hammamet* Claudia Gerini, per *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* Matilda De Angelis e per *Magari* Alba Rohrwacher.

Miglior attore non protagonista: per *Favolacce* Gabriel Montesi e Lino Musella, per *Hammamet* Giuseppe Cederna, per *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* Fabrizio Bentivoglio, per *Lacci* Silvio Orlando.

Io Sì (Seen) di Laura Pausini per il film *La vita davanti a sé* di Edoardo Ponti con Sophia Loren, dopo Golden Globe e Oscar, è candidato come **miglior canzone originale** anche alla 66esima edizione dei Premi David di Donatello. Le altre candidate sono: *Gli anni più belli* di Claudio Baglioni dell'omonimo film, *Miles away* di Ginevra per *Non odiare*, *Immigrato* di Checco Zalone per *Tolo Tolo* e *Invisibile* di la tarma per *Volevo nascondermi*.

1917 di Sam Mendes (01 Distribution), *I miserabili - Les Misérables* di Ladj Ly (Lucky Red), *Jojo Rabbit* di Taika Waititi (Walt Disney Italia/20th Century Fox), *Richard Jewell* di Clint Eastwood (Warner Bros. Pictures), *Sorry We Missed You* di Ken Loach (Lucky Red) sono i 5 candidati come **miglior film straniero**.

La cerimonia di premiazione della 66 edizione dei Premi David di Donatello si svolgerà martedì 11 maggio in prima serata su Rai1 con i candidati probabilmente in presenza negli studi Fabrizio Frizzi della Dear.

La conduzione dell'edizione 2021 è affidata per la sesta volta a Carlo Conti.



David di Donatello 2021: "Volevo Nascondermi", "Hammamet" e "Favolacce" guidano le candidature

marzo 26, 2021

CONDIVIDI



Annunciate le candidature della 66esima edizione dei premi **David di Donatello**. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. La cerimonia di premiazione dei David 2021 andrà in onda su Rai 1 il prossimo 11 maggio.

Ecco la lista completa delle nomination:

MIGLIOR FILM

Favolacce
Hammamet
Le Sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo Nascondermi

MIGLIOR REGIA

Favolacce di Fabio e Damiano D'Innocenzo
Hammamet di Gianni Amelio
Le Sorelle Macaluso di Emma Dante
Miss Marx di Susanna Nicchiarelli
Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti



David 2021, le cinque

15 nomination a *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, 14 ad *Hammamet* di Gianni Amelio e 13 a *Favolacce dei fratelli D'Innocenzo*. Cerimonia di premiazione l'11 maggio su Rai1

26 Marzo 2021

In evidenza

CONDIVIDI



Volevo nascondermi di Giorgio Diritti

Sono state annunciate le candidature alla 66esima edizione dei David di Donatello. Guida con 15 nomination *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, segue *Hammamet* di Gianni Amelio con 14 e *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo con 13. La cerimonia si terrà martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1, e sarà condotta da Carlo Conti.

"Sono stati ammessi ai David anche i film che hanno scelto di uscire sulle piattaforme. Non volevamo lasciare indietro nessuno. È l'anno della regia al femminile: due cineaste candidate per film e regia, stiamo facendo un percorso in questo senso. Il 37% dei nostri votanti sono donne, e sono molte le storie a loro dedicate. Viviamo in un'epoca ibrida, i grandi nomi si uniscono alle nuove generazioni", spiega Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano Premi David di Donatello.

Interviene Stefano Coletta, direttore di Rai1: "Speravamo di tornare prima alla normalità. Siamo orfani della sala cinematografica da molto tempo, siamo dalla parte del grande schermo, dobbiamo difenderlo. Speriamo che la cerimonia dell'11 maggio potrà avere una parte degli ospiti in presenza".

Conclude Carlo Conti: "Vogliamo ricordare Fabrizio Frizzi a tre anni dalla sua morte, ci manca davvero tanto. L'esperienza della passata edizione speravo fosse unica, ma è stato solo l'inizio. L'11 maggio vorremmo non essere del tutto soli in studio, e stiamo lavorando in questa direzione. Ci sono tante idee, tante possibilità diverse. Per me è un onore, questo è il mio sesto appuntamento con i David. Sono vicino ai gestori delle sale che stanno attraversando un periodo difficilissimo".

MIGLIOR FILM

Favolacce	prodotto da Agostino SACCÀ e Giuseppe SACCÀ per PEPITO PRODUZIONI con RAI CINEMA, con AMKA FILMS PRODUCTION, con VISION DISTRIBUTION, con QMI per la regia di Fabio e Damiano D'INNOCENZO
Hammamet	prodotto da Agostino SACCÀ, Maria Grazia SACCÀ, con RAI CINEMA, in associazione con MINERVA PICTURES GROUP ed EVOLUTION PEOPLE per la regia di Gianni AMELIO
Le sorelle Macaluso	prodotto da ROSAMONT, MINIMUM FAX MEDIA, RAI CINEMA per la regia di Emma DANTE
Miss Marx	prodotto da Marta DONZELLI e Gregorio PAONESSA per VIVO FILM con RAI CINEMA, Joseph ROUSCHOP e Valérie BOURNONVILLE per TARANTULA BELGIQUE per la regia di Susanna NICCHIARELLI
Volevo nascondermi	prodotto da Carlo DEGLI ESPOSTI, Nicola SERRA, con RAI CINEMA per la regia di Giorgio DIRITTI



David di Donatello 2021: 'Volevo nascondermi', 'Hammamet' e 'Favolacce' guidano le candidature

Nell'anno in cui gli Oscar italiani per la prima volta tengono conto anche dello streaming (effetti della pandemia), la 66esima edizione già si segnala per la forte presenza di registe donne

di ROLLING STONE



Elio Germano è Antonio Ligabue in 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti
Foto: Chico De Luigi

15 candidature a *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, 14 a *Hammamet* di Gianni Amelio, 13 a *Favolacce* dei Fratelli D'Innocenzo, 11 a *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante e *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* di Sydney Sibilia (quest'ultimo però non tra i migliori film). Sono i titoli più candidati ai David di Donatello 2021, che per la prima volta tengono conto anche dello streaming: effetti della pandemia.

Un'edizione che già si segnala per la forte presenza di registe donne: oltre a Emma Dante, tra le migliori registe è nominata anche Susanna Nicchiarelli per *Miss Marx*. Doppietta femminile anche nella cinquina dei migliori esordienti: Ginevra Elkann per *Magari* e Alice Filippi per *Sul più bello*.

Tra gli attori a contendersi il premio sembrano esserci, sul fronte maschile, Elio Germano, che interpreta il pittore Antonio Ligabue in *Volevo nascondermi*, e Pierfrancesco Favino, alias Bettino Craxi in *Hammamet*. Mentre tra le attrici la sicura vincitrice dovrebbe essere Sophia Loren, snobbata dagli Oscar per la sua rentrée con *La vita davanti a sé*.

Per il film di Edoardo Ponti è stata candidata anche la canzone *Io sì (Seen)* di Diane Warren, Laura Pausini e Niccolò Agliardi, nominata invece ai prossimi Academy Award, che dovrebbe quasi sicuramente battere *Gli anni più belli* di Claudio Baglioni, scritta per il film omonimo (decisamente escluso dalle candidature) di Gabriele Muccino.

La cerimonia di assegnazione dei David 2021, condotta da Carlo Conti, andrà in onda su Rai 1 il prossimo 11 maggio.

Ecco la lista completa delle nomination:



DAVID DI DONATELLO 2021: VOLEVO NASCONDERMI GUIDA LE NOMINATION, TUTTI I CANDIDATI



26 Marzo 2021 • Di Filippo Magnifico

CINEMA. Oscar & Premi

È appena terminata la conferenza che annuncia le nomination della 66esima edizione dei David di Donatello, il più prestigioso premio cinematografico italiano che lo scorso anno aveva decretato il trionfo de *Il Traditore* di Marco Bellocchio.

Volevo Nascondermi guida le nomination (sono ben 15), seguito da *Hammamet* (14), *Favolacce* (13) e *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose* e *Miss Marx* (entrambi a quota 11).

Ricordiamo che i David di Donatello verranno consegnati **martedì 11 maggio 2021**. Potrete seguire la cerimonia, condotta per la quarta volta da Carlo Conti, in diretta tv su Rai 1. La speranza è di poter realizzare una serata diversa rispetto a quella dello scorso anno, che si è svolta in videoconferenza, adattandosi al distanziamento sociale necessario per contrastare il diffondersi della pandemia.

ECCO L'ELENCO COMPLETO DELLE NOMINATION:

MIGLIOR FILM

- FAVOLACCE – REGIA DI: FABIO E DAMIANO D'INNOCENZO
- HAMMAMET – REGIA DI: GIANNI AMELIO
- LE SORELLE MACALUSO – REGIA DI: EMMA DANTE
- MISS MARX – REGIA DI: SUSANNA NICCHIARELLI
- VOLEVO NASCONDERMI – REGIA DI: GIORGIO DIRITTI

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

- I PREDATORI – REGIA DI: PIETRO CASTELLITTO
- MAGARI – REGIA DI: GINEVRA ELKANN
- NON ODIARE – REGIA DI: MAURO MANCINI
- SUL PIÙ BELLO – REGIA DI: ALICE FILIPPI
- TOLO TOLO – REGIA DI: LUCA MEDICI

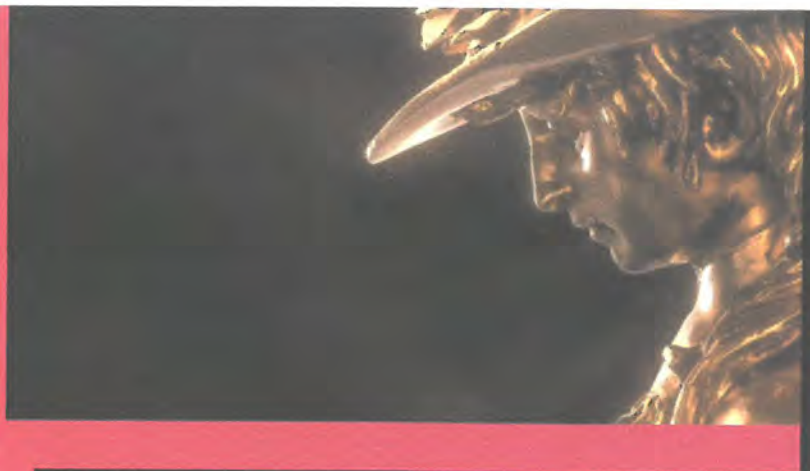
MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

- COSA SARÀ – FRANCESCO BRUNI IN COLLABORAZIONE CON KIM ROSSI STUART
- FAVOLACCE – FABIO E DAMIANO D'INNOCENZO
- FIGLI – MATTIA TORRE
- I PREDATORI – PIETRO CASTELLITTO
- VOLEVO NASCONDERMI – GIORGIO DIRITTI – TANIA PEDRONI – FREDO VALLA



David di Donatello, le nomination: due donne per la regia, tra i migliori film Favolacce

26 mar 2021 - 11:30



Annunciate le candidature per la 66^a edizione del Premio più importante del cinema italiano: cerimonia di consegna martedì 11 maggio. I film in cinquina sono "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo, "Hammamet" di Gianni Amelio, "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante, "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti

CONDIVIDI:   

Sono state annunciate questa mattina ([e pubblicate sul sito ufficiale](#)) tutte le nomination in concorso alla 66^a edizione dei David di Donatello, che verranno assegnati martedì 11 maggio. Ovviamente si tratta di un'edizione fortemente condizionata dalla pandemia, con quasi tutti i titoli nemmeno usciti in sala ma direttamente sulle piattaforme streaming (e dal 27 marzo su Sky è disponibile anche "Cosa sarà", uno dei titoli in gara). La speranza è quella di riuscire a organizzare almeno una cerimonia "in presenza", dopo che quella del 2020 si era svolta interamente in streaming, con il solo conduttore (Carlo Conti) sul palco.

Anche i David di Donatello 2021 fanno registrare una benvenuta svolta al femminile, ospitando per la prima volta nella cinquina principale due film diretti da registe donne (Miss Marx e Le sorelle Macaluso), entrambe candidate per la miglior regia.



David di Donatello 2021: tutte le candidature

La premiazione sarà il prossimo 11 maggio, in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti



Redazione Sorrisi
26 Marzo 2021 alle 15:04



Sono state annunciate le candidature alla 66esima edizione dei **David di Donatello**. La cerimonia di premiazione è prevista per il prossimo **11 maggio** e andrà in onda su **Rai1** sotto la sapiente guida di **Carlo Conti**.

In questo anno che ha visto le sale cinematografiche chiuse sono state ovviamente accettate anche le candidature di film lanciati su piattaforme streaming e non è ancora possibile definire le **modalità di premiazione**. Se l'anno scorso Carlo Conti (alla sua sesta conduzione) si era trovato completamente solo e con tutti i candidati in collegamento, quest'anno si spera di riuscire a fare qualcosa di diverso. «**Speriamo di poter avere con Carlo una quota in presenza di chi lavora nel cinema**» ha detto il **direttore di Rai1 Stefano Coletta** durante la conferenza stampa. «Sono il primo al mondo ad aver fatto una premiazione così importante da solo in uno studio, senza nessuno e con i premiati in collegamento. Pensavo che sarebbe stata l'unica di questo anno» ha aggiunto **Conti** «Stiamo mettendo in piedi vari piani, piano A B e C a seconda delle maglie più o meno strette che ci saranno nel momento in cui andremo in onda. **Mi rende felice sapere che ci sono state comunque tante produzioni** e che quindi tante maestranze abbiano potuto lavorare in un anno così difficile».

Sembra in ogni caso che i film usciti in sala abbiano avuto più fortuna: **"Volevo nascondermi"** raccoglie 15 candidature, 14 per **"Hammamet"** e 13 per **"Favolacce"**. Sono 11 invece le nomination per **"L'incredibile storia dell'isola delle rose"** che ha debuttato direttamente su piattaforma streaming (Netflix) e non ha potuto godere di un lancio in sala.

Un anno che, per ora, premia la **regia femminile**. Sono due le registe presenti nella categoria miglior film e miglior regia, altre due in quella dedicata agli esordi e due tra i documentari. Tra i registi esordienti spicca anche la candidatura di **Luca Medici**, ovvero il re del box office **Checco Zalone**, con **"Tolo Tolo"**. Già vincitrice di un Golden Globe e candidata agli Oscar di quest'anno, non manca **Laura Pausini** con la sua **"Io sì (Seen)"**, tra le migliori canzoni originali.



David di Donatello 2021 candidature: film, attori candidati e cinque

Publicato da **Blog di Alberto Fuschi** il 26 Marzo 2021

David di Donatello 2021 candidature. Le cinque con i film e gli attori candidati alla 66 edizione



È terminata la conferenza stampa della 66esima edizione dei David di Donatello, il riconoscimento più prestigioso del cinema italiano. La stagione cinematografica di riferimento è quella del 2020, un'annata segnata dalla chiusura delle sale per via dell'epidemia di coronavirus. Ciononostante, tralasciando i primi 3 mesi e forse il periodo da giugno a settembre, tutti i film sono usciti tramite le piattaforme on demand. La cerimonia di premiazione, condotta da Carlo Conti, si svolgerà a Roma il giorno 11 maggio 2021 in prima serata su Rai 1. **Scopri chi sono gli attori candidati, le cinque finaliste, i film e tutte le candidature dei David di Donatello 2021.**



Italia's Got Talent classifica finale, chi è il vincitore del 2021



Svegliati amore mio replica prima puntata in tv e in streaming



Il Paradiso delle Signore anticipazioni aprile 2021, trama prossime puntate



Leonardo replica su Rai Premium. Quando rivedere le puntate della serie tv con Aidan Turner



Speravo de mori prima streaming gratis. La serie tv di Totti, dove vederla da oggi



Replica ultima puntata di Rocco Schiavone 4, come finisce la quarta stagione



Maurizio Costanzo Show ospiti 24 marzo 2021. La prima puntata con Tommaso Zorzi

SPETTAKOLO!

David di Donatello 2021: tutti i candidati

di Maria Francesca Amodeo - 26 Marzo 2021



Sono stati annunciati questa mattina i candidati per tutte le categorie dei premi David, statuetta prestigiosissima per il cinema italiano.

Poche sorprese e molte conferme. I titoli più ricorrenti sono *Hammamet* di **Gianni Amelio**, candidato per le statuette principali (miglior film, miglior attore protagonista, miglior regia) e anche per moltissimi premi tecnici, e *Favolacce* dei **fratelli D'Innocenzo** che conta ben 12 candidature (anche qui miglior film, miglior regia e molte candidature tecniche).

Spiccano poi i nomi di **Matilda De Angelis**, la scoperta del momento, candidata come miglior attrice non protagonista per *L'incredibile storia dell'isola delle rose*, quello di **Sofia Loren** come migliore attrice protagonista per *La vita davanti a sè* e quello di **Mattia Torre**, candidato postumo per la migliore sceneggiatura originale della commedia *Figli* (che vede anche la candidatura, tra le altre, di **Valerio Mastandrea** come miglior attore protagonista).

Nessuna sorpresa per la candidatura di **Laura Pausini** e la sua *Io Sì*. La cantante di Solarolo, già vincitrice con questo brano di un Golden Globes e candidata agli Oscar, si aggiudica anche una candidatura per la migliore canzone originale ai David. Assieme a lei gareggiano anche **Claudio Baglioni** con *Gli anni più belli* e **Luca Medici** (Checco Zalone) con *Immigrato*.

Il nome di Medici compare anche tra i candidati a migliore regista esordiente per il suo *Tolo tolo* per i candidati scelti dalla giuria del David giovani.



Ecco tutte le candidature:

Miglior Film

Favolacce

Hammamet

Le sorelle Macaluso

Miss Marx

Volevo nascondermi

Miglior Regista

Favolacce, Damiano e Fabio D'Innocenzo

Hammamet, Gianni Amelio

Le sorelle Macaluso, Emma Dante

Miss Marx, Susanna Nicchiarelli

Volevo nascondermi, Giorgio Diritti

Miglior attore protagonista

Kim Rossi Stuart, Cosa sarà

Valerio Mastandrea, Figli

Pierfrancesco Favino, Hammamet

Renato Pozzetto, Lei mi parla ancora

Elio Germano, Volevo Nascondermi

Miglior attrice protagonista

Vittoria Puccini, 18 Regali

Paola Cortellesi, Figli

Micaela Ramazzotti

Sophia Loren, La vita davanti a sé

Alba Rohrwacher, Lacci

Migliore attore non protagonista

Benedetta Porcaroli, 18 regali
Barbara Chiacchiarelli, Favolacce
Claudia Gerini, Hammamet
Matilda De Angelis, Isola delle Rose
Alba Rohrwacher, Magari



Migliore attrice non protagonista

Gabriel Montesi, Favolacce
Lino Musella, Favolacce
Fabrizio Bentivoglio, Isola delle Rose
Silvio Orlando, Lacci

Migliore sceneggiatura originale

Cosa sarà, Kim Rossi Stuart e Francesco Bruni
Favolacce, Fabio e Damiano D'Innocenzo
Figli, Mattia Torre
I Predatori, Pietro Castellitto
Volevo Nascondermi, Giorgio Diritti, Tania Pedroni, Fredo Valla

Migliore sceneggiatura non originale

Assandira, Salvatore Mereu
Lacci, Domenico Starnone, Francesco Piccolo, Daniele Luchetti
Lasciami andare, Stefano Mordini, Francesco Marciano, Luca Infascelli
Lei mi parla ancora, Pupi Avati, Tommaso Avati
Lontano Lontano, Marco Pettenello, Gianni Di Gregorio

Miglior produttore

Favolacce
I Predatori
L'incredibile storia dell'Isola delle Rose
Miss Marx
Volevo Nascondermi

Migliore canzone originale

Gli anni più belli/Gli anni più belli di Claudio Baglioni

La vita davanti a sé/Io sì (Seen) di Laura Pausini

Non odiare/Miles Away di Ginevra

Tolo Tolo/Immigrato di Luca Medici

Volevo Nascondermi/Invisible di La Tarma



Miglior compositore

Hammamet di Nicola Piovani

I Predatori di Niccolò Contessa

L'incredibile storia dell'Isola delle Rose di Michele Braga

Miss Marx di Gatto Ciliegia contro il grande freddo

Non Odiare di Pivio & Aldo De Scalzi

Volevo Nascondermi di Marco Biscarini e Daniele Furlati

Miglior regista esordiente

I Predatori, Pietro Castellitto

Magari, Ginevra Elkann

Non odiare, Mauro Mancini

Sul più bello, Alice Filippi

Tolo Tolo, Luca Medici

Miglior documentario

Mi chiamo Francesco Totti, Alex Infascelli

Faith, Valentina Pedicini

Notturmo, Gianfranco Rosi

Puntasacra, Francesca Mazzoleni

The Rossellinis, Isabella Rossellini

Miglior cortometraggio

Anne, Domenico Croce e Stefano Malchiodi

Gas Station, Olga Torrico

Il Gioco, Alessandro Haber

L'oro di famiglia, Emanuele Pisano

Shero, Claudio Casale

Migliore autore della fotografia

Favolacce, Paolo Carnera

Hammamet, Luan Amelio Ujkaj

Le sorelle Macaluso, Gherardo Gossi

Miss Marx, Crystel Fournier

Padrenostro, Michele D'Attanasio

Volevo Nascondermi, Matteo Cocco



Miglior scenografia

Favolacce, Emila Frigato, Paola Peraro, Paolo Bonfini, Erika Aversa

Hammamet, Giancarlo Basili, Andrea Castorina

Isola delle Rose, Tonino Zera, Maria Grazia Schirripa

Miss Marx, Alessandro Vanucci, Igor Gabriel, Fiorella Cicolini

Volevo Nascondermi, Ludovica Ferrario, Alessandra Mura, Paola Zamagni

Miglior costumista

Hammamet, Maurizio Millenotti

Isola delle Rose, Nicoletta Taranta

Le sorelle Macaluso, Vanessa Sannino

Miss Marx, Massimo Cantini Parrini

Volevo Nascondermi, Ursula Patzak

Miglior truccatore

Hammamet, Luigi Ciminelli, Andrea Leanza e Federica Castelli

Isola delle Rose, Luigi Rocchetti

Le sorelle Macaluso, Valentina Iannuccilli

Volevo Nascondermi, Giuseppe Desiato, Lorenzo Tamburini

Miss Marx, Diego Prestopino

Miglior effetti visivi

Volevo Nascondermi, Rodolfo Migliori

Hammamet, Luca Saviotti

L'incredibile storia dell'Isola delle Rose, Stefano Leoni, Elisabetta Rocca

Miss Marx, Massimiliano Battista

The Book of Vision, Lorenzo Ceccotti e Renaud Quilichini



Miglior suono

Favolacce

Hammamet

Isola delle Rose

Miss Marx

Volevo Nascondermi

Miglior montatore

Favolacce, Daniele Fiori

Hammamet, Massimiliano Duranti

Le sorelle Macaluso, Aldina Governatori

Miss Marx, Domingo Santoro

Volevo Nascondermi, Aldo Signoretti

Miglior film straniero

1917, Sam Mendes

I Miserabili, Ladj Ly

Jojo Rabbit, Taika Waititi

Richard Jewell, Clint Eastwood

Sorry We Missed You, Ken Loach

David Giovani

18 Regali, Francesco Amato

Favolacce, Fabio e Damiano D'Innocenzo

Gli anni più belli, Gabriele Muccino

L'incredibile storia dell'Isola delle Rose, Sydney Sibilia

Tolo Tolo, Luca Medici





Maria Francesca Amodeo

Classe 1991, calabrese, testarda e abitudinaria. Ho conseguito un master in giornalismo politico, economico e di informazione multimediale alla Business school del Sole24Ore. Amo il mare, soprattutto quello di casa mia. Le grandi passioni della mia vita però sono soprattutto tre: la politica, la scrittura e Luciano Ligabue. Ho così tanti sogni nel cassetto che non so più dove mettere i vestiti!





26 MARZO 2021 13:15

David di Donatello, "Volevo nascondermi" fa il pieno di candidature

Il film di Giorgio Diritti è il film da battere. I vincitori della 66esima edizione dei premi del cinema italiano saranno annunciati durante una cerimonia tv l'11 maggio



Con quindici candidature **"Volevo nascondermi"** di **Giorgio Diritti** è il film che ha ottenuto più nomination alla 66esima edizione dei **David di Donatello**, annunciate online. Seguono con quattordici candidature **"Hammamet"** di **Gianni Amelio** e con tredici **"Favolacce"** dei **fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo**. I premi del cinema italiano saranno assegnati martedì 11 maggio durante una cerimonia tv.



Facebook

Tutti e tre le pellicole sono in lizza come miglior film insieme a **"Le sorelle Macaluso"** di **Emma Dante**, che ha collezionato sei candidature e **"Miss Marx"** di **Susanna Nicchiarelli**, che ne ha avute undici. La cinquina è la stessa anche per la regista esordiente e i documentari".

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Sono stati presi in considerazione i film usciti in Italia dal primo gennaio 2020 al 28 febbraio 2021 nelle sale cinematografiche ed eccezionalmente per l'emergenza Covid-19 anche i film italiani distribuiti con modalità alternative alla sala.

Ecco le principali nomination:



La 66ª edizione dei Premi David di Donatello

Redazione 26 marzo 2021 Hard Core



Martedì 11 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, un appuntamento importante che verrà celebrato in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2021 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

I PREMI DELLA 66ª EDIZIONE

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 22 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1 gennaio 2020 al 28 febbraio 2021, nelle sale cinematografiche. Eccezionalmente per il 2020 e fino al 28 febbraio 2021, si ritengono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.



20 Premi David per il cinema italiano: film, regia, regista esordiente, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale, produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumista, truccatore, acconciatore, montatore, suono, effetti visivi VFX. Da quest'anno per la categoria scenografia si premieranno scenografo e arredatore.

1 Premio per il Documentario di lungometraggio: una commissione formata da sette esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobbi, Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le dieci opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del "cinema del reale" da parte della giuria. Da quest'anno il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario sarà dedicato a Cecilia Mangini, ostinata pioniera del documentario in Italia, testimone delle lotte sociali e dei cambiamenti antropologici.

1 Premio David per il cinema internazionale, destinato al miglior film straniero distribuito in Italia.

Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado sceglie fra una selezione di trenta film, stabilita in sinergia tra Agiscuola, Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano, la votazione per l'edizione 2021 nelle modalità consentite dall'emergenza sanitaria.

1 Premio David Giovani, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.



Introdotta nel 2019 il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

I David Speciali, verranno annunciati successivamente, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo e saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello: le pellicole *Pane amore e...* e *Le grandi manovre* sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo*, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli attori che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi e Giancarlo Giannini, tre a Elio Germano e Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior attrice protagonista, con sei statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Tra i registi è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior regia: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Matteo Garrone, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Marco Bellocchio, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Tra gli sceneggiatori cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia, quattro a Stefano Rulli e Ugo Chiti, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi e Matteo Garrone, due a Francesco Bruni, Paolo Virzi, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Massimo Gaudioso, Maurizio Braucci, Daniele Lucchetti, Francesco Piccolo, Francesca Archibugi, Carlo Verdone.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior musicista, lo scenografo e costumista Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre quattro premi sono stati assegnati a Dante Ferretti come Miglior scenografo. Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior autore della fotografia, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior montatore.

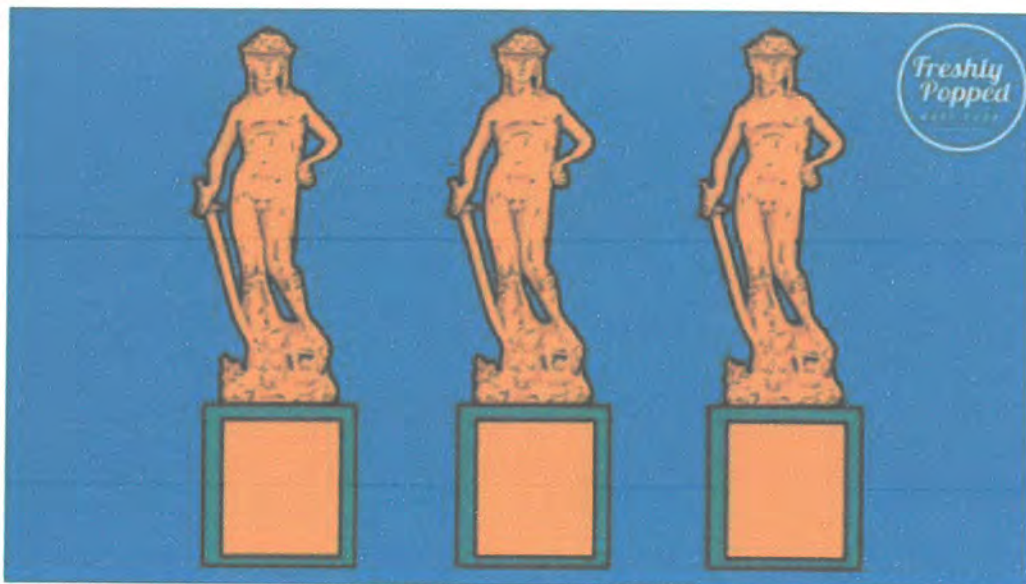
La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi e *Dogman* di Matteo Garrone. Otto riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. Sette premi sono andati a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzi, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone e *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli.

Di grande prestigio anche i numerosi David Speciali assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli a Virna Lisi, da Lina Wertmüller a Liliana Cavani, da Dino Risì a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill. Il David Speciale 2020 è stato assegnato a Franca Valeri.



David di Donatello 2021 | Da Favolacce a Matilda De Angelis: tutti i film candidati

La cerimonia di premiazione è fissata all'11 maggio, in diretta su Rai 1. A condurre Carlo Conti



David di Donatello



Hot Corn Staff
26 Marzo 2021



Condividi



Tweet

ROMA – Maestro di cerimonie, ancora una volta, Carlo Conti, che in diretta su Rai 1 presenterà l'11 maggio la 66° Edizione dei David di Donatello, di cui sono state diramate le cinque dei candidati. Quest'anno, complice la chiusura delle sale, sono in nomination anche i film usciti in digital. Tra le nomination ai David 2021, tra i Migliori Film, *Favolacce*, *Miss Marx* e *Volevo Nascondermi*, mentre tra i Migliori Interpreti Kim Rossi Stuart, Sophia Loren e Benedetta Porcaroli.

Di seguito le nomination ai David 2021:

Miglior Film

Favolacce
Hammamet
Le sorelle Macaluso
Miss Marx
Volevo nascondermi

Miglior Regista

Favolacce, Damiano e Fabio D'Innocenzo
Hammamet, Gianni Amelio
Le sorelle Macaluso, Emma Dante
Miss Marx, Susanna Nicchiarelli
Volevo nascondermi, Giorgio Diritti



David: 15 candidature per "Volevo Nascondermi", 14 per Hammamet



di **AskaneWS**

Roma, 26 mar. (askanews) - Quindici candidature per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, 14 per "Hammamet" di Gianni Amelio e 13 per "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David Di Donatello, i Premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati martedì 11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti. Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (sei candidature) e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia. Sarà un anno di competizione "al femminile per la regia" ha sottolineato Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema italiano. "Abbiamo due donne candidate, in 66 anni di David solo due donne hanno vinto per il miglior film, mai la regia. E due donne ci sono anche nella cinquina per il regista esordiente e i documentari". I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Sono stati presi in considerazione i film usciti in Italia dal primo gennaio 2020 al 28 febbraio 2021 nelle sale cinematografiche ed eccezionalmente per l'emergenza Covid-19, anche i film italiani distribuiti con modalità alternative alla sala.



CINEMA

Tutte le candidature ai David di Donatello 2021

Volevo Nascondermi di Giorgio Diritti è il film con più nomination, ben 15. Due donne, Emma Dante e Susanna Nicchiarelli, nella cinquina della miglior regia. La cerimonia di premiazione su Rai Uno l'11 maggio con Carlo Conti

EZ

26 marzo 2021 13:16



L'11/05/2021 di Valerio Mastrandrea

Volevo nascondermi di Giorgio Diritti è il film che incassa più candidature al David di Donatello 2021: ben 15. Lo ha stabilito Giuria dell'Accademia e le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia. La cerimonia di premiazione della 66esima edizione dei David di Donatello si svolgerà martedì 11 maggio e sarà trasmessa in diretta in prima serata su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno assegnati i venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano e dalla Rai.

I film con più candidature

Tra i film che hanno ottenuto più candidature, seguono: 'Hammamet' di Gianni Amelio con 14, 'Favolacce' di Fabio e Damiano D'Innocenzo con 13, ex aequo con 11 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose' di Matteo Rovere e 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli. E ancora 'Le sorelle Macaluso' di Emma Dante con 6 candidature e ex aequo con quattro ciascuno 'Figli' e 'I predatori'. Tre nomination vanno invece a '18 regali' e 'Gli anni più belli', 'Lacci', 'Non odiare' e 'Tolo Tolo', mentre 'La vita davanti a sé', 'Cosa sarà', 'Lei mi parla ancora' e 'Magari' conquistano due candidature. Infine 'Assandira', 'Lasciami andare', 'Lontano lontano', 'Padre nostro', 'Sul più bello' e 'The book of vision' sono candidati a una statuetta ciascuno.

Candidature alla miglior regia

Ci sono due donne nella cinquina delle candidature per la Miglior regia ai David di Donatello 2021: Emma Dante per 'Le sorelle Macaluso' e Susanna Nicchiarelli per 'Miss Marx'. Accanto a loro Fabio e Damiano D'Innocenzo per 'Favolacce', Gianni Amelio per 'Hammamet' e Giorgio Diritti per 'Volevo nascondermi', film che con 15 nomination è in vetta alle candidature per la prestigiosa statuetta (Miglior Film, Miglior Regia, Migliore sceneggiatura originale, Miglior produttore, Miglior attore protagonista, Miglior autore della fotografia, miglior compositore, Miglior canzone originale, Migliore scenografia, Miglior costumista, Miglior truccatore, Miglior acconciatore, Miglior montatore, Miglior suono, Migliori effetti visivi).

Candidature al miglior film

Nella cinquina per il Miglior film ci sono 'Favolacce', 'Hammamet', 'Le sorelle Macaluso', 'Miss Marx' e 'Volevo nascondermi'. Sophia Loren per 'La vita davanti a sé' è in lizza per la statuetta alla Miglior attrice protagonista accanto a Vittoria Puccini (18 regali), Paola Cortellesi (Figli), Micaela Ramazzotti (Gli anni più belli) e Alba Rohrwacher (Lacci), mentre Renato Pozzetto per 'Lei mi parla ancora' dovrà contendersi il David per il Miglior attore protagonista con Kim Rossi Stuart (Cosa sarà), Valerio Mastrandrea (Figli), Pierfrancesco Favino (Hammamet) e Elio Germano (Volevo nascondermi).



La commissione

Piera Detassis è presidente e direttore artistico dell'Accademia, mentre il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico D'Inoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone. La 66ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con Agis e Anica e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di Siae e Nuovo Imale.

[Continua a leggere su Today.it](#)



David di Donatello, l'anno della regia al femminile

By Tua City Mag - 26/03/2021  66  0

 Mi piace 6



"E' l'hanno della regia al femminile". A etichettare così l'edizione 2021 del Premio David di Donatello è Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano. E spiega così la sua affermazione. "Abbiamo candidate due registe (Susanna Nicchiarelli ed Emma Dante) sia come miglior film che per la miglior regia, e anche due candidate al premio per la regia esordiente (Alice Filippi e Ginevra Elkann). Un gran segnale, se si pensa che in 66 anni di David di Donatello solo una volta una donna ha vinto miglior film, nessuna ancora ha vinto invece per la miglior regia".

Due candidate sembrano ancora poche.

"Stiamo facendo un percorso in questo senso. Oggi abbiamo quattro registe candidate e ci sono tante storie di donne nei film in nomination. Io vedo in queste candidature l'associazione tra il cinema classico, quello dei grandi autori, il racconto delle grandi biografie come Hammamet e Miss Marx, ma nello stesso tempo quest'anno c'è spazio per la creatività e per tante voci della nuova generazione.

Nella rosa di candidature del David di Donatello quest'anno c'è un bellissimo incrocio tra giovani protagonisti e grandi nomi. C'è il pop che si unisce al respiro d'autore. Mi sembra sia specchio di questo momento: in bilico tra il rifugio, la memoria, e la grande fame di futuro".

Search

Tua City Mag Consiglia

Cosa ci insegna il covid su uno dei momenti fondamentali della vita

Tua City Mag - 18/03/2021

Affidarsi a un otorino può salvare il nostro udito (sempre più a rischio)

Tua City Mag - 17/03/2021

DONNE IN PRIMA PAGINA

Sofia Goggia vince una Coppa del Mondo che sembrava ormai irraggiungibile

17/03/2021



Mariangela Zappia, la prima donna a guidare l'ambasciata italiana in USA

15/03/2021



OROSCOPO





Ma la domanda comunque rimane: perchè è ancora così difficile leggere tra le candidature più importanti, legate alla regia, nomi di donne? La risposta della Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano

*"Perché bisogna produrre, finanziare, distribuire più donne. Chi produce e finanzia il film deve puntare di più sulla **regia femminile**, altrimenti saranno sempre pochissime le donne che arriveranno ai premi. Ancora nel cinema molti ruoli, sono appannaggio maschile. Nella nostra giuria in parte si entra per i premi precedenti, ed è normale che così ci siano sempre più uomini. Noi per l'altra parte della giuria abbiamo messo una quota del 37% di donne. Ma il problema è che più di tanto non si possono fronteggiare dei numeri che si sono strutturati in decenni. Però sicuramente lavoreremo su questo. Ho ricevuto addirittura lettere di registi che chiedevano di aprire di più alle donne registe. C'è quindi ormai una sensibilità molto ampia, anche degli uomini che capiscono che il poco apporto femminile pesa su tutto il sistema. I numeri purtroppo sono risultato della storia, bisogna lavorare per cambiarli."*

Premio David di Donatello 2021: le candidature

L'appuntamento per la serata di premiazione dei David di Donatello è per l'**11 maggio**. Come di consueto l'evento sarà trasmesso da Rai Uno e a far da padrone di casa ci sarà **Carlo Conti**.

Ed ecco l'elenco della candidature.

Miglior Film: Favolacce – Hammamet – Le sorelle Macaluso- Miss Marx- Volevo Nascondermi

Miglior Regia: Fabio e Damiano D'Innocenzo (Favolacce) – Gianni Amelio (Hammamet)- Le sorelle Macaluso (Emma Dante) – Miss Marx (Susanna Nicchiarelli) – Volevo Nascondermi (Giorgio Diritti)

Regista esordiente: Pietro Castellitti (I Predatori)- Ginevra Elkann (Magari)- Alice Filippi (Sul più bello) – Tolo Tolo (Luca Medici) – Non odiare (Mauro Mancini)

Miglior Attrice Protagonista: Vittoria Puccini (18 regali) – Paola Cortellesi (Figli)- Micaela Ramazzotti (Gli anni più belli)- Sophia Loren (La vita davanti a sè)- Alba Rohwacher (Lacci)

Attore protagonista: Kim Rossi Stuart (Cosa sarà)- Valerio Mastandrea (Figli)- Elio Germano (Volevo nascondermi)- Renato Pozzetto (Lei mi parla)- Pierfrancesco Favino (Hammamet)

Attrice non protagonista: Benedetta Pocaroli (18 regali) – Matilda De Angelis (L'incredibile storia dell'isola delle rose) – Claudia Gerini Hammamet – Barbara Chichiarelli (Favolacce)- Alba Rohwacher (Magari)

Attore non protagonista: Gabrielle Montesi (Favolacce)- Fabrizio Bentivoglio (L'incredibile storia dell'isola delle rose)- Silvio Orlando (Lacci)- Giuseppe Cederna (Hammamet)

[Home](#) [Film](#) [David di Donatello 2021: tutti i candidati](#)[News](#) [Film](#) [Italiani](#)

David di Donatello 2021: tutti i candidati

📅 26 Marzo 2021 👤 Maria Teresa Ruggiero 💬 Comment(0)

La cerimonia di premiazione dei **David di Donatello 2021** andrà in onda il prossimo **11 maggio** in prima serata su **Rai1**, la serata sarà presentata da **Carlo Conti**.

È stato un anno difficile per il cinema italiano, a causa dell'emergenza sanitaria che ha costretto le sale cinema alla chiusura forzata. Ma il nostro cinema non si è fermato, trovando nuovo spazio nelle piattaforme streaming e l'**Accademia dei David**, per onorare il lavoro di tutti, ha dovuto modificare il proprio regolamento per ammettere alla competizione anche i film distribuiti direttamente sulle piattaforme.

Il 2020 è stato l'anno della regia femminile: Emma Dante, Susanna Nicchiarelli, Ginevra Elkann, Alice Filippi sono tra le candidate per la loro regia. Finora solo due volte una regista donna ha vinto per miglior film (Liliana Cavani nel 1989 e Francesca Archibugi nel 1991), e nessuna donna ha mai conquistato la statuetta come miglior regia. Speriamo di essere contraddetti in questa annata particolare.

Di seguito tutti i candidati ai **David di Donatello 2021**

MIGLIOR FILM

Favolacce, di Fabio e Damiano D'Innocenzo

Hammamet, di Gianni Amelio

Le sorelle Macaluso, di Emma Dante

Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli

Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti



SHOW - CINEMA

David di Donatello 2021: le nomination, tra «Favolacce» e «Tolo Tolo»

di FABRIZIO FRIZZI

di MARIO MANCA



Da «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo a «Tolo Tolo» di Checco Zalone; da Laura Pausini candidata per la canzone «Io sì (Seen)» a Sophia Loren: ecco le nomination dei David di Donatello 2021 che saranno trasmessi l'11 maggio su Raiuno

Delle nomination della sessantaseiesima edizione dei **David di Donatello** che sarà trasmessa l'11 maggio su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti colpiscono due cose: il trionfo di due titoli, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti e *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo, passati e premiati con successo alla Berlinale di un anno fa e il fatto che, dopo tanto tempo, due donne gareggino come miglior regista, titolo, finora, mai conquistato da una donna nella storia del premio. **Loro sono Emma Dante e Susanna Nicchiarelli, candidate rispettivamente per *Le sorelle Macabuso* e *Miss Marx*, entrambi presentati in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia.**

MORE



3 film da guardare in streaming nel week end del 26-28 marzo



TOP STORIES



Fabrizio Frizzi scomparso tre anni fa, il ricordo di Carlo Conti in un documentario

di CLAUDIA CASARETO



Fabrizio Frizzi scomparso tre anni fa, il ricordo di Carlo Conti in un documentario

di CLAUDIA CASARETO



«Matrimonio a Prima Vista»: che fine hanno fatto le coppie delle passate edizioni?

di MARIO MANCA





19/02
«Spencer»: La nuova immagine di Kristen Stewart nei panni della Principessa Diana



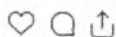
14
«Sulla stessa onda»: Il nuovo film adolescenziale di Netflix è a prova di lacrime

laurapausini
 Followed by 100

Visualizza profilo



Visualizza altri contenuti su Instagram



Mi piace: 43.520

laurapausini

Quando ho accettato l'invito di @EduardoPonti e @Sophia Loren a fare parte di questo grande progetto e della famiglia di "The Life Ahead / La vita davanti a sé", prodotto da @falomarproduction e @netflix, non avrei mai immaginato un cammino così luminoso per questa canzone.

"Io sì (Seen)", il brano che ha segnato per me la prima collaborazione con @dianewarren, con il testo che in italiano ho scritto con @niccoloaigliardi, ha ricevuto oggi una nomination come Miglior Canzone Originale al @premiadavid, il più prestigioso premio cinematografico del nostro paese. E la meravigliosa @SophiaLoren è candidata per la sua straordinaria interpretazione del personaggio di Madame Rosa come Miglior Attrice Protagonista.

Grazie all'Accademia del Cinema Italiano, grazie per aver accolto il messaggio che questa canzone e il film stesso portano con sé.

Mi auguro che il percorso che stiamo facendo insieme possa essere uno stimolo per il mondo per guardare al cinema, alla musica e alle arti italiane con il grande interesse che sempre di più meritano.

When I accepted the invitation from @EduardoPonti and @SophiaLoren to embrace this great project and become part of the family of "The Life Ahead", by Falomar and Netflix, I would never have imagined such a bright path for this song.

"Io sì (Seen)", that marks my first collaboration with Diane Warren, cowritten with Niccolò Agliardi, is nominated as Best Original Song at the David di Donatello, the most prestigious film award in Italy.

And the wonderful Sophia is nominated for her extraordinary interpretation of the character of Madame Rosa as Best Actress in a Leading Role.

Thanks to the Academy of Italian Cinema, for embracing the message that this song and the movie itself carry with them.

I hope that the path we are taking together can be an invitation for the world to look at the Italian cinema, Italian music and Italian arts with the great recognition they deserve more and more, always.

Mostra tutti e di / i commenti

Aggiungi un commento



TV
Pippo Baudo ad «Amici 20»: ecco cosa farà (da un'idea di Maria De Filippi)

GIAMARCO MANICA



A guidare le nomination (ne ha conquistate 15) è, tuttavia, ***Volevo nascondermi***, il film sulla vita del pittore Antonio Ligabue con un grande Elio Germano nel ruolo di protagonista; seguito da ***Hamamet*** di Gianni Amelio, il film con Pierfrancesco Favino nei panni di Bettino Craxi, con 14, e da ***Favolacce*** di Damiano e Fabio D'Innocenzo con 13. Insieme a performance molto interessanti come quella di Valerio Mastandrea in ***Figli***, film che quasi sicuramente varrà il David postumo a Mattia Torre per la miglior sceneggiatura originale, e, soprattutto, di Renato Pozzetto in ***Lei mi parla ancora***, l'ultimo film di Pupi Avati che lo ha visto cimentarsi per la prima volta in un ruolo drammatico, a destare curiosità è sicuramente la candidatura di **Sophia Loren**, snobbata dalla Awards Season per ***La vita davanti a sé*** di Edoardo Ponti, e la nomination di **Laura Pausini** che, dopo il Golden Globe e, speriamo, anche l'Oscar, potrebbe fare triplete proprio ai David di Donatello grazie alla canzone ***Io sì (Seen)***, scritta insieme a Niccolò Agliardi e Diane Warren.

LEGGI ANCHE

[Checco Zalone: «Ma quale razzismo, sono stato anche io un migrante che nessuno voleva»](#)

«Grazie all'Accademia del Cinema Italiano, grazie per aver accolto il messaggio che questa canzone e il film stesso portano con sé.

Mi auguro che il percorso che stiamo facendo insieme possa essere uno stimolo per il mondo per guardare al cinema alla musica e alle arti italiane con il grande interesse che sempre di più meritano» ha scritto Laura sui suoi profili social, condividendo la giusta per questo timesino riconoscimento. Da segnalare, inoltre, la candidatura di Micaela Ramazzotti per ***Gli anni più belli*** di Gabriele Muccino, uno degli ultimi film italiani a essere proiettato prima della chiusura forzata delle sale del primo lockdown, quella di **Pietro Castellitto** come miglior regista esordiente per ***I predatori***, già vincitore a Venezia per la miglior sceneggiatura, e anche quella di **Checco Zalone** che, grazie a ***Tolo Tolo***, il quarto miglior incasso di sempre nel cinema italiano, si è portato a casa la candidatura come miglior regista esordiente (i precedenti lavori di Luca Medici erano stati diretti da Gennaro Nunziante), miglior canzone e per il David Giovani.

Ecco tutte le candidature ai David di Donatello 2021:



HOME > FILM > GLOBAL

Mar 26, 2021 9:20am PT

'Hidden Away,' 'Hammamet,' 'Bad Tales' Lead Italy's David di Donatello Noms

By Nick Vivarelli



(courtesy FilmItalia)

Giorgio Diritti's biopic of an obscure artist "[Hidden Away](#)," Gianni Amelio's "[Hammamet](#)," about scandal plagued Italian leader Bettino Craxi, and dark drama "[Bad Tales](#)" by the D'Innocenzo Brothers lead the race for Italy's [David di Donatello Awards](#), the country's top film prizes, for which this year there is no clear frontrunner.

Interestingly, "[Hidden Away](#)," which scooped 15 nominations, and "[Bad Tales](#)," which tallied 13 noms, both star actor [Elio Germano](#). Germano also stars in another film in the Davids race, Netflix Italian Original "[The Incredible Story of Rose Island](#)," which scooped 11 nominations, including one for Matteo Rovere, its producer.

During a virtual press conference Piera Detassis, who heads the David nods, underlined the strong presence this year of women directors, citing Susanna Nicchiarelli's "[Miss Marx](#)," a biopic of Karl Marx's proto-feminist daughter Eleanor, and also Emma Dante's Sicily-set "[The Macaluso Sisters](#)," that are both nominated for film and director. She pointed out that a woman has never won a best director David in the prize's 66-year history.

(AP/WIDEWORLD)

Detassis also noted that two female filmmakers scored in the first-time director category: Ginevra Elkann for divorce dramedy "[If Only](#)" and Alice Filippi for teen romcom "[Out of My League](#)."

The acting category sees Sophia Loren among nominees for Netflix Italian Original "[The Life Ahead](#)," which is also nominated in the original song category, for "[Io Sì](#)" (Seen), written by Diane Warren, and co-written and performed by Laura Pausini. "[Io Sì](#)" (Seen) also has an Oscar nom.

Due to the pandemic, films that skipped theatrical were allowed to participate in the Davids race this year. There was a record-breaking percentage of voters, 91% out of the 1,578 members of the David di Donatelli Academy cast their ballots.

The 66th David di Donatello awards will be announced on May 11 during a mostly in person ceremony aired live on pubcaster RAI.



Nomination David di Donatello 2021: film e attori candidati

Scopriamo le nomination al David di Donatello 2021. Ecco tutti i film, e gli attori candidati, compresi i premi più tecnici.

Da **Nicolò Figini** - 26 Marzo 2021

David di Donatello 2021: le nomination



Finalmente siamo a conoscenza dei **candidati** che concorreranno nelle varie categorie di questa prestigiosa manifestazione italiana. Lo [scorso anno](#), a causa del *Covid-19*, le premiazioni hanno dovuto subire dei cambiamenti e le stesse regole, molto probabilmente, saranno applicate anche questa volta. A **condurre** troveremo, per la quarta volta consecutiva **Carlo Conti**. Senza ulteriori indugi, però, adesso andiamo a scoprire tutte le **nomination** ai **David di Donatello 2021**, riportate anche dal sito [SkyTG24](#).

Chi vincerà? Lo scopriremo, purtroppo, soltanto tra qualche mese. Non ad aprile come annunciato in precedenza, ma l'**11 maggio**. Ecco, ora, le varie liste suddivise per categoria.



Cinema

David di Donatello 2021: spicca “Volevo Nascondermi”, la Loren e Pozzetto candidati migliori protagonisti

by Laura Saltari · 26 Marzo 2021 · 0

CONDIVIDI

0



Questa mattina Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, ha comunicato le candidature ai David di Donatello 2021. Spicca il film di Giorgio Diritti “Volevo Nascondermi”, con ben 15 nomination. Sophia Loren candidata come migliore attrice protagonista.

Queste le candidature ai Premi David di Donatello 2021 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2021. Sono state votate dal 1° al 15 marzo 2021 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi.



AskaneWS

David: 15 candidature per “Volevo Nascondermi”, 14 per Hammamet



Red

Ven 26 marzo 2021, 11:26 AM - 1 minuto per la lettura



Image from askaneWS web site

Roma, 26 mar. (askanews) - Quindici candidature per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, 14 per "Hammamet" di Gianni Amelio e 13 per "Favolacce" dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo. Sono i tre film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature ai David Di Donatello, i Premi del cinema italiano giunti alla 66esima edizione, che saranno assegnati martedì 11 maggio in diretta in prima serata su Rai1 in una cerimonia presentata per la sesta volta da Carlo Conti.

Tutti e tre sono in lizza come miglior film insieme a "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (sei candidature) e "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli (11 candidature). La cinquina è la stessa anche per la regia.

Sarà un anno di competizione "al femminile per la regia" ha sottolineato Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema italiano. "Abbiamo due donne candidate, in 66 anni di David solo due donne hanno vinto per il miglior film, mai la regia. E due donne ci sono anche nella cinquina per il regista esordiente e i documentari". I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano. Sono stati presi in considerazione i film usciti in Italia dal primo gennaio 2020 al 28 febbraio 2021 nelle sale cinematografiche ed eccezionalmente per l'emergenza Covid-19, anche i film italiani distribuiti con modalità alternative alla sala.

PIÙ POPOLARI

Il Brasile sviluppa un vaccino, è pronto per il test

AGI - Tempo di lettura: 0



Tamponi Lazio, chiesti multa per club e 13 mesi per Lotito

Adnkronos - Tempo di lettura: 1



FIFA, tutte le carte con overall 99 rilasciate nella storia di Ultimate Team

90min - Tempo di lettura: 5



La gonna a tubino di Ilary Blasi è la prova che "sensualità" è la parola chiave della Primavera 2021

Elle Italy - Tempo di lettura: 2



Caso tamponi, ecco le richieste: multa e niente penalizzazione per la Lazio, oltre un anno di inibizione per Lotito

Calciomercato.com - Tempo di lettura: 1





Mario Mazzarotto

3 h · 🌐

Il film **NON ODIARE** di [Mauro Mancini](#) è nella cinquina David di Donatello miglior regista esordiente . Una grande soddisfazione e un bel riconoscimento che mi rende particolarmente felice.

MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

I Predatori
PIETRO CASTELLITTO

Magari
GINEVRA ELKANN

Non odiare
MAURO MANCINI

Sul più bello
ALICE FILIPPI

Tolo Tolo
LUCA MEDICI



Premi David di Donatello ✓

5 h · 🌐

Miglior regista esordiente [#David66](#) [#David2021](#)

66° EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO
Conferenza stampa per l'annuncio delle candidature
Venerdì 26 marzo | ore 11.30

In diretta streaming a questo link: www.ufficiostampa.rai.it
e sulla pagina Facebook ufficiale dei Premi David di Donatello: <https://www.facebook.com/PremiDavidDiDonatello>

Partecipano in collegamento audio/video

Stefano Coletta – *Direttore Rai*

Piera Detassis – *Presidente e Direttore Artistico Accademia del Cinema Italiano Premi David di Donatello*

Claudio Fasulo – *Vice Direttore Rai*

Carlo Conti

La cerimonia di consegna dei David di Donatello
in onda martedì 11 maggio, in prima serata su **Rai1**

Ufficio Stampa David:
Cristiana Caimmi
339 7719716

cristiana.caimmi@googlemail.com





Premi David di Donatello si trova presso **Premi David di Donatello**.

5 h · Roma, Lazio · 🌐



-1!

Domani alle 11:30 sulla nostra pagina ufficiale Facebook e su ufficiostampa.rai.it andrà in streaming la conferenza stampa di annuncio delle candidature dell'edizione 2021 dei David di Donatello. Vi aspettiamo!

[#david66](#) [#david2021](#)



DAVID DI
DONATELLO®

26 | 03 | 2021



DAVID DI
DONATELLO

26 | 03 | 2021

**CONFERENZA STAMPA PER
L'ANNUNCIO DELLE CANDIDATURE**

Ore 11:30

In streaming sui nostri canali





DAVID DI
DONATELLO

26 03 2021

**CONFERENZA STAMPA
PER L'ANNUNCIO
DELLE CANDIDATURE**

Ore 11:30

In streaming sui nostri canali

Premi David di Donatello ✓

1 h · 🌐

Venerdì alle 11:30 saranno annunciate le candidature dell'edizione 2021 dei David di Donatello, vi aspettiamo online sui nostri canali! 🎉

[#david66](#)



Premi David di Donatello ✓

Ieri alle 11:00 · 🌐



Ultimi 5 giorni per la Giuria dell'Accademia, per votare le cinque 2021 !

[#david2021](#) [#david66](#) [#cinquine2021](#)

**è arrivato il momento di votare
il miglior cinema italiano**



Premi David di Donatello ✓

28 febbraio alle ore 12:00 · 🌐

Da domani 1° marzo la Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano voterà per le 22 cinque della 66° edizione dei Premi David di Donatello. Le votazioni si chiudono il 15 marzo.

Ecco i film iscritti alla 66° edizione

<http://bit.ly/3szaRCU>

[#david66](#) [#cinquine2021](#)